Anno 123 Numero 18

LA STAMPA

Martedì 24 Gennaio 1989 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568-334-336.

Il tempo che farà: NUVOLOSO - NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

Temperature di ieri	
Max. Genova	15°
Min. Bolzano	-8°
Torino (media)	2°,3

Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO 1353,875	-2,425
MARCO 732,875	-0,36
BORSE	
MILANO (Comit) 604,19	-1,42%
NEW YORK (Dow Jones) 2218,39	-16,67

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

L'inflazione nelle grandi città marcia verso il 6%

Allarme per l'economia

A gennaio l'indice del carovita salito dello 0,7-0,8%: è il più alto dal giugno '86 - A Torino il rialzo maggiore - Preoccupazione a Palazzo Chigi: può saltare il piano di risanamento

ROMA — L'inflazione, dopo un lungo periodo di tregua, è di nuovo un problema serio. Il 1989 si apre con un'impennata dei prezzi al consumo in tutte le città campione. Le rilevazioni comunali e dell'Istat segnalano per gennaio un aumento mensile medio dello 0,7-0,8 per cento, il più alto dal giugno '86. Un rialzo che porta il tasso tendenziale annuo vicino al 5,8%, contro il 5,6 per cento di dicembre.

A Palazzo Chigi è scattato l'allarme, perché un'inflazione intorno al 6 per cento (contro l'ambizioso obiettivo del 4 per cento) farebbe definitivamente saltare il piano di risanamento economico, già reso traballante dall'incapacità di tenere a freno la spesa pubblica. I prezzi ormai fuori controllo saranno probabilmente al centro dell'imminente confronto governo-sindacati per evitare lo sciopero generale del 31 gennaio.

E' facilmente prevedibile un durissimo scambio di accuse fra governo e sindacati, anche perché la fiammata di gennaio è da attribuire in buona parte ai rincari Iva (aliquota al 4 per cento per i prodotti che erano esenti o al 2 per cento per gli altri) decisi nel decretone fiscale di fine anno, oggi fortemente contestato dalle organizzazioni dei lavoratori. Gli effetti dell'Iva al 4 per cento sono stati infatti pesantissimi; dal momento che sembrano aver fatto da traino ad un rialzo generalizzato di tutti i capitoli di spesa.

I sindacati metteranno perciò sotto accusa il governo, mentre il presidente De Mita e il ministro del Tesoro, Giuliano Amato torneranno alla carica per chiedere a Cgil, Cisl e Uil l'autorizzazione a «sterilizzare» gli aumenti Iva sulla scala mobile, cosa che, a loro giudizio, è l'unica misura possibile per rallentare la corsa dei prezzi. Uno scontro che non promette niente di buono.

Il record della città più cara a gennaio è di Torino, dove il costo della vita su base annua ha toccato il preoccupante picco del 7 per cento. L'aumento mensile è dell'1,1 per cento. Ma anche Bologna con un più 6,8 per cento (più uno per cento sul mese) ha raggiunto il suo punto più basso. Seguono Palermo con 6,3 per cento (0,5 per cento mensile); Trieste, con 6,2 per cento (0,6 per cento); Milano, con 6 per cento (0,9 per cento); Genova, con 5,9 per cento (0,8 per cento).

Le tensioni sui prezzi riguardano tutti i settori, dagli alimentari all'abbigliamento, all'elettricità e combustibili, alle abitazioni, alle spese varie. A consolazione, c'è da ricordare che gennaio è uno dei mesi in cui cade la rilevazione trimestrale dell'incremento degli affitti. Quindi, la spinta dell'inflazione in gennaio è in parte scontata. Inoltre, sono da mettere nel conto i rincari generalizzati delle consumazioni al bar, di una serie di riviste e di periodici, dei ciclomotori e delle riparazioni auto. Ma sarebbe illusorio pensare ad un facile rientro.

Un severo ammonimento in proposito viene dal rapporto del Fondo Monetario sullo stato di salute dell'azienda Italia. L'analisi è spietata: *«L'inflazione sta avvicinandosi ad un tasso tendenziale del 6 per cento e, sebbene i recenti aumenti possano essere spiegati da specifici fattori (ad esempio, la variazione delle imposte indirette), le difficoltà che probabilmente sorgeranno nel contenerla al 5 per cento o al di sotto* (dunque, il Fondo non prende neppure in considerazione l'ipotesi del 4 per cento, ndr) *non dovrebbero essere sottovalutate».*

Già la settimana scorsa la Confindustria paventava un'inflazione al 6 per cento. Il meno preoccupato sembra essere al momento il ministro del Bilancio, il democristiano Amintore Fanfani, per il solo fatto che l'impennata di gennaio non giunge del tutto inaspettata.

Emilio Pucci

Fisco, rilancio al '90

ROMA — Oggi il governo incontrerà i sindacati, nell'ultimo tentativo di evitare lo sciopero generale sul fisco proclamato per il 31 gennaio. De Mita dirà a Cgil, Cisl e Uil che può offrire concessioni solo per il 1990.

Gli spazi di manovra sono molto stretti e per i sindacati diventa difficile fare marcia indietro. Eppure, una speranza di evitare lo sciopero sembra esistere. Ieri sera, in una riunione tra De Mita, De Michelis, Amato, Colombo e Fanfani, la posizione del governo è stata concordata nelle linee generali. Stamattina, il presidente del Consiglio darà i ritocchi finali dopo aver ricevuto altre cifre e dettagli dai tecnici.

Allarme dal Fmi sul deficit

ROMA — Il rapporto che conclude la visita degli esperti del Fondo monetario internazionale lancia un nuovo allarme sul deficit pubblico: nell'89 potrebbe oltrepassare i 130 mila miliardi e arrivare addirittura a quota 140 mila. Ma non si tratta di un modo per sconfessare la manovra voluta da Amato, come si era detto in alcune anticipazioni.

In realtà i tecnici del Fmi sono cortesi e incoraggianti verso il ministro del Tesoro: sono convinti che abbia ragione a chiedere nuovi tagli e puntano il dito accusatore su alcuni settori. Si tratta dei pagamenti per interessi, della sanità, delle pensioni, delle ferrovie.

Sindacato in campo con gli spot

ROMA — L'offensiva contro il governo di Cgil, Cisl e Uil sulla questione fiscale sarà sostenuta anche da una campagna di spot televisivi affidati alle emittenti private. Nel breve comunicato a sostegno dello sciopero generale fissato per il 31 gennaio compaiono le cifre e le ragioni che il sindacato oppone al decretone di fine anno varato da De Mita, a partire dai centomila miliardi di evasione fiscale l'anno.

(I servizi a pag. 2 e in Economia)

Battaglia di 7 ore per snidare misterioso commando

Assalto a una caserma Morti in Argentina

Impiegati anche carri armati - Ribelli di sinistra o militari golpisti?

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Sono passati meno di due mesi dall'ultima rivolta militare e la Argentina è di nuovo emergenza: un misterioso commando formato da almeno una cinquantina di persone, in abiti civili, ha assaltato una caserma a dodici chilometri dalla capitale, trincerandosi all'interno. La polizia e unità dell'esercito hanno circondato l'edificio e si è accesa una violenta battaglia durata sette ore con l'impiego di armi pesanti e carri armati prima che le unità fedeli al governo riprendessero il controllo della caserma. Il bilancio dei feroci combattimenti per snidare gli uomini asserragliati nella guarnigione sarebbe di almeno una ventina di morti e di decine di feriti.

La matrice ideologica degli assalitori è ancora un mistero. Dapprima si è parlato di guerriglieri di sinistra anche perché, secondo i testimoni, tra gli assalitori ci sarebbero alcune donne. Poi ha preso maggior credito l'ipotesi che si tratti di sostenitori del colonnello Rico e del maggiore Seineldin, i due ufficiali promotori degli ultimi tentativi di golpe che hanno fatto tremare il regime democratico di Alfonsín. Un altro tassello dunque del ricatto che le forze armate stanno tentando nei confronti del potere civile per strappare una generale immunità a favore degli ufficiali coinvolti nella «guerra sporca», la sanguinosa repressione condotta durante i sette anni di dittatura militare. Un comunicato del governo ha parlato soltanto di *«bande armate di delinquenti con alta preparazione militare»*.

Teatro dell'assalto la caserma del terzo reggimento di fanteria, una delle maggiori unità dell'esercito argentino, a La Matanza, una località suburbana della capitale. In questo periodo la maggior parte dei soldati di guarnigione è in licenza e il presidio è formato da un centinaio di uomini. Alle tre di notte il silenzio è stato squarciato da alcune esplosioni nel cortile della caserma. Tre ore dopo, approfittando anche della confusione, gli assalitori hanno fatto scattare il loro piano: a bordo di un camion e di alcune automobili hanno assalito il posto di guardia, sfondando il cancello e facendo irruzione nell'interno. Secondo un'agenzia di stampa hanno lanciato alcuni volantini in cui si inneggia agli autori degli ultimi due pronunciamenti.

Il commando, che disponeva di armi pesanti, si è subito barricato nell'edificio del circolo ufficiali e ha fatto uscire dalla caserma un gruppo di soldati di leva sorpresi durante il sonno.

Il presidio è subito stato circondato da ingenti forze di polizia che hanno iniziato una fitta sparatoria mentre a Buenos Aires scattava per l'ennesima volta l'emergenza (i tentativi di insurrezione militare sono stati quattro negli ultimi 21 mesi). Attorno alla Casa Rosada è stata rafforzata la guardia, e il presidente Alfonsín ha preso direttamente il comando delle operazioni; l'aereo presidenziale ha riportato nella capitale da Mar del Plata vari ministri tra cui quello della Difesa, Jaunarena, e degli Esteri, Caputo. Il comando delle operazioni è stato affidato al capo dell'esercito, Gassino, in carica da poche settimane dopo le dimissioni del generale Caridi.

Nella vicina città di La Plata è stato mobilitato il settimo reggimento di fanteria che ha inviato rinforzi agli agenti e ai soldati impegnati negli scontri con il commando.

Per molte ore si sono succedute notizie confuse mentre la popolazione veniva fatta allontanare da alcune abitazioni vicine e il traffico deviato: a causa della sparatoria si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni.

c. st.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il pci figlio dei principi dell'89?

Ma i padri non si scelgono

E' probabile che l'intervista rilasciata dall'on. Occhetto all'*Espresso* sul rapporto fra il pci e gli immortali principi del 1789 sia destinata a diventare celebre quanto la famosa presa di posizione di Craxi a favore di Proudhon e contro Marx. Che un segretario comunista dica di considerarsi figlio della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino dell'agosto 1789, che fu l'espressione del credo liberal-democratico moderno, è effettivamente da porsi accanto alla nota uscita del socialista Craxi inneggiante al pensiero di Proudhon che socialista non era.

Quel che allora Craxi volle fare fu sottolineare la sua critica alla tradizione marxista culminata nel comunismo e contrapporvi la linea liberal-socialista. Per farlo incappò in Proudhon, che era proprio mal scelto e poco adatto ad un bisogno di per sé ormai ben giustificato.

Ora Occhetto, per porre un argine alla bancarotta storica del comunismo, risale ai principi dell'89 e afferma: non siamo più figli del 1917 ma della Grande Rivoluzione nella sua fase iniziale. Quel che intende esprimere è, sia inteso, anche in questo caso qualcosa di storicamente fecondo: la piena coscienza della impossibilità per il pci di continuare a praticare vie a tal punto disastrate da far perdere ogni direzione. Quindi il nocciolo del discorso è apprezzabile.

Sennonché, dato ciò per acquisito, vien prima da fare una constatazione e poi da porre alcune questioni.

La constatazione è che non pare in generale felice l'incontro dei segretari dei partiti della sinistra italiana con la storia. Non è stato felice quello di Craxi con Proudhon e, da ultimo, con Machiavelli. Non pare nemmeno riuscito ora l'incontro di Occhetto con il 1789. Se Occhetto sa quel che dice, ebbene non può ignorare che, come ricordavo, i principi del 1789 costituiscono il fondamento di una concezione che è anzitutto liberale e poi democratica, nulla avente a che fare con il socialismo: tanto che quest'ultimo è nato dalla critica radicale di tali principi.

A questo punto, Occhetto dovrebbe sforzarsi di tradurre maggiormente in positivo la sua critica alla tradizione di cui è figlio: tenendo conto che non si sceglie in ogni caso la propria paternità, e che cioè i comunisti sono figli dell'ottobre 1917 e possono cessare di esserlo solo recidendo il legame con la propria storia. Mi sembra che vi sarebbe molta maggior chiarezza, per esempio, se il segretario del pci tirasse in ballo, più che gli immortali principi, il programma di Bad Godesberg e affermasse chiaro e tondo che il pci smette di essere un partito comunista e intende diventare

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oltre 1000 morti in Tagikistan dopo la tragedia armena

Un nuovo terremoto si abbatte sull'Urss

Scossa del 7° grado Mercalli - Tre villaggi sepolti da un'immane frana

URSS

ARMENIA 25.000 vittime accertate nel sisma del dicembre 1988

TAGIKISTAN Mille persone morte e molti villaggi distrutti in seguito al terremoto

Mar Nero — Mar Caspio — Mar d'Aral — Dushanbe — Baku — Erevan — ARMENIA — Turchia — Iran — Afghanistan — Pakistan — 0 200 400 km

MOSCA — Dopo la tragedia armena un altro terremoto si è abbattuto sull'Urss: all'alba di ieri la terra ha tremato in Tagikistan, al confine con l'Afghanistan. I morti sarebbero almeno un migliaio. Il bilancio è ancora provvisorio ma si sa che le città principali non hanno subito danni troppo gravi.

(A pag. 4 il servizio di Emanuele Novazio).

Dopo il «caso Mangiagalli», prime proposte per la riforma della legge 194

Si riaccende la battaglia sull'aborto

Progetto del psi: «Nelle cliniche ginecologiche metà del personale dovrà essere disposto a praticare l'intervento» - La dc: un «Comitato etico» deciderà al posto della donna se abortire o no

MILANO — Il caso Mangiagalli (l'ospedale milanese in cui il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin ha disposto una «indagine conoscitiva» per un'interruzione di gravidanza al quinto mese e per gli «aborti facili») è diventato un caso politico.

Ieri sono scesi in campo i laici: due parlamentari socialiste, Alma Cappiello e Margherita Boniver, hanno preannunciato un disegno di legge per parificare abortisti e obiettori. Questi i punti principali: la metà del personale medico e paramedico dovrà essere non-obiettore; dove c'è un primario obiettore si istituirà un servizio diretto da un abortista. Anche il senatore radicale Franco Corleone ha preparato un disegno di legge.

Il pci ha rinnovato la richiesta di dimissioni a Donat-Cattin *«per non essere stato in grado di far rispettare una legge dello Stato»*.

Il professor Francesco D'Ambrosio, leader dei medici abortisti, ha annunciato un convegno che potrebbe concludersi con una clamorosa protesta: *«L'obiezione fasulla dei medici abortisti»*.

Il ministro della Sanità ha replicato alle accuse di «abuso di potere» per l'ispezione alla Mangiagalli: *«Le cartelle cliniche sono state poste spontaneamente a disposizione dei funzionari»*.

Il cardinale di Milano, Martini, ha ripetuto ieri il suo giudizio sulla legge 194: *«E' troppo permissiva. Una legge, tanto più quando è permissiva, deve essere rispettata»*. La Conferenza episcopale, in un documento, ha affermato: *«Viviamo in un clima culturale che non ama i bambini»*.

Nella dc si fa strada la proposta di togliere alla donna il diritto di decidere se abortire per passare la responsabilità a un «Comitato etico».

(A pagina 9 i servizi di F. Cevasco e M. Tosatti).

Né risse, né crociate

Dopo dieci anni dalla sua entrata in vigore la legge 194 — come accade sempre più spesso per le nostre leggi — è normalmente violata, non ha risolto il problema — l'aborto clandestino — per il quale si dice che sia stata emanata, e per giunta non ha accontentato né gli «abortisti» né gli «antiabortisti». E' troppo limitativa per gli uni, consentendo fra l'altro, con il diritto all'obiezione di coscienza dei medici, di rendere in diversi casi impraticabili gli interventi; troppo permissiva per gli altri, consentendo di praticare anche «aborti terapeutici» al di là del novantesimo giorno di gestazione.

La questione è esplosa adesso in relazione a un caso di aborto terapeutico praticato nel corso del quinto mese di gravidanza presso la clinica Mangiagalli di Milano. Una bambina, se fosse nata, quasi certamente — a detta dei medici — sarebbe stata sterile e avrebbe avuto una menopausa precoce, intorno ai trent'anni; l'aborto è stato ritenuto «terapeutico» nei confronti della madre, alla quale la nascita della bambina avrebbe creato problemi psichici o psicologici. I medici della clinica sono nettamente divisi e in violenta polemica fra loro.

Tutto rende credibile il fatto che il caso emerso non sia che un coperchio alzato su una pentola in cui, violando la legge o passando attraverso le sue maglie, si fanno passare per aborti terapeutici — ai quali ricorrere, per esempio, di fronte a gravi malformazioni del feto — aborti che sono in realtà eugenetici, che operano in pratica una selezione di tipo «razziale». Quando la gravidanza, ormai avanzata, consente di stabilire le caratteristiche fisiche del nascituro, è facile pensare che i clienti di una ricca clinica trovino nell'aborto un mezzo per eliminare un figlio portatore di anche modeste deviazioni dalla «norma»: al limite, anche soltanto di un sesso diverso da quello desiderato. E' inverosimile pensare che una società come la nostra ponga grandi ostacoli su un percorso del genere.

Due medici obiettori della clinica Mangiagalli hanno par-

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Quattro mesi di corsi intensivi per il vice di Bush - Tra i maestri, Kissinger e Nixon

Quayle a scuola da vicepresidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dopo la vittoria di Bush alle elezioni, il vicepresidente americano Dan Quayle ha seguito corsi accelerati di politica — fino a tre «lezioni» al giorno — in modo da presentarsi preparato all'appuntamento con la storia. I suoi maestri sono stati, tra gli altri, l'ex segretario di Stato Kissinger, l'ex presidente Nixon, l'ex numero due di Carter, Mondale, l'attuale ministro del Bilancio Dorman, il «padre» delle guerre stellari Edward Teller. Quayle li ha visti in continuazione, si è consultato con loro anche al telefono per aggiornarsi sulla politica interna ed estera e sull'istituto della vicepresidenza. Lo ha rivelato ieri, prima giornata di lavoro del governo Bush, la rivista *Time*, affermando che i suoi «maestri» hanno tenuto Quayle quasi prigioniero per tutto il periodo della transizione.

Quando Bush scelse Quayle come compagno di corsa alla *Convention* di New Orleans, nell'agosto scorso, i repubblicani rimasero disorientati: il senatore non aveva la minima esperienza di governo, e passava per un mediocre parlamentare; era noto più che altro per la sua avvenenza e la somiglianza con l'attore Robert Redford, non certo per la sua preparazione. Ma andare a scuola di *leadership* — *Time* ne parla come di un lavaggio del cervello — sembra avergli fatto bene. All'*Inauguration* di venerdì i repubblicani lo hanno infatti tirato fuori dall'armadio in cui lo avevano rinchiuso ed esibito in un'edizione riveduta e corretta. *«E' persino riuscito a citare Churchill* — ha osservato una delle poche penne velenose della *Washington Post*, Jeffrey Frank — *e tra pochi giorni svolgerà la sua prima missione, una visita in America Latina»*.

Come è stato l'alunno Quayle? Pur mantenendo un certo riserbo sul loro corsi, i maestri ne hanno parlato bene. *«Era molto preoccupato* — ha ammesso Mondale —. *Gli ho spiegato che la vicepresidenza è un contenitore in cui si può inserire di tutto: dipende dal proprio prestigio»*. E l'ex direttore dell'Agenzia per il disarmo, Adelman: *«L'ho trovato intelligente e ansioso di imparare. Intanto legge molti libri, poi fa domande di continuo»*. Il maestro più «cattivo» sarebbe stato Bush, che di vicepresidenza se ne intende: quasi tutti i giorni, infatti, avrebbe portato Quayle a colazione, sottoponendolo a esami.

Secondo le indiscrezioni della Casa Bianca, Bush ha detto a Quayle di aspettarsi *«lealtà e dedizione totali»*, cioè 12 ore di lavoro al giorno, e la fedele esecuzione degli ordini. Il Presidente non scherzava. Bush è un *workaholic*, un drogato del lavoro; ieri alle 7 del mattino era già seduto alla scrivania dello Studio Ovale. Alle 7,15 ha convocato Quayle per quello che sarà il quotidiano *breakfast* di lavoro. Primi compiti per l'allievo, da svolgere entro mezzogiorno: presiedere la cerimonia del giuramento dei 83 funzionari della Casa Bianca; partecipare alla riunione di Gabinetto; accogliere i dirigenti del movimento per il diritto alla vita; ricevere i leader del Congresso. Quayle, ha riferito un funzionario, *«è parso scattante e in forma»*. E in un breve incontro con i giornalisti ha affermato: *«Amo questo posto»*.

A quale modello di vicepresidente si ispirerà Quayle, adesso che è stato «istruito»? A Bush naturalmente, e poi a Nixon, che fu per otto anni il numero due di Eisenhower. L'effetto della scuola forzata, ha notato con sarcasmo Jeffrey Frank sulla *Washington Post*, *«è stato di fare crescere la statura di Quayle»* anche presso i *mass media*. I giornali, le radio e le tv americane, che gli avevano dato dell'imboscato perché evitò la guerra nel Vietnam e dello sciocco perché non sapeva dominare una conferenza stampa, incominciano a trattarlo con maggior deferenza. Il periodico *The New Republic* ha scoperto d'improvviso che Quayle è *«bene informato, intelligente, franco, non ancora qualificato per la Presidenza, ma perfettamente in grado di diventarlo»*. Quayle, insomma, studierà anche da Presidente.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

L'assassinio del prete: Varsavia teme un caso Popieluszko

E' MORTO A 84 ANNI SALVADOR DALI'

Barcellona. Salvador Dalí si è spento a 84 anni, dopo una lenta agonia, nell'ospedale della sua città natale, Figueras, in Catalogna. I funerali del grande artista del Surrealismo si svolgeranno domani: il corpo sarà tumulato sotto la cupola del teatro-museo dove sono raccolte oltre 600 sue opere (A pag. 7 articoli di Luciano Curino e Marco Rosci, una poesia di García Lorca e un ricordo di Buñuel)

Due morti al Rally

La Delta di Fiorio esce di strada e investe gli spettatori - Deceduti due turisti svedesi

MONTECARLO — Giornata nera al rallye di Montecarlo. L'insidia nascosta in questo tipo di corse e l'imprudenza del pubblico che pur di assistere da vicino non esita a piazzarsi nei punti più pericolosi del percorso, cioè all'esterno delle curve, hanno provocato due vittime.

Sono deceduti due turisti svedesi, il ventunenne Bertil Rhenfeldt, morto sul colpo, ed il ventottenne Wilhem Torp, per il quale sono state vane le cure all'ospedale di Aubenas dov'era stato ricoverato in seguito a traumi addominali. Strumento involontario del dramma, ieri mattina poco prima delle 11, la Lancia Delta integrale guidata dal torinese Alessandro Fiorio, che aveva al suo fianco come navigatore Luigi Pirollo. La Delta, superando in velocità un piccolo dosso, salta, ricade, urta un masso posto sulla destra di una curva ad «esse» ed esce di strada sulla sinistra, all'esterno, travolgendo quindi fra il pubblico chi non sono più che fulminei a scansarsi.

La vettura finisce la sua corsa in un burrone. Fiorio e Pirollo restano miracolosamente illesi ma sono ovviamente costretti al ritiro. Fiorio era stato protagonista di un incidente analogo il giorno prima, ma fortunatamente molto meno grave, con due feriti. Il pilota torinese guidava nel rally una vettura sperimentale, priva del pedale della frizione, dopo averla collaudata per 15 mila chilometri.

Il bilancio dell'incidente è pesante. Oltre ai due morti, c'è un giovane francese, Christophe Roland, in gravi condizioni all'ospedale per trauma cranico. Intanto la corsa continua, all'insegna del duello fra altre due Delta, quella di Biasion che guida la classifica e quella del francese Auriol, che lo segue ad appena sette secondi.

(Nello sport il servizio di Cristiano Chiavegato).

De Mita incontra oggi i sindacati: tentativi di evitare lo sciopero del 31

Fisco, il governo rilancia al '90

Per il 1989 nessuna concessione - Possibili riduzioni soltanto a partire dall'anno prossimo - Ma i margini di manovra sono molto ridotti

E subito s'affaccia la tassa sulla casa

ROMA — Nell'ultimo tentativo per evitare lo sciopero generale del 31, il governo dirà oggi ai sindacati che non può fare altre concessioni per il 1989. Offrirà concessioni per il 1990, in cambio di un rigoroso impegno di Cgil, Cisl e Uil contro l'inflazione e per tagliare la spesa pubblica. Si impegnerà a provvedimenti fiscali che non colpiranno il lavoro dipendente, ma piuttosto la casa e i capitali. Cercherà così di strappare ai sindacati l'indispensabile «sì» alla «sterilizzazione» (escludere i recenti aumenti Iva dal calcolo della scala mobile).

De Mita e i ministri diranno che la situazione della finanza pubblica è troppo grave per andare sostanzialmente al di là degli impegni già presi, come la riduzione del drenaggio fiscale a partire dal 1990. Faranno presente che è già in corso un processo di modifica del decretone fiscale di Capodanno che va incontro alle richieste Cgil-Cisl-Uil. Si impegneranno a dare un segno di equità, di riforma del fisco, alle nuove tasse che si annunciano.

Gli spazi di manovra sono molto stretti. Ogni ora che passa, per i sindacati diventa più difficile fare marcia indietro. Eppure, una speranza di evitare lo sciopero sembra esistere. Ieri sera, in una riunione tra De Mita, De Michelis, Amato, Colombo e Fanfani, la posizione del governo è stata concordata nelle linee generali. Stamattina, il presidente del Consiglio darà i ritocchi finali dopo aver ricevuto altre cifre e dettagli dai tecnici.

Nel 1989 saranno necessarie nuove tasse. E ora anche il Fondo monetario internazionale incita a un «aumento dell'imposizione sulla proprietà immobiliare» e a provvedimenti incisivi contro l'elusione. Sarà in questo senso che il governo si impegnerà a muoversi. Inoltre si procederà alla tassazione dei guadagni di capitale in Borsa (*capital gains*) e si riordinerà la tassazione dei redditi di capitale, aumentando e allineando alcune delle principali ritenute.

E' abbastanza per parlare di una svolta nella politica fiscale, che sposti il peso dal lavoro dipendente verso altri redditi? I ministri ritengono di sì. A partire dall'anno prossimo, il peso dell'Irpef sulle buste-paga dovrebbe smettere di crescere, con la correzione del drenaggio fiscale ogni volta che l'inflazione annua superi il 2 per cento. Per realizzare il recupero la soluzione dovrebbe essere una norma programmatica che non realizzi un automatismo completo, ma lo subordini ad alcune condizioni.

Insieme al drenaggio fiscale, nel 1990 si dovrebbe anche riesaminare l'aliquota Irpef che grava maggiormente sui redditi medi e medio-bassi, quella del 26% sullo scaglione tra 12 e 30 milioni. Nel 1990 dovrebbe cominciare sostanziosamente la riduzione dei contributi sociali che gravano sul costo del lavoro, richiesta dalla Confindustria oltre che dai sindacati. Tutto questo, alla condizione di realizzare nel 1989 una politica dei redditi frenando l'aumento delle retribuzioni soprattutto nel pubblico impiego.

Ma molto prima, e cioè dai prossimi mesi, dovrebbero partire i grandi tagli alla spesa pubblica, che coinvolgono questioni assai delicate per i sindacati. Le grandi riforme per ridurre la spesa sanitaria e previdenziale dovrebbero comportare l'una nuovi *ticket* sanitari — e altri provvedimenti per limitare la spesa — l'altra l'approvazione di una riforma delle pensioni, che darà a chi oggi lavora pensioni un poco più basse e qualche anno più tardi.

Nel negoziato tra governo e sindacati rientrano indirettamente le modifiche al decretone fiscale di Capodanno, che verranno concordate tra i partiti della maggioranza.

Ieri il psi ha fatto conoscere la versione definitiva delle sue proposte: viene ufficializzata l'ipotesi, che certo piacerà ai sindacati, di togliere il condono dal decreto e di approvarlo per disegno di legge con alcune restrizioni.

Per la casa, i socialisti chiedono una totale revisione, al rialzo, delle rendite catastali che sono la base di ogni tributo in questo campo. In un secondo tempo, con una delega al governo, sarebbe realizzato il nuovo tributo sulla casa a favore dei Comuni e contemporaneamente sarebbero ridotte le imposte attuali. Per combattere l'evasione dei catasto, potrebbero essere utilizzati i dati delle autodenunce Socof.

Stefano Lepri

Aerei, paralisi evitata

L'Appl ha revocato gli scioperi in programma da domani al 3 febbraio

ROMA — Voli regolari nelle prossime due settimane, almeno per quanto riguarda i piloti: il sindacato Appl ha deciso di sospendere gli scioperi che avrebbero dovuto paralizzare il trasporto da domani al 3 febbraio; anche l'Anpac, che peraltro non aveva proclamato agitazioni, ha deciso di non indire scioperi fino alla prima decade di febbraio.

A favorire la parziale schiarita è stato il ministro del Lavoro, Formica, che ieri ha incontrato i rappresentanti Appl e Anpac. Ci sono stati anche contatti diretti fra la compagnia di bandiera e i sindacati. Ma, secondo il ministro, prima di andare avanti nella trattativa bisogna fare chiarezza sulle cifre: sono troppo discordanti — ha detto Formica — i dati forniti dalle parti, per poter avviare con successo un intervento di composizione.

Al tempo stesso Formica ha chiesto ai sindacati, che hanno accettato, di sospendere ogni agitazione. «*Formica ha riconosciuto che la mediazione* — ha detto il presidente dell'Anpac Gartup — *è possibile solo quando le distanze tra le parti non sono abissali come nel nostro caso*». «*Abbiamo apprezzato questa posizione* — ha detto il segretario Anpac, Piero Bandini — *perché l'azienda usa parametri diversi dai nostri nel quantizzare richieste e offerte di miglioramenti retributivi*». L'Appl ha riferito che «*durante recenti incontri i ministri Formica e Santuz e il presidente del gruppo Alitalia hanno fornito elementi rassicuranti sul futuro assetto del trasporto aereo*». (Ansa-Agi)

Cgil, Cisl e Uil scendono in campo a suon di spot

ROMA — Centomila miliardi di evasione, erosione ed elusione all'anno vengono denunciati questa mattina da Cgil-Cisl-Uil in un animato spot pubblicitario — il primo del genere — realizzato in tempi brevissimi per sostenere l'offensiva contro il governo sulla questione fiscale. Lo spot, che sarà diffuso nei prossimi giorni dalle reti private (la tv statale non può farlo per vincoli statutari), conferma indirettamente la volontà delle tre centrali sindacali di non revocare lo sciopero generale del 31 gennaio se l'incontro di oggi con De Mita e i ministri economici non darà risultati positivi.

«*Spero che il governo* — precisa Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil — *si sia convinto che non bastano piccoli aggiustamenti al decretone per modificare la nostra decisione*». E aggiunge di essere pronto a trovare «soluzioni ragionevoli», ma non a rinunciare ad affrontare le questioni poste dal sindacato. Incalza Eraldo Crea, segretario generale aggiunto della Cisl: «*Il governo deve presentarsi al confronto con una posizione che rifletta un indirizzo unitario e non con messaggi contraddittori e poco decifrabili. C'è innanzitutto un'esigenza di chiarezza. Tutto dipende dalle proposte che ci faranno: se segneranno una radicale correzione di tiro, noi abbiamo tutto l'interesse a chiudere la vertenza*».

Del resto, rileva la Uil, il più recente sondaggio nella maggioranza e fuori di essa «*ha dimostrato che esistono possibilità di raggiungere soluzioni assai più convincenti di quelle contenute nel decreto fiscale*». Perciò la Uil si augura che «*il governo, nel segno di una ripresa costruttiva del confronto, modifichi significativamente le decisioni prese. Un passo avanti sulla manovra fiscale corrisponderebbe alle attese del Paese*».

Nello stesso tempo, gli uffici organizzativi delle tre confederazioni stanno definendo le modalità dello sciopero generale, che saranno comunicate telegraficamente a tutte le strutture centrali e periferiche, nel caso a Palazzo Chigi non si dovesse raggiungere un accordo.

Per quattro ore si asterranno dal lavoro i dipendenti dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del turismo, della sanità, degli enti locali, del parastato, dei ministeri, delle poste e dei telegrafi. Nei trasporti, l'agitazione dovrebbe essere limitata a due ore, ma non si esclude che possa essere allungata a tre o a quattro ore, se dovesse fallire il «vertice» governo-sindacati, previsto per domani sui problemi specifici dei diversi settori: aerei, treni, navi e traghetti, autobus e tram. Saranno, comunque, garantiti i collegamenti essenziali.

Cgil-Cisl-Uil sintetizzano in sette punti le loro richieste a De Mita, osservando che non vogliono tutto e subito: tutto, però, deve essere stabilito fin da ora e con scadenze certe. Ecco, uno per uno, i punti che i sindacati chiedono di modificare.

Drenaggio fiscale. Inserimento nel decretone di una norma per la restituzione automatica del drenaggio fiscale ogni qualvolta l'inflazione superi la soglia del 2%, a partire dal gennaio 1990 relativamente all'inflazione accertata nel 1989.

Irpef. Riduzione dal 26% al 25% dell'aliquota sui redditi fino a 30 milioni di lire.

Ampliamento della base imponibile. Inclusione delle rendite finanziarie nella base imponibile dell'Irpef, senza attendere le direttive comunitarie; disposizioni più rigide contro l'elusione fiscale e tassazione delle obbligazioni non quotate.

Imprese minori e lavoro autonomo. Diminuzione del limite del regime forfettario a 18 milioni di volume d'affari (nel provvedimento legislativo è fissato a 36 milioni); adozione di strumenti più incisivi ed efficaci per l'accertamento induttivo da parte dell'amministrazione finanziaria; revisione dei criteri per l'istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori autonomi.

Finanza locale. Istituzione, nell'ambito dell'autonomia impositiva degli enti locali, di una imposta sul patrimonio immobiliare, sostitutiva di quelle attualmente previste; modifica dei parametri dell'imposta locale sulle attività produttive.

Riforma dell'amministrazione finanziaria. Corsia preferenziale per l'approvazione del provvedimento; incentivi al personale in riferimento al recupero dell'evasione fiscale; realizzazione di un nuovo catasto e variazione dei coefficienti catastali secondo criteri connessi alla tipologia edilizia; revisione del contenzioso tributario.

Iva. Stretto collegamento tra la sterilizzazione sulla scala mobile degli effetti dell'aumento delle aliquote Iva e l'avvio della riforma strutturale della contribuzione per il servizio sanitario nazionale con riduzione delle quote a carico dei lavoratori dipendenti e delle imprese. «*Attraverso questa via si avrebbe* — concludono le tre confederazioni — *una diminuzione del costo del lavoro, che contribuirebbe fra l'altro a limitare l'impatto inflazionistico derivante dall'aumento delle aliquote Iva*».

Gian Carlo Fossi

Roma. Il ministro del Bilancio, Fanfani, parla con i giornalisti prima del «vertice» (Ap)

Concluso il rapporto sull'Italia: il deficit vola a 140 mila miliardi

Il Fondo monetario lancia l'allarme «Amato ha ragione, si deve tagliare»

Nel mirino del Fmi gli interessi, la sanità, le pensioni e le ferrovie

ROMA — «*Amato ha ragione*» a lanciare l'allarme per la finanza pubblica, ma forse le cifre sono ancora peggiori. Gli esperti del Fondo monetario internazionale, nel rapporto che conclude la loro visita in Italia, formulano una stima allarmante: senza nuovi provvedimenti, e nonostante le nuove tasse contenute nel decretone, il deficit pubblico del 1989 potrebbe non soltanto oltrepassare i 130 mila miliardi, ma arrivare a sfiorare i 140 mila.

Le fughe di notizie dei giorni scorsi erano due volte sbagliate: si parlava di «bocciatura» del piano Amato, e sulla base di un quadro di previsione ormai superato. Invece il tono della lettera lasciata dagli esperti del Fmi è cortese e incoraggiante verso il ministro del Tesoro, ma ancora più nero nelle analisi. Nell'anno appena cominciato, la spesa pubblica rischia di sfuggire al controllo.

«*Pagamenti per interessi, contratti salariali, spese per la sanità, trasferimenti per la sicurezza sociale* (cioè le pensioni, Ndr), *trasferimenti alle ferrovie*» sono i punti dove le tendenze della spesa sembrano ingovernabili. Ci sono perciò «*seri rischi per la stabilità dei prezzi, per la competitività e per i conti con l'estero*», specie se nel contempo ci saranno forti aumenti salariali. L'obiettivo di limitare al 4% l'inflazione '89 è già travolto, sarà già difficile fermarsi al 5%.

Stato a parte, l'economia italiana va molto bene; ma il dissesto della finanza pubblica potrebbe condurla a un «*brusco arresto*». La competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri, paradossalmente, rischia di essere danneggiata da una lira troppo forte. L'alto livello del deficit costringe il Tesoro ad accrescere i tassi di interesse sui titoli di Stato per poterne collocare l'enorme quantità necessaria. A loro volta gli alti tassi attirano capitali dall'estero, rafforzando innaturalmente il cambio della lira.

Con tutto ciò, la delegazione del Fmi ritiene che le speranze non siano perdute. Anche se finora il governo ha perso tempo, si può ancora evitare il disastro. Occorre però adottare subito le misure consigliate dal ministro del Tesoro nel suo «*chiaro e coraggioso documento*». Occorre tagliare la spesa, aumentare le tasse e attuare una politica dei redditi.

«*C'è bisogno di decisioni immediate*», afferma il Fondo monetario, «*ossia all'inizio del 1989*» per essere più chiari. Amato aveva detto «*entro un mese*», e le sue proposte di tagli strutturali alle spese nei settori della sanità, della previdenza, del pubblico impiego e delle ferrovie, ricevono «*completo appoggio*» dagli esperti Fmi.

Se non si agisce, l'Italia non sarà pronta all'appuntamento europeo del 1992. «*Vi è scarso o nessun margine per ulteriori ritardi*» è la drammatica conclusione della lettera del Fmi.

s. l.

Il ministro delle Finanze: da 161 mila miliardi nell'84 a 258 mila dello scorso anno

Imposte, in 5 anni entrate raddoppiate

Nell'88 oltre 30 mila miliardi in più dell'87 (+13,1%) - Rispetto alle previsioni della Finanziaria c'è stato un maggior introito di 9355 miliardi - La crescita del gettito ha superato l'aumento del prodotto interno lordo

ROMA — A riequilibrare in qualche modo i conti dell'Azienda Italia ci sono sempre le entrate tributarie, cresciute lo scorso anno di ben 30 mila miliardi: il gettito '88, infatti, è stato complessivamente di 258 mila miliardi, contro i 228 mila 94 miliardi dell'87 (più 13,1 per cento). Rispetto alle previsioni in sede di approvazione della legge finanziaria, si contano 9355 miliardi in più. Senza questi massicci incrementi fiscali, il disavanzo statale sarebbe stato di proporzioni ancor più catastrofiche. I dati sono stati resi noti ieri dal ministro delle Finanze, Emilio Colombo, nel suo intervento all'inaugurazione dell'Anno Accademico della scuola tributaria «Ezio Vanoni».

Colombo ha rivolto un implicito ringraziamento ai contribuenti mettendo in risalto «*l'elevata dinamica delle entrate tributarie*», la cui crescita complessiva dal 1984 al 1988 è stata pari al 60 per cento: dai 161 mila 687 miliardi dell'84 si è appunto passati ai 258 mila miliardi dello scorso anno. Nello stesso quinquennio la pressione tributaria è cresciuta di 1,94 punti percentuali arrivando al 24,18%. Nel solo '88 la pressione tributaria «*risulterebbe aumentata dello 0,97%*», una quota superiore alla metà dell'intero aumento previsto dal piano di rientro per l'intero quinquennio 1988-1992. Il fisco, dunque, pesa sempre di più sulle tasche degli italiani.

Il ministro non ha mancato perciò di mettere il dito sulla piaga della spesa pubblica che va posta sotto «*un controllo più analitico ed efficace*», non più attraverso la fissazione di tetti che poi si rivelano mobili, ma operando direttamente sul versante di spesa. Il fabbisogno stimato per lo stesso anno è vicino ai 124 mila miliardi, ma — ha sottolineato il ministro —, senza interventi, viaggerà spedito verso il record storico dei 130 mila miliardi. Le previsioni iniziali davano invece un deficit contenuto entro i 118 mila miliardi.

Tornando alle cifre sulle entrate tributarie, Colombo si è soffermato sull'incremento del 13,1 per cento del gettito, contro un aumento del prodotto interno lordo, in valore nominale, dell'8,6 per cento. Gli introiti fiscali, quindi, continuano a crescere ad un ritmo più elevato della ricchezza nazionale.

Il sistema tributario italiano, sulla base di questi dati, è perciò da ritenersi perfetto? Il ministro delle Finanze si è ben guardato dallo sposare questa tesi, affermando per contro che il nostro sistema può e deve essere migliorato. E ha indicato due obiettivi prioritari: aumentare il peso delle imposte indirette riducendo quello delle imposte dirette; allargare la base imponibile, attraverso una più serrata lotta contro l'evasione fiscale. Il provvedimento anti-elusione è una strada da perseguire «*con continuità e fermezza*». Ma anche altri provvedimenti, quali la recente rivalutazione delle rendite catastali e le misure in materia di tassazione delle imprese minori, rientrano in questa strategia.

Quanto alla tassa sui capital gains, Colombo ha ammesso che «*la piena adesione al principio del reddito come entrata*» richiederebbe la tassazione in regime Irpef di tutti i redditi di capitale e di tutte le plusvalenze realizzate sulla negoziazione di titoli o quote. Tuttavia, c'è il problema dell'enorme stock di debito pubblico (sopra il milione di miliardi, ndr), che impone «*la massima cautela*». Senza contare, ha aggiunto il ministro, che in questo ambito c'è anche il vincolo del processo di armonizzazione fiscale a livello di Comunità europea.

Oggi stesso Colombo riceverà il commissario comunitario per il fisco, Christiane Scrivener, per discutere del problema. La controparte italiana «*ascolterà quanto il commissario avrà da proporre. A nostra volta presenteremo la posizione e le esigenze italiane, sempre con l'intendimento di tutelare il nostro fisco*». Si va avanti, ma di un provvedimento operativo si potrà parlare soltanto verso l'estate.

e. p.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Risse, crociate

fare di «eutanasia in utero». I medici abortisti, da parte loro, osservano che solo un quinto, circa, di ginecologi della clinica sono disposti a praticare aborti, molto meno di quanti fossero dieci anni fa. Questo, dicono, è accaduto soprattutto perché si sono volutamente assunti medici obiettori. A questo punto, dicono ancora, la clinica non è più in condizione di osservare la legge 194, e numerose donne, che vorrebbero abortire com'è loro diritto entro i prescritti novanta giorni, rischiano di non poterlo fare. La tesi degli obiettori è che, invece, c'è stato in questi ultimi anni, specialmente da parte dei medici più giovani, uno spontaneo ripensamento, che preme una maggiore sensibilità ai problemi di coscienza.

Il «caso» Mangiagalli, naturalmente, è subito uscito dai suoi confini e la questione è diventata pubblica e politica. A valanga, c'è stata un'interrogazione parlamentare di Formigoni; un'«indagine conoscitiva» disposta dal ministro della Sanità; una dura critica a tale iniziativa da parte del sindaco socialista di Milano, che parla di terrorismo psicologico; un'omelia del cardinale Martini, che ha accusato la legge 194 di essere troppo permissiva; l'annuncio di una proposta di legge di parlamentari socialisti e radicali per ridurre gli spazi dell'obiezione di coscienza. Mentre lo schieramento antiabortista vorrebbe attribuire per legge ai medici, anziché alla donna, il diritto di decidere l'aborto entro i tre mesi stabiliti. Ma è chiaro che, se potessero, andrebbero, in rapporto alle loro convinzioni, ben oltre.

La disputa, su un tema così serio e difficile, che coinvolge il nostro atteggiamento di fronte alla vita e alla morte, viene così degradata — come solitamente ormai accade per ogni questione — a una disputa polemica o a una rissa fra cattolici e laici, o fra democristiani e socialisti. Il problema di fondo scompare dalla vista: ciascuno tende a estrarne e utilizzarne elementi a riprova delle proprie tesi precostituite, o a sostegno delle proprie posizioni di potere. Un vero confronto culturale certamente manca.

Chi sa per esempio, o si preoccupa di sapere, qualcosa di come le diverse civiltà si sono atteggiate nei confronti dell'aborto? Chi sa, o cerca di sapere, come l'aborto è stato considerato nei secoli, problematicamente, dalla stessa tradizione cattolica? Il criterio dei novanta giorni come limite discriminante fra lecito e illecito, stabilito dalla nostra attuale legislazione, è inconsapevolmente ricalcato sulla biologia teologica che in secoli lontani vedeva prevalere l'opinione che il feto acquistasse caratteri veramente umani solo con l'immissione dell'anima (cosa che però avveniva, secondo i diversi autori, in momenti diversi).

La mia convinzione antiabortista non m'impedisce di vedere la gravità e la difficoltà del problema, e di rammaricarmi della superficialità con la quale viene affrontato e con la quale si pretende di risolverlo.

Sergio Quinzio

I padri

tout-court socialdemocratico, sia pure con tutti gli aggiornamenti che si voglia.

Le questioni invece sono le seguenti.

Primo. Occhetto ha le sue astuzie. Mentre da un lato al posto del 1917 mette il 1789, subito dall'altro si colloca sotto le ali del grande Gorbaciov, che gli serve da scudo protettore. Egli presenta Gorbaciov come un grande innovatore, che è il prodotto della tradizione comunista che si rinnova. E — si badi — dà valore epocale alla «sfida gorbacioviana». Orbene occorre fare a proposito di Gorbaciov le opportune distinzioni.

Sicuramente Gorbaciov è un leader ammirevole e coraggioso. Ma — ecco il punto — finora non è stato altro se non il notaio del fallimento del sistema di cui pure è a capo. E' quindi un'operazione poco persuasiva e ideologicamente solo un escamotage presentare come una «sfida» una strategia che in termini propositivi letteralmente non ha volto.

Secondo. Quel che spiace, e appare piuttosto umoristico, è che, anche quando raccolgono i cocci, i dirigenti comunisti lo fanno sempre cavalcando un cavallo bianco. Lo si vede là dove Occhetto, mentre scrive il suo epitaffio, esorta a «*scommettere sul futuro*» (e rimprovera a Craxi di non saperlo o volerlo fare). Ma, quando scommette sul futuro, ecco come il segretario del pci si esprime: «*La vera grande rivoluzione non violenta (...) è quella di estendere la democrazia a tutti i poteri, creare nuove forme di partecipazione pubblica*». E per marciare in questa direzione promette (quasi non lo si sia sentito dire mille volte!) uno schieramento composto da forze laiche, cattoliche e appartenenti alla sinistra.

Quel che viene in mente a sentire concetti espressi in maniera così incredibilmente vaga, incerta, tale da aprire tutte le soluzioni è che di certe cose conta la pratica e niente la grammatica. Vale a dire: che è tempo di smettere questi famosi e fumosi appelli alle scommesse sul futuro, per cercare di far capire come essi implichino nel prosaico e concreto presente.

Sarebbe meglio lasciare in pace le grandi e magnanime ombre del passato, che non meritano di essere tanto spesso scomodate con un atteggiamento da «prendi e getta», e sforzarsi di dire come si possano far meglio funzionare le poste, far marciare i treni e gli aerei, cambiare la pubblica amministrazione, mettere in ordine le aziende in perdita ecc. E allora: essere modernamente riformisti significa anche non abusare del passato e delle ansie del futuro e vivere maggiormente con i piedi nell'eterno presente.

Massimo L. Salvadori

Argentina

ri; il corpo di guardia, uno dei capisaldi in cui si erano trincerati gli assalitori, è stato raso al suolo da due mezzi corazzati.

Dopo sette ore un ufficiale dell'esercito ha annunciato che la situazione era sotto controllo, ma senza fornire particolari sulla identità degli assalitori. Ma nonostante l'annuncio che la situazione era normalizzata all'interno della caserma e che l'esercito stava rastrellando la zona, nel corso di questa azione sono avvenuti altri scontri con un gruppo superstite e nuove sparatorie si sono udite dall'interno della caserma. Un cappellano dell'esercito accorso sul posto dopo la fine dei combattimenti ha dichiarato ai giornalisti che gli autori dell'attacco erano sovversivi di sinistra e non di destra. Si tratterebbe di alcuni gruppi attivi negli Anni Settanta, l'Esercito rivoluzionario del Popolo o i Montoneros.

e. st.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 22 gennaio 1989 è stata di 643.900 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in facsimile S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 913/1950

CERTIFICATO N. 1371
DEL 16-12-1988

TORNA ABBAGNANO ESISTENZIALISTA

Filosofia trasfigurata

La prima, paradossale impressione che si prova oggi rileggendo gli *Scritti esistenzialisti* di Nicola Abbagnano (quelli del periodo 1939-1955), ora ristampati in un grosso volume dei classici della filosofia Utet (a cura di B. Majorca), è che si tratti di scritti ben poco conformi all'immagine tradizionale della filosofia dell'esistenza. Soprattutto il primo, *La struttura dell'esistenza* (del 1939, mai ristampato da allora), che resta probabilmente il libro teorico più affascinante e originale dell'autore, ha un andamento sistematico che lo apparenta strettamente a quella tradizione metafisica che l'esistenzialismo ha sempre dichiarato di voler superare.

Ma, a ben vedere, questa prima impressione paradossale ha un significato preciso, che ci aiuta a capire quella che, forse, è la più autentica attualità dell'esistenzialismo per la cultura europea del Novecento. Questa attualità consiste nel fatto che — se si eccettuano alcuni autori come Sartre e Jaspers, rimasti fedeli costantemente a un pensiero sistematico (e forse proprio per questo oggi meno ripresi e proseguiti) — i maestri del pensiero dell'esistenza, a cominciare da Heidegger (ma possiamo pensare anche al lavoro di Luigi Pareyson, fino ai suoi sviluppi più recenti), hanno praticato la filosofia sistematica solo per condurla alla sua definitiva dissoluzione, che non rappresenta tuttavia un fallimento, ma inaugura un nuovo modo di filosofare, caratteristico della recente filosofia europea ben al di là dei confini dell'esistenzialismo.

* *

Nell'esistenzialismo, cioè, accade qualcosa che concerne tutto il pensiero contemporaneo, ma che in esso si annuncia con particolare chiarezza e con una consapevolezza esplicita, assente invece in altre scuole e autori. L'esistenzialismo è la premessa implicita di tutti i grandi testi «aforistici» e frammentari che sono diventati i classici di questi ultimi decenni: pensiamo, oltre che a Heidegger, a Adorno o al secondo Wittgenstein, per fare solo i nomi più noti.

Ebbene, in forme che gli sono peculiari e che lo pongono in una posizione fortemente originale rispetto al resto della letteratura esistenzialistica, il pensiero di Abbagnano, che egli chiamò «esistenzialismo positivo», ha anch'esso il senso di preparare, ancora in forma sistematica, quel passaggio a un nuovo stile — meno scientifico, più disarticolato e meditativo — che, per quanto si vede oggi, rappresenta la vocazione della filosofia nella nostra cultura. In qualche senso, il titolo di uno dei saggi più famosi di Abbagnano, degli Anni Cinquanta, incluso in questa raccolta, *Morte e trasfigurazione dell'esistenzialismo*, si può applicare alla filosofia stessa: con l'esistenzialismo, e soprattutto, forse, proprio con l'esistenzialismo positivo, la filosofia sembra morire, ma in realtà subisce un processo di trasfigurazione, si dà una nuova forma che ne costituisce la permanente attualità.

Il significato più immediato, tra gli Anni Quaranta e Cinquanta, dell'esistenzialismo positivo fu duplice: Abbagnano intendeva liberare l'esistenzialismo dalla colorazione pessimistica che aveva assunto nella versione di Sartre, e che appariva ancora come un residuo romantico; e anche, spogliarlo di quei toni antimoderni (critica della scienza, critica della tecnica) che aveva preso soprattutto nelle sue versioni religiose, e che Abbagnano considerava un elemento ancora idealistico, contrastante con le vere intenzioni della filosofia dell'esistenza. Oggi, entrambi questi aspetti dell'esistenzialismo positivo, pur legittimi, non appaiono più così essenziali, rimangono solo caratteristiche d'epoca; ciò che resta, invece, è proprio il significato più generale che l'esistenzialismo positivo riveste per la «trasfigurazione» cui la filosofia europea è andata incontro negli ultimi decenni, e che esso ha contribuito a preparare.

Questo significato è legato in Abbagnano alla centralità che egli riconosce alla categoria della *possibilità*. L'esistenza, per lui, si caratterizza soprattutto come sforzo verso l'essere, movimento per trascendere la situazione data; o anche, in termini heideggeriani, come progetto. Questo significa però che l'esistenza è essenzialmente possibilità aperta, sempre librata tra positivo e negativo. La filosofia, e in generale le scelte della vita quotidiana, devono mantenersi fedeli alla possibilità, che è la struttura essenziale dell'essere stesso. Sul terreno morale, per esempio, ciò significa che una scelta è buona se si decide per un corso di azione che è tale da poter essere sempre di nuovo scelto, da me e dagli altri. Un ladro o un truffatore, per esempio, non possono volere che *tutti* rubino o truffino, hanno bisogno di un mondo in cui, normalmente, le cose vadano in modo diverso.

Proprio per il suo carattere essenziale di apertura, la possibilità che costituisce l'esistenza non è qualcosa di astratto, è sempre data come molteplicità di possibilità concrete e determinate: sono quelle che si danno all'uomo nelle varie forme specifiche della sua attività, nella scienza, nella tecnica, nell'arte, nella politica, nel diritto, ecc. Ma allora la filosofia, che parla della possibilità e ne vuole parlare in concreto, potrà ancora distinguersi dai discorsi specifici che si fanno nei vari campi dell'esperienza? Non dovrà dissolversi totalmente in questi discorsi particolari, cessando di esistere come sapere specifico?

* *

Una soluzione di questo problema, che Abbagnano sviluppò negli Anni Cinquanta, fu quella della filosofia come metodologia della scienza, che si distingue dalla scienza vera e propria in quanto l'aiuta a precisarsi sul piano dei metodi. Era del resto la visione della filosofia che proponeva il neopositivismo angloamericano di quegli anni, e Abbagnano contribuì ad aprire il dialogo tra quella tradizione filosofica e l'esistenzialismo, un dialogo che dura tuttora. Negli anni più recenti, tuttavia, sembra essersi fatta strada in Abbagnano un'altra soluzione: la filosofia conserva il suo senso specifico nel «fecondare le ricerche positive», aiutandole a interpretare i propri risultati e ad evitare unilateralità e dogmatismi.

Di fatto, questo può voler dire che la filosofia ha un compito più morale che teorico: è animazione o «edificazione» delle altre attività, un po' nel senso di quel «supplemento d'anima» di cui aveva parlato Bergson. Su questa linea sembrano muoversi i lavori più recenti di Abbagnano, ancora una volta in perfetta sintonia con molta filosofia contemporanea che, in questo senso, eredita, spesso senza saperlo, l'ispirazione più originaria dell'esistenzialismo.

Gianni Vattimo

CRISI DELLA GIUSTIZIA: IL MALESSERE DI TRE MAGISTRATI

Noi, giudici delusi e soli

Spataro: «Sento l'amarezza di non poter agire secondo il modello della Costituzione» - Vitari: «Non godiamo più della solidarietà dei cittadini» - Di Nicola: «A dieci anni dai fatti, una sentenza è sempre ingiusta. Io mi vergogno» - Il pentitismo: «Chi ha collaborato con la magistratura è allo sbando» - Droga: «Nello stesso tribunale, si assolve per 70 grammi e si condanna per 10»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Tre giudici penali hanno accettato di raccontare il loro disagio, l'inquietudine, le ragioni di delusione, l'isolamento, davanti al bloc-notes del cronista. Questa volta non si tratta di lamentele per disfunzioni organizzative, mancanza di personale, sedi inadeguate, sovraccarichi di lavoro, polemiche in seno all'Anm (Associazione nazionale magistrati) o al Csm (Consiglio superiore della magistratura). Il malessere che confessano porta a galla una crisi di identità. Il giudice giunge a dubitare della sua funzione nella società.*

«Sento l'amarezza di non poter fare il magistrato secondo il modello previsto dalla Costituzione», dice Armando *Spataro*, sostituto procuratore a Milano. «Certe volte uno pensa che, tornando indietro, in una situazione del genere il magistrato forse non lo farebbe più. Oggi sono molti quelli tra i quali circolano questa amarezza e questo dubbio. Temo effettivamente che ci avviamo verso tempi bui per quanto concerne l'amministrazione della giustizia».

Spataro, 40 anni, per otto anni si è occupato a tempo pieno di terrorismo e da due anni si occupa di criminalità organizzata e mafiosa. Insieme con lui abbiamo ascoltato Enrico Di Nicola, 35 anni, presidente di tribunale a Roma, e Giorgio Vitari, 40 anni, giudice istruttore a Torino. Di Nicola è stato uno scomodo protagonista dei processi contro la criminalità economica: fondi neri Montedison, fondi neri Iri, primo scandalo petroli; ha avuto aspri conflitti con alcuni procuratori generali. Vitari appartiene come Spataro alla generazione dei magistrati entrati in carriera negli anni del terrorismo ed è stato il pm del processo Zampini contro pubblici amministratori di Torino.

Nessuno di questi tre giudici ha legami con i partiti. Né hanno incarichi nell'associazione di categoria. Spataro e Di Nicola però sono stati tra i promotori del Movimento per la Giustizia, costituitosi un anno fa, come reazione dal basso al correntismo che si contende il governo dell'Anm e del Csm. All'interno, gli aderenti al movimento vengono chiamati «i verdi».

Da destra, Enrico Di Nicola (Roma), Giorgio Vitari (Torino), Armando Spataro (Milano): tre magistrati penali raccontano la loro crisi d'identità

Siamo all'indomani di una inaugurazione dell'anno giudiziario che ha dipinto lo stato della giustizia come un fortilizio assediato. Siamo alla vigilia di un'assemblea nazionale dei magistrati che deciderà se avviare o meno lo sciopero contro il governo. A fine anno entrerà in vigore il nuovo processo, una scadenza che è fonte di polemiche e divisioni sia all'interno dei magistrati sia tra magistrati e avvocati. In tale contesto, le dichiarazioni di Spataro, Di Nicola e Vitari, raccolte in questo e in un successivo articolo, rappresentano schegge di esperienze soggettive in cui si rispecchia la fase difficile che attraversa il rapporto tra giudici e cittadini nel nostro Paese.

Il primo elemento di crisi è la perdita di prestigio e di fiducia da parte della gente.

Spataro: «Abbiamo vissuto un periodo in cui i giudici, con le grandi inchieste sul terrorismo e sulla mafia, avevano acquistato credito presso la pubblica opinione. Fino agli inizi degli Anni Ottanta trovavo un'estrema gratificazione in ciò che facevo. Il credito pubblico offriva alla magistratura la possibilità concreta di lavorare in un clima sereno, senza fucili puntati alle spalle. E' questa la ragione per cui qualcuno ha avvertito la necessità di ridimensionare i nostri poteri. Per cui ecco il capovolgimento di valori: gli stessi magistrati che ieri difendevano le istituzioni e i cittadini sarebbero responsabili di una prassi che ne metterebbe in pericolo i diritti. Il credito di cui godevamo non solo si è consumato in un attimo ma si è rovesciato nel suo contrario».

Vitari: «Dobbiamo constatare una caduta di solidarietà nei nostri confronti. Ciò si traduce in tante cose. Prendiamo anche le richieste del magistrato alla polizia giudiziaria: un tempo avevano immediata risposta, mentre oggi incontrano spesso difficoltà burocratiche, risposte evasive, scarsa attenzione. Tutti parlano di spirito di collaborazione, ma nella pratica ci scontriamo quasi sempre con i tempi lunghi».

Spataro: «Per andare avanti bisogna avere la forza di andare contro corrente. Polemiche personali veramente gratuite si ripetono ora per i magistrati che si occupano di mafia. Quei giudici che danno lustro alla magistratura di colpo diventano oggetto di attacchi indiscriminati. Siamo arrivati al punto in cui il pool antimafia di Palermo ha perso tutto o quasi il suo credito. Puoi mettere in conto di lavorare giorno e notte, talvolta anche di rischiare la vita, ma non puoi mettere in conto di vivere sotto la spada di Damocle di uno scorticamento morale. La realtà è questa: la società ci giudica nel modo più sbagliato perché non ci conosce».

Il credito di cui godevano i magistrati sembra passato oggi agli avvocati. Non è forse vero che l'opinione pubblica li identifica come difensori dei diritti costituzionali del cittadino?

Spataro: «E' vero che errori da parte nostra ci sono stati. Io credo, anzi, che la gran parte di noi desideri un potere disciplinare più rigido, per tutelare la categoria nel miglior modo...».

Quali errori? Enzo Tortora, per esempio?

«Errori giudiziari, certo, non lo nego. Però di errori è piena la storia della giustizia. Quelli di oggi non sono più gravi di quelli di ieri. Ma a me sembra assurdo, sembra una contraddizione in termini, che l'avvocato sia diventato il vessillifero dei diritti della collettività, proprio lui che per definizione tutela gli interessi privati del suo cliente».

Un secondo elemento di crisi è la frustrazione di fronte al divario, talvolta enorme, tra i doveri del giudice e i risultati effettivi.

Di Nicola: «Presso la mia sezione di tribunale sono pendenti tremila processi che risalgono agli anni '78 - '87. Questo significa che l'80 per cento di quei processi andrà in prescrizione. Ma anche quando si concludono, la sentenza è sempre ingiusta, si tratti di condanna come di assoluzione. Perché quando si emana una sentenza a dieci anni dall'epoca dei fatti, sapendo che è una sentenza di primo grado, non si fa giustizia. La sensazione è di agire contro tutti: l'imputato, il danneggiato, i testimoni che non possono più ricordare. Io sono un entusiasta del mio lavoro, ma per la prima volta, come presidente, vivo uno stato drammatico di frustrazione. Io mi vergogno. Io vorrei chiedere scusa continuamente a questo cittadino che viene magari tre volte da chissà dove per dire che è passato troppo tempo e non può ricordare. Questa impotenza mi distrugge psicologicamente».

Spataro: «Mi chiedo se la società in cui vivo voglia effettivamente che la criminalità sia contrastata con il massimo vigore possibile. Un tempo questo non me lo chiedevo. Così come mi chiedo perché i nostri politici, che all'indomani di ogni morte eccellente si recano alle esequie della vittima, non partecipano anche al funerale di qualche parente di pentito scannato. Dichiarano di voler fare il massimo, in realtà non fanno i passi minimi per proteggere i pentiti o anche per favorirne il reinserimento sociale. Se fosse possibile una verifica sul punto, potremmo constatare che si sono meglio reinseriti gli irriducibili e i dissociati passivi, spesso aiutati da ogni parte. Invece i pentiti, chi ha collaborato concretamente con la magistratura, sono allo sbando e si scontrano con una cultura che considera chi collabora un infame».

Un terzo elemento: la situazione all'interno dell'Anm e del Csm.

Spataro: «L'associazione dei magistrati accusa nei confronti dei problemi della giustizia le stesse contraddizioni che accusano i partiti nei confronti della società. Anche le nostre correnti sono diventate soprattutto degli apparati di potere. Con i magistrati che si occupano di associazionismo a tempo pieno, svolgendo in pratica i compiti di un funzionario di partito. Con tutto il cursus honorum che ne consegue. Per questo abbiamo pensato a un movimento, che esprime la speranza di stabilire contatti stabili con tutta la società civile. Si ricorda il referendum, il fronte del no? Il nostro impegno è creare un fronte altrettanto articolato».

Di Nicola: «Quella dell'associazione è una gestione clientelare. Quanto al Csm, ha ridotto la sua attività a un'ordinaria gestione del personale, come in un ministero».

Queste drastiche valutazioni significano che la politicizzazione del giudice, campo di battaglia degli anni ruggenti, si è rivelata un'illusione come strumento sia di autogoverno della categoria sia di rapporto con la società?

Vitari: «Non sono convinto dell'utilità di una politicizzazione. La società si aspetta sempre da noi una garanzia di neutralità. Il giudice non deve mai dare l'impressione di affermare una propria idea nelle decisioni che prende. La cosiddetta terzietà del giudice è il caposaldo della certezza del diritto. Per esempio, in materia di droga, capita che in un'aula si assolva un imputato pescato con 70 grammi, in una vicina se ne condanni un altro per soli 10 grammi. Queste divergenze che cosa rappresentano? Il precipitato di una soggettiva convinzione del magistrato sul problema droga. Ma questa disparità è un fattore disgregante: non può che generare sconcerto nella gente e far credere che la giustizia sia un terno al lotto».

Di Nicola: «Il magistrato deve non solo essere ma anche apparire assolutamente indipendente. E quello che non ammetto è il collateralismo partitico. Ma penso anche, in base alla mia trentennale esperienza, che quando è fatto alla luce del sole il collateralismo partitico è meno viscido e pericoloso del collateralismo economico e clientelare, praticato da magistrati nei salotti e nei circoli della buona società».

Alberto Papuzzi

BRUCE CHATWIN, L'ULTIMO ARTICOLO: «ESPLORANDO L'INFATICABILITA' INDOMABILE DELL'UOMO»

Inseguivo il canto che costruì le rocce

Venerdì scorso, ricordando in questa pagina Bruce Chatwin, morto a 48 anni, Masolino d'Amico ha parlato dell'ultimo articolo dello scrittore inglese appena apparso sulla New York Review of Books. Pubblichiamo qui un ampio stralcio di quell'articolo, scritto per presentare il lavoro di un musicista sudafricano, compositore di musica ispirata a quella indigena.

NELL'ESTATE del 1986 portai a termine il volume *Vie dei canti* in condizioni di salute molto difficili. Avevo infatti contratto in Cina una malattia rarissima, causata da un fungo che intacca il midollo spinale. Con la certezza di dover morire, avevo allora deciso di concludere il mio lavoro e di affidarmi alle mani dei medici. In tal modo, la mia opera si sarebbe conclusa. La terza e ultima parte del mio manoscritto era una raccolta abbastanza sconnessa di citazioni e di illustrazioni, destinata ad appoggiare e a documentare gli assunti fondamentali del libro. La misi insieme nel periodo estivo, in giorni di calura soffocante, tutto imbacuccato in sciarpe e scialli, tremando di freddo davanti alla stufa della cucina. Era un'autentica lotta contro il tempo.

Vie dei canti inizia con un'indagine del labirinto di sentieri invisibili che gli Aborigeni australiani chiamano le «Orme degli Antenati» oppure «la Via della Legge». Sono quei percorsi che gli Europei conoscono come le «Vie dei canti» o le «Piste di sogno».

Gli Aborigeni credono che l'antenato totemico di ciascuna specie creò se stesso dal fango del proprio pozzo d'acqua primordiale. Riuscì a emergerne di un passo e cantò il proprio nome, che è il verso iniziale di un canto. Poi fa un secondo passo, che diventa una sorta di chiosa al primo verso e che, di conseguenza, crea un distico. Si avventura quindi in un viaggio per il territorio, passo dopo passo, orma dopo orma, dando esistenza al mondo con il proprio canto: rocce, scarpate, dune di sabbia, alberi della gomma e via di seguito.

Speravo di valermi di questo concetto stupefacente come di una specie di trampolino per esplorare l'infaticabilità innata e indomabile dell'uomo.

Poi mi ripresi in maniera addirittura miracolosa. Il mio libro uscì nel giugno del 1987. Il giorno in cui apparve in libreria vi fu uno sciopero dei controllori di volo francesi e dovemmo quindi attraversare la Manica con l'hovercraft. Eravamo in ritardo di quattro ore. Mi imposi di *non* comprare i giornali e di *non* leggere le recensioni. Ma cedetti e comprai l'*Independent* di Londra: credo di riferire correttamente il parere del recensore, dicendo che secondo lui il mio libro era «insopportabilmente pretenzioso».

Salimmo su un treno locale da Boulogne a Parigi. Sul sedile dietro al mio, due musicisti lavoravano a una partitura. I loro strumenti se ne stavano sulle reticelle portabagagli sospese sulla loro testa. Erano Rostropovich e Anne-Sophie Mutter. Lo presi come un buon auspicio.

Il mio libro andò bene. Quando lo vidi in cima alle classifiche dei best sellers, ebbi una crisi di fiducia. Possibile che facessi parte anch'io della schiera degli scrittori di consumo?

Poco tempo dopo però mi convinsi che non aveva senso generalizzare e formulare leggi in base a spunti così labili e tenui e decisi quindi di scrivere un dialogo immaginario nel quale sia al narratore sia all'interlocutore veniva concessa la libertà di sbagliare. Era un concetto assai difficile da comprendere, per i lettori di lingua inglese. Ne scaturì una lunga disputa, che verteva sul fatto se il libro dovesse essere considerato o no un'opera narrativa. «Opera narrativa!», insistevo io. «Sono stato io a inventarlo!». Un recensore spagnolo non ebbe alcun tentennamento. Un *libro de viaje* era un libro di viaggio e una *novela de viaje*... be', c'era il precedente del *Don Chisciotte*.

Com'era comprensibile, gli accademici si mostrarono prudenti. Io però rifiutai di scostarmi dagli assunti di fondo che proponevo nel libro:

— Come mi ha detto una paleontologa sudafricana, la dottoressa Elizabeth Vrba, «L'uomo è nato nell'avversità. E l'avversità in questo caso è l'aridità». L'homo sapiens si è evoluto una volta, e una volta soltanto, nell'Africa meridionale, qualche tempo dopo la prima glaciazione settentrionale (circa 2.500.000 anni fa), allorché si formò il Polo Nord, il livello del mare scese repentinamente, il Mediterraneo si trasformò in un lago salato e il groviglio della foresta sudafricana cedette agli arbusti della savana.

— L'homo sapiens era un essere nomade. Faceva lunghi viaggi stagionali interrotti da periodi di soggiorno stabile, «periodi di magra» come la Quaresima.

— I maschi dell'homo sapiens erano cacciatori, mentre le femmine raccoglievano vegetali e piccola selvaggina. Ma la funzione dei loro viaggi era quella di stabilire contatti amichevoli con le popolazioni confinanti vicine e lontane. Gli uomini risolvono il problema dell'incrocio parlando, mentre gli animali combattono per riuscirci.

— L'uomo è «naturalmente buono» nel senso in cui ne parlano Rousseau e il Nuovo Testamento. Non c'è posto per il male, nell'evoluzione. L'istinto a combattere, negli uomini e nelle donne, è stato concepito come sistema di protezione contro gli animali feroci e contro gli altri orrori della macchia primeva. Quando ci si stabilisce da qualche parte, questi istinti tendono a disinnescarsi. Si veda la storia di Caino che si dà una dimora e di Abele che vagabonda.

— L'uomo è una creatura che parla, una creatura che canta. Canta e il suo canto riecheggia ovunque nel mondo. Il primo linguaggio è stato quello del canto. La musica è l'arte suprema.

Ricevetti molte lettere dai lettori di *Vie dei canti*. E, di tanto in tanto, la posta del mattino mi offriva qualche tesoro miracoloso. Una signora del Connecticut mi mandò una fotocopia di *Figlie della donna di rame* di Anne Cameron, in cui una vecchia donna Nootka descrive come i suoi antenati navigassero gli oceani con le loro canoe.

Tecnicamente parlando, i Nootka, i Bela Coola, gli Haida e i Kwakiutl erano ancora allo stadio della caccia e dell'ammasso; ma il mare pullulava a tal punto di salmoni e le foreste abbondavano talmente di selvaggina, che essi decisero di fermarsi: si costruirono grosse case di legno e si organizzarono in classi, con nobili, lavoratori e schiavi.

Ecco il canto della donna che reggeva il timone: «Tutto ciò che noi conosciamo sul movimento del mare è conservato nei versi di un canto. Per migliaia di anni siamo andati dove volevamo andare e siamo tornati a casa sani e salvi grazie a questo canto. Nelle limpide notti abbiamo avuto le stelle come guide e nella nebbia a condurci sono state le correnti e i flussi che scorrono nel Klin Otto e in cuo si trasformano...».

Klin Otto era la corrente salata che andava dalla California alle Isole Aleutine.

«C'era un canto per andare in Cina e un canto per andare in Giappone, un canto per la grossa isola e un canto per l'isola più piccola. Tutto ciò che lei doveva sapere era il canto. Se lo sapeva, sapeva anche dove si trovava. E, per tornare, bastava che cantasse la canzone alla rovescia».

Una mattina del febbraio scorso, durante un tremendo attacco di malaria, la posta mi recò una lettera davvero stuzzicante di un compositore sudafricano di cui non avevo mai sentito parlare, Kevin Volans: «E' da un po' di tempo che desidero scriverle, ma la tentazione di aggiungere al mio scritto un invito presuntuoso... quello di venire con me in un viaggio di ricerca e di registrazione nella zona di Lesotho... mi ha finora trattenuto».

I titoli dei suoi lavori erano affascinanti: *L'uomo bianco dorme, Colei che dorme con un minuscolo lenzuolo, Ricoperto d'erba, Studi sulla mente Zulu, Danze dell'inginocchiarsi, Danza del bekane, A caccia, Raduno*.

La febbre era troppo alta perché io potessi far andare subito il nastro di Volans, ma dopo un po' riuscii finalmente a metterlo nel registratore. Quel giorno tutto era avvolto in un gelo diaccio e abbagliante e la mia camera da letto, tutta pareti bianche e bianche veneziane, era striata di luce. Io scottavo di febbre. Mi lasciai andare sul letto e rimasi sbalordito. Stavo ascoltando *L'uomo bianco dorme*, musicato per due clavicembali, viola da gamba e percussioni. Era qualcosa che non avevo mai ascoltato in precedenza e che nemmeno ero mai riuscito a immaginare. Non derivava da nulla e da nessuno. Era semplicemente giunta, arrivata fino a me. Era libera e viva. Sentivo il suono dei cespugli di rovi dell'Africa, degli insetti, del frusciare del vento per l'erba. E tuttavia in quella musica non c'era nulla che potesse apparire sconosciuto a Debussy o a Ravel.

Chiamai subito Volans a Belfast, dove teneva un corso di composizione alla Queen's University. Fu la prima chiamata registrata dalla sua nuova segreteria telefonica. Nel giro di pochi giorni, Volans era al mio capezzale. Avevo trovato un amico per la vita.

Bruce Chatwin

Venezia: a scuola sul futuro del libro

VENEZIA — Si è iniziato domenica alla Fondazione Giorgio Cini il sesto corso di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri. Unica in Italia e seconda in Europa dopo quella di Francoforte, la Scuola, il cui scopo è di accrescere la professionalità dei librai, accoglie ogni anno a Venezia trenta allievi di ogni parte della Penisola.

Ogni giornata di studio è dedicata a un argomento: le prime due sono state dedicate a «Il mercato» e «L'assortimento». Oggi si parlerà della «Gestione». Docenti Umberto Collesei e Giorgio Brunetti dell'Università di Ca' Foscari.

Toccherà poi a «Il calcolatore e le sue applicazioni in libreria»: relatori Alessandro Baldeschi, Alberto Ottieri, Mauro Zerbini, Egidio Pentiraro.

Gli architetti Ignazio Gardella, Alessandro Ubertazzi, Bob Noorda, Giorgio Magister e Antonio Zanuso illustreranno le grandi librerie da loro create.

Venerdì, ultima giornata dei lavori, si discuteranno le previsioni economiche del mercato librario nel nostro Paese. Inoltre, sullo scenario internazionale del libro parleranno gli ospiti stranieri: Ralph Bernie dell'American Booksellers' Association («Il mercato americano»); Peter Weidhaas («Il libro dall'osservatorio della Fiera di Francoforte»); Herbert Lottman del *Publishers' Weekly* («Tendenze editoriali in Europa»); Charlotte Wilnborg («Il mercato del libro in Svezia»).

A chiudere i lavori sull'Isola di San Giorgio è stato invitato Furio Colombo, il quale terrà un discorso su «Il prodotto libro e il suo futuro» in America e in Italia.

Oltre mille morti nel terremoto in Tagikistan, vicino al confine afghano

Ingoiati da un fiume di terra

La scossa, all'alba, ha staccato una fetta di montagna che ha sepolto tre paesi - Nessun danno nella capitale, Dushanbè (500 mila abitanti) - La tragedia in sordina alla tv, forse per tranquillizzare i sovietici scossi dall'apocalisse armena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Almeno mille morti accertati, interi villaggi sepolti dal fango, *«una indescrivibile tragedia»* secondo un giornalista locale: a due mesi appena dalle devastazioni d'Armenia, il terremoto ha colpito ieri il Tagikistan, nell'Asia Centrale sovietica. Non è una catastrofe come quella del Caucaso, perché nessuna città di grandi dimensioni ha subito seri danni, ma le conseguenze sono gravissime: le scosse più forti, sette gradi sulla scala Mercalli, hanno staccato dalla montagna un'enorme massa di terriccio e fango, lunga due chilometri e mezzo, larga otto e alta fino a quindici, che ha sepolto almeno due centri abitati da centinaia di persone.

Il bilancio è ancora provvisorio, perché con molte località le comunicazioni sono interrotte; ma secondo l'agenzia Tass rischia di aggravarsi.

E' avvenuto alle 5,02 di ieri mattina, mezzanotte e due minuti in Italia, con epicentro a cinquanta chilometri dalla capitale Dushanbè, verso il confine afghano: la scossa, secondo un portavoce del governo locale, è durata 40 secondi, a una profondità di 12 chilometri.

E' bastato per distruggere subito decine di case; quelle più fragili almeno, notava l'agenzia *Tass*, costruite in fango e terra battuta, secondo le antiche tradizioni tagike.

Poi, il tremendo fragore della frana: un incontenibile fiume di terra si è mosso verso Okuli Poion (cioè Okuli *«di sopra»*), Sharora e Okuli Bolo (cioè *«di sotto»*), sommergendo completamente quest'ultimo, sul fondovalle, devastando tre quarti almeno di Sharora ma risparmiando l'intera popolazione di Okuli Poion, costruito sui fianchi della montagna: lassù, acqua e fango sono arrivate soltanto dopo un'ora e mezzo, e tutti hanno avuto tempo di scappare.

Altrove invece, nella valle, la tragedia è arrivata all'improvviso quasi, sorprendendo la gente nel sonno. Soltanto a Sharora sono morte, secondo un giornalista dell'agenzia di stampa tagika, 800 persone almeno.

A Bolo le vittime potrebbero essere alcune centinaia. E si capisce perché: *«A Bolo 70 case sono sommerse dal fango; a Sharora c'erano 150 case, la maggior parte ora è sommersa o rasa al suolo»*, ha scritto la *Tass*. Di questi due villaggi il telegiornale ieri sera ha mostrato immagini girate dall'elicottero: della maggior parte delle case si vedevano soltanto i tetti, tutto il resto era sommerso dal fango.

L'impressione è però che nel Tagikistan non si sia ripetuta la tragedia dell'Armenia, dove il 7 dicembre il terremoto ha fatto venticinquemila vittime accertate e mezzo milione di profughi.

Anche se mancano notizie da molti villaggi, ancora isolati, l'area colpita dal sisma sembra abitata da poche migliaia di persone: la sola grande città della zona, Dushanbè, con mezzo milione di abitanti, non ha subito danni di rilievo, confermava in serata la *Tass*.

La desolazione, la paura, il dolore, sono naturalmente gli stessi: *«Grida e lamenti si levano dovunque, c'è gente che piange i parenti morti e sepolti dalle macerie, c'è chi cerca di trovare qualche sopravvissuto, sotto quello spesso strato di fango e acqua»*, ha scritto la *Tass*.

Anche se ieri sera la tv evitava di mostrare in viso i sopravvissuti alla ricerca delle loro cose, dei parenti rimasti sotto i detriti e il fango. Anche se, al telegiornale, del terremoto si è data notizia nel sommario, se ne è parlato, per pochi minuti, soltanto dopo altri quattro servizi; anche se lo speaker ha fatto cenno semplicemente a «vittime» senza avanzare cifre.

Una scelta un po' in sordina che, probabilmente, ha voluto tranquillizzare un Paese ancora scosso dalla tragedia d'Armenia. E che, per questo, proprio le differenze con quelle devastazioni orrende ha voluto sottolineare: per far capire che, pur terribile, la catastrofe non si è ripetuta con la stessa intensità. Avrebbe potuto essere più grave, forse.

A lungo, ieri, si è temuto che le scosse avessero danneggiato le dighe della zona, soprattutto quella in terra battuta di Ragun, la più grande del mondo. In serata, la *Tass* ha sciolto i dubbi: Ragun ha retto. Ha retto anche Nurek, un altro impianto gigantesco voluto da Breznev in quella zona sismica. Ma quasi certamente sarà presto polemica: fin dalla costruzione, Nurek è al centro di aspre controversie. Nell'Unione Sovietica della *glasnost* i movimenti ambientalisti hanno cominciato a far sentire la loro voce e certamente sfrutteranno questa occasione per denunciare gli squilibri del sistema energetico sovietico.

e. n.

Mosca. Le donne del villaggio di Sharora piangono tra le macerie delle case in cui sono ancora sepolti i loro parenti

Pascoli e laghi sul tetto del mondo

Un Paese di pastori

DALLA REDAZIONE

MOSCA — La Repubblica del Tagikistan fa parte dell'Urss dal 1929. Il suo territorio, di 143.000 chilometri quadrati, confina con la Cina, l'Afghanistan, l'Uzbekistan e la Kirghizia, e si trova all'incirca alla stessa latitudine della Grecia e dell'Italia meridionale. Quasi tutta montagnosa, la Repubblica si estende in gran parte sul sistema Trans Alai Pamir e solo a Nord occupa parte della fertile vallata del Fergana. Le catene montagnose del Pamir e del Tian-Chan occupano il 93 per cento di tutto il territorio ed è qui che si trova la vetta più alta di tutta l'Unione Sovietica, Punta Comunismo, di 7495 metri. Tutto il Tagikistan si trova in una zona fortemente sismica.

Le regioni più elevate sono ricoperte da steppa e sfruttate per l'allevamento, mentre una parte considerevole della Repubblica è composta da ghiacciai e laghi. Le risorse economiche principali sono la pastorizia e l'agricoltura, si coltivano soprattutto cotone, cereali, viti, frutta e fiori.

La popolazione, in tutto circa 4.500.000 abitanti, è composta da tagiki (la maggioranza), kirghisi, kazaki, turkmeni, uzbeki e russi, che rappresentano però una piccola minoranza. I tagiki hanno tratti somatici prevalentemente europoidi e parlano una lingua iranica, costituiscono uno strato etnico autoctono, anteriore alla penetrazione turca. Sono musulmani.

Dushanbè è la capitale della Repubblica soltanto dal 1921, fino ad allora al suo posto si trovavano tre piccoli villaggi dove da molti secoli ogni lunedì si svolgeva un mercato, e Dushanbè nella lingua locale significa proprio lunedì.

Le autorità: potrebbe essere assassinio politico

Ora Varsavia teme un caso Popieluszko

Padre Niedzelak confidò a un amico: «Vogliono uccidermi»

VARSAVIA — Gli investigatori polacchi non escludono che padre Stefan Niedzielak, parroco della chiesa di San Carlo Borromeo a Varsavia, sia stato ucciso per ragioni politiche.

E' quanto risulta da un comunicato della polizia pubblicato dalla agenzia *Pap* secondo cui *«non si può escludere alcuna ipotesi»* per spiegare l'assassinio del sacerdote rinvenuto con il volto insanguinato sabato scorso nella canonica.

Secondo la televisione polacca, che ha citato il comunicato degli inquirenti, le indicazioni fornite dai mezzi di informazione ufficiali secondo cui probabilmente si sarebbe trattato di un delitto per rapina *«sono premature»*. Secondo i primi risultati dell'autopsia, citati nel comunicato della polizia, Niedzielak sarebbe verosimilmente deceduto in seguito alla frattura della colonna vertebrale alla base del cranio. Prima di un responso ufficiale la scientifica si riserva tuttavia di completare gli esami medici e tossicologici.

Un amico di padre Niedzielak, monsignor Zdislaw Krol, cancelliere della curia di Varsavia, ha detto al quotidiano *Avvenire* che il parroco di San Carlo gli aveva confidato il giorno prima di morire di essere in pericolo, *«mi vogliono uccidere, e lo faranno»*. Padre Niedzelak aveva ricevuto diverse lettere minatorie e si sentiva osservato e seguito. Da tempo si occupava delle ricerche dei polacchi scomparsi in Urss nel periodo staliniano, e ultimamente era impegnato in un'inchiesta sul famoso *«processo dei sedici»* svoltosi a Mosca nel 1944. Si tratta di un processo contro i dirigenti polacchi della resistenza chiamati da Stalin per una trattativa, ma poi processati.

Intanto si è saputo che la *«tavola rotonda»* in Polonia potrebbe cominciare già verso la fine della prossima settimana, se i contatti preliminari saranno positivi. Lo ha detto un portavoce di *Solidarnosc* Janusz Onyszkiewicz il quale ha tuttavia precisato che sino a questo momento il governo non ha ancora contattato il sindacato, dopo il sì al negoziato espresso l'altro ieri dalla direzione di *Solidarnosc* (kkw).

Onyszkiewicz si è detto *«ottimista»* sull'inizio del negoziato ma *«più cauto»* per quanto riguarda una sua possibile conclusione positiva. *«Stiamo comunque preparandoci con grande cura»*, ha aggiunto. Un gruppo di lavoro sindacale, composto da Zbigniew Bujak, Wladyslaw Frasyniuk e Mieczyslaw Gil, è stato costituito l'altro ieri per preparare il negoziato.

Il portavoce ha confermato che la discussione in seno alla *«kkw»* per giungere alla elaborazione del documento è stata vivace ma che sull'opportunità di dare una risposta positiva c'è stata unanimità. Onyszkiewicz ha detto che il sindacato non ha posto alcuna condizione ma ha soltanto espresso alcune *«aspettative»*.

In particolare il documento della *«kkw»* indica di attendersi che come conseguenza della risoluzione del comitato centrale le autorità eliminino la sospensione del pluralismo prevista dalla legge sindacale. *«Ma non è una condizione — dice Onyszkiewicz — soltanto una aspettativa»*.

(Ansa)

Charta 77 «Dialoghiamo come fanno in Ungheria»

PRAGA — Al termine di una settimana di scontri e manifestazioni di piazza come non se ne vedevano in Cecoslovacchia dai tempi della «primavera di Praga», Charta 77 chiede al partito comunista di mettere al proprio vertice personalità *«capaci di aprire il dialogo con tutte le componenti della società»*.

Le richieste del principale gruppo dissidente cecoslovacco, presentate nel corso di una conferenza stampa, si articolano in altri tre punti: immediata liberazione per Vaclav Havel, il leader storico del movimento; rimozione del ministro degli Interni Frantisek Kincl e di tutti coloro che a vario titolo sono responsabili per le repressioni di questi giorni; legalizzazione e registrazione per tutti i gruppi e i giornali indipendenti del Paese, come avvenuto in Ungheria.

Quest'ultima richiesta *«per far sì che le autorità smettano di mentire ed aprano la stampa a un'autentica discussione nazionale»*. Il tono è di chi si sente sicuro della propria forza: le manifestazioni iniziate otto giorni fa sono già definite *«gli eventi di gennaio»*.

(Agi)

La Beriukova, unica componente femminile del Politbjuro, racconta se stessa

«Io, donna, tra i signori del Cremlino»

«Lavoro quindici ore al giorno, in casa pensa a tutto mio marito» - Scia, ama nuotare, preferisce Tolstoi a Solzenicyn - «Spesso dubitiamo di noi stesse e preferiamo non arrivare a posti di responsabilità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Lavora *«fino a quindici ore al giorno»*, domenica compresa, e non può occuparsi delle faccende in casa; è suo marito dunque che, in mancanza di domestici, *«pensa a tutto»*. E' una rivelazione insolita, soprattutto per un membro del *politbjuro*; per questo la confessione di *Alexandra Beriukova* è, anche, un piccolo avvenimento: perché assai di rado, finora, dall'interno dell'ufficio politico del pcus uscivano particolari sulla vita privata di chi ne è parte. L'unica donna ammessa al vertice del potere sovietico, ieri, ha infranto la vecchia consuetudine, che non prevede biografie se non sommarie, e solo in caso di promozioni e nomine. E alla conferenza stampa convocata per fare il punto sulla situazione sociale del Paese, questa donna di cinquantanove anni ben portati, di eleganza discreta e un po' ufficiale, ha parlato, a richiesta, anche di sé.

Delle sue letture, per esempio: preferisce le opere di Tolstoi o dello scrittore siberiano Valentin Rasputin a quelle di Solzenitzin, per il quale ha scarso entusiasmo. E degli altri passatempi: quando può, va volentieri a sciare, ama nuotare, le piacciono i balletti del Bolscioi.

Ma soprattutto delle sue convinzioni sulla donna sovietica e sul suo ruolo nella società del Paese. Per esempio, ammettendo che molti lavori pesanti, affidati altrove all'uomo, sono una riserva puramente femminile. In Urss l'asfalto sulle strade lo mettono o lo rappezzano quasi sempre squadre di donne. Tocca alle donne spezzare il ghiaccio per strada, d'inverno; e gli spazzini sono tutte donne. Bisogna prendere misure per migliorare la situazione, ha detto; bisogna eliminare, *«nei prossimi anni»*, la manodopera femminile da occupazioni del genere.

Quanto al suo ruolo, Alexandra Beriukova si è mostrata un poco reticente a incoraggiare le sue compatriote perché ne seguano l'esempio e cerchino di entrare nella direzione politica del Paese: perché anche in Unione Sovietica *«è molto difficile far coincidere le più alte responsabilità con quelle della famiglia»*. Ma a chi glielo chiedeva, ha rifiutato di chiarire se fra i dirigenti sovietici ci sono donne in numero sufficiente. Ha preferito dare una risposta indiretta, più sfumata: *«Tenuto conto della mia esperienza, credo che siano le donne a dover manifestare la loro volontà di scegliere la carriera politica piuttosto che occuparsi della famiglia e dei figli. Non è un vero problema di competenza, ma di desiderio reale»*. Un problema dai molteplici risvolti, par di capire: *«Le donne dubitano di loro stesse, e questo spiega perché non vogliono tutte arrivare a posti di responsabilità, ma preferiscono, spesso, farsi da parte davanti al marito»*.

e. n.

Le Rdt taglia le spese militari

BERLINO — Il capo dello Stato tedesco-orientale Honecker ha annunciato, al brindisi in onore del premier svedese Carlsson, che la Ddr ridurrà di 10 mila uomini gli organici dell'esercito e del 10 per cento il bilancio della Difesa. Honecker ha anche annunciato il programma di parziale ritiro delle truppe sovietiche.

(Ansa)

Condannato a morte confessa omicidi

NEW YORK — Un condannato a morte americano che dovrebbe salire oggi sulla sedia elettrica in Florida ha confessato nelle ultime ore di aver ucciso una decina di persone e le inattese rivelazioni potrebbero portare a un rinvio dell'esecuzione. In attesa di una decisione finale da parte della Corte suprema degli Stati Uniti, Ted Bundy, 42 anni, — si era finora sempre proclamato innocente — ha stupito gli inquirenti dicendosi responsabile di almeno dieci casi di omicidio finora insoluti.

(Ansa)

Sacharov a febbraio in Italia

MOSCA — Il premio Nobel per la pace Andrei Sacharov verrà in Italia, insieme con la moglie, il 5 febbraio; si fermerà due giorni a Roma, per poi andare a Firenze, a Bologna (dove l'università gli consegnerà la laurea ad honorem), e a Siena.

(Ansa)

La gente di Mosca non lo ha dimenticato: sarà proposto al Parlamento

Eltzin ritorna alla carica

Bocciato dal partito è stato rilanciato dalle circoscrizioni - Ha raggiunto il quorum nell'assemblea organizzata da un gruppo antistalinista - Sostenuto dagli ecologisti

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Boris Eltzin ce l'ha fatta, la sua candidatura ha superato la prima fase eliminatoria per le elezioni di marzo ed entra di pieno diritto nella gara elettorale che dovrà nominare il nuovo Parlamento. Il suo nome, nel corso della giornata di domenica, è spuntato più volte nelle riunioni di circoscrizione, sia su base territoriale che su base nazionale, ed in alcune di queste ha raggiunto il quorum necessario per la promozione della sua candidatura nella rosa degli aspiranti parlamentari. Nell'assemblea organizzata dal gruppo antistalinista «Memorial», domenica, in una sala affollatissima di gente, sono passate a maggioranza tre candidature eccellenti: quella di Sacharov, quella del membro del Politbjuro Vitalij Vorotnikov, ma anche quella di Boris Eltzin, ex membro non votante dello stesso, caduto in disgrazia nell'ottobre dell'87.

Eltzin inoltre sarebbe stato scelto come candidato per la circoscrizione su base nazionale della regione di Mosca dal collettivo di lavoro del «Gostroj», il superministero per le costruzioni di cui Eltzin è vicepresidente, ma con rango di ministro. Ma c'è dell'altro. Nel quartiere Gagarin, alla periferia di Mosca, il gruppo informale ecologista «Bitsa» ha organizzato una riunione, su base territoriale, in un bosco della Lysaia Gora (la collina pelata). Eltzin è stato presentato insieme ad altre [illegible] come candidato di quartiere, e ha ricevuto più del 50 per cento dei voti dei presenti. Tra le 3 mila persone riunite, la simpatia per l'ex primo segretario del partito di Mosca non è stata mantenuta segreta, di tanto in tanto si levavano grida come *«evviva Eltzin»*, *«Boris hurrà»*, «abbasso Ligaciov». Un uomo gli ha persino dedicato un intero poema che ha letto nel più assoluto silenzio davanti alla folla sparsa nel boschetto. Probabilmente la commissione elettorale troverà da obiettare sulla regolarità della procedura non proprio ortodossa della votazione, ma per Eltzin è il segno di una popolarità che non è stata scalfita neanche dopo gli attacchi di cui è stato oggetto.

Una voce non confermata dava inoltre per approvata la sua candidatura in altri due quartieri di Mosca e, dopo la sua bocciatura tra i 100 rappresentanti del pcus, tutto sembra confermare che le maggiori speranze di Eltzin di aspirare al Parlamento risiedano proprio nelle circoscrizioni territoriali. La fase preliminare di questa nuova procedura elettorale si concluderà questa notte, dopo di che la commissione elettorale dovrà vagliare tutte le indicazioni pervenute dai distretti.

In questi ultimi giorni si stanno dunque giocando le battute finali di questa tappa eliminatoria che non è stata priva di colpi di scena. Boris Eltzin, il grande escluso del partito che lo considera ormai come un figlio degenere, è riuscito ad avvalersi del sostegno popolare di cui ancora gode nella capitale per rientrare in lizza ed aspirare a un posto in Parlamento. La grande popolarità di cui gode si regge proprio su quegli stessi motivi che gli costarono la «scomunica» nel plenum di ottobre dell'87, i suoi modi forse ingenui da un punto di vista politico, la sua fretta nel veder presto realizzati gli obiettivi della perestrojka, la sua guerra dichiarata alla rete di corruzione nei negozi di Mosca, ne hanno fatto un simbolo per molti cittadini che rimpiangono i suoi metodi poco «diplomatici» ma senz'altro di maggiore effetto ed efficacia. A questo punto le *chances* per la sua elezione non sono poche, e se arriverà in Parlamento sarà un'altra di quelle voci scomode che i vertici politici hanno tentato di zittire ma che la nuova iniziativa popolare ripropone proprio per sentirsi più rappresentata.

Paola Delle Fratte

Inchiesta sui patrimoni frutto di traffici e corruzione

«In Urss diecimila milionari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In Unione Sovietica ci sono almeno trecento milionari «ufficiali», cioè riconosciuti e «ammessi». Legali, dunque. E fino a diecimila milionari «non ufficiali», gente che si è arricchita al di fuori della legge, con traffici di varia natura ed entità, o attraverso le strade nascoste ma redditizie della corruzione. E' una valutazione del *Gosplan*, l'Ente per la pianificazione, resa nota da Tatiana Ivanovna Korieghina, responsabile del dipartimento *«Problemi sociali e previsioni sul benessere del popolo sovietico»*.

Si tratta di una stima ancora provvisoria: l'indagine, avviata dopo la riunione del Consiglio dei ministri dedicata all'economia «sommersa» o, come si dice in Urss, «dell'ombra», ancora non si è conclusa. E neppure sono noti, per ora, dati più precisi sull'entità delle ricchezze. Quanto ai nomi, Tatiana Korieghina non ne ha forniti, limitandosi a ricordare, a proposito dei *«patrimoni non ufficiali»*, che negli anni della stagnazione brezneviana *«qualcuno ha messo le mani sul fondo dei diamanti e nelle riserve di preziosi dello Stato»*.

Sarà interessante, naturalmente, conoscere questo elenco, il primo mai messo a punto, nel quale rientreranno forse (fra gli ufficiali) cantanti di gran nome, qualche attore e qualche scrittore, ma difficilmente uomini dell'apparato. Ma vale notare, intanto, quali riflessi potrebbe avere la pubblicazione di una «lista dei milionari».

Tempo fa, la *Literaturnaia Gazeta* avviò un dibattito sul tema: c'è da vergognarsi a guadagnare bene? Una delle risposte più insistenti fu che la famiglia media, in Urss, possiede beni per diecimila rubli, venticinque milioni di lire al cambio ufficiale; ma che il tre per cento dei risparmiatori possiede pressapoco la metà dei depositi totali delle Casse di risparmio: in media, almeno ventimila rubli, oltre quaranta milioni di lire. *«Differenze del genere non devono esistere, in un Paese socialista»*, notava un lettore.

Da quando, poi, la legge sulle cooperative ha liberalizzato il lavoro individuale, il numero dei ricchi «ufficiali» è cresciuto con una rapidità straordinaria ma non del tutto inattesa, per la verità: la lasciavano già intendere, nel recente passato, le dimensioni del mercato e del lavoro nero, quell'economia sotterranea che la legge ha fatto in parte affiorare anche per poterla controllare.

Da allora, la polemica sui ricchi è riaffiorata con un'enfasi e una caratteristica del tutto nuova. E' un fenomeno inedito per l'Urss: l'irruzione di guadagni molto al di sopra della norma si è avviata con la benedizione della legge, e su scala potenzialmente ampia. Per quanto leciti, questi guadagni dirompenti hanno riproposto la discussione sulla moralità della ricchezza, e della ricchezza potenziale: con la legge sul lavoro individuale, si è affermata per la prima volta la possibilità di guadagnare molto senza trafficare in diamanti e senza sottrarre soldi allo Stato, come ai tempi di Breznev e dei suoi satrapi uzbeki; e senza far parte di caste, senza essere sfiorati da particolari privilegi; senza essere attori o cantanti di gran fama, impegnati tutto l'anno in tournée all'estero e per questo ricompensati molto bene e in valuta forte, per di più. Oggi è sufficiente, in via di principio almeno, fare un lavoro come tanti; uguale, nella forma, a quello di milioni di altri stipendiati dallo Stato. La ricchezza forse diventerà un argomento «laico» anche in Urss.

e. n.

Sentenza in Baviera per l'italiano sieropositivo Aids: aveva rapporti senza profilattici

«Quell'amore a rischio non è colpevole»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Solly era d'accordo? E allora Franco non è colpevole. Così ha sentenziato il giudice di Kempten, Baviera, concludendo in sede di appello una controversa vicenda giudiziaria. L'imputato: un italiano di trenta anni, Franco Goria. L'accusa: lesioni corporali. Ma una particolarità: la parte lesa, Solly, non si considera affatto tale. E' una liceale di diciotto anni, che ne aveva sedici all'epoca del fatto. Quale fatto? Rapporti sessuali ripetuti nel tempo. L'imputazione per lesioni dipende dal fatto che Franco era sieropositivo, e quei rapporti avvenivano senza che i due eliminassero il rischio di contagio con una delle cautele di cui tanto si parla.

Nella conservatrice Baviera c'erano diversi precedenti in materia. Come quello dell'americano, bisessuale dall'intensa attività erotica, che aveva taciuto della sua condizione ai compagni di letto. Anche lui condannato per lesioni corporali: sulla base del principio che la sieropositività, facilmente trasmissibile per via sessuale, implica il rischio diretto dell'infezione Aids. Ma il caso di Solly e Franco è del tutto diverso: lei sapeva perfettamente che lui era risultato sieropositivo al test Aids, ma non voleva assolutamente limitare le loro effusioni con il preservativo.

L'accusatore, Willi Nagel, considera il dettaglio del tutto irrilevante. Lei aveva sedici anni, era immatura, inesperta: toccava a Franco imporre la elementare precauzione. Non lo ha fatto, dunque è colpevole: e lo è anche se la trasmissione del virus di fatto non è avvenuta, come è stato fortunatamente il caso per Solly. Così Nagel chiede ai giudici che infliggano all'italiano sette mesi di carcere. Ma quello che conta non è tanto, sottolinea l'accusatore motivando la sua richiesta, la dimensione della pena, quanto il suo carattere esemplare in senso stretto: in presenza di un problema come l'Aids, argomenta Nagel, bisogna lanciare un avvertimento.

Di tutt'altro parere il giudice Rudolf Feichart, presidente del tribunale di Kempten. Solly non ha forse testimoniato in aula che fu lei a respingere ogni cautela, in nome di un amore che voleva libero da ogni impaccio? La conseguenza giuridica è che non si tratta di lesioni da parte di Franco, che aveva proposto di usare il preservativo: ma di semplice autodanneggiamento da parte di Solly. Assolto dunque l'italiano dall'accusa che gli gravava addosso, è chiusa la vicenda penale, poiché l'autodanneggiamento non è punito dalla legge tedesca.

La vicenda di Solly e Franco è stata seguita con molto interesse dalla stampa tedesca. C'è stata anche, a un certo punto, una procedura di ricusazione dei giudici: l'imputato aveva l'impressione, così il suo difensore, che il giudizio nei suoi confronti fosse precostituito da un pezzo. Come ha precisato lo stesso accusatore Nagel, il processo si è svolto su un terreno vergine dal punto di vista giuridico. Secondo Nagel andava messo su un piatto della bilancia l'appagamento dell'istinto sessuale, dall'altro il rispetto per la vita umana: un'ottica che avrebbe schiacciato Goria. Ma nell'opinione di Brigitte Hoerster e Sebastian Cobler, i due avvocati che hanno difeso l'italiano, ciò che era in gioco in questo processo era il principio giuridico della riservatezza.

Il giudice, aveva chiesto la Hoerster, si ritiene forse in diritto di nascondersi sotto il letto, quando in una coppia c'è rischio di trasmissione dell'Aids? Altro elemento che ha complicato la vicenda il fatto che Franco, non appena ebbe manifestato l'intenzione di sposare la ragazza, si vide minacciato: ritiro del permesso di soggiorno. Questo, sostenne allora la pubblica accusa, non ha niente a che vedere con la storia di Solly: ha a che fare piuttosto con un precedente penale, cose di stupefacenti. Ma quella è roba vecchia, protestò subito la difesa: accusando la giustizia di volere compiacere certe tendenze estreme, tipicamente bavaresi, in materia di lotta contro l'Aids.

Alfredo Venturi

La smobilitazione sovietica mette in pericolo le ambasciate

Comincia la fuga da Kabul La Farnesina ha un piano

Mosca anticiperebbe il ritiro (31 gennaio) - Gli Usa: americani, lasciate l'Afghanistan

ROMA — Emergenza Afghanistan alla Farnesina. In una Kabul assediata dalla morsa della fame, con i mujaheddin alle porte, l'ambasciata d'Italia sta vivendo giorni drammatici. E il 15 febbraio — o il 31 gennaio, secondo le ultime voci — quando l'ultimo soldato dell'Armata Rossa avrà lasciato il suolo afghano, la situazione potrebbe precipitare: spetterebbe infatti alle forze regolari difendere la nostra sede diplomatica, ma tutto lascia prevedere il loro completo sfaldamento.

Il ministero degli Esteri sta preparando un piano d'emergenza «insieme con gli altri partner comunitari». Qualcuno, tuttavia, ha giocato d'anticipo. Il Foreign Office vuole sfollare sin d'ora la pur esigua comunità inglese, Bonn si accingerebbe a fare lo stesso. Ancor più frettolosi i Paesi dell'Est europeo, assimilati ai sovietici dai mojaheddin nel loro odio: ieri Budapest ha annunciato che intende sfollare le famiglie dei diplomatici.

Così, nell'elegante palazzina di Khowaja Abdullah Ansari Wat, i quattro italiani «superstiti» attendono con sollecitudine indicazioni operative. La sede, spiegano alla Farnesina, è già semisguarnita. Assente l'ambasciatore dall'epoca dell'intervento sovietico, la regge l'incaricato d'affari, Enrico Calamai. Gli altri hanno tutti rango diplomatico, un ruolo che — almeno formalmente — li mette al riparo da arbitri e violazioni. Esiguo anche il personale afghano, usato nelle traduzioni.

Per la Farnesina è un brutto grovigllo. Lasciare aperta l'ambasciata ritirando, sia pure momentaneamente, il personale italiano, non risulta possibile. «Già solo tenere in piedi il sistema di comunicazioni richiede nostri uomini» spiegano al ministero. D'altro canto, chiudere la sede diplomatica proprio quando, con il ritiro sovietico, vengono rimosse le cause che portarono al suo ridimensionamento, potrebbe screditare l'immagine del Paese, vanificando inoltre anche le chanches d'influire in senso moderato sull'evoluzione politica afghana.

«L'Italia — ripete la Farnesina — cerca una linea unitaria sul da farsi con gli Undici». Se non un'ambasciata collettiva, insomma (Parigi e Bonn, per esempio, la stanno valutando in Mongolia), almeno quella vasta concertazione d'intenti richiesta dall'emergenza. Il Quai d'Orsay si è già mosso in tal senso, sollecitando una risposta dai partner comunitari.

Unico sollievo, per Andreotti, il fatto che Kabul non sia Beirut, ove, malgrado i pericoli, il business ha sempre attratto operatori italiani, spesso riluttanti ad abbandonare il Paese. «Su tutto l'Afghanistan — dice la Farnesina — abbiamo notizia di quattro connazionali in tutto, i nostri diplomatici».

L'ambasciata, comunque, è virtualmente irraggiungibile per telefono dall'Italia. Sorte analoga con le altre. Neppure via telex riesce possibile contattare quella inglese, l'unica a poter citare un precedente, sia pure infausto, di questi giorni concitati: nel secolo scorso, il console britannico scrisse quasi letteralmente col sangue l'ultimo dispaccio telegrafico, mentre gli insorti afghani sfondavano la porta del suo ufficio.

A Kabul, la situazione sembra essersi aggravata anche ieri. I mojaheddin tengono sotto il fuoco dell'artiglieria — come ammette la Tass — Khost, Kunduz e la stessa Kabul, ormai lontana non più di sessanta chilometri dalle loro linee. Il ponte aereo sovietico per rifornire di viveri la capitale si mostra ormai insufficiente, ma le difficili condizioni atmosferiche ne rendono arduo il potenziamento.

Scrive Newsweek che i russi mediterebbero addirittura di abbandonarla per fine gennaio, temendo che le valanghe o i ribelli taglino la via della ritirata. E l'Amministrazione Bush ha invitato ufficialmente gli americani ancora residenti nel Paese a fare ritorno in patria.

e. ba.

L'ULTIMA VISITA ALL'IMPERATORE

Tokyo. Vestiti con i kimono tradizionali, i lottatori di Sumo si recano a Palazzo Imperiale in segno di omaggio all'imperatore Hirohito i cui funerali si svolgeranno il prossimo 24 febbraio

Spagna, lo sciopero generale ha rotto la «fraternità socialista»

Felipe divorzia dai sindacati

Ugt e Comisiones Obreras accusano il psoe di «imborghesimento» - González scarica il jet-set, ma sulla sostanza non cede: i suoi uomini si schierano in difesa del «socialismo di mercato»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — «Adesso nulla potrà restare come prima», giuravano bollettini sindacali come Metal dopo lo sciopero generale del 14 dicembre, il più imponente nella storia della Spagna: in un modo o nell'altro quella profezia si sta avverando. Ad un mese di distanza il confronto tra il governo socialista di Felipe González e i sindacati a maggioranza socialista è degenerato in una rissa verbale tanto violenta quanto in apparenza inspiegabile. Non è detto che da qui al 21 gennaio, scadenza tecnica del negoziato, non si trovi un accordo che salvi fino alle elezioni europee di giugno una pace sociale tra le più lunghe e salde d'Europa, anche se tutti si dichiarano pessimisti. Ma neppure questo, probabilmente, riuscirà a ricucire ciò che nel vocabolario ufficiale del socialismo spagnolo si chiama ancora «fraternità socialista», sancita per statuto dall'obbligo della doppia iscrizione, al sindacato e al partito. Non è in gioco solo il legame sentimentale col passato, ma anche e soprattutto quel «modello di concertazione» governo-sindacati che ha garantito lo sviluppo prima della democrazia e poi dell'economia, e che adesso Felipe González dichiara «finito». Sembra nascere così, sulle gloriose rovine della tradizione socialista, la seconda era «felipista». A inaugurarla è un tributo al malcontento espresso dalla piazza e attizzato dalla stampa ad effetto: il psoe scarica il suo jet-set e si libera di quell'euforico yuppismo che era diventato un tratto distintivo dell'immagine del partito, interna ed internazionale.

Eppure tutto pareva superato, alla vigilia di Natale, quando González aveva sdrammatizzato il conflitto sociale con un discorso conciliatorio al Parlamento. Tre settimane dopo, ecco il vicepresidente del Consiglio paragonare i sindacati alla mafia; il superministro per l'Economia accusarli di fascismo; il segretario delle Comisiones Obreras (70% di iscritti socialisti) rispondere che González è «un ostacolo per lo sviluppo della democrazia»; e il sanguigno Nicolas Redondo, il leader storico del primo sindacato, l'Ugt socialista, minacciare non solo di eliminare la doppia iscrizione ma addirittura di togliere l'appoggio elettorale al partito socialista.

E Felipe? E' pronto allo scontro frontale e definitivo. In caso di rottura con l'Ugt, ha detto, dovremo «riententare il progetto socialista», ovvero saltare i sindacati e cercare per canali più diretti l'appoggio di settori maggioritari del Paese. Per avere la certezza che non si tratta di una sortita estemporanea né di una minaccia tattica basta leggere il saggio pubblicato nel lontano gennaio '88 da Ludolfo Paramio, oggi il teorico più vicino a González, dove il divorzio psoe-Ugt pronosticato già nel titolo veniva dichiarato quasi inevitabile.

Ora gli scontri verbali al limite dell'invettiva pesano sul negoziato quasi quanto i 300 mila milioni di pesetas che dividono le richieste del sindacato dall'offerta del governo: 2400 miliardi non sono pochi ma neppure tanti, rappresentano circa la metà degli introiti non preventivati dall'erario nell'88. Un compromesso, confermano tutti, si potrebbe trovare: ma è altrove il nucleo vero del duello ruttikaso dentro la grande famiglia socialista.

Per il vertice del paese questo nucleo è politico; per il sindacato è politico e simbolico. Nella cerchia di González è maturata la convinzione che dopo lo sciopero generale i sindacati, e in particolare l'Ugt, si siano illusi di poter condizionare il governo, imponendogli un modello di esecutivo debole e di potere consociativo. Che González ceda o no nella trattativa in corso, questo sarebbe solo l'inizio di un'offensiva per aviare la politica economica, la modernizzazione a tappe forzate, spingendola verso soluzioni più in linea con la tradizione socialista ma considerate superate e dannose. E' quanto dice uno degli economisti di punta del partito, il deputato Justo Zambrana, 41 anni, ascesa nell'87 a fianco di Redondo alla guida della Ugt: «Il vero problema è che Redondo ci vuole imporre il socialismo keynesiano che ha imparato da piccolo, e non si rende conto che quel modello è finito con la crisi degli Anni 70. Se oggi vogliamo eliminare il vero scandalo sociale di questa Spagna, la grande disoccupazione, la soluzione è un alto tasso di sviluppo con l'inevitabile contropartita di un controllo dei consumi. E questa non è una strada di destra ma l'unica oggettivamente praticabile oggi in Europa».

Zambrana parla di «socialismo di mercato, di offerta», il sindacato e tutta l'opposizione, di sinistra e di destra, forzando gridano al liberismo travestito da socialismo. Le cifre hanno letture diverse. Rispetto ai più dei sei anni di governo socialista, la spesa per protezione sociale non è aumentata; ma ci sono un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro. La spesa pubblica è maggiore di sei punti rispetto alla media '80-84; ma resta con quella britannica la più bassa della Cee. Con lo spettacolare boom degli ultimi tre anni la Spagna è uscita definitivamente dalla dimensione arcaica e periferica del franchismo; ma la redistribuzione della ricchezza è stata blanda.

Andiamo in una sede dell'Ugt e non troviamo il profilo di Keynes o la barba di Marx, ma il trentottenne Apolinar Rodriguez, portavoce dei negoziatori, che dice: «Siamo il più moderato sindacato socialdemocratico d'Europa, finora abbiamo accettato tutto per salvare la democrazia e neppure adesso pretendiamo di imporre un progetto di Stato sociale, ma solo un po' di equilibrio. Sì, certo, vorremmo anche una politica sociale che giustifichi l'appellativo socialista».

Rodriguez spiega «l'arroganza» di González soprattutto con «la sua ossessione di accreditare qui e in Europa l'immagine di un esecutivo duro, intransigente, e di un'economia da primato europeo che deve mantenere tutti i record. Queste ragioni simboliche pesano oggi più della sostanza».

Di sicuro gli aspetti simbolici sono rilevanti anche nel contenzioso aperto dal sindacato con lo sciopero del 14 dicembre, al cui successo hanno contribuito non solo risentimenti di sinistra e rancori di destra, ma anche una diffusa indignazione per ciò che la stampa irride come la «bella gente socialista», per un certo disinvolto edonismo del tutto estraneo alla tradizione antifranchista. Su questo terreno la piazza sta ottenendo soddisfazione, perché il vertice socialista va prendendo le distanze, anche in maniera sbrigativa, dal suo jet-set più esposto: una realtà minuscola ma molto appariscente. Adesso il ministro agli Affari Sociali raccoglie consensi intorno ad un «codice di comportamento socialista» e nel partito scatta un filtro etico, perfino puritano, gradito anche ad intellettuali come Elias Diaz, cattedratico di filosofia del diritto ed autorevole «felipista» critico. «Era ora che capissero!», dice al volante della vecchia 128 con la quale ci riaccompagna a Madrid. «C'è stata troppa indulgenza verso certe ebbrezze da nuovi ricchi storditi dalle feste e dall'alta società, verso certi commerci di influenze, verso una disinvoltura morale che appanna l'immagine di un partito integro».

Guido Rampoldi

Dura sconfitta per il premier nelle elezioni locali

Vento di crisi su Gandhi tradito dal voto Tamil

Un fiasco la campagna governativa a favore dell'integrazione etnica

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — La vittoria del partito regionale Dmk (Dravida Munnetra Kazhagam) nelle elezioni parziali del Tamil Nadu, uno Stato sud-orientale, rappresenta una severa sconfitta per il Partito del Progresso I e per il suo leader, il premier Rajiv Gandhi.

I risultati dello scrutinio indicano che Karunanidhi, capo del Dmk, sarà senza alcun dubbio il prossimo primo ministro del Tamil Nadu: su 224 seggi già assegnati (l'assemblea locale ne conta 234), il partito — che ha avuto la maggioranza in 143 circoscrizioni — si aggiudicherà, con i suoi alleati, i due terzi del Parlamento.

Il Partito del Congresso I, con appena 25 seggi, viene egualmente preceduto da una delle correnti dell'Aiadmk (un'altra formazione regionalista tamil), formatasi nel 1972 per scissione dal Dmk. L'opposizione — che ha dato vita, qualche mese fa, a una nuova «macchina da guerra» elettorale contro Rajiv Gandhi — aveva fatto una campagna a favore del Dmk. Ora i suoi capofila, V. P. Singh in testa, hanno chiesto a Rajiv Gandhi di dimettersi e indire le elezioni generali.

Il primo ministro ha sottovalutato l'impatto sull'elettorato ultraregionalista (e composto essenzialmente da tamil) dell'amministrazione diretta instaurata da New Delhi sugli affari locali, una decisione presa all'epoca della crisi politica divampata nel dicembre '87 dopo la morte di Ramachandran, primo ministro del Tamil Nadu e attore di fama.

Quanto a Gandhi, ha condotto la campagna sul tema dell'integrazione. Il verdetto è chiaro: formazione ipernazionalista, il Dmk rappresenta perfettamente un elettorato fondamentalmente ostile al centralismo di New Delhi.

La sua vittoria ha, tra le altre conseguenze, quella di rafforzare il morale dell'Ltte (le «Tigri liberatrici dell'Elam tamil»), che lottano nelle regioni settentrionali e orientali dello Sri Lanka contro l'esercito indiano.

Il Dmk è infatti alleato delle Tigri tamil e del loro capo, Viupillai Prabharakan.

Quest'ultimo ha peraltro inviato un messaggio di felicitazioni a Karunanidhi. A sua volta, il nuovo «uomo forte» del Tamil Nadu ha annunciato che continuerà la sua opera di assistenza nei confronti dei tamil di Sri Lanka per la ricerca di una vera pace.

Sul voto di sabato in altri due Stati, il Nagaland e il Mizoram (entrambi nel Nord-Est del Paese) mancano ancora proiezioni attendibili. Anche qui sono tuttavia presenti battaglieri partiti regionali: un loro eventuale successo trasformerebbe in débâcle la sconfitta del Tamil Nadu.

Laurent Zecchini

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nel primo giorno di lavoro ha chiamato Gorbaciov al Cremlino

Bush: «Più prudenza con l'Urss»

Il nuovo Presidente sarà meno malleabile ai colloqui ginevrini sulle armi strategiche - Alla Nato chiederà la ridefinizione dell'Alleanza - Le prime telefonate a De Mita e Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come aveva fatto nella mattina con De Mita e con il cancelliere tedesco Kohl — i primi leaders stranieri a cui ha parlato — ieri pomeriggio il presidente Bush ha telefonato a Michail Gorbaciov, secondo quanto indicato dalla Casa Bianca. Il contenuto della telefonata non è stato reso noto, ma l'entourage presidenziale ha lasciato intendere che Bush — ringraziando per il messaggio di congratulazioni ricevuto da Mosca — ha rivolto un'espressione d'impegno a lavorare insieme e un augurio di poter visitare presto ciascuno il Paese dell'altro. Il gesto di cortesia non è però riuscito a nascondere la novità più importante della politica estera Usa: una rettifica di rotta nei confronti dell'Urss, dopo quello che è giudicato il precipitoso riavvicinamento di Reagan.

Il nuovo orientamento, che potrebbe avere grandi ripercussioni per l'Europa, è stato annunciato ufficialmente dal direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale della Casa Bianca Brent Scowcroft in un'intervista alla tv. Scowcroft ha dichiarato che «la guerra fredda non è finita»: «Vediamo una luce in fondo al tunnel, ma non sappiamo se sia il sole o una locomotiva che ci viene addosso». Gorbaciov, ha aggiunto, «ha bisogno di un periodo di stabilità se non di buoni rapporti con noi per risolvere i problemi interni. Ha interesse a causare divisioni in seno alla Nato e pensa che il mezzo migliore sia un'offensiva di pace, non le pressioni esercitate dai suoi predecessori».

Il consigliere di Bush ha anche indicato che i negoziati sulle armi strategiche di Ginevra dovranno essere modificati, perché quelli attuali minacciano di indebolire gli Usa. In particolare, ha detto, bisogna che essi ci lascino spazio per l'introduzione di un nuovo missile mobile, il Midgetman, da contrapporre a quelli sovietici. Scowcroft ha criticato altresì la condotta dell'Urss nelle crisi regionali: «Una delle cose che intendiamo discutere è il suo appoggio al Nicaragua».

L'intervista di Scowcroft ha scosso il mondo diplomatico di Washington e quello dell'Onu a New York perché anticipa una battuta d'arresto nelle trattative di disarmo ginevrino e un braccio di ferro con l'Europa Occidentale sui crediti e sull'esportazione di tecnologie all'Urss. Il consigliere ha dichiarato senza perifrasi che «il problema è che tipo d'Europa l'Alleanza voglia per il 2000», in un implicito monito alla Cee a non rompere il fronte con prestiti o forniture che il Cremlino potrebbe usare a fini bellici. In un'intervista con Time, ieri, il Presidente ha ammonito che «non si possono basare i rapporti con l'Urss sulla personalità del leader del momento».

Nelle telefonate a De Mita e a Kohl, Bush non ha affrontato la questione dei rapporti Est-Ovest. Il portavoce Fitzwater (lo stesso di Reagan) ha detto che Bush «ha chiamato per primi i due leaders per l'amicizia che lo lega a loro», e che più tardi lo avrebbe fatto anche con altri, ad esempio la Thatcher, e il presidente francese Mitterrand. A De Mita, Bush ha manifestato la speranza di recarsi al più presto in Italia.

De Mita è stato ospite di Bush a colazione il 15 dicembre e in quella circostanza — hanno riferito i funzionari della Casa Bianca — «il colloquio è stato molto personalizzato». I funzionari hanno anche indicato che il nuovo Presidente, che ama molto l'Italia (è un appassionato della nostra cucina) considera il nostro Paese uno degli alleati cruciali degli Usa nella Nato e nel Mediterraneo.

Il Presidente presenterà il suo nuovo piano per l'Urss e per l'Europa Occidentale al vertice dell'Alleanza Atlantica ad aprile. Bush ha dato un cauto benvenuto all'accordo tra il governo e Solidarnosc in Polonia.

Ennio Caretto

«Commissione mista» ad Algeri

L'Eta e il governo tornano a trattare

I terroristi, isolati, prolungano la tregua

MADRID — Eta e governo spagnolo dialogano. L'annuncio da parte dell'Eta della proroga di due mesi della sua «tregua unilaterale» e dell'inizio di negoziati in Algeria con il governo è stata accolta in Spagna con sorpresa e interesse. Un comunicato è pervenuto al quotidiano di Bilbao Egin alle 23 di domenica, un'ora prima che scadesse la tregua proclamata dall'Eta l'8 gennaio per favorire l'inizio del negoziato.

La novità e l'importanza del comunicato non consiste tanto nell'annuncio dell'estensione della tregua quanto in quello della creazione di una «tavola di negoziati» ad Algeri, cioè una commissione composta da rappresentanti del governo e dell'Eta al fine di dare inizio ai negoziati (uno dei capi dell'organizzazione terroristica basca, Eugenio Etxebeste, risiede confinato in Algeria).

Il governo di Madrid non ha commentato l'annuncio, ma il ministero dell'Interno sembra aver indirettamente confermato l'affermazione dell'Eta rendendo noto, in un comunicato, che «è disposto a compiere uno sforzo, probabilmente l'ultimo, affinché la via del dialogo conduca alla definitiva scomparsa di eventi violenti».

Già in due precedenti occasioni, l'anno scorso, l'Eta aveva annunciato una tregua a condizione che il governo l'accettasse ufficialmente e facesse altrettanto, sospendesse cioè le «esecuzioni» e le «ostilità poliziesche». Avendo però il governo ignorato le condizioni, l'Eta aveva ripreso le azioni terroristiche.

Sono molteplici le ragioni che avrebbero indotto l'Eta a proclamare l'8 gennaio la sua tregua «unilaterale» di 15 giorni e, ieri, ad estenderla fino al 26 marzo, festa della «Patria basca». Innanzitutto l'indebolimento dell'organizzazione in seguito ai numerosi arresti. L'Eta si trova inoltre piuttosto isolata politicamente nei Paesi baschi dove tutti i partiti, ad eccezione di «Herri Batasuna» (suo rappresentante politico), hanno firmato un patto contro la violenza. (Ansa)

SALVADOR DALI': CREATIVITA' E SCANDALI D'UN PROTAGONISTA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Fu genio e giullare

Nei primi 30 anni aveva rappresentato la civiltà occidentale come regno del disfacimento e della repressione - Negli ultimi 50 ne ha sfruttato i meccanismi di consumo, le sue mode più volgarmente appariscenti - Dalla Scuola di Belle Arti a Madrid, con Buñuel e García Lorca, alla Parigi surrealista di Breton - Sfida a Picasso, incubi e humor nero

L'ultima pagina del secondo volume pubblicato in occasione della mostra di Dalí al Beaubourg, dedicato a *La vie publique de Salvador Dalí*, recava un'unica scritta, bianco su nero: *«Oggi 18 dicembre 1979 termina, fino al prossimo scandalo, la vita pubblica di Salvador Dalí».* Non c'è più stato il prossimo scandalo, perché non è certo scandalosa la scomparsa di chi aveva dichiarato nel 1978 (*Les mandalas de Dalí* in *Le Sauvage*): *«Io mi diverto in ogni momento. Ho sempre paura di morire per un eccesso di soddisfazione»* (e nel 1932, nel momento di più intensa pratica e teoria surrealista, aveva contrapposto il *«principio del piacere»*, massima aspirazione dell'uomo, al *«principio della realtà»*).

Salvador Felipe Jacinto Dalí, figlio del notaio Salvador Dalí y Cusí e di Felipa Domenech, ha concluso a 84 anni la sua vita di giullare della civiltà e della cultura occidentale. Nei primi trent'anni, lungo l'asse libertario fra la Scuola di Belle Arti di Madrid, con Buñuel e Garcia Lorca, e la Parigi surrealista di Breton, Mirò, Magritte, Eluard, Aragon, Crevel, aveva visto e rappresentato quella civiltà come regno del disfacimento, della repressione, dell'oscurantismo (*Dalí ou l'anti-obscurantisme* è il titolo della prima monografia di Crevel, pubblicata nel 1931 nelle Editions Surréalistes); negli ultimi cinquanta ne ha saputo, come nessun altro intellettuale professionista, individuare e sfruttare i suoi meccanismi di produzione e di consumo rapido ed effimero, le sue mode più volgarmente appariscenti, le sue frustrazioni sentimentali di nostalgia per la «nobiltà» degli antichi e tradizionali valori costituiti.

Nel 1929, dopo la prima personale parigina presso Goemans, dove aveva esposto una cromolitografia del Sacro Cuore con la scritta: *«Talvolta sputo per divertimento sul ritratto di mia madre»*, la famiglia aveva rotto i rapporti con Salvador, informata anche del fatto che nello stesso anno aveva portato via Gala (da quel momento simbolo ossessivo e paranoico di eros) all'amico Paul Eluard.

Nel 1939, Breton, alla fine della voce «Salvador Dalí» nell'*Anthologie de l'humour noir*, scriveva: *«E' ovvio che la presente voce non si applica che al primo Dalí, scomparso intorno al 1935 per lasciare il posto alla persona meglio conosciuta sotto il nome di Avida Dollars, ritrattista mondano qualche tempo dopo aderente alla fede cattolica e all'"ideale artistico del Rinascimento", che si avvale oggi delle felicitazioni ed incoraggiamenti del Papa».* Alludeva all'udienza del 23 novembre 1949, in cui Dalí presentò a Pio XII il primo studio della *Madonna di Port Lligat* (naturalmente, Gala, la stessa Gala rappresentata nel 1929 come simbolo e fattore di evirazione nel *Grande masturbatore* e nel *Gioco lugubre*).

Ossessioni

Quelli della Scuola di Belle Arti a Madrid, dal 1922 alla definitiva espulsione alla fine del 1926, sono anni di turbinoso eclettismo, fra Picasso neocubista e «pompeiano», Braque, soprattutto Mirò, alternatesi con opere di nitidissima «oggettività» neoclassica e novecentista. Ora rivaleggiando con Picasso (come poi sempre avverrà, a un livello maniacale «interno» di aspirazione-repulsione), Dalí è un vero *«divoratore di forme»*.

Nel 1928 e 1929 Dalí compie i primi viaggi a Parigi, mentre, tramite Buñuel e Garcia Lorca, è lettore costante dei primi scritti surrealisti. Del 1927 sono le prime opere esplicitamente surrealiste, *Il miele è più dolce del sangue* e *Apparecchio e mano*, in cui è nettissimo l'influsso di Mirò. Nel 1929, a Parigi, dove si reca per la realizzazione del film *Un chien andalou* di cui ha preparato la sceneggiatura per Buñuel, ha il primo contatto personale, tramite Mirò, con Arp, Magritte, Eluard, ma già un anno prima tutta una serie di opere dimostra l'ampliamento del repertorio formale da Mirò ad Ernst e Masson.

A confronto con queste prime sperimentazioni pittoriche surrealiste, l'esperienza «realista onirica» del *Chien Andalou*, la sua materializzazione di ossessioni infantili, erotiche, sadiche, impronta le definitive, autonome invenzioni e repertori figurativi del venticinquennio Dalí. Parallelamente, egli elabora la sua straordinaria tecnica pittorica «tradizionale», esaltante fino all'estrema purezza, trasparenza, brillantezza e compattezza di superfici vitree l'olio e i collanti resinosi della tradizione fiamminga (Vermeer è uno dei suoi «dei»).

Mentre, nel 1930, allo *Chien Andalou* segue il più complesso e «barocco» *Age d'or*, fra il 1929 e 1931, Dalí crea la serie basilare delle opere surrealiste, *Il Ritratto di Eluard*, *Il Guglielmo Tell*, *L'Uomo invisibile*, *Dormiente, cavallo, leone invisibili*, *Persistenza della memoria* con i famosi «orologi molli» (Museo d'Arte Moderna di New York), *Allucinazione parziale*, *Sei apparizioni di Lenin su un piano* (Parigi, Museo Nazionale d'Arte Moderna). Fondamento di tali opere è il metodo-teoria da lui definito *«paranoico critico»*, formulato nella *Femme visible*, pubblicato nelle Editions surréalistes del 1930. Questo unico nocciolo realmente creativo e rivoluzionario, nel pensiero e nell'opera, coincide e anticipa la pubblicazione nel 1932 della *Psicosi paranoica nei suoi rapporti con la personalità* di Jacques Lacan.

Nonostante la radicale differenza teorica, il gruppo surrealista originario, Breton per primo, rimane abbagliato e celebra il radicalismo rivoluzionario delle idee del nuovo adepto. Questi, d'altronde, come pittore, non nasconde per nulla la sua cultura e vocazione schiettamente antiavanguardista, esalta il *«mondo di sogno»* del Modern Style di Gaudí, la *«fotografia colorata a mano»*, l'asse Böcklin-De Chirico, la pittura di Meissonier, Fortuny, comincia a coltivare il personale, ossessivo simulacro paranoico dell'*Angelus* di Millet, che lo accompagnerà per tutta la vita. Nello stesso tempo, Dalí, sotto l'accorta regia di Gala (subito colta e registrata da Anaïs Nin, quando i due arrivano profughi a New York nel 1940), comincia precocemente l'amministrazione fruttifera e mondana di se stesso e della propria opera, lo sfruttamento del ruolo di *enfant terrible* (rivoluzionario o reazionario, sempre estremista) che reggerà fino alla fine.

Già nel 1930, appena stabilitosi a Parigi, in cambio della *Vecchiaia di Guglielmo Tell* ottiene dal Visconte di Noailles il denaro per l'acquisto di una casa di pescatori a Port-Lligat, primo nucleo di quello che diverrà nei decenni un complesso edilizio coerentemente paranoico, eroticouterino. Dal novembre 1934 comincia la conquista di New York, con l'arrivo per la personale alla galleria Julien Levy. Nasce *Avida Dollars*: conferenze sul surrealismo al Museum of Modern Art e balli mascherati, progetto di film con i fratelli Marx e copertina del *Time* del 14 dicembre 1936, fotografie di Cecil Beaton nel 1937.

Reazionario

E' via via l'uso vetrinistico dell'*«oggetto surrealista»*, i disegni di modelli per Elsa Schiaparelli, nel 1939 lo stand *Dalí Sogno di Venere* alla World's Fair e il balletto «paranoico» al Metropolitan *Baccanale (Venusberg)*, con i Balletti Russi di Montecarlo, coreografia di Massine su musica di Wagner, centrato sulla figura di Luigi II di Baviera. Nel 1941-42 una grande retrospettiva parte dal Museum of Modern Art di New York e percorre gli Stati Uniti; del 1943 sono le decorazioni murali dell'appartamento newyorkese di Helena Rubinstein, mentre nascono i primi disegni di gioielli; del 1944 è la sequenza del sogno in *Spellbound* di Hitchcock.

Il ritorno in Europa è di segno italiano: nel novembre 1948 Dalí espone all'Obelisco a Roma e disegna scenari e costumi per *A piacer vostro* di Shakespeare con la regia di Visconti, che darà spunto a tutta una stagione della scenografia italiana (per esempio Fabrizio Clerici). Dalle ceneri dell'estremista degli Anni 30 è ormai nato il grande reazionario, l'autore del *Manifesto mistico* del 1951 (*«Basta con le negazione e la retrogradità, basta con la malattia surrealista e l'angoscia esistenzialista... Voglio che il mio prossimo Cristo sia il quadro che contenga più gioia e bellezza di tutto ciò che si è dipinto fino ad oggi»*), il protagonista nel '61 del famigerato ballo mascherato in Palazzo Labia a Venezia.

In questo ascetismo, non privo dell'autentica angoscia dell'invecchiamento e del decadimento fisico — proprio e di Gala —, è valido ormai ogni gesto, e il suo opposto: l'udienza di Franco al Pardo nel 1956 e il mazzo di gigli bianchi davanti alla casa di Lenin a Parigi nel 1970; i *Crocifissi* del 1951 e del 1954 (Glasgow e Metropolitan di New York) e la *Giovane vergine sodomizzata dai corni della propria castità* del 1954. Il penultimo decennio è pateticamente caratterizzato da sperimentazioni otticotecnologiche, sull'olografia basata sul raggio laser, sugli effetti stereoscopici. Dopo tutto questo, appare surrealisticamente «necessario» che un paranoico «simulacro» globale finale dell'opera e della figura di Dalí sia stato presentato, cerimonialmente, ritualmente, in quella grande fiera-magazzino dell'arte contemporanea che è il Centre Pompidou al Beaubourg.

L'ultimo decennio è tragico e patetico. Intorno alla larva fisica che sopravvive tenacemente prevale sempre più la «fabbrica Dalí», di fusioni scultoree, di grafiche seriali per il mercato della provincia mondiale; e di pitture originali sempre più fatiscenti. Ne è triste esempio la parte finale della colossale mostra «I Dalí di Salvador Dalí» a Ferrara nel 1984.

Marco Rosci

Salvador Dalí: «Presagi di guerra civile, costruzione soffice con fagioli lessi» (1936, Filadelfia, Museum of Art)

L'ODE DI GARCIA LORCA

Sul limite oscuro

O Salvador Dalí, dalla voce olivastra!
Non elogio il tuo imperfetto pennello adolescente
né il tuo colore che corteggia il color del tuo tempo
ma lodo le tue ansie d'eterno limitato.

Anima igienica, vivi su marmi nuovi.
Fuggi l'oscura selva d'incredibili forme.
La tua fantasia arriva dove le tue mani,
e godi il sonetto del mare sulla tua finestra.

Il mondo ha sorde penombre e disordine
ai primi limiti che frequenta l'uomo.
Ma già le stelle, nascondendo paesi,
mostrano lo schema perfetto delle loro orbite.

La corrente del tempo si calma e ordina
nelle forme numeriche d'un secolo, di secoli.
E la Morte vinta tremante si rifugia
nello stretto circolo del minuto presente.

Quando prendi la tavolozza, con un colpo in un'ala,
chiedi la luce che anima la cima dell'olivo.
Ampia luce di Minerva, costruttrice di impalcature,
dove non entra il sogno né la sua flora inesatta.

Chiedi la luce antica che rimane sulla fronte,
senza scender sulla bocca né nel cuore dell'uomo.
Luce che temono le intime viti di Bacco
e la forza disordinata che porta l'acqua curva.

Fai bene a mettere bandierine d'avviso
sul limite oscuro che brilla a notte.
Come pittore non vuoi che ti blandisca la forma
il cotone cangiante di una nube imprevista.

Il pesce nel vaso e l'uccello nella gabbia.
Non vuoi inventarli nel mare o nel vento.
Stilizzi o copii dopo aver guardato
con oneste pupille i loro corpicini agili.

Ami una materia definita e esatta
dove il fungo non possa alzare le sue tende.
Ami l'architettura che costruisce nell'assente
e ammetti la bandiera come semplice scherzo.

Dice il compasso d'acciaio il suo corto verso elastico.
La sfera già smentisce isole sconosciute.
Dice la linea retta il suo sforzo verticale
e i sapienti cristalli cantano le loro geometrie.

Ma anche la rosa del giardino dove vivi.
Sempre la rosa, sempre, Nord e Sud di noi stessi!
Tranquilla e concentrata come una statua cieca,
ignorante di sforzi sotterranei che provoca.

Rosa pura che lava da artefici e schizzi
e ci apre le ali tenui del sorriso.
(Farfalla inchiodata che medita il volo.)
Rosa dell'equilibrio senza dolori voluti.
Sempre la rosa!

Federico Garcia Lorca

Da *Ode a Salvador Dalí* (F. Garcia Lorca, «Poesie», ed. Garzanti, trad. di Carlo Bo).

SCENA, RETROSCENA E IMPRESE DEL RAFFAELLO DI CADAQUES

Quei baffi per «captare il cosmo»

Figlio di un austero notaio, a dieci anni voleva diventare Napoleone - Si fece espellere dall'Accademia: «Sono infinitamente più intelligente di questi tre esaminatori» - Chiamato a Parigi da Miró, scrive: «Sapevo che giunto lì avrei messo tutti nel sacco» - Lo sbarco a New York, la sete di dollari - L'inaccettabile vecchiaia, murato nel silenzio dopo la morte della moglie Gala, musa ed unico vero amore

«A sei anni volevo diventare cuoco. A dieci, Napoleone. Da allora in poi, le mie ambizioni sono sempre venute crescendo», *scrisse Dalí nell'autobiografia* La mia vita segreta *(ed. Longanesi). Si autodefinì, di volta in volta*, «l'idea platonica di un genio», *il* «massimo pittore vivente», *il* «Raffaello di Cadaques», *il* «maestro dei maestri», *il* «divino».

Una volta disse che ogni giorno gli era più difficile capire come gli altri potessero vivere «senza essere Salvador Dalí o Gala», *Gala, cioè sua moglie. Quando gli domandarono perché avesse dipinto Gala con due cotolette sopra la schiena, rispose:* «Amo mia moglie e amo le cotolette, non capisco perché non dovessi metterle insieme». *Per anni è andato avanti a meravigliare e a irritare con dichiarazioni di questo genere. Con gli incredibili baffi che gli servivano* «da antenne per captare impressioni cosmiche». *Con spettacolosa mitomania e schizofrenico narcisismo, con febbre esibizionista senza pause.*

Per mezzo secolo si è chiesto chi fosse Salvador Dalí. Un genio i cui quadri erano disputati dai collezionisti a prezzi astronomici o un buffone impudente, un ciarlatano, un presuntuoso, un impostore che era riuscito a reincarnare il personaggio di Cagliostro? O addirittura un pazzo? In realtà fu lo scaltro propagandista di se stesso. Uno che capì presto di essere nato in un secolo in cui era importante colpire la fantasia e far parlare di sé, anche irritando. E fu uno con un forte senso degli affari. Disse un giorno che gli interessavano più che altro i dollari e la pubblicità. «Mi piace sapere che il denaro si accumula in banca. Pile, montagne di denaro».

La storia della sua vita comincia l'11 maggio 1904 a Figueras, nella famiglia di un severo notaio, suo padre, e si snoda a Madrid, dove studia all'Accademia e viene espulso. (Spiegherà nell'autobiografia che, all'esame di storia dell'arte, interrogato rispose: «Chiedo scusa, ma io sono infinitamente più intelligente di questi tre esaminatori e mi rifiuto di venir giudicato da loro. Conosco l'argomento troppo bene». *Di conseguenza venne citato davanti al consiglio di disciplina ed espulso dalla scuola* «e così finì la mia carriera scolastica»).

Cadaques. Salvador Dalí accanto a Gala, moglie e ispiratrice

E' sicuro di avere «l'inequivocabile morfologia facciale del genio» *ed è anche certo che per diventare un sommo pittore sono necessarie due cose: essere spagnolo e chiamarsi Salvador Dalí. E' amico del poeta Garcia Lorca e del regista Buñuel. Frequenta Braque e Juan Gris. Guarda a Parigi.* («Sapevo che mi sarebbe bastato giungere a Parigi per mettere tutti quanti nel sacco»). *E a Parigi lo chiama, nel 1928, il surrealista Mirò.*

Il suo primo quadro, Il sangue è più dolce del miele, *è zeppo di carogne d'asino, ripugnanti membra umane mescolate a pesci squarciati in un'atmosfera allucinante. Gli anni del suo surrealismo, gli anni dei suoi orologi molli che colano dal bordo del tavolo, dei crani che sfumano in pagnotte sbocconcellate, dei cassetti sistemati nelle orbite che contengono i sogni segreti.*

Sono anche anni di miseria. («Tutta Parigi godeva le mie idee», ma «la vendita dei miei quadri era di continuo ostacolata dalla massoneria della pittura moderna»). *Lo aiutano Picasso, Mirò, André Breton, pontefice del surrealismo, e altri. La sua prima mostra solleva una zuffa fra i critici, ma poi il visconte di Noailles acquista il quadro più scandaloso,* Jeu lugubre, *e la fortuna di Dalí è fatta.*

Nel 1940 si trasferisce in America. Sbarca a New York con una baguette, la sfilatina di pane francese, alta due metri. Dice: «Questa città somiglia a un formaggio Roquefort. Io amo il Roquefort, quindi amo New York». *Il successo in America è immediato, la sua quotazione eccezionale. La critica è divisa. Chi sostiene che non è niente più che un abile artigiano, chi lo definisce un nuovo Botticelli.*

Dalí si mostra indifferente alle critiche favorevoli e a quelle ostili, sicuro di essere «superiore a tutti i pittori viventi e passati, Picasso e Leonardo inclusi». *Oltre che dipingere, fa continuamente qualcosa perché si parli di lui, e sono trovate da grande Barnum o da scalcinato clown. Dipinge soltanto miliardari americani e Gala. Con le bistecche sulla schiena. Oppure con il bel volto deturpato da uno sciame di formiche. Gala è la Leda atomica, ancora lei è la* Madonna di Port Lligat, *opera che Dalí ritiene* «definitiva».

Per Gala costruisce la fantastica Villa di Port Lligat, sulla Costa Brava. Vivono un po' qui, un po' a New York. I soldi arrivano a fiumi. Petrolieri texani pagano cifre folli per ritratti che subito nascondono, perché non riescono a sopportarne la vista. Ormai gli ex amici surrealisti hanno rinnegato Dalí e hanno persino tratto un anagramma dal suo nome: Avida Dollars. *Dalí se ne compiace:* «Sì, sono il pittore più costoso del mio tempo». *E, nel 1967, dichiara di essersi* «deciso ad allineare» *i prezzi delle sue future opere a quelli stabiliti per le tele di Leonardo, oltre tre miliardi di lire ciascuna, e precisa che non se la sente più di essere declassato rispetto all'autore della Gioconda.*

Ma ormai dichiarazioni come queste non fanno più sensazione. Le stravaganze di Salvador Dalí incuriosiscono e impressionano sempre meno. Per il suo settantacinquesimo compleanno, al Beaubourg inaugurano la sua retrospettiva. Dapprima dice che sarà «un'apoteosi vivente»; *tiene poi una conferenza stampa nel salone di un hotel:* «La mostra del Beaubourg? ça m'emmerde. Questo museo è orribile, è soltanto il più grande rettangolo di Parigi. Ma è per questo che vi espongo, così lo scandalo sarà enorme».

Fu forse l'ultima provocazione di Dalí. Poi cominciò la precipitosa, inaccettabile vecchiaia, murato nel silenzio: quasi un lasciarsi morire, dopo che Gala lo aveva preceduto nell'ultimo passo.

Luciano Curino

RICORDI (E DELUSIONI) DI LUIS BUNUEL

Una donna a quattro zampe

Le nostre strade si erano divise da parecchi anni. Nel febbraio del 1934, all'indomani delle sommosse parigine, ero andato a trovarlo. Tutto sconvolto dall'accaduto, trovai Dalí — già sposato con Gala — intento a modellare una donna nuda a quattro zampe e più precisamente ad aumentarne il volume sulle natiche. Fin da allora, alla mia emozione oppose la più totale indifferenza.

Più tardi, durante la guerra di Spagna, manifestò varie volte la sua simpatia per i fascisti. Propose perfino alla Falange l'erezione di un monumento commemorativo piuttosto stravagante. Avrebbe voluto far fondere insieme, mischiate, le ossa di tutti i caduti. E poi, ad ogni chilometro tra Madrid e l'Escorial, piazzare una cinquantina di basamenti sui quali bisognava sistemare degli scheletri fatti con le ossa originali. Scheletri che sarebbero diventati via via sempre più grandi. Il primo, alla partenza (Madrid), di qualche centimetro appena. L'ultimo all'arrivo (Escorial), di tre o quattro metri.

E' chiaro che il progetto fu rifiutato.

GALA è l'unica donna con cui abbia realmente fatto l'amore. Gli è capitato di sedurre altre donne, miliardarie americane soprattutto, ma si contentava per esempio di farle spogliare nel suo appartamento, di cuocere due uova al tegamino, di metterle le due uova sulle spalle e poi rispedirle senza una parola.

Quando andò a New York per la prima volta, all'inizio degli Anni Trenta — viaggio organizzato da un mercante di quadri — fu presentato a dei miliardari, che gli piacevano già molto, e invitato a un ballo mascherato. In quel periodo, tutta l'America era traumatizzata dal rapimento di baby Lindbergh, il figlio del celebre aviatore. Allora Gala fece il suo ingresso vestita da bambino, con il viso, il collo e le spalle striati di sangue. Dalí la presentava dicendo: «E' travestita da baby Lindbergh assassinato».

La cosa fu accolta malissimo. Si trattava di un personaggio quasi sacro, di una storia che non bisognava nemmeno sfiorare. Dalí, rimproverato dal suo mercante, fece rapidamente marcia indietro e raccontò ai giornalisti, con un linguaggio ermetico-psicanalitico, che in realtà il travestimento di Gala era dovuto o meglio ispirato al complesso X. Una cosa freudiana, insomma.

Tornato a Parigi, dovette vedersela con il gruppo. La colpa era grave, pubblica abiura di un atto surrealista. André Breton in persona mi ha raccontato che nel corso della riunione (io non c'ero) Salvador Dalí era caduto in ginocchio e, con gli occhi pieni di lacrime, le mani giunte, aveva giurato che i giornalisti avevano mentito e che lui aveva sempre detto, sempre affermato, che si trattava proprio di baby Lindbergh assassinato.

QUANDO penso a lui, malgrado tutti i ricordi della nostra gioventù, malgrado l'ammirazione che continuo a sentire per una parte della sua opera, non riesco a perdonargli il suo esibizionismo ferocemente egocentrico, la sua cinica adesione al franchismo e soprattutto il suo odio dichiarato per l'amicizia.

In un'intervista di qualche anno fa ho dichiarato che comunque mi sarebbe piaciuto bere un bicchiere di champagne con lui, prima di morire. Dalí lesse l'intervista e disse: «Anche a me, ma non bevo più».

Luis Buñuel

Da *Dei miei* [illegible], di Luis Buñuel (ed. Rizzoli).

Perché De Mita ha deciso lo scontro aperto

La mossa del cavallo

Una rivendicazione di leadership che negli ultimi tempi appare un po' appannata - I nemici veri e i mezzi alleati

ROMA — Ciriaco De Mita alla fine s'è deciso: con il suo discorso di domenica a Caserta ha fatto la «mossa del cavallo». D'un colpo, s'è liberato del morso e delle redini che la lunga vigilia congressuale, apertasi con il suo trasferimento a Palazzo Chigi, gli aveva messo al collo. Si dirà che ha parlato da segretario, dimenticando per un giorno il suo doppio ruolo; che quell'incitamento alla «squadra» dc a guardar bene «da che parte sta la porta avversaria» non gioverà alla tranquillità del governo; così come le frecciatine al «paternalismo» di Forlani e all'errata (a suo giudizio) teoria andreottiana dell'«immortalità» della dc, condite con la denuncia di coloro che vogliono «arrestare quanto è stato fatto per risalire la china» della crisi democristiana, certo non gli porteranno ulteriori simpatie dei suoi amici-nemici.

Le prime reazioni dall'interno del partito sono eloquenti: si va dalla richiesta di «una visione più razionale e meditata» (Pierferdinando Casini, luogotenente di Forlani); alla preoccupazione per lo slancio di «emotività», con De Mita che «va oltre quel che pensa» (Nino Cristofori, luogotenente di Andreotti); all'accusa di «ossessione monarchica» e «visione possessiva del partito» (Sandro Fontana, luogotenente di Donat-Cattin). Manca solo che qualcuno si alzi a dire che il segretario è impazzito.

Eppure il De Mita di Caserta non era tale da sorprendere; anzi, per chi lo conosce, era il nuovo De Mita. Era preoccupato di far sapere che lui non ha cambiato idea rispetto alla linea di condotta di questi sette anni di segreteria. Ed era deciso ad annunciare, come ha fatto anche ieri a Pisa, che giocherà fino in fondo la sua partita congressuale. I giovani democristiani, incerti sul gioco pesante dei «grandi» dc, gli porgevano con una certa cautela «gli auguri di successo nella guida del governo e di poter dare il suo contributo al partito nelle forme che il congresso deciderà». «Che io deciderò!», li ha interrotti il segretario con una battuta.

Queste precisazioni una ragione ce l'hanno. De Mita non lo ammetterà mai, ma negli ultimi tempi i segni caratteristici della sua leadership si erano un po' appannati. Finita nello scontro sul voto segreto, con tutto quel che è seguito, lo scacco sull'Irpiniagate e la querela all'Unità, la novità più grossa della sua presidenza: l'idea di una «transizione» del sistema politico verso l'alternativa centrata su un rilancio delle riforme istituzionali e fondata su un «qualcosa di più» nel rapporto con il pci.

Svanita l'illusione di costruire con Craxi un rapporto più solido e riportare il psi nell'alveo di una collaborazione più stretta col governo. E consumato il progetto di una dc «rinnovata».

A un quadro così nero il segretario democristiano da qualche mese reagiva di rimessa. Nella lunga vigilia, De Mita una sola volta s'era lasciato andare a parlar chiaro: a Ugento, a settembre, il nuovo davanti ai giovani dc, ma subito aggiungendo in tono scherzoso: «Mi hanno chiesto di far testamento e lo faccio».

Come sempre succede alla dc nei momenti decisivi, circolano due interpretazioni sulla «mossa del cavallo»: chi dice che è una prova di forza, chi un segnale di debolezza. Ora, De Mita sarà pure un uomo impulsivo; ma è difficile credere che si sia lanciato a testa bassa, contro tutti, e si prepari ad andare al congresso come a una crociata, mettendo in conto una sconfitta ma cercando di cadere in piedi. La forza della mossa la diranno i fatti. Intanto si può capire a chi era rivolta.

Ad Antonio Gava, il leader del Grande Centro dc che negli ultimi giorni gli ha indirizzato un ultimatum per convincerlo ad aprire la successione, De Mita ha risposto capovolgendo il discorso: dica lui se è disposto a rischiare, col suo correntone, per essere alleato fino in fondo del segretario e del «cartello» dei «rinnovatori».

A Gava in altre parole De Mita ha lasciato dire che di «armistizi», benedetti dal segretario, lui non vuol più sentir parlare. Anche perché, da che mondo è mondo, nelle guerre gli armistizi si firmano con gli avversari: non coi mezzi alleati e neppure coi mezzi rivali. E di nemici veri, con cui decidere al congresso se fare i conti o stipulare una tregua, De Mita nella dc ne ha uno solo: Giulio Andreotti.

Marcello Sorgi

Da ottobre il processo alla Perry Mason, ma i concorsi lo ignorano

Non si studia il nuovo codice

Situazione delicata per gli aspiranti giudici e avvocati - Caselli (Csm): «Esami sulle norme in vigore» - Il presidente della commissione: «Al massimo qualche domanda sulle linee generali della riforma» - L'Ordine forense di Roma: «Non si vuole correre il rischio che i candidati bocciati facciano ricorso»

ROMA — Ma giudici ed avvocati hanno davvero studiato il processo alla Perry Mason? L'interrogativo è d'obbligo dal momento che tra le materie d'esame sulle quali devono prepararsi gli aspiranti magistrati, i procuratori legali e i laureandi non figura il nuovo codice di procedura penale, che entrerà in vigore il 24 ottobre prossimo.

Il bando dell'ultimo concorso a 182 posti di uditore giudiziario prevede che il candidato deve superare una prova orale su otto materie. Tra queste figura la procedura penale, ma non è specificato se si tratta della riforma o delle disposizioni attualmente applicate.

La differenza è sostanziale perché in pratica un magistrato di fresca nomina sarà subito chiamato ad applicare la nuova normativa senza però essere stato esaminato dalla commissione ministeriale sul suo effettivo grado di preparazione.

All'ufficio concorsi del ministero di Grazia e Giustizia rispondono che il problema esiste, ma nessuno lo aveva previsto. In pratica sono state ricopiate le stesse materie indicate nei precedenti concorsi senza tener conto dell'importante novità. «E' lei il primo che solleva la questione», ha ammesso una funzionaria addetta alla preparazione dei bandi per i nuovi magistrati.

Anche al Consiglio Superiore della Magistratura cadono dalle nuvole. Il consigliere Giancarlo Caselli (Magistratura democratica) dice: «La questione è delicata e dovrà essere affrontata dal Csm. Credo però che il problema debba essere risolto, paradossalmente, con riguardo al codice vigente al momento in cui l'esame orale si deve sostenere».

Il consigliere Franco Morozzo della Rocca (Magistratura indipendente) sostiene invece che «in questa fase di transizione tra il vecchio e il nuovo regime non so se la riforma del codice di procedura penale potrà essere oggetto di materia orale all'esame di magistrato, perché è già legge dello Stato, ma non è ancora operante. Dovrà comunque deciderlo la Commissione esaminatrice».

Il precedente concorso a 182 posti da uditore non si è ancora concluso. Attualmente si stanno correggendo i 3540 compiti scritti (le domande di partecipazione erano state però più di 8 mila). L'esame degli elaborati sarà completato a maggio. Di conseguenza, nonostante l'elevata percentuale dei bocciati (circa l'80 per cento), molti degli aspiranti magistrati che saranno ammessi agli orali affronteranno la prova ad ottobre, quando cioè sarà in vigore la riforma.

Che succederà? «A giugno i candidati saranno interrogati esclusivamente sul vecchio codice di procedura penale. Forse ai giovani più preparati e a quelli che si presenteranno agli orali ad ottobre faremo qualche domanda, ma limitatamente alle linee generali della riforma» ci ha anticipato il presidente della Commissione Francesco Siena. A suo parere nel bando di concorso a 182 posti di uditore giudiziario indetto dal ministro di Grazia e Giustizia Vassalli e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 gennaio (nei giorni scorsi il Csm ha però allargato i posti a 300) si sarebbe dovuto invece specificare su quale dei due codici di procedura penale verterà l'esame. Motivo: gli orali si svolgeranno certamente dopo l'entrata in vigore della riforma.

Sulla stessa linea è il presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma Carlo Martuccelli, secondo cui il bando avrebbe dovuto prevedere che i candidati fossero almeno interrogati sui principi ispiratori del nuovo codice. Per quale motivo non è stata inclusa la riforma tra le materie d'esame? «Perché probabilmente non si è potuto correre il rischio di possibili ricorsi da parte dei candidati bocciati», spiega il legale.

Un'ultima notazione. Spesso i tempi per la proclamazione dei vincitori del concorso possono dilatarsi per effetto dell'articolo 2 del bando. Tale norma impone all'aspirante di «aver sempre tenuto illibata condotta e di appartenere a famiglia di estimazione morale indiscussa».

La graduatoria del penultimo concorso, ad esempio, è rimasta «congelata» per mesi perché si era scoperto che il fratello di uno dei vincitori, e per di più con ottimi voti, era stato coinvolto in un procedimento penale. Alla fine dopo molte riunioni a Palazzo dei Marescialli la situazione si è sbloccata perché il fratello del neomagistrato è stato prosciolto con formula piena dalla Cassazione.

Pierluigi Franz

L'incontro del leader con i segretari di federazione

Occhetto: è ora che il pci si muova

ROMA — Io sto facendo il possibile ma è ora che il partito si muova e mi segua. Questo ha spiegato ieri Achille Occhetto ai segretari di federazione del pci convocati a Botteghe Oscure per preparare il congresso e la campagna elettorale europea. «C'è una evidente ripresa di fiducia nel partito» ha detto soddisfatto il segretario comunista illustrando i dati del tesseramento nei primi quindici giorni dell'anno. Come avevamo anticipato ieri, c'è un aumento di 58.000 iscritti rispetto allo stesso periodo del 1988. Non tutti possono essere considerati nuovi iscritti. Si tratta, piuttosto, di comunisti che questa volta sono stati più solerti nel rinnovare la tessera.

Ma non tutto va ancora bene, «non è sufficiente affidarsi alla iniziativa centrale». Il partito deve scuotersi, si deve «innescare una creatività di massa». Procedendo con decisione nel trasformare quanto meno l'immagine del pci in quella di un partito sostanzialmente liberal-democratico, Occhetto sente ora il bisogno non solo della mobilitazione degli iscritti, ma anche dell'appoggio dell'opinione pubblica che affiancò negli Anni 70 il pci di Berlinguer.

E visto che lui sta offrendo «una nuova cultura politica» occorre al pci «una nuova aggregazione intellettuale».

«In questa fase è necessaria una iniziativa di massa del partito a tutti i livelli, con il passaggio da spettatori ad attori» ha insistito Claudio Petruccioli, della segreteria, che ieri ha affrontato con tono possibilista il problema della sostituzione del simbolo del pci. «La questione potrebbe porsi soltanto se si verificasse il caso di nuove aggregazioni diverse dalle attuali».

a. rap.

Intervista al sacerdote di Roma che ha pregato per il re di Francia morto sulla ghigliottina

«La mia messa per Luigi XVI»

Don Piero guida la parrocchia frequentata dall'aristocrazia della capitale - «Anche i nobili hanno un'anima» - «I rivoluzionari non avevano bisogno di massacri per conquistare la libertà» - In chiesa anche un busto di Umberto II

ROMA — Nella basilica di San Lorenzo in Lucina ancora splendono i gigli bianchi che sabato sera hanno fatto da cornice alla messa celebrata in memoria di Luigi XVI, nell'anniversario della decapitazione del re di Francia. Ci saranno state più di mille persone, la crema dell'aristocrazia romana e della borghesia più ricca della città.

«Qui un tempo passeggiavano Virgilio e Mecenate. Fra gli ebrei che qui vivevano e curavano i loro affari, allora come adesso, circolavano Pietro e Paolo. Questo era il centro di Campo Marzio, il cuore della città, degli affari, dei Tribunali, delle Milizie» dice Monsignor Piero Pintus. E' il pastore della parrocchia in cui c'è la maggior concentrazione di aristocratici e potenti della capitale.

Intorno a lui si raccolgono istanze e sollecitazioni che fuori da questa cerchia di palazzi austeri suonano quasi incomprensibili. «Ma il ruolo del prete è proprio questo — afferma —. Essere uomo fra gli uomini».

Nel suo ufficio il telefono suona in continuazione. Chiamano persone dai nomi altisonanti. «Eccellenza, ha visto? Gli abbiamo tagliato le unghie... Abbiamo giocato d'anticipo...» dice il Monsignore. Poi, a un altro: «Sua Altezza ha abrogato gli articoli famosi, io naturalmente ho acconsentito... Per la cerimonia di sabato, Vostra Eccellenza stia tranquilla... Abbiamo eliminato gli integralisti di destra: Lefebvre progettava un pellegrinaggio al Divino Amore con 3 vescovi da lui consacrati... Non si conviene coinvolgere la Chiesa a tal punto e, così, far soffrire il Papa...».

A questa parrocchia Piero Pintus — di origine sarda, nato a Montecarlo, già docente di Filosofia teoretica alla «Pro Deo» — è arrivato nell'80, a 58 anni. Veniva da una borgata, Casal Morena, a Sud di Roma: 40 mila persone, due bar, «mai visto un vigile urbano», strade senza luce, case senza fogne, degrado e abbandono, «un solo partito, il pci, e gli altri neanche di nome».

In uno scantinato e in un pollaio installò una stazione radio. Gliela distrussero quattro volte. Sui muri, per strada, scrivevano «Pintus boia, pagherai tutto».

La sua rendita era di 8 mila lire la settimana (adesso lo Stato gli passa 562 mila lire al mese, («e morirei di fame se non lavorassi anche la notte: i miei fedeli sono ricchissimi, ma avari e gretti, gretti anche culturalmente, per la presunzione di sapere tutto»). «I giovani mi dicevano: che cosa vuoi? Sei un boss anche tu? Io rispondevo a quei ragazzi: non voglio niente, vivo qui per l'anima tua. Ho imparato molto, lì. Sono stato coraggioso. Mi ha preso il male della borgata. E' un'esperienza che non si cancella».

San Lorenzo in Lucina, racconta, «poteva essere una sinecura. La chiesa era semiallagata, vuota. Chi ci veniva? Se il parroco non si fa conoscere, questa gente qui vive benissimo a casa sua. Invece mi sono rimboccato le maniche. Ho installato tredici citofoni, una stazione radio. Alle mie messe di mezzogiorno viene un sacco di gente, anche se so benissimo che gli fa comodo perché, poi, vanno a mangiare al Circolo della Caccia o al Circolo degli Scacchi qui accanto».

Dopo la borgata, qual è ora la sua linea pastorale? «Questa è una parrocchia anomala, una struttura complessissima. I miei fedeli stanno ai vertici dell'economia del Paese. Gestiscono banche, decidono la sorte di imprese e lavoratori. Sono diventato il parroco della nobiltà. E allora? Mi devo rifiutare di dire messa per loro? Forse che i nobili non hanno un'anima? Spesso sono più poveri dei poveri, per formazione religiosa. Anche se hanno alle spalle pontefici e cardinali: 8 papi nella famiglia Ruspoli, 100 cardinali i Caffarelli. Se riesco ad aggregare queste persone, per lo meno le rendo più innocue».

Racconta: «A volte le mie prediche gli arrivano come un pugno nello stomaco. Io denuncio il peccato del banchiere, ad esempio, gli creo problemi di coscienza. Uno non è più [illegible] per un anno, dopo una mia predica particolarmente efficace. Poi mi ha messo un bell'impianto di riscaldamento. Almeno 300 mila lire di spesa. Un altro mi ha mandato cinquanta vestiti da sposa, di cinque-sette milioni ciascuno: io li manderò in una missione e faranno felici cinquanta ragazze».

In questa basilica, dove si celebrano i grandi funerali e matrimoni dell'aristocrazia romana, Monsignor Pintus vara iniziative che a tanti sembrano singolari. «Me lo chiedono, io sono disponibile a tutti» dice.

Ecco, secondo la sua versione, come sono nate le cerimonie di suffragio per i reali di Francia. «Per lo meno si è pregato un po'. Si è fatto capire che i bambini e le donne massacrati nella Vandea non erano indispensabili per l'umanità che conquistava le sue libertà».

«Questa gente è impermeabile» ammette. Ma lui non la condanna. Ecco perché in chiesa c'è la testa in marmo dell'ultimo re d'Italia, Umberto II, come Vittorio Emanuele aveva chiesto («Io mi batterò perché cada un divieto assurdo e incivile che tiene i Savoia lontani dal loro Paese»). E senza alcuna reticenza sarebbe anche la messa che ogni settembre celebra in memoria di Grace Kelly: «Non è vero che ne ho proposto la santificazione. C'è un comitato a Filadelfia che lo fa. Io mi sono limitato a dire che è stata sposa, madre e regina esemplare, una persona che dev'essere sacralizzata, come Isabella di Castiglia».

Liliana Madeo

I dati sul 60% delle assemblee

Precongressi dc Guerra di cifre

Centro e sinistra, per ora, quasi alla pari

ROMA — Nel caos delle cifre dei precongressi democristiani il «grande centro» di Antonio Gava e Arnaldo Forlani sembra registrare un leggero vantaggio sulla sinistra dc. Finora comunque si è svolto solo il 60% delle assemblee. Mancano i dati di congressi importanti come quelli di alcuni capoluoghi della Campania (a cominciare da Napoli), della Calabria, di metà Sicilia e di Milano.

In più si assiste ad un balletto di cifre. I dati cambiano a seconda delle fonti: quelle più ufficiose assegnano il 35,5% al centro e 35% alla sinistra; quelle più vicine a Gava e Forlani, invece, registrano una differenza dell'1% con la sinistra. Seguono, poi, gli andreottiani (si attestano sul 18%), i forzanovisti (8%), i «pontieri» di Zamberletti e soci che da poco hanno abbandonato il «centro» (1%) e i fanfaniani (2,5%). Questi ultimi giurano di avere molto di più: il coordinatore della corrente, Cesare Curci, dice di poter contare sul 5,2% dei consensi nei congressi finora svolti.

Nel dibattito congressuale ieri la sinistra ha rotto gli indugi e più di un suo esponente ha rilanciato l'ipotesi del «doppio-incarico». In ogni caso la «sinistra» chiede un segretario che garantisca la continuità con De Mita. Granelli a questo proposito fa il nome del capogruppo dei deputati, Martinazzoli. E gli altri non stanno fermi: il «centro» vuole un suo uomo a Piazza del Gesù; i forzanovisti rilanciano la candidatura Forlani.

Tutti chiedono il massimo per avere alla fine il possibile. L'unico dato certo è che nei prossimi sette giorni o sarà stipulato l'accordo tra la sinistra e il «centro», o il congresso prenderà una piega diversa da quella che De Mita ha in mente.

Ieri Bodrato, Mattarella e Elia, hanno fatto le ultime correzioni al documento (15 pagine) della sinistra. Oggi lo rivedranno con De Mita. Poi si deciderà se aprire o meno il confronto con Gava e i suoi.

a. m.

Vertice dei ministri Gava e Joxe

Meno protezioni per i br in Francia

Visto d'ingresso per immigrati extra Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Francia e Italia vogliono migliorare la loro collaborazione nella lotta al terrorismo e vogliono arrivare, al più presto, alla creazione di una «frontiera aperta» tra i due Paesi. Questi gli obiettivi-chiave che i ministri degli Interni, Gava e Joxe, hanno fissato ieri a Parigi. Due obiettivi che dovrebbero rendere — hanno detto i ministri — «ancora più stretti i rapporti in settori così delicati», ma che dovranno superare vecchie incomprensioni.

Vecchie perché è sempre aperto il caso dei cosiddetti «rifugiati»: circa duecento persone (tra cui Toni Negri) che in Italia sono state condannate o che sono ricercate per essere processate e che la Francia, più o meno apertamente, accoglie da anni. Gava e Joxe si sono trincerati dietro un assoluto no comment, ma hanno lasciato capire che qualche cosa si sta muovendo. «Stiamo lavorando e parlarne potrebbe compromettere i risultati», ha detto Gava. Pierre Joxe, tuttavia, ha voluto subito precisare che ci sono differenze nelle legislazioni antiterrorismo (alcuni reati, come quello di banda armata, in Francia non esistono) e che il problema «riguarda la magistratura più che i responsabili degli Interni».

Una differenza di legislazione pesa anche sulla «frontiera aperta», anticipata tra Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo con un accordo firmato a Schengen (Lussemburgo) al quale l'Italia dovrebbe aderire. L'accordo liberalizza al massimo la circolazione delle persone nei Paesi firmatari, ma comporta un atteggiamento restrittivo nei confronti degli altri.

L'accordo prevede il visto d'ingresso tanto per i cittadini turchi che per quelli di Algeria, Marocco e Tunisia. Per aderire al patto di Schengen, anche l'Italia dovrebbe istituire i visti. Ieri Gava ha detto che il governo è pronto ad adeguarsi alla legge.

e. s.

Proposta socialista per modificare la situazione nelle cliniche ginecologiche

«Un abortista per ogni obiettore»

Il pci accusa Donat-Cattin: «Non fa rispettare una legge dello Stato; porteremo la questione in Parlamento» - Il ministro: «Nessun abuso di potere; l'inchiesta alla Mangiagalli è stata perfettamente regolare» - I ginecologi abortisti all'offensiva minacciano una «obiezione laica»

MILANO — Un abortista per ogni obiettore: «*Nelle cliniche ginecologiche la metà del personale, medico e paramedico, deve essere non-obiettore. Dove c'è un primario obiettore deve essere istituito un servizio di fisiopatologia della riproduzione diretto da un non-obiettore. Si può esercitare il diritto all'obiezione soltanto fino al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione medica* (la scelta, insomma, si farà una volta per tutte all'entrata in vigore della legge o all'ingresso nella professione)». Le onorevoli Alma Cappiello e Margherita Boniver anticipano il disegno di legge del psi per modificare la legge 194 sull'interruzione della gravidanza.

Dopo il sabato cattolico, con replica ieri degli stessi concetti (il ministro Donat-Cattin ha difeso la sua inchiesta sugli «aborti facili» alla clinica Mangiagalli e il cardinale Martini ha definito «troppo permissiva» la legge 194), ecco il lunedì laico.

Ieri sono passati al contrattacco i medici abortisti e con loro si sono schierati socialisti, comunisti e radicali. Ormai la partita non si gioca più su quel caso di aborto al quinto mese. Sono passati 27 giorni da quando il dottor Leandro Aletti, ginecologo obiettore, ha denunciato «*l'illegalità di quell'intervento*». E la contrapposizione abortisti-obiettori è giunta nei partiti. Prossima tappa: il Parlamento.

Dopo 10 anni la legge va cambiata: ma come? La dc potrebbe proporre di togliere la decisione se abortire o no alla donna per passarla ai «Comitati etici» («*una specie di suprema corte inappellabile composta da medici, magari obiettori*», dice il professor Francesco D'Ambrosio leader degli abortisti in Mangiagalli e fuori). E i laici? Ieri sono usciti allo scoperto. «*Le modifiche alla legge che stiamo per proporre* — dice Alma Cappiello — *serviranno a tagliare l'obiezione di comodo: quella per essere assunti, per far carriera. Serviranno ad assicurare, comunque, il servizio (non sarà più possibile che interi reparti abbiano solo obiettori) e a garantire che chi accetta di fare aborti non sia costretto a fare soltanto quelli*». Proposte che non sarà difficile conciliare con il disegno di legge del senatore radicale Franco Corleone.

Anche il pci si schiera, ma soprattutto contro Donat-Cattin: «*Il ministro della Sanità deve dimettersi* — dice l'onorevole Maria Luisa Sangiorgio — *perché non è stato capace di garantire l'applicazione di una legge dello Stato. Il problema non è cambiare la legge, ma applicarla correttamente*».

Mentre il fronte abortista gli lanciava queste accuse, Donat-Cattin preparava un altro comunicato sull'ispezione alla Mangiagalli: «*Ancora una volta* — come scrive il suo ufficio stampa — *si precisa che tale iniziativa è stata determinata dalla necessità di acquisire elementi per rispondere a due interrogazioni parlamentari nonché a fare chiarezza sull'applicazione della 194 anche in relazione a un caso di aborto come dichiarato dai funzionari ministeriali al prof. D'Ambrosio consegnandogli copia delle interrogazioni stesse*».

Il direttore del servizio interruzioni della gravidanza alla Mangiagalli replica: «*Non possiamo continuare a smentire Donat-Cattin tutti i giorni: da questo momento la nostra risposta è politica. Oggi cominciamo con le iniziative parlamentari. Il 24 e 25 febbraio organizzeremo a Milano un convegno nazionale che potrebbe concludersi con una protesta clamorosa: l'obiezione laica dei ginecologi abortisti*».

Il ministro, invece, ci tiene a ripercorrere la procedura seguita dai suoi ispettori: «*Ai funzionari ministeriali è stato dato incarico di prendere contatti con l'assessore regionale alla Sanità; ma, considerata la sua irreperibilità, il presidente dell'ospedale Craveri si è offerto di informarlo dell'indagine alla Mangiagalli*». D'Ambrosio ne ha anche per Craveri: «*Gli ho scritto se non riteneva di dover segnalare alla magistratura l'illegalità degli ispettori che avevano fotocopiato e portato via le cartelle cliniche e lui, per risposta, mi fa chiedere una relazione sul mio servizio. Ma noi la relazione la daremo al sindaco, come presidente della Usl di Milano. Intanto ha chiuso a chiave la stanza dove teniamo le cartelle cliniche*». Per le accuse sulla violazione delle cartelle cliniche Donat-Cattin ha una risposta: «*Sono state poste spontaneamente a disposizione dei funzionari*».

Ma perché gli inviati di Donat-Cattin sono tornati a Roma senza aver completato il lavoro? «*L'indagine non è stata interrotta per intervento della magistratura* — risponde il ministro — *ma per l'opposizione di un rappresentante del consiglio d'amministrazione*». Spariti gli ispettori, in Mangiagalli è tornata (apparentemente) anche la normalità: il cartello con la scritta «*sono sospese le prenotazioni per le interruzioni delle gravidanze*» è stato tolto. «*Ma molte donne dovremo mandarle indietro lo stesso* — dice D'Ambrosio —. *Nell'85 abbiamo fatto 2530 interventi, 1230 nell'88. Le donne abortiscono meno? No: è il boicottaggio nei nostri confronti che ci costringe a fare meno aborti*».

Francesco Cevasco

■ Morti in ospedale, inchiesta chiusa

ANCONA — Il giudice istruttore di Ancona ha annunciato che l'inchiesta sui 4 pazienti morti all'ospedale Lancisi dopo aver assunto il farmaco Hespan è stata definitivamente archiviata. Secondo il giudice istruttore, i decessi sarebbero da attribuire unicamente alle gravi condizioni di salute dei pazienti. Ieri il ministero della Sanità ha reso noto di aver dissequestrato il farmaco.

■ Mammì: niente luci rosse in tv

ROMA — Nessuna televisione, pubblica o privata, potrà trasmettere film pornografici. Lo stabilisce l'articolo 6 del disegno di legge Mammì sulla tv; inoltre le pellicole sconsigliate ai minori per la presenza di scene erotiche o particolarmente violente non potranno essere trasmesse prima delle 22.30. Mammì ha così smentito la «voce» secondo la quale il suo progetto di legge consentiva la messa in onda di film a luce rossa.

■ La libanese aveva farmaci, non droga

MILANO — Si infittisce il mistero sulla libanese Aline Ibrahim Rizkallah, arrestata a metà ottobre all'aeroporto di Linate mentre stava per incontrare Aldo Anghessa. Una perizia eseguita dal primario dell'istituto di medicina legale di Milano ha infatti stabilito che la sostanza che la donna nascondeva nella vagina, risultata eroina pura al narcotest della Guardia di Finanza, è invece un composto medicinale. L'esito dell'accertamento solleva diversi interrogativi. In particolare ci si chiede come mai la donna nascondesse con tanta cura un antipiretico e perché avrebbe dichiarato in un primo momento che si trattava di droga destinata a un connazionale.

ELETTA LA PRIMA MISS INTERNAZIONALE IN URSS

Mosca. Questa bella ragazza turca, Meltem Hakarar, saluta il pubblico non appena eletta vincitrice di Charm 89, il primo concorso internazionale di bellezza mai tenutosi in Urss. Al concorso hanno preso parte ventotto concorrenti di undici Paesi (Tass)

I vescovi attaccano la legge 194: permissiva e radicalmente errata

«L'Italia non ama i bambini»

Monsignor Ruini: «Che differenza c'è fra chi nasce a sei-sette mesi e chi a cinque viene fatto morire?» - «Attenzione» della Cei al congresso dc, ma «nessuna interferenza»

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi attaccano la legge 194 sull'aborto. — «*radicalmente errata*» l'ha definita il segretario della Cei — con un riferimento implicito, ma trasparente, al «caso» della clinica Mangiagalli di Milano, nel mirino dei cattolici «obiettori» e del ministro della Sanità. La società italiana vive in un «*clima culturale che non ama i bambini, che trascura gli emarginati e abbandona gli anziani*», scrivono nel loro messaggio per la Giornata della vita (5 febbraio) i presuli.

Il «Consiglio permanente» della Conferenza episcopale si è riunito la settimana scorsa a Roma. Le maggiori preoccupazioni sono sorte per l'applicazione della «194», per la situazione politica, «*divenuta più fragile*», e per la «*questione etica*».

«*Non entro nel caso della Mangiagalli* — ha detto ieri ai giornalisti il segretario della Cei, monsignor Camillo Ruini, illustrando quanto aveva fatto il Consiglio permanente —. *Certo tutti riconoscono che la legge 194 è molto permissiva*». Un giudizio analogo è stato confermato ieri dall'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini.

«*Certo, quando si arriva a parlare di aborti al quinto mese* — ha proseguito mons. Ruini — *perché la nascitura potrebbe essere sterile... Mi domando che differenza c'è fra un bambino che nasce a sei-sette mesi e uno di cinque che vien fatto morire. E' vero che la tecnologia non riesce a farli vivere a cinque mesi, e a sei sì, ma non credo che si possa sostenere una differenza fra i due*».

C'è un invito, «*rivolto a tutti, non solo ai cattolici*», a «*impegnarsi per la difesa dei diritti dei piccoli e dei deboli*», a prendere «*coraggiose iniziative*» per cambiare il clima culturale del Paese: «*Basta esaminare gli indici di natalità che in alcune regioni, come in Emilia Romagna e Liguria, raggiungono il 6 per mille, per capire come i figli non siano desiderati*», ha detto mons. Ruini, commentando il «messaggio» preparato dal Consiglio permanente, che chiede solidarietà. «*Se ci sta a cuore il domani del nostro pianeta, dobbiamo riconoscere che dal rispetto della vita nascente, della vita malata o debole o in declino, incomincia per tutti un futuro migliore*», scrivono i vescovi, con un richiamo esplicito al problema della biotecnologia. «*Gli uomini di scienza hanno in mano gli strumenti di un rapido progresso scientifico a beneficio, non a danno della vera dignità della persona*».

Ma i vescovi non hanno parlato solo di aborto. «*Gettando un rapido sguardo sulla situazione del Paese, hanno rilevato una latente incertezza sulla stabilità politica, l'accentuarsi della tensione sui problemi sociali, soprattutto quelli del lavoro, ed il permanere di forme di violenza e di emarginazione che colpiscono soprattutto i più deboli*». La sottolineatura, fatta notare anche da mons. Ruini, è sulle «*grandi questioni etiche*». C'è infatti il pericolo che si insinui «*nella vita pubblica il disinteresse per la solidarietà e il relativismo morale*».

Non si è parlato — secondo mons. Ruini — dell'imminente congresso dc. «*Ma ciò non significa che non ci sia attenzione*». La sottolineatura sulla «*questione etica*» potrebbe essere un modo di manifestare attenzione, facendo sapere che solo chi ha un *curriculum* a posto dal punto di vista etico può sperare di essere visto con favore dalla Conferenza episcopale. «*E' un'attenzione sempre molto prudente* — ha spiegato il segretario della Conferenza episcopale — *perché non è giusto che venga compromessa l'autonomia di coloro che operano nella politica. Non è giusto dare l'impressione di interferenza. I vescovi si collocano a un livello di interesse etico, senza entrare nella dialettica interna del partito*».

E' ovvio che i partiti corteggino la Chiesa e il mondo cattolico. «*Per la dc, vista la sua matrice, è cosa ovvia ed evidente. Non è che a noi non interessi, ma crediamo non debba essere motivo di particolari pronunciamenti o affermazioni da parte nostra*». Invece è l'atmosfera generale che impone un giudizio: «*C'è l'impressione che in questi ultimi mesi la situazione politica sia più delicata e fragile, mentre alcuni mesi fa sembrava più stabile. Abbiamo l'impressione che i problemi sul tappeto si mettono, ma non si riesce poi a risolverli*».

Marco Tosatti

Primo processo italiano a Scientology

I giudici di Bolzano assolvono i dianetici

BOLZANO — Si è concluso con un verdetto di assoluzione pressoché totale, dopo sette udienze, il processo contro undici persone appartenenti alla chiesa Scientology-Dianetics, che ha la sua sede a Los Angeles, ma che ormai è diffusa in ogni continente ed ha migliaia di adepti.

Ieri a Bolzano i giudici, dopo oltre due ore di camera di consiglio, hanno infatti assolto tutti gli imputati dall'accusa di associazione per delinquere e di esercizio abusivo della professione medica, mentre hanno condannato a due anni di reclusione e 400 mila lire di ammenda (pena interamente condonata) due degli undici imputati, Silvano Scarsetti, 33 anni, di Bolzano, e Angelo Scozzi, 31 anni, di Verona, per il reato di circonvenzione di incapace.

Il processo infatti ha preso avvio dalla vicenda di un operaio di Bolzano, sofferente di turbe psichiche e circuito dalla organizzazione che operava fra Bolzano e Verona. Con promesse di guarigione attraverso un «*corso di purificazione*», gli vennero fatte versare in varie riprese ingenti somme di denaro, per un totale di trenta milioni.

In un primo momento il procedimento riguardò soltanto gli esponenti bolzanini e veronesi della setta, ma poi fu esteso alle attività di «Dianetics» nel suo complesso.

Il processo di Bolzano era molto atteso perché si tratta del primo di questo genere in Italia. La conclusione è stata solo in parte una sorpresa, i difensori hanno infatti paragonato Ron Hubbard, l'inventore della Dianetica, ai «grandi incompresi», e a loro volta perseguitati, come Socrate e Galileo, invocando la piena assoluzione della «chiesa», sia come organizzazione, sia come struttura. Secondo gli avvocati difensori, quindi, Scientology non può essere perseguita perché la Costituzione italiana tutela la libertà di religione.

La «chiesa» nasce dalla filosofia di Ron Hubbard, secondo la quale una intensa vita mistica riesce a far superare anche difficoltà psicofisiche e motorie e a ridare all'uomo la serenità di vita.

Il pubblico ministero, Luzi, aveva chiesto per gli undici imputati una pena complessiva di oltre 20 anni. Il magistrato ha già presentato ricorso contro la sentenza.

L'appello di un operaio a Napoli

«Voglio rivedere il figlio che il giudice mi ha tolto»

NAPOLI — Per il tribunale è un bambino abbandonato, per il padre «il più sfortunato» dei suoi nove figli che un provvedimento dei giudici ha dichiarato, a sua insaputa, adottabile. Salvatore Napoli, 54 anni, è un uomo minuto, fa il carpentiere in una impresa edile. «*Ma dove si sfamano otto bocche* — dice sicuro — *c'è posto anche per un altro, quello che più amo e ha più bisogno di me*».

Da dieci mesi sta combattendo una battaglia legale per far posto, nella sua numerosa famiglia, ad Angelo, un ragazzino di 11 anni, ospite in un istituto di suore. «*Di lui non so più nulla* — racconta — *da quando una mattina sono andato a trovarlo in collegio e mi hanno detto che non potevo vederlo, che così avevano deciso i magistrati*». Una palese ingiustizia, un provvedimento meditato, una scelta sofferta per assicurare un futuro tranquillo al bambino?

La storia comincia nel gennaio del '78, quando Angelo viene al mondo lontano dal padre e dai suoi fratelli. E' il frutto di una relazione che il carpentiere ha avuto con una donna, una cameriera cui le cattive condizioni di salute impediscono di allevare il neonato. Ed è soprattutto la prova di un tradimento che la moglie di Salvatore Napoli non intende accettare. I due genitori naturali riconoscono entrambi il piccolo che viene affidato ad un istituto assistenziale. «*Dicono che l'ho abbandonato* — si difende il padre — *ma è falso. Andavo a prenderlo spesso, e lo portavo allo stadio con me. Poi tornava in collegio, perché lì poteva studiare*».

Il tribunale dei minori, però, ha deciso che il piccolo era «dimenticato» dal padre. Indagini e accertamenti delle assistenti sociali sono alla base del decreto di adottabilità che i giudici hanno emesso a marzo. Una sentenza cui Salvatore Napoli non vuol rassegnarsi. In maggio ha presentato un ricorso, accompagnato da un'istanza nella quale chiede almeno di poter vedere il figlio. «*Ancora oggi non so che fine abbia fatto. All'istituto dov'era mi hanno cacciato. Ho provato a bussare alle porte di tutti gli istituti di Napoli, ma di Angelo nessuno sa niente*». Il carpentiere, nei giorni scorsi, ha però saputo che c'è già una domanda di adozione.

m. cir.

Il giallo dei cardinali

Dal Vaticano: non c'è contestazione sulla norma che toglie il voto agli ultraottantenni

CITTA' DEL VATICANO — «*Non c'è mai stata una contestazione dei cardinali, non c'è e non ci sarà*». Agnelo Rossi, Decano del «Sacro Collegio» nega che un gruppo di porporati abbia impugnato la decisione del Papa di continuare a escludere dal Conclave gli ultraottantenni. La notizia era stata data sabato scorso da un'agenzia di stampa: dieci cardinali avrebbero scritto una lettera a Giovanni Paolo II chiedendogli di modificare la «*Ingravescentem Aetatem*», la legge stabilita da Paolo VI nel 1970, che esclude dall'elezione del Papa il porporato che ha compiuto 80 anni. Alcuni dei presunti firmatari della lettera, raggiunti dai cronisti, hanno smentito categoricamente. Ieri il card. Agnelo Rossi ha dichiarato che «*più di un anno fa alcuni porporati, al massimo sei, avevano chiesto con una petizione al Papa se fosse possibile riesaminare la norma di Paolo VI sugli ottuagenari*».

E' una norma che ha suscitato critiche esplicite all'inizio; le prese di posizione più dure (il card. Tisserant, il card. Ottaviani) si ebbero proprio durante il pontificato di Papa Montini. Le critiche recenti di questa sparuta pattuglia di cardinali rappresentano una coda delle polemiche più roventi degli Anni '70. «*Non solo non c'è contestazione* — dice il card. Rossi — *ma tutti accettano la decisione del Papa di continuare a osservare la norma del predecessore, decisione che ha comunicato con una lettera circolare a tutti. La spedì prima delle feste natalizie, ma forse le poste hanno recapitato ad alcuni la lettera solo in questi giorni*».

La risposta, molto semplice, comunicata dal Papa al Segretario di Stato, cardinale Casaroli, e da questi al card. Agnelo Rossi, era che ancora non si pensava di cambiare una norma piuttosto recente e introdotta nelle leggi della Chiesa dopo una profonda riflessione. «*Tutti hanno accolto bene questa risposta, senza nessuno spirito di contestazione*». Un commento è venuto anche dal portavoce vaticano: «*Non ho nulla da aggiungere a quanto precisato dal card. Rossi, ma solo rilevare che dopo 24 ore la notizia ha acquistato le sue giuste dimensioni che sono ben lontane dal clamore che le era stato conferito*».

m. tos.

Misterioso omicidio di un anziano penalista a Milano

Avvocato ucciso sotto casa

Il killer l'ha aspettato mentre andava in ufficio e ha sparato 5 colpi di pistola - Quasi cieco, il legale aveva pochi clienti e molte nomine d'ufficio - Ex carabiniere, non aveva difeso imputati «importanti»

MILANO — Ex sottufficiale dei carabinieri, ex cancelliere alla pretura, da 15 anni avvocato. Ma non un avvocato famoso: Raffaele Giovanni Ponzio, 63 anni, viveva di piccole cause e nomine d'ufficio. Ieri lo hanno ucciso: 5 colpi di pistola, due alla testa. Un delitto senza testimoni, alle 7,30 in un vialetto avvolto nella nebbia. E, almeno al momento, senza movente.

Via Montessori a Milano: un quartiere di periferia lungo la strada che conduce all'aeroporto; case di piccola borghesia con il verde intorno. Nella palazzina «F», al primo piano viveva l'avvocato Ponzio con la famiglia: la moglie, Madeleine Durheim, la figlia Silvia, 26 anni, studentessa di veterinaria e l'altro figlio Vittorio, 29 anni, laureato in legge. Tutti i giorni intorno alle 7,30 Ponzio usciva di casa per andare a prendere il tram e raggiungere il suo studio in via Manara, a fianco del tribunale. Abitudinario per forza: era semicieco (nessuna diottria da un occhio, una sola dall'altro) e quindi i suoi spostamenti dovevano avvenire su percorsi che conosceva a memoria.

Ieri mattina, come sempre, Ponzio percorreva il vialetto che divide il quartiere da una scuola elementare. All'altezza della palazzina «A» qualcuno gli ha sparato. Nessuno ha visto il delitto ma diversi inquilini hanno sentito i colpi. C'è chi non ci ha fatto caso, pensando ai petardi; invece la custode è uscita subito. E ha trovato l'avvocato disteso per terra, supino, le braccia allargate e sangue dietro la nuca. Ha avvertito la moglie, poi è stata chiamata la polizia. Ad un primo esame gli agenti hanno trovato i segni di cinque colpi di pistola: uno alla fronte, uno su una guancia, uno al torace, un altro sul polso sinistro (probabilmente aveva alzato il braccio in un istintivo gesto di difesa), un altro ancora alla gamba. Un'esecuzione eseguita da un sicario professionista? «*Non possiamo rispondere* — dicono in Questura — *mancando testimoni non possiamo sapere da che distanza ha sparato e con quale dinamica*». Per terra sono stati trovati quattro bossoli, calibro 7,65: le perizie balistiche diranno se provengono da un'unica arma e quindi se a sparare è stata una sola persona, come al momento sembra più probabile, o se c'era qualcun altro.

Favorito dalla nebbia, a quell'ora fittissima, l'assassino è riuscito a dileguarsi. Certo che il suo obiettivo era quello di uccidere l'avvocato Ponzio: la rapina o l'aggressione casuale sono state escluse. Il legale era uscito di casa con due milioni, che doveva depositare in banca: nè quei soldi, nè altre cose che aveva sono state toccate.

Gli inquirenti hanno perquisito la casa dell'avvocato, alla ricerca di un documento, una traccia che potesse spiegare l'omicidio. Identica perquisizione nel suo studio: due piccole stanze più servizi, nessuna segretaria, nessun giovane procuratore alle dipendenze; solo una dattilografa saltuaria. Nel lavoro lo aiutava un collega, l'avvocato Corradino Catalano: «*Non ci vedeva quasi più* — racconta — *aveva bisogno di aiuto anche nelle cose pratiche, come la stesura di una memoria*». Catalano cercava di procurargli clienti e così facevano anche le altre persone che conoscevano a Palazzo di Giustizia. Non gli mancavano perciò le nomine d'ufficio, ma con quelle è difficile tirare avanti: Ponzio si lamentava perché non riusciva a riscuotere i compensi.

«*C'è una grossa contraddizione tra il personaggio come ci appare e il modo in cui è stato ucciso*», osserva il capo della Mobile, Eleuterio Rea. Tutte le testimonianze sono concordi nel descrivere Ponzio come un avvocato fuori dal giro dei grossi processi con gravi problemi di salute. Alla base della sua quasi cecità, oltre ad un incidente avvenuto durante un'esercitazione quando era carabiniere, una grave forma di diabete che lo aveva reso emotivamente fragile. Bastava una piccola emozione, una contrarietà per fargli perdere il controllo e costringerlo a stare a casa. «*Il fatto che in questi giorni si recasse normalmente al lavoro* — dice ancora Rea — *significa che era tranquillo, che nulla lo preoccupava. Non aveva quindi il minimo sospetto di essere al centro dell'attenzione di qualcuno*». Quel «qualcuno» che lo ha ucciso o ha ordinato di farlo. Visto il suo carattere è da escludere che Ponzio fosse preoccupato anche per l'ultima causa che stava seguendo, più delicata delle altre. Aveva infatti assunto la difesa di una persona implicata in un'inchiesta sul riciclaggio di denaro proveniente da rapimenti. Un'inchiesta legata al mondo della malavita organizzata, non più solo ladri d'auto o piccoli spacciatori di droga. Ma un'inchiesta solo agli inizi: l'avvocato ucciso aveva incontrato il suo cliente una o due volte soltanto. Sembra quindi azzardato collegare il delitto a questa causa.

Susanna Marzolla

Caso Liguori. Il pm chiede l'archiviazione

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Ficchy ha chiesto all'Ufficio istruzione l'archiviazione dell'inchiesta a carico del giornalista Paolo Liguori, il redattore de *Il Giornale* che aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per banda armata. Determinante per la richiesta di archiviazione è stato il confronto tra Liguori e il «pentito» Leonardo Marino, che non ha riconosciuto nel giornalista la persona che lo aveva avvicinato in un bar di Torino nel novembre '68 proponendogli di entrare a far parte di una organizzazione eversiva di sinistra. *(Agi)*

Il giallo a Roma, i due corpi sono stati ritrovati nella stessa stanza

S'accorge che la figlia è morta ed è stroncato da un infarto

Il fisico della ragazza, che aveva 19 anni, era indebolito da una dieta e dall'influenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quando lo zio Romano, come ogni mattina, ha bussato alla porta di Gianfranco Fontana, nessuno è andato ad aprire. Ha continuato a bussare finché non si è svegliato Giuseppe, fratello di Gianfranco. «*Che cosa c'è?*». «*Sono venuto a vedere come stanno i malati. Ancora dormono?*». «*Non so, andiamo a vedere*».

Sullo stesso letto i due hanno trovato i corpi immobili di Gianfranco e delle due figlie, Roberta e Sabrina Fontana. Al grido dello zio, solo Sabrina si è svegliata. Il papà era steso di traverso sulle sue gambe, bianco come il lenzuolo. La sorella adagiata di fianco. Sembrava svenuta, hanno provato a rianimarla con l'aceto, ma poi si sono accorti che non respirava più.

La morte di Gianfranco Fontana, 47 anni, e di sua figlia Roberta, diciannovenne, è stata scoperta così in un piccolo appartamento di via di Rebibbia, al quartiere Tiburtino. Gli agenti della squadra mobile escludono per il momento qualsiasi ipotesi di reato.

L'inchiesta è stata affidata al magistrato di turno, il sostituto procuratore Gloria Attanasio, ma in questo caso sembra che ci sia poco da indagare. Gianfranco Fontana è morto di infarto, il volto cianotico e gonfio non lascia dubbi. Soffriva di cuore, e tre anni fa era riuscito a sopravvivere ad un altro attacco cardiaco.

E' invece ancora racchiusa nel mistero la morte di Roberta. Sul suo corpo non ci sono segni di violenza, nell'appartamento tutto era in ordine. Resterà solo l'autopsia a dare una spiegazione ufficiale alla scomparsa della ragazza.

Per ora l'ipotesi più probabile è che Roberta sia stata colpita da un malore al quale il suo fisico molto debilitato non ha saputo resistere. E che il padre, accortosi della disgrazia, sia rimasto vittima dell'infarto.

Ci sarebbe anche il motivo per cui la figlia più piccola, Sabrina, di 12 anni, non si è resa conto di nulla: l'altra sera s'è addormentata con 40 di febbre, e al delirio era sopraggiunto un sonno profondissimo.

Agli inquirenti, la bambina non ha saputo dire nulla, è sotto choc. Anche Giuseppe Fontana non sa spiegare quello che è accaduto. Di certo c'è soltanto che Gianfranco Fontana e le sue due figlie erano da qualche giorno in preda all'influenza, la forma più violenta e fastidiosa della «cinese». Roberta, inoltre, stava seguendo una dieta alimentare, e il suo fisico ne era stato debilitato. Recentemente aveva avuto due svenimenti, l'ultimo una settimana fa.

Per assistere la famiglia, lo zio Romano si recava ogni mattina a farle visita. La madre, Ornella Carnicchia, 41 anni, da una settimana è ricoverata al reparto neurologico del Policlinico, in seguito ad un esaurimento nervoso.

In casa dei Fontana ci sono i muratori, per alcuni lavori di ristrutturazione. Per questo, dopo il suo ricovero in ospedale, la famiglia si era trasferita nell'appartamento della nonna. Gianfranco e le due figlie dormivano nella stessa stanza e nello stesso letto, in un'altra camera si era sistemato il fratello Giuseppe.

Gianfranco Fontana era un dipendente del Comune, impiegato presso il servizio Giardini. Quando si è diffusa la notizia qualcuno ha pensato ad un duplice omicidio, oppure ad un omicidio-suicidio. Era già stato ventilato un movente, la lite fra parenti. Ma dopo i primi accertamenti l'ipotesi è subito svanita. E' rimasto soltanto il dramma di una famiglia distrutta e l'interrogativo, ancora insoluto, sulle cause della morte di Roberta.

FA TROPPO CALDO IN QUESTO ZOO
New York. Nello zoo di Central Park della metropoli Usa la temperatura è insolitamente mite per la stagione: due orsi bianchi ne approfittano per dormire al sole

Dieci comandamenti contro il cancro

Niente fumo, poco alcol, attenzione al sole e molti controlli - L'anno europeo dell'informazione sui tumori si propone di diffondere queste regole

ROMA — In Europa 750 mila persone muoiono ogni anno di cancro; l'Italia con 124 mila decessi è al quarto posto, dopo Germania, Gran Bretagna e Francia. «*Andando avanti così nel 2000 un europeo su tre sarà colpito da un tumore*», dice il commissario Cee Carlo Ripa di Meana che ieri ha inaugurato a Roma l'anno dell'informazione sul cancro: una delle quattro iniziative della Comunità (le altre riguardano prevenzione, ricerca e formazione professionale) con l'obiettivo di ridurre del 15 per cento entro il secolo la mortalità causata dal male.

Pietro Veronesi, direttore dell'Istituto tumori di Milano e membro del comitato degli oncologi europei, ha fotografato la situazione fornendo elementi positivi e negativi. «*La frequenza di certi mali, come il cancro allo stomaco, sta crollando negli Stati Uniti, anche se in Italia resta per ora stazionaria. Diminuisce la mortalità per i tumori infantili, che oggi possono essere in buona parte curati. E ricerche inglesi dimostrano un calo nel cancro da fumo nelle generazioni che hanno fatto uso delle nuove sigarette a basso contenuto di catrame*».

In compenso aumentano i tumori al pancreas, poco curabili, e quelli alla prostata. Cresce il cancro polmonare nelle donne da poco conquistate dalla sigaretta, ma anche quello alla mammella che pure è facilmente diagnosticabile. Che fare? «*La ricerca va resa meno frammentaria e soprattutto deve essere coordinata alla terapia*» ha detto Veronesi. Ma un ruolo sempre più importante viene riconosciuto alla prevenzione e all'informazione.

Durante il 1989 convegni, mostre, autobus itineranti, eventi sportivi, cartelloni pubblicitari e programmi televisivi promossi dalla Cee faranno conoscere fra i cittadini del vecchio continente il «Codice europeo contro il cancro», sorta di decalogo personale a cui attenersi per prevenire la malattia. E diffonderanno i risultati dell'Eurobarometro, il sondaggio che ha appurato quanto poco conosciuti (e spesso noti ma ignorati nella pratica) siano i «dieci comandamenti contro il cancro», come sono stati battezzati in Danimarca. Regola numero 1: non fumare. Numero 2: non eccedere nel consumo di alcolici. Terzo: evitare l'eccessiva esposizione al sole. Quarto, seguire le norme di sicurezza sulla produzione e l'uso di sostanze cancerogene, soprattutto negli ambienti di lavoro. Quinto: mangiare frutta e verdura fresca e cibi integrali. Sesto, non aumentare troppo di peso. Gli ultimi quattro articoli invitano a non trascurare i controlli regolari e rivolgersi al medico in caso di «novità» come la comparsa di un nodulo o il cambiamento di colore o forma di un neo, o di sintomi persistenti come tosse e raucedine che non scompaiono o un brusco calo di peso.

«*Ma come si fa a indurre la gente a controlli regolari se poi nelle strutture pubbliche la diagnosi precoce si riesce a fare solo un po' qui e un po' là, con tempi di attesa spesso insostenibili?*» dichiara il presidente della Lega contro il cancro Leonardo Santi, denunciando il vuoto del piano sanitario nazionale riguardo ai tumori. Indagini condotte dalla Lega dimostrano che un alto numero di italiani va all'estero, soprattutto in Francia, non solo per farsi curare il cancro ma anche per accertamenti e diagnosi. E non si tratta solo di cittadini del Centro-Sud.

m. g. b.

Miracoli a pagamento. Denunciata la «santona»

NAPOLI — E' stata denunciata per associazione a delinquere insieme ad altri 15 seguaci la «santona» Rosa Mandato, 48 anni, che si faceva chiamare «L'Immacolata» e prometteva guarigioni miracolose: un'«attività» che le avrebbe fruttato 5 miliardi, grazie alle donazioni e ai lasciti degli ammalati.

Nella sua comunità, villa Patrizia, vicino a Napoli, con «succursali» nel Casertano e nei pressi di Roma, i carabinieri avevano effettuato un blitz nello scorso novembre, trovando anziani ammalati e bambini. Le indagini dovranno chiarire se i ricoverati venivano maltrattati, come qualcuno di loro afferma. Il magistrato deciderà se chiudere o meno gli istituti.

Stato civile di Torino

16 GENNAIO 1989

MORTI — Catalano Gennaro, di anni 58, nato a Salerno, impieg., abitante in via Vespucci 61; Mossetto Francesco, a. 77, Strambino, pens., c.so Rosselli 141; Bonanno Franca, a. 2, Messina, infante, via Carlo 5; Fiumara Faustina v. Orsera, a. 80, Tropea, pens., via Boston 23/3; Gastaldo Carlo, a. 87, Palermo, via Garderia 18; Tortore Rosa v. Audisio, a. 88, Murisengo Monf.to, pens., via Tatucchi 42; Varese Aurora ved. Parodi, a. 81, Novara, pens., c.so G. Ferraris 131; Poiteri Giuseppe v. Colantuono, a. 86, Lucca, via Chiomonte 15; Micheli Ernesto, a. 82, Torino, pens., via Vila Giusti 8; Sasso Teresa v. Sassi, a. 95, Cavagnolo, cas., c.so Raffaello 8; Salala Iolanda v. Dughera, a. 88, Padova, pens., via Monasterolo 62; Caruso Maria v. Bonanno, a. 79, Malerbanca, pens., via Arvier 4; Lopresti Cosenza v. Mezza, a. 89, Acquaro, pens., via M. Buonarroti 22; Taverna Antonio, a. 79, S. Vito d'Arsi, relig., via Rosine 9; Secco Caterina, a. 88, Caramagna, pens., via Arquata 23; Cerelo Giovanni v. Oreglio, a. 86, Biella, pens., via Chanoux 34.

Deceduti in ospedale: Prando Caterina in Coppo, a. 60, Casalnoceto, casal., Molinette; Tiarno Consacca, a. 63, Orsignano, pens., N. Astanteria; Pellerino Bartolomeo, a. 81, Magliano Alfieri, pens., Molinette; Cattaro Bartolomeo, a. 75, Barge, pens., Molinette; Spataro Carmela v. Bertolo, a. 75, Limana, pens., N. Astanteria; Bertoneiro Carlo, a. 85, S. Secondo di Pinerolo, pens., Martini; Schiappa Ottorino, a. 80, Campobasso, pens., Molinette; Conte Francesco, a. 77, Stornarella, pens., Maria Vittoria; Mosca Marco, gg. 12, Chivasso, infante, Maria Vittoria; Cavallone Caterina v. Torra, a. 78, Ascoli Satriano, pens., Maria Vittoria; [illegible] Maddalena, a. 49, Poncarali, pens., Cto; Crosasso Bruno, a. 74, Torino, pens., Molinette; [illegible] Tommaso, a. 78, Fiume, pens., Molinette; Cedro Rosa v. Uffredo, a. 80, Villanova, pens., c.so U. Sovietico 230; Marzolo Lorenzo, a. 85, Grosio, pens., Molinette; Russo Eugenio, a. 81, Torino, commerc., Molinette; Picoseta Gennaro, a. 79, Usti, pens., Mauriziano; Bueno Adolfo, a. 66, Como, pens., Cottolengo; Bellavista Tarasio, a. 57, Torino, medico, N. Astanteria; Anselia Lucia v. Tassari Sobb, a. 74, Savelli, pens., S. Giovanni A. sede; Aleese Nello, a. 46, Moncalvo, educatore, Molinette; Marelli Giuseppe, a. 78, Matera, pens., Mauriziano; Schindler Egone in Wagner, a. 80, Fiume, pens., Mauriziano; Torelli Angela v. Nandini, a. 79, Corato, pens., N. Astanteria; Massa Lorenzo, a. 74, Torino, pens., Medicina Legale; Portanola Alfonso Carmine, a. 72, Binchi, pens., Maria Vittoria; Zampone Maria v. Massano, a. 92, Val della Torre, pens., S. Vito; Lasera Caterina v. Vacca, a. 72, Mondovì, pens., S. Vito; Bergo Silvio, a. 59, Torino, pens., N. Astanteria; Verone Domenico, a. 80, S. Raffaele Cimena, pens., N. Astanteria; Bigo Lucia in Colanoma, a. 45, Foggiano, custode, Cottolengo; Passalacqua Emma in Borra, a. 40, Casella, casal., S. Giovanni A. sede; Alfiero Anna, a. 87, Torino, pens., str. S. Vincenzo 49; Marelli Margherita v. Rossi, a. 87, Front C.se, pens., Molinette; Bongiovanni Maddalena in Bella, a. 73, Govone, pens., Molinette; Russo Severina in Carrito, a. 84, Rocigo, pens., S. Vito; Meriano Pietro, a. 74, Legnaro, pens., Maria Vittoria; Gassone Domenico, a. 43, Pinerolo, Molinette; Rota Angela v. Lalaverte, a. 78, Alcamonte, pens., Molinette.

Morti 64

La Impresa [illegible] S.p.A. partecipa al grave lutto del [illegible] Giuseppe [illegible], Consigliere della Società per la scomparsa del fratello

Vincenzo Rossello
— Torino, 23 gennaio 1989.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Assunta Petruccioli in Zanforlin (Tina)

Ne danno il triste annuncio il marito Gigi, cognati, nipoti e parenti tutti di Torino e dell'Umbria. Funerali mercoledì in Bevagna (Perugia). Benedizione ospedale San Giovanni Vecchio ore 8,30. Un particolare ringraziamento alle carissime amiche Chiarina, Nice, Adriana, Elma, al personale medico e infermieristico 2° piano, ospedale San Giovanni Vecchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1989.

La cugina Angela Petruccioli con il figlio Agostino Tarditi e famiglia piangono la scomparsa della cara TINA.

Gabriella, Armando, Fabio e Giorgio commossi partecipano al dolore di Gigi.

E' mancato

Lino Savant Ros
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 91

L'annunciano i figli Tino, Lucia, Lina, Armando, Daniela con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Cossato San Pietro mercoledì 25 corrente mese ore 15 dall'abitazione.
— Cossato San Pietro, 23-1-1989.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ortensio Brusotti
anni 78

Lo annunciano la moglie Angela, i figli Luigi e Valentina, genero e nuora, i nipoti Claudia, Stefania, Paola, Monica, parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 14 chiesa Parrocchiale Tavrone di Casalmaiocco (Mi).
— Lodi, 22 gennaio 1989.

Improvvisamente è mancato

Domenico Monaco

Addolorati lo annunciano la moglie Luciana Malfatto, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corr. ore 10 parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1989.

Claudio, Pina, Caterina Bellissimo sono vicini nel dolore a Luciana e figlia.

Ricordando il caro cugino Domenico sono affettuosamente vicini a Luciana e famiglia, ma Lina, Bruno, Silvia e Ezio.

Angelo, Carla e Maria Grazia Bongiorno partecipano al dolore di Luciana.

Paola Maresa Zaira Gino Adolfo partecipano affettuosamente.

Amministratore e Dipendenti della Ferguson-Sop s.p.a. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Domenico Monaco
valido collaboratore di tanti anni.
— Torino, 23 gennaio 1989.

La famiglia Vergnano, Lagonzi, Sambo, Tiebaldo partecipano commosse al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Golo ved. Vitrotti
di anni 86

Ne danno il triste annuncio Franco, Anna, e il piccolo Emanuele. Funerali ore 8,15 del 25 corr. parrocchia Crocetta.
— Torino, 23 gennaio 1989.

Guido Morelli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ing. Aldo Bossa
— Torino, 23 gennaio 1989.

Lasciando un vuoto incolmabile è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Bianco
anni 59

Lo piangono la moglie Rosina, le figlie Franca con il marito Piero e l'adorata nipote Alfonsina; Laura con Corrado; Alice con Marco; il fratello Giorgio con la moglie Franca; i cugini Giovanni, Mario e Flavio con le rispettive famiglie, gli zii, i suoceri, i cognati Marisa e Carloalberto, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Luciano Crosio per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 24 gennaio alle ore 15, partendo dall'abitazione del caro estinto in viale Umberto I 8.
— Nizza Monferrato, 23 gennaio 1989.

Caro zio ALFONSO, sarai sempre nel nostro cuore. Gabriella e Fiorella.

Marisa e Carloalberto Rapetti e famiglia si associano al dolore della famiglia Bianco.
— Nizza Monferrato, 23 gennaio 1989.

Marcello e Chiara Pennacino sono vicini a Laura, Alice e famiglia in questo doloroso momento per la scomparsa di

Alfonso Bianco
— Nizza Monferrato, 24 gennaio 1989.

Anna e Carlo Sarto partecipano commossi al dolore di Alice e famiglia per la scomparsa di

Alfonso Bianco
— Nizza Monferrato, 24 gennaio 1989.

Carlo e Franca Pennacino si uniscono al dolore di Laura e famiglia per la scomparsa di

Alfonso Bianco
— Nizza Monferrato, 24 gennaio 1989.

Eleonora Pesce partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alfonso Bianco
— Nizza Monferrato, 24 gennaio 1989.

Dopo una vita vissuta con ineguagliabile intensità durante la quale ha costantemente valorizzato il concetto di aeronautica spronando i giovani verso l'alto grado di preparazione alla professione di pilota di aeroplano, ha cessato di battere il cuore forte generoso e nobile del

COMANDANTE PILOTA

Secondo Camerano
Istruttore di volo

Restano ai suoi allievi che da lui hanno ricevuto disinteressato aiuto le sue realizzazioni nel campo delle discipline aeronautiche insieme al ricordo incancellabile della sua straordinaria personalità di istruttore di volo. I suoi ex allievi ed amici pregano [illegible] il Signore perché accolga nel cielo la sua anima eletta.
— Torino, 24 gennaio 1989.

E' cristianamente mancato

Teobaldo Bianghini
Generale di Divisione R.O.
di anni 88

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la mamma Ivelise, la moglie Lidia, i figli Antonio, Doris con Gabriella e i nipoti Daniela e Daniele.
— Brisighella (Ra), 23 gennaio 1989.

Gli allievi del 128° Corso dell'Accademia di Artiglieria e Genio di Torino sono vicini alla moglie Lidia ed ai figli Doris e Antonio per la scomparsa del caro

Teobaldo Bianghini
— Cuneo, 24 gennaio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Oggero
di anni 72

Addolorati l'annunciano la figlia col marito, la sorella Angela, i nipoti Riccardo e Andrea. Funerali dalla salma mercoledì 25 corrente ore 12 Cimitero Generale.
— Cavallermaggiore, 23 gennaio 1989.

E' tragicamente mancato

Roberto Marcone
di anni 29

Ne danno il triste annuncio la mamma Maria Grabbi, zii, cugini. Funerali mercoledì 25 corrente mese ore 10 parrocchia Gesù Redentore.
— Torino, 24 gennaio 1989.

La Direzione e i Dipendenti della A.E.T. S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del sig.

Roberto Marcone
— Torino, 23 gennaio 1989.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Morando ved. Massa

Dolorosamente lo annunciano figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 gennaio alle ore 10, parrocchia della Speranza. Indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Mondo d'Asti.
— Torino, 23 gennaio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Prato

Desolati lo annunciano le figlie Elsa, con il marito Orazio Rossi, Elisa, con il marito Gianni Massocchi, i nipoti Fulvio, Sergio con Monica, Maurizio con Annamaria. Estremo saluto martedì 24, ore 10, dall'abitazione, via Lombriasco 22, destinazione Cimitero Generale.
— Torino, 22 gennaio 1989.

Mondo dei centri religiosi è serenamente mancata

Maria Teresa De Bernardi

Lo annunciano addolorati le sorelle Maria Luisa e Maria Clotilde, le nipoti Federica con Ludovica, Carlotta e Giorgia, Maria Vittoria con Maria Luisa e Gaetano, Alberto con Carla e Caterina. Funerali in Sant'Agnese mercoledì 25 g. m. alle ore 11,45.
— Torino, 21 gennaio 1989.

Gigi Cappa Bava partecipa commosso.

Emma Agosta con Carlo, Marina, Edoardo partecipano affettuosamente al dolore.

I Collaboratori dello Studio Agosta Lodovico partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amata ZIA.

E' mancato

Primo Alberto Parisa
pensionato F.S.
pittore
anni 87

Ne danno l'annuncio la moglie Emma, figli, nipoti, nuore, generi, pronipoti e parenti tutti. La cara salma arriverà al cimitero di Villareggia martedì 24 ore 15 partendo dall'Ospedale di Castellamonte alle ore 14. Si ringrazia il primario dottor Bella, i Medici e Personale del Reparto Chirurgia dell'Ospedale di Castellamonte. Si esonera dalle visite e non inviare fiori. La presente è ringraziamento.
— Castellamonte, 22 gennaio 1989.

Giulio e Giuseppe Bonfiglio piangono l'amico fraterno BERTO.

Alberto Rosa e famiglia ricorda con infinito rimpianto il suo MAESTRO e carissimo AMICO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pavia

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canale mercoledì 25 ore 14,30 partendo da via Castelvecchio 17. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Canale d'Alba, 23 gennaio 1989.

La famiglia [illegible] piange l'amico e collaboratore

dott. Giovanni Pavia
— Canale d'Alba, 23 gennaio 1989.

La Barbero S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. Giovanni Pavia
già direttore generale dell'Azienda
— Canale d'Alba, 23 gennaio 1989.

Il Rotary Club Alba partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del proprio socio ed amico

Giovanni Pavia
— Alba, 23 gennaio 1989.

Si associano al dolore Elena e Mario Giacobbe.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Solera Castagnoli

Ne danno il triste annuncio il marito Andrea con la bimba, la mamma, i fratelli Luigi, Giustina [illegible] il marito Casimiro Ferrerio e figli, Alberto con la moglie Ester Borgatta e figli, il cognato Marcello Castagnoli con la moglie Anna e figli, gli zii. La salma sarà tumulata nel cimitero di Bricherasio martedì 24 ore 15.
— Firenze, 22 gennaio 1989.

Sono affettuosamente vicini a Gigi e famiglia Mario, Gianna, Marinella, Michi.

Roma 20 gennaio 1989 è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Ajmone Marsan

Partecipano la moglie Maja Rebecca con i figli Marianna con Gianni e figli, Gregorio con Orsola e figlia, Luisa con Francesco, Cesare; il fratello Cosimo con Rosetta e i figli Barbara, Guido con Nella e figli. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Crosa oggi alle ore 15.
— Roma 24 gennaio 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierluigi Verga
di anni 54

Lo annunciano con profondo dolore agli amici ed a tutti coloro che gli vollero bene, la moglie Mara, le adorate figlie Tiziana e Raffaella, la mamma, la suocera, il fratello e i parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.
— Albenga, 24 gennaio 1989.

Gli amici:
Piero Biga
Luciano Clementi
Maurizio Clementi
Filippo De Simone
Franco Elena
Aldo Gerbot
Lorenzo Maggiore
Renzo Paradisi
J. Pierre [illegible]
Franco Perlasio
Luciano Quartero
Giampaolo Sanseverino
Sergio Siri
l'amico di Torino Nino Giafrozzi
si stringono intorno ai familiari nel tentativo di colmare il grande vuoto creatosi per la prematura scomparsa dell'amico

Pierluigi Verga
— Albenga, 24 gennaio 1989.

Lasciando un grande vuoto è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Renzo Taricco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, i figli Gianni e Elide con Rosi e Paola, i suoceri Enzo, i cognati Elda e Valerio, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Zaina, al Personale medico e paramedico del reparto medicina del professor Mazzi, al signor Raffaele e signora Franca. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 25 gennaio da via Guidobono numero 8 alle ore 10 per la parrocchia Assunzione di Nostra Signora di via Bonfante numero 3.
— Torino, 24 gennaio 1989.

Bertola e Angela Cinzengno, lo ricordano sempre con grande affetto.

Famiglia Pagliai e Cortal.

Il Magistrato Bellabarba nella presenza dei Nobili Inviati Carnevale partecipa al dolore.

Francesca Bassano partecipa commossa.

Consiglieri, Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore via Paolo Gaidano 8 partecipano profondamente al grande dolore della famiglia Taricco.

Zia Sandra piange la perdita del caro nipote RENZO.

Anna, Silvana, Jole e famiglie sono unite a Rita, Gianni, Elda ricordando con affetto paziente RENZO.

Presidenza e Soci del Circolo Cavial Club di Cossano si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e socio

Ugo Taricco
— Cossano, 23 gennaio 1989.

Gli Amici di Cossano e loro famiglie ricordano commossi il caro UGO:
Carlo Arduino
Tino Bertola
Bruno Borgna e
Francesca [illegible]
Francesca [illegible]
Tino Cassinelli
Mario Cassinelli
Fabio Cessero
Gianmaria Clara
Vittorio Ferrua
Stefano Filippi
Ugo Fiorio
Giuseppe Gabella
Renato Garrone
Lidia Grassi
Riccardo Grassi
Roberto Grassi
Giorgio Marcelli
Annamaria Mosia
Guido Milani
Giorgio Nosera
Tino Parolera
Renato Piacentini
Elio Ploco
Armando Rolando
Aldo Rolfo
Carlo Sala
Sergio Vigo
Vincenzo Zanardello

Partecipano i cugini Aldo [illegible] Cassini con figli e nipoti.

Carla rimpiange l'AMICO indimenticabile.

Elisa Lombino profondamente colpita partecipa al dolore di zia Gianni ed Elda.

I consuoceri Alberto ed Ernesta Reffo affettuosamente partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del consuocero

Ugo Renzo Taricco
— Torino, 24 gennaio 1989.

Partecipano al dolore di Rita gli amici Bottardo e Collegno.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Giustetto

Con grande dolore lo annunciano la moglie Rosanna e i figli Mariadele e Marco. I funerali martedì 24 gennaio ore 10 nella parrocchia Nostra Signora Assunta di Finalpia.
— Finale, 24 gennaio 1989.

Improvvisamente è mancato

Guido Ghiazza
anni 77

L'annunciano la moglie Francesca Miglio, i figli Mario e Piersergio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Cirié mercoledì 25 ore 10,15 dalla chiesa di San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1989.

Cristianamente è mancata

Agnese Mearo in Bianco
anni 73

L'annunciano il marito Guido, le figlie Marcellina, Pierluigia con Enrico, Ivan ed Elisa; la zia Maria. Funerali in Torino martedì alle ore 11,45 nella chiesa di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1989.

E' mancata

Piera Peretto in Vaudano

Con dolore lo annunciano il marito Francesco, la sorella Francesca, cognati, 25 nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Giovanni Poy per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 11,45 parrocchia La Visitazione (Piazza Marsaglia).
— Torino, 23 gennaio 1989.

E' mancato ai suoi cari

Michele Viotti
anni 87
pensionato P.T.
pittore

Lo annunciano la moglie Rosina, il figlio Carlo con la moglie Liliana e l'adorata nipote Claudia, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corrente alle ore 10,30 partendo dalla parrocchia SS. Trinità.
— Michelina, 23 gennaio 1989.

Si uniscono al dolore la famiglia Prandini e la signora Marcella Rosier.

Domenica martedì 24 gennaio 1989 verrà accolta nel cimitero di Orio San Giulio la salma di

Sergio Bonfantini

mancato ai vivi nella sua Novara il 21 gennaio. Resta più dentro di noi parenti e amici l'affetto della sua luce profonda. A tutti restano gli alti segni delle sue lezioni di pittore di un attualissimo suprematismo concretino. Firmano questo annuncio la sorella Vera con il marito Pietro, il fratello Corrado con Elisabetta, i nipoti Massimo e Luciana, Arrigo, Donatella e Giorgi, la cugina Amalia, e l'affezionata signora Elvira.
— Novara, 24 gennaio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertino
anni 72

Lo annunciano la moglie Giuseppina, il figlio Francesco con Mariangela, Manuela e Margherita, cognati e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 368.494.
— Torino, 23 gennaio 1989.

I Consuoceri con Luciana ed Emilio partecipano al dolore.

Caterina e Fabrizio Reineri e Maddalena Bertino partecipano al dolore di Giuseppina, Francesco e famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Lachello
anni 86

Addolorati lo annunciano i figli Renato, Matilde e Aldo con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 24 corr., ore 14,30, da via Ferrari 91.
— Barbania, 23 gennaio 1989.

Collegio sindacale, Consiglio di amministrazione, Soci, colleghi e Maestranze della U.L.S.A.M. S.p.A. prendono viva parte al dolore dei familiari per il decesso del signor

Giuseppe Lachello
— Barbania, 23 gennaio 1989.

Partecipano al dolore:
famiglia Bertino
Claudio Barzano
Giorgio Ferrero
Michelangelo Perino
famiglia Vernetto
famiglia Perino
famiglia Saila
famiglia Grivetto.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Siemet S.p.A. prendono viva parte al dolore dei familiari per il decesso del signor

Giuseppe Lachello
— Feletto, 23 gennaio 1989.

Sergio e Aldo con Fabrizio e Guido partecipano affettuosamente al grave lutto di Renato, Matilde e Aldo.

Paolo, Elena Peretti partecipano al grande dolore di Aldo e famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia:
Wilma e Corrado Saila
Annalisa e Ferruccio Ferrero
Liliana e Mario Prola
Marisa e Sandro Fadi
Amalia Bertot

Mariarosa e Marisalina prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancato

Adriano Stecca
anni 48

Ne danno il triste annuncio la moglie Roberta, il figlio Marco, mamma, papà, suoceri, cognata, parenti tutti. Funerali domani ore 10 parrocchia Gesù Nazareno. La cara salma sarà tumulata a Zubiena. Non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 24 gennaio 1989.

Dirigenti e Personale della Gesaria partecipano commossi al lutto della famiglia.

La famiglia Cogorno Monteverchi si uniscono al dolore della famiglia Rosso Stecca per la prematura scomparsa di

Adriano Stecca
— Torino, 24 gennaio 1989.

Famiglie Romano, Albino, Saila partecipano commosse al dolore di Roberta e famiglia.

La famiglia Ottolenghi e Colleghi Adriano Vittorio Montinello partecipano al dolore di Roberta e familiari.

Zia Rosina, i cugini Gianfranco, Gianni, Gianna e famiglie, partecipano al dolore.

La famiglia Marinucci, Sal, Lepore, D'Andrea, Varrone, Mangosi, partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Francesco Rizzo
— Torino, 23 gennaio 1989.

Gli Alunni della Scuola Elementare del Convitto Nazionale Umberto I ricordano con unito affetto la loro cara maestra degli anni passati signora

Virginia Arata
— Torino, 21 gennaio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Florino Dalmo
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, il figlio Teresio, i nipoti Isabella e Marta, la nuora Ornella, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 8,15 parrocchia Maria Ausiliatrice. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1989.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Falcetti ringrazia tutto il personale medico e paramedico del reparto Ematologia 7A dell'ospedale Mauriziano per le intense cure prestate fino all'ultimo alla loro cara

Ines Giachetti
— Moncalieri-Torino, 23 gennaio 1989.

ANNIVERSARI

NOTAIO
Giuseppe Giriodi
1901-1985
Gemma Giriodi di Marchis
1907-1988
Sempre nel nostro ricordo.

1985 — 1989
Gualtiero Marchello
Uno splendido e meraviglioso ricordo con l'amore e la tenerezza di allora.

1988 — 1989
Giovanni Gozzola
Sempre nel nostro cuore.

1979 — 1989
Letizia Panattaro Bossi
Con immutato affetto.

1988 — 1989
Renzo Testa
Continua a vivere nel nostro cuore ricordando sempre moglie e figlia. Messa 25 gennaio ore 8,30 parrocchia SS. Redentore.

1988 — 1989
Messa anniversaria in memoria di
Maria Regini Muratore
25 gennaio ore 18,30 chiesa S. Cristina piazza San Carlo.
— Torino, 24 gennaio 1989.

1986 — 1989
Stefania Costa
La nostra piccola indimenticabile amore mamma e papà tutti i tuoi cari. Messa martedì 24 gennaio chiesa S. L. di Loyola.

1986 — 1989
Rinaldo Rubinelli
Ti ricordiamo sempre.

1989 — 24 gennaio — 1989
Matilde Ioso
Ti ricordiamo.

1980 — 1989
dott. Giuseppe Manuelli
Sei sempre nel nostro cuore, i tuoi cari.

1985 — 1989
Mauro Biancotto
Vivo è il tuo ricordo infinito il rimpianto. Mamma papà fratello nonna. Messa in Assunzione 26 gennaio 18,30.

Il balzo dei prezzi pesa sui conti di Amato e sul costo del lavoro

Ritorna l'incognita inflazione

Fanfani: [illegible] è [illegible] sorpresa - [illegible]: siamo preoccupati, dobbiamo stare attenti alle retribuzioni

Si riaccende il [illegible] petrolio

ROMA — Ingegnere, l'inflazione riparte... «*Sul fronte dei prezzi* — risponde il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina — *ci sono segnali preoccupanti. Non ci possiamo sottrarre a queste indicazioni* [illegible] *ci impongono* [illegible] *stare attenti* [illegible] *inserire gli aumenti delle retribuzioni in un sistema* [illegible] *compatibilità generali*».

Il presidente [illegible] Confindustria rilasciava questo commento nel tardo pomeriggio a Torino. Pochi minuti prima, [illegible] fronte a Palazzo Chigi, il ministro del [illegible]cio Amintore Fanfani tendeva a sdrammatizzare l'ascesa [illegible] prezzi registrata nelle grandi [illegible]. «*Non mi ha* [illegible] *preso* — diceva Fanfani —, *già nei scorsi scorsi si prevedeva che si sarebbe potuto verificare qualche scostamento dalle previsioni della fine dell'anno, intorno al 5%*».

L'impennata di gennaio, insomma, trova già interpretazioni diverse. In realtà gli esperti del Fmi credono poco alla possibilità [illegible] un rientro nei binari del 5% e non credono affatto ai sogni di un 4% entro [illegible] fine dell'anno. Dal fronte esterno, poi, i segnali [illegible] sono affatto rassicuranti, le materie prime, soprattutto i metalli [illegible] ferrosi, tornano a salire dopo una pausa e il petrolio appare de[illegible] a tornare sui valori [illegible] prima parte dell'87, intorno ai 18 dollari (anche se ieri, per motivi tecnici, si è registrato un [illegible] arretramento dei prezzi in vista della conferenza [illegible] produttori di Londra).

In sostanza, appare riduttivo ridimensionare la crescita dei prezzi negli ultimi mesi come [illegible] semplice [illegible]guenza di fattori congiunturali (a novembre Amato parlò di sigarette e biglietti dello stadio, stavolta si tira in [illegible] l'adeguamento dell'e[illegible] canone) o comunque dettata da dati interni (anche [illegible] il rincaro dell'Iva [illegible] giocato un ruolo determinante negli ultimi rincari).

La crescita dei prezzi all'ingrosso negli ultimi mesi è destinata, infatti, a scaricarsi sull'indice dei prezzi al minuto. Va rilevato, comunque, che il fenomeno dell'ascesa dell'inflazione non è solo italiano. [illegible] Bretagna, ad esempio, l'indice già segnala un'ascesa pari al 6,8%. Ma anche il rilievo che [illegible] competitività dell'azienda Italia non risente [illegible] appare una soddisfazione abbastanza magra.

Innanzitutto, la Gran Bretagna, osservano i critici dell'ottimismo governativo, [illegible] dai un attivo del [illegible] statale. Inoltre, i Paesi guida dell'Europa comunitaria hanno già reagito alla minaccia [illegible] fronte dell'inflazione con [illegible] rialzo dei tassi [illegible] interesse. Il [illegible] italiano si [illegible] in [illegible] situazione [illegible] diversa. Il riaccendersi delle tensioni inflazionistiche rischia di avere pesanti riflessi sui tassi di offerta dei titoli del debito pubblico e di vanificare [illegible] complessa manovra [illegible] [illegible]nato per allungare la vita media del debito. Il livello dei tassi, poi, appare già molto elevato ed è difficile poter affrontare la congiuntura [illegible] strumenti monetari.

I temi sul tappeto, insomma, non mancano e l'inflazione rinascente contribuisce a riportare d'attualità i temi classici della debolezza dell'economia italiana, più gravi se si pensa ai problemi [illegible] commerciale.

r. e. s.

[illegible] Btp: [illegible]

ROMA — Forte emissione di titoli di Stato da parte del Tesoro: complessivamente 9 mila miliardi fra Cct quinquennali a cedola semestrale variabile (5 mila miliardi) e Btp quadriennali (4 mila miliardi).

Il prezzo di acquisto dei Cct è [illegible] in 99,10 lire per ogni [illegible] lire di capitale nominale. I titoli hanno godimento primo febbraio 1989; il tasso della prima cedola, [illegible]bile il primo agosto 1989, è pari al 6,25%, con [illegible] rendimento effettivo annuo lordo di circa il 13,15% (11,47% netto). Le cedole semestrali successive [illegible] determinate aggiungendo 50 centesimi [illegible] punto il tasso [illegible]mestrale equivalente alla media dei rendimenti dei Bot a 12 mesi relativi alle aste tenutesi nel bimestre che precede [illegible] di un mese l'inizio del godimento delle cedole stesse.

Il rimborso dei certificati avverrà in un'unica soluzione il primo febbraio 1994. Le operazioni di sottoscrizione potranno [illegible] eseguite presso [illegible] sportelli del sistema [illegible] dall'1 al [illegible] 1989 salvo [illegible] anticipata e conseguente riparto.

I nuovi Btp, al tasso nominale del 12,50%, hanno scadenza primo febbraio 1993 e vengono offerti ad un pr[illegible] base di 99,60 lire ogni 100 di valore nominale, al qua[illegible] risponde un rendimento effettivo annuo lordo del 13,06% e netto dell'11,39%. Viene inoltre emesso un ammontare di Btp fino a 70 miliardi di lire, da destinare solo a rinnovi del Btp nominativi [illegible] scadenza 1 febbraio 1989. I Btp al portatore vengono [illegible] con il sistema dell'asta marginale. Le [illegible] di partecipazione dovranno pervenire alla Banca d'Italia [illegible] le 13,30 [illegible] 30 gennaio.

Il ministro Fanfani

Sergio Pininfarina

La lunga [illegible] dei prezzi

(I tassi [illegible] incremento tendenziale [illegible] campione confrontati [illegible] i dati Istat)

[illegible]	MILANO	TORINO	GENOVA	TRIESTE	BOLOGNA	PALERMO	ISTAT
[illegible] '88	5,1	5,1	4,8	4,7	5,6	4,2	5,0
Febbraio	5,1	5,2	4,8	5,0	5,4	4,3	4,9
Marzo	5,2	5,1	4,8	5,1	5,5	4,6	4,9
Aprile	5,1	5,4	4,7	4,9	5,6	5,4	5,0
Maggio	4,9	5,4	4,5	5,2	5,5	4,8	4,8
Giugno	4,6	5,3	4,7	5,2	5,7	5,3	5,0
Luglio	4,9	5,5	4,8	4,6	5,5	5,4	4,9
Agosto	5,2	5,8	4,8	5,4	5,8	5,9	5,0
Settembre	4,8	5,8	4,8	5,5	5,6	5,4	4,8
Ottobre	4,7	5,7	4,3	5,5	4,6	5,7	4,7
Novembre	5,6	6,1	5,1	4,8	5,1	6,1	5,3
Dicembre	6,0	6,5	5,4	6,1	6,2	5,9	5,5
Gennaio '89	6,0	7,0	5,9	6,2	6,8	6,3	—

I salari battono il carovita

[illegible] l'Isco [illegible] ottimista

ROMA — Ancora [illegible] positivi per l'economia italiana. Secondo [illegible] congiunturale dell'Isco, il 1989 si apre sotto il segno di una «consolidata espansione» e la domanda, sia interna che estera, «continua a configurarsi bene impostata»; la produzione, [illegible]ne, risulta sempre caratterizzata da «un notevole dinamismo».

L'Isco getta anche acqua sul fuoco dell'evoluzione della bilancia commerciale, che «presenta squilibri solo poco più ampi rispetto a quelli emersi [illegible] [illegible] passato» e segnala invece un [illegible] «allarme» per i prezzi che presentano «un'intensificazione delle spinte sia a livello [illegible] ingrosso che di consumo».

L'analisi dell'Isco si estende anche all'anda[illegible] della finanza pubblica: «Si è manifestato un allargamento del fabbisogno per il [illegible]».

ROMA — Nel 1988 la crescita delle retribuzioni degli italiani è stata mediamente superiore dell'1,8% al tasso di inflazione. Lo ha reso noto l'Istat. Lo scorso dicembre, infatti, l'aumento delle retribuzioni orarie contrattuali rispetto al dicembre '87 ha registrato un incremento del 7,1% contro il 5,5% segnato nel [illegible] dell'88 dalla crescita dei prezzi al [illegible].

A dicembre, secondo gli ultimi dati comunicati dall'Istat, l'indice generale ha raggiunto quota 175,4 con un incremento dello 0,1% rispetto [illegible] precedente. A ottobre l'aumento su base annua era stato del 7,2%. Un trend che, nell'anno, ha registrato i suoi apici in gennaio (+8,7%) ed [illegible] marzo (+9,1), mantenendosi costantemente al [illegible] sopra dell'inflazione.

A determinare queste variazione nelle retribuzioni di dicembre è stato in massima parte l'adeguamento delle misure tabellari nel settore delle industrie chimiche ed in quello delle industrie olearie. Alla variazione complessiva [illegible] contribuito anche l'aggiornamento del premio di produzione [illegible] settore del cemento.

La [illegible] dei miglioramenti retributivi è guidata [illegible] dalla pubblica amministrazione, nel cui ambito [illegible] parte da leone [illegible] comparto della scuola e il servizio sanitario.

Diamo ora di seguito una [illegible] con [illegible] variazioni intervenute nei singoli rami di attività (fra parentesi è indicata la quota parte imputabile ai soli adeguamenti di scala mobile).

Industria petrolifera	9,9 (2,7)
Industria elettrica	2,8 (3,3)
Industria chimica	6,9 (3,2)
Industria metalmeccanica	6,8 (3,1)
Industria alimentare	6,7 (3,0)
Industria tessile	6,1 (3,4)
Commercio	6,1 (3,2)
Trasporto merci su strada	5,6 (3,1)
Aziende autonome dello Stato	6,2 (2,6)
Impiegati civili dello Stato	5,4 (2,8)
Scuola	14,2 (2,7)
[illegible]	6,1 (3,0)
[illegible] sociale	9,9 (2,8)
[illegible]	9,6 (2,7)

L'Istat [illegible] noto anche l'ammontare delle [illegible] di lavoro «perdute» [illegible] scioperi nei primi undici mesi dell'88, una cifra scesa dai 30,8 milioni del periodo gennaio-novembre '87 a 20 milioni 38 mila.

Il biglietto verde chiude in discesa (1353) e poi riparte

Le banche frenano il dollaro la lira è più forte nello Sme

Il nuovo intervento congiunto coglie di sorpresa i mercati - In calo anche il marco

[illegible] Daimler acquisterà maggioranza Mbb

FRANCOFORTE — [illegible] Daimler-Benz si appresta ad acquistare la quota di controllo del [illegible] aerospaziale Messerschmitt-Boelkow-Blohm (Mbb) per [illegible] 1,7 miliardi di [illegible] la fine del [illegible] un'intervista al quotidiano Suddeutsche Zeitung, più [illegible] confermata [illegible] gruppo, Edzard Reuter, presidente della Daimler Benz, ha [illegible]rato che il colosso tedesco è pervenuto ad un accordo [illegible] massima [illegible] gli altri azionisti M[illegible] per acquistare poco più del [illegible] delle azioni della società aerospaziale in due fasi. [illegible] un primo momento la [illegible] acquisterebbe un 30% con l'iniezione di nuovi capitali per circa 1 miliardo di marchi che verrebbe effettuata alla [illegible] dalla stessa Daimler. Successivamente acquisterà un altro 20% [illegible] tre Stati regionali, Baviera, Amburgo e Brema, che detengono la maggioranza della Mbb e da altri azionisti. La Borsa di Francoforte ha reagito negativamente alla notizia con un ribasso di 17 mar[illegible] titolo, per poi risalire [illegible] una perdita di 13 marchi.

[illegible] alleanza Plessey-Thomson

LONDRA — Plessey e Thomson sono determinate a concludere una joint-venture al fine [illegible] unire le rispettive tecnologie nell'elettronica della difesa. Secondo il *Financial Times* la [illegible] inglese e quella francese [illegible] giun[illegible] finalmente in prossimità [illegible] un accordo, dopo lunghe trattative, per unire le loro attività nel campo delle operazioni antisommergibile.

[illegible] notizia rappresenta una complicazione ulteriore [illegible] battaglia per la scalata della Plessey lanciata in novembre da General Electric insieme alla tedesca Siemens poiché Thomson veniva considerata una potenziale alleata.

[illegible] — Il [illegible] resta sotto pressione, [illegible] i mercati ancora storditi dal contrattacco sferrato la scorsa settimana dalle principali banche europee che, dopo aver alzato i tassi [illegible] interesse, hanno venduto ripetutamente e massicciamente valuta americana sui mercati aperti. Ieri il biglietto verde è stato fissato a [illegible] marchi a Francoforte e a 1353,5 lire al fixing di Milano. Nel pomeriggio però è ripreso a salire leggermente provocando un nuovo intervento delle banche centrali. All'operazione, coordinata dalla Fed e [illegible] Bundesbank, [illegible] partecipato la [illegible] d'Inghilterra, la Banca di Francia, la Banca d'Austria e [illegible] d'Italia. Ha invece negato [illegible] propria [illegible]tecipazione [illegible] banca [illegible]nale belga. La Fed è stata [illegible] prima [illegible] intervenire quando il dollaro era salito a New York a [illegible] marchi e a 1354,35 lire. Subito dopo l'intervento, il biglietto verde è sceso di un pfenning e a 1340 lire.

Anche [illegible] mercati asiatici l'incertezza diffusa [illegible] gli operatori per il futuro andamento del biglietto verde si è fatta sentire: a Tokyo, frenando la tendenza ascendente mostrata negli ultimi giorni, il biglietto verde ha chiuso a 128,20 yen (0,15 yen [illegible] più rispetto a venerdì). [illegible] mer[illegible] inoltre [illegible] clima [illegible] attesa per [illegible] misure che Bush prenderà per risolvere il problema del deficit commerciale e federale Usa.

Il marco continua intanto a scivolare all'interno dello Sme: al fixing di Milano è stato fissato a 732,85 lire contro [illegible] 733,73 di venerdì. La Banca d'Italia ha acquistato 60 milioni di marchi [illegible] ufficialmente [illegible]. [illegible] tre [illegible] è intervenuta [illegible] fixing del dollaro.

La discesa del marco sta rafforzando notevolmente la [illegible] continua a guadagnare [illegible] all'interno dello Sme. [illegible] fixing di Milano il franco francese è passato a 215,09 lire contro 215,18 di venerdì; il fiorino a 649,05 [illegible] dalle [illegible] precedenti.

Al di fuori [illegible] Sme [illegible] è rafforzata [illegible] la sterlina, passata a 2391 lire dalle [illegible] di venerdì al fixing [illegible] venerdì a Milano.

Pininfarina denuncia chi «cerca alibi» per non prendere decisioni

«L'Europa non ci aspetta»

TORINO — «Considero molto importante il primo accordo sindacale che ho firmato sabato come presidente [illegible] Confindustria [illegible] contratti di formazione lavoro. E' un accordo moderno, che apre un grande spazio ai giovani. Non si tratta del rinnovo dell'intesa del 1986 che ha consentito di stipulare oltre un milione di contratti di formazione che per l'80% si sono trasformati in assunzioni permanenti, ma di un'intesa che si inquadra in una visione europea. Il problema della disoccupazione è sempre presente nella società italiana, [illegible] è attenuato [illegible] Nord [illegible] è cresciuto al Sud. Per questo l'accordo privilegia le regioni del Mezzogiorno»: lo ha detto ieri il presidente della Confindustria, Pininfarina, a Torino ad una riunione del Cim, il Centro informazioni manager.

Al Centro aderiscono oltre cinquemila dirigenti [illegible] responsabili delle varie funzioni aziendali: una realtà unica in Italia e all'estero di integrazione e collaborazione operativa tra imprenditori e manager. Pininfarina ha [illegible] [illegible] che il sistema d'impresa deve buona parte del [illegible] successo nella competizione economica internazionale proprio alla preparazione, alla dedizione e all'esperienza dei suoi manager.

Pininfarina ha ribadito le critiche ai progetti di regolamentazione del mercato del lavoro che il Parlamento [illegible] discutendo. «Siamo in previsione [illegible] un eccesso di vinco[illegible] e di garantismo che rischiano di allontanarci ulteriormente dall'Europa».

La vertenza Fiat [illegible] definita [illegible] Pininfarina «una vicenda prevalentemente politica. L'accusa [illegible] un disegno strategico antisindacale dell'azienda, escluso dallo stesso ministro del Lavoro, dopo un'accurata indagine. Tutto considerato è stato un bene, perché ha di[illegible] che in Italia le relazioni sindacali sono molto civili e [illegible] non [illegible] è spazio per chi [illegible] politiche, [illegible] prevaricarle e vanificarle».

Pininfarina [illegible] poi [illegible]vato, a proposito [illegible] prossima apertura della stagione dei congressi dei partiti, che la Confindustria non farà [illegible] politiche, ma [illegible] attende, [illegible] scelte che usciranno [illegible] questi congressi, indi[illegible] che consentano [illegible] governare il Paese nella stabilità, soprattutto per quanto riguarda la situazione [illegible]nomica. «In Italia c'è sempre un alibi [illegible] prendere decisioni, mentre in Europa si decide [illegible] fretta».

Ha concluso sostenendo che «non si può pensare al manager europeo senza pensare ad una scuola e ad una università europea. [illegible] 2007 per le esigenze delle imprese [illegible] oltre 250 mila laureati. La for[illegible] diventerà sempre più una [illegible] strategica per lo sviluppo d'impresa».

Renzo Villare

● CLUB DEI MANAGERS — Sono 5 i Club e 2 le Associazioni che operano all'Unione industriale di Torino nell'ambito del Cim (Centro informazioni manageri), con il quale collabora anche il Gruppo dirigenti Fiat.

Raggruppano [illegible] responsabili di [illegible] e sono stati costituiti per offrire ai soci un'occasione qualificata per promuovere la [illegible] scienza e la collaborazione reciproca.

A sua volta il Cim raggruppa, oltre ai 5 Club e alle 2 Associazioni, l'Ide (Imprenditori dirigenti europei); l'Aidda (Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda); l'Aisl (Associazione studio del lavoro); l'Aicq (Associazione per la qualità) e l'Aprco (Associazione circoli di qualità).

L'incertezza sul capital gain frena gli operatori

La Borsa teme le tasse

Il governo prepara una legge in accordo [illegible] Cee - [illegible] ceduto i [illegible] guida - Al mercatino [illegible] strellato il Santo Spirito: si parla di opa - Oggi i primi [illegible] di bilancio di Fiat e Nuovo Banco

Più Italia nel listino tedesco

MILANO - [illegible] partita male la settimana in Borsa. Gli scambi sono calati rispetto ai livelli, rispettabili, della scorsa settimana, le pressioni [illegible] vendita hanno trovato difficoltà di assorbimento, gli operatori sono stati nuovamente investiti [illegible] sindrome del capital gain. La sensazione che l'introduzione [illegible] una legge per tassare i guadagni di Borsa non sia più solo una minaccia, ma un'ipotesi [illegible] quale il governo [illegible] lavorando, ha condizionato l'attività e creato un clima di incertezza.

Oggi il governo dovrebbe affrontare, almeno nei termini preliminari, la questione anche per adeguarsi agli orientamenti che stanno maturando a livello comunitario. Sempre in giornata è previsto un incontro [illegible] il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, e il vice presidente della commissione Cee, Christiane Schrivener, in [illegible] della presentazione, fissata per il primo febbraio, delle proposte comunitarie per armonizzare [illegible] leggi fiscali sul [illegible].

Fin dalle prime battute, ieri, è stato chiaro che non poteva essere un [illegible] per [illegible] Affari. La Fiat ha chiuso con [illegible] perdita [illegible] quasi il 2% scendendo sotto la soglia delle [illegible] lire, la Montedison ha lasciato sul terreno 34 punti, le Generali hanno perso l'1,7%. Ma tutti i [illegible] del mercato hanno registrato sensibili arretramenti, tanto che l'indice Comit ha chiuso in ribasso dell'1,42% a 604,19. In flessione sono terminati i principali titoli assicurativi e bancari, compresa Mediobanca (-1,2%) sostenuta nelle ultime riunioni dalle indiscrezioni [illegible] un possibile aumento gratuito [illegible] capitale. Deboli [illegible] anche [illegible]. Cir, Ferfin, Snia Bpd e Mlet. [illegible] Mondadori (+5,9%) e l'Amef (+1,3%) sono stati tra i pochi titoli a chiudere col segno positivo di riflesso alle notizie riportate da un periodico, poi smentite, di una fusione tra Cir e Amef. Da segnalare il costante rastrellamento al terzo mercato dei titoli del Banco di Santo Spirito, l'istituto dell'Iri che dovrebbe passare alla [illegible] di Roma. Tra le corbeilles si scommette sul lancio di un'opa.

[illegible] frattempo, nell'ambito dei progetti finalizzati a diffondere i titoli [illegible] sui mercati esteri, da ieri, su iniziativa del San Paolo di Torino, altre dieci azioni di aziende italiane sono quotate alla Borsa di Francoforte, dove già vengono trattate nove società. [illegible] oggi, inoltre, verrà allargato il numero dei titoli italiani negoziati alla Borsa di Monaco.

FIAT — [illegible] riunisce oggi il consiglio di amministrazione della holding torinese per esaminare i primi risultati dell'esercizio '88 che saranno diffusi nella lettera agli azionisti. Il fatturato consolidato è stimato attorno ai [illegible] miliardi (38.000 nell'87) e l'utile operativo dovrebbe crescere del 20% a 3750 miliardi.

NUOVO BANCO AMBROSIANO — Anche il consiglio di amministrazione della banca milanese valuterà oggi i dati preliminari dell'esercizio [illegible]. Il progetto di fusione con la controllata Cattolica [illegible] Veneto non è all'ordine [illegible] giorno. [illegible] questo proposito il sottosegretario [illegible] Tesoro, Sacconi, ha auspicato «una completa fusione tra [illegible], con [illegible] basi venete». Nel frattempo la Cattolica ha diffuso i primi risultati dell'88: la raccolta è cresciuta del 20% a [illegible] miliardi, gli impieghi sono passati [illegible] 3950 a [illegible] miliardi e l'utile lordo di gestione ha superato i 200 miliardi.

CIR — La holding del gruppo De Benedetti ha venduto l'8% della Cartiere di Ascoli (gruppo Mondadori) che aveva in portafoglio. La cessione, «una normale operazione [illegible] trading» secondo quanto precisato da ambienti del gruppo De Benedetti, [illegible] consentito di realizzare una plusvalenza di un miliardo e mezzo.

Rinaldo Gianola

Auletta insiste nelle rivalutazioni contro il parere [illegible] Bankitalia

Il capitale Bna salirà di 400 miliardi

MILANO - La Banca nazionale dell'agricoltura [illegible] il capitale sociale di quattrocento miliardi. Lo ha anticipato il presidente dell'istituto, Giovanni Auletta Armenise, precisando che l'operazione avverrà in due tranche [illegible] duecento miliardi ciascuna e sarà completata entro il 1991.

La ricapitalizzazione, che sarà decisa dal consiglio di amministrazione il 3 febbraio, dovrebbe consentire alla Bna di adeguare il proprio patrimonio ai ratios indicati dalla Banca d'Italia. Entreranno nuovi soci, muterà l'assetto azionario? Secondo Auletta Armenise, che attraverso la Bonifiche Siele detiene il 42% della [illegible] ci saranno cambiamenti («Non abbiamo bisogno di nuovi soci») e a quel proposito ha smentito [illegible] indiscrezioni di possibili accordi con il Credito Italiano. Come [illegible] realizzato l'aumento di capitale? Auletta Armenise non ha voluto precisare i dettagli, ma ha accennato [illegible] possibilità di una rivalutazione del patrimonio immobiliare. Un'ipotesi che potrebbe non piacere a Bankitalia. «La parte immobiliare — ha detto — ha un valore che dipende dal mercato e che non può essere disconosciuto dalla Banca d'Italia. Il problema non è se vi sia il meno [illegible] valore, [illegible] la plusvalenza sia fassabile e meno». Il presidente, inoltre, ha anticipato che nell'88 [illegible] migliorati l'utile lordo, il margine di intermediazione e la raccolta.

Complicazioni potrebbero venire invece dalla Federconsorzi. «Fino a ieri ritenevo che dovessimo mantenere la nostra quota nella Bna. [illegible] penso che ci sono tre possibilità: sottoscrivere l'aumento, non parteciparvi, uscire dall'istituto di credito». Per [illegible] prima volta il presidente Lobianco ha fatto balenare l'ipotesi di un'uscita [illegible] Federconsorzi che, insieme ad altri consorzi «bianchi», detiene il 15,1% del capitale.

● RISTRETTO DI [illegible] — Terme di Bognanco 719 (716); Aviatour 2.700 (2.705); Banca Agr. Mantovana 100.600 (100.500); Cr. Agr. Bresciano 3.770 (3.790); [illegible] del Friuli 10.500 (10.450); Banca Picc. Cr. Valtellinese 15.050 (14.800); Italiana incendio e vita 221.100 (225.500); Banca Prov. Napoli 6.200 (6.120); Citibank [illegible] (5.855); Banca Ind [illegible] 15.100 (14.800); Banca Prov Lombarda 3.260 (3.249); Banca Prov. Lombarda priv. 3.200 (3.250); Banca Subalpina [illegible] (4.795); (16.100); Banca Pop. Bergamo 17.450 (17.500); Banca Tiburtina 6.300 (6.300); Banco Perugia 1.100 (1.099); Creditwest 8.600 (8.600); Finance ord [illegible] (37.900); Finance priv. 20.400 (22.000); [illegible] 7.910 (7.910); Frette [illegible] (8.450); Cibiemme 2.250 (2.245); Zerowatt 3.370 (3.505); Banca Pop. Brescia 6.750 (6.800); Banca Pop. Crema 42.500 (42.990); Banca Pop. d'Emilia 96.000 (95.900); Pop. Lecco 12.600 (12.600); Banca Pop. Lodi 16.850 (16.900); Banca Pop. Luino e [illegible] 10.370 [illegible] Banca Pop [illegible] 10.900 (10.920); Banca Pop Novara 15.500 (15.900); Banca [illegible] Siracusa [illegible] (7.950); Cr. Bergamasco 30.560 (30.510); diritti Banca Pop. Novara 1.125 (1.127).

● TERZO MERCATO — Davarta 1.705-1.750; B.co [illegible] Spirito 1.870-1.900; Carnica 11.500; Nordit ord 1.650-1.655; Nordit priv. 1.100-1.130; B. P. Sondrio 65.100; B. S. Paolo Bs 2.900; Cr. Romagnolo [illegible]-24.100; B. Risp. Pisa 315.000; C. Risp. Bologna 234.800-238.500; Electrolux 62.500; Fincom 3.010; Pr.Lma 1.800-1.805; S. Gem. S. Prospero 99.800; Bai 9.000.

Usa e Cee «congelano» la guerra degli ormoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Non è bonaccia, ma i venti [illegible] guerra fra la Cee e gli Stati Uniti sono stati in parte sopiti [illegible] dalla decisione dei [illegible] — i ministri degli [illegible] comunitari, riuniti a Bruxelles — di non [illegible] via alla temuta escalation nel conflitto commerciale transatlantico meglio [illegible] to [illegible] «guerra degli ormoni». L'Europa ha preferito creare tempi per il negoziato e per la mediazione, non replicare — non [illegible] l'urgenza [illegible] dalla commissione Cee — alle ritorsioni varate [illegible] Washington dopo il divieto al suo export di carni trattate [illegible] ormoni. Se ne riparlerà fra un mese, il [illegible] febbraio.

[illegible] rinuncia infatti all'azione presso il Gatt, il sistema che regola il commercio internazionale; e proprio alla luce della riunione che il consiglio del Gatt ha in programma l'8 febbraio, a Ginevra, ha deciso di evitare gesti di rottura. Di contromisure europee, quindi, si riparlerà soltanto «se non ci sarà un soddisfacente progresso al Gatt — come precisa un documento concordato [illegible] Dodici — o nei negoziati bilaterali con gli Stati Uniti».

I ministri degli Esteri della Comunità — per l'Italia Giulio Andreotti, [illegible] per l'occasione [illegible] ministro del Commercio Estero Renato Ruggiero — hanno inoltre sottolineato la necessità di «continuare gli sforzi per raggiungere [illegible] accordo amichevole». Ma [illegible] invitano anche gli Usa a «sospendere nel frattempo le loro misure unilaterali».

Washington, valutando a circa 100 milioni di dollari annui il danno per la mancata vendita di [illegible] all'Europa, [illegible] imposto dazi paralizzanti su una lista [illegible] merci europee: [illegible] queste le conserve [illegible] pomodoro e i vini aromatizzati, che fanno dell'Italia [illegible] Paese comunitario più colpito. Ma [illegible] queste misure, sia il bando della carne agli ormoni, stanno fruendo [illegible] un abbuono [illegible] un mese. Cee e Stati Uniti hanno infatti riconosciuto le esigenze [illegible] siddetto «delai de route», il tempo necessario per l'arrivo a [illegible] delle merci spedite prima [illegible] il conflitto commerciale [illegible] inizio. Di fatto, quindi, il vero blocco scatterà il 1° febbraio.

La commissione Cee avrebbe voluto, per quella data, anche le contromisure europee (dazi su noci e frutta secca). E l'Italia, che secondo il ministro Ruggiero aveva l'e[illegible] di «far comprendere il fastidio per misure americane ancora una volta rivolte contro i prodotti mediterranei», insisteva perché i Dodici esprimessero ieri una data: magari distante (il 1° aprile, per esempio), ma che indicasse a Washington [illegible] precisa determinazione della Cee. Salvo [illegible] parziale sostegno [illegible] parte di Francia, Grecia e Belgio, tuttavia, la nostra posizione non ha raccolto i necessari appoggi. Ed è per questo che l'eventuale avvio delle contromisure slitta alla prossima riunione dei ministri.

Il ramoscello d'ulivo offerto agli Usa potrebbe anche [illegible] accolto [illegible] amministrazione americana: non solo perché [illegible] si riconosce un gesto di disponibilità verso l'America [illegible] Bush, ma anche perché la «guerra degli ormoni» [illegible] provocando negli Stati Uniti inattese e [illegible] devoli ripercussioni. Anzitutto c'è una parte non indifferente dell'opinione pubblica americana che comincia a domandarsi se il bando europeo non sia giustificato da un punto di vista sanitario. In secondo luogo si sta assistendo a un cedimento di quella che era stata [illegible] passato una tradizionale compattezza [illegible] produttori Usa: alla commissione Cee, infatti, taluni allevatori del Texas e [illegible] Kansas hanno offerto partite [illegible] carne [illegible] certificato [illegible] origine che [illegible] il [illegible] uso di ormoni.

Fabio Galvano

FONDI D'INVESTIMENTO

	20-1	19-1		20-1	19-1
ITALIANI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rominvest	L.	27.000	27.400
Fondo Tre R	L.	[illegible]	[illegible]

■ Montedipe acquista azienda della Sgb

BRUXELLES — La Montedipe ha acquistato la quota azionaria di maggioranza della società belga New Carbochim, filiale della Recticel, a sua volta appartenente al gruppo Gechem che è controllato dalla Sgb.

Ne dà notizia l'azienda venditrice, sottolineando che il 30 per cento [illegible] pacchetto [illegible] resta comunque [illegible] proprietà della Recticel.

Alla costituzione della Gechem, nel 1985, alla Recticel era stata [illegible] la linea produttiva di poliolefine e formulazioni speciali per poliuretani.

Le produzioni, per un fatturato annuo di 1,3 miliardi di franchi belgi (circa [illegible] miliardi di lire) avvengono a Tertre, presso il confine con la Francia, con 130 dipendenti. Le attività produttive della New Carbochim — si afferma ancora — non rientrano più [illegible] strategie del gruppo.

(Ansa)

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

PROVINCIA [illegible]

[illegible] VENDITA [illegible] CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 9 marzo 1989 alle ore 11, avanti al Presidente della Giunta Provinciale di Milano in via Vivaio n. 1 si procederà alla vendita con incanto in unico lotto di un complesso di immobili nel Comune di Borgio Verezzi, costituito da terreni per una superficie complessiva di mq 3.727 e da tre fabbricati per una superficie complessiva di calpestio ai piani di mq 2.106.

Prezzo base: L. 1.508.650.000. Offerte in aumento libere.

Pagamento del prezzo d'acquisto, dedotta la cauzione, entro 90 giorni.

I concorrenti entro le ore 12 dell'8 marzo 1989 dovranno presentare offerta in carta da bollo in busta chiusa indirizzata alla Segreteria Generale della Provincia di Milano riportante l'indicazione «Offerta per asta immobili in Borgio Verezzi». Nella busta stessa dovranno essere compiegate le quietanze [illegible] versamento alla cassa provinciale - Via Corridoni n. 45/47 - Milano degli importi di 76.000.000, quale cauzione, e di L. 151.000.000 quale fondo spese ed imposte contrattuali.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Provincia di Milano - Settore Espropri - Tel. 774.023.61-774.024.21. Per visite in luogo rivolgersi al sig. Caldarola Attilio - Via degli Alpini n. 52 - Loano - Tel. 671.279.

IL SEGRETARIO GENERALE (prof. dott. Desiderio De Petris)

IL PRESIDENTE Goffredo Andreini

Mario Gerbi, presidente del Torino

Il presidente e De Finis in sintonia: più importante la Serie A dei soldi

Gerbi toglie il Toro dal mercato

«Le trattative [illegible] rimandate, pensiamo a squadra e tifosi» - L'amministratore delegato: «Più vicini ai giocatori, ma con polso duro»

«Crisi del calcio, non della città»

E' il [illegible] del sindaco Magnani Noya e di tre [illegible] predecessori (Cardetti, Novelli, Porcellana) - Boniperti e Catella: «Lo sport di base funziona» - Nesi: «Il pubblico è difficile» - Sivori: «Non facciamone un dramma, al massimo un caso»

[illegible] — Otto personaggi per [illegible]re la Torino dello sport di vetrina, quella che non c'è più, sparita con il calcio in crisi, il basket in crisi, il rugby in disarmo, il ciclismo in evaporazione, la pallavolo emigrata. Sono personaggi speciali, legati a Torino, esperti di Torino, preoccupati (o no) per questa Torino che declina.

Prima l'«esterno» (ancora per poco, pare) Nerio Nesi, presidente [illegible] la [illegible] Lavoro, ieri come quasi tutti i lunedì nella [illegible] dove è nato il gran mondo dell'economia, la città che lui sente più vicina di ogni altra, per cosa gli ha dato, per cosa lui vuole darle.

[illegible] e rilancia l'idea di un superclub di amici della Juventus, diagnostica Torino «con uno sport di immagine inferiore alla realtà valida del suo sport di base». [illegible] tre ragioni: «la differenza [illegible] fra [illegible] attività, una [illegible] tantistica l'altra professionale; l'insufficiente osmosi fra i vivai legati all'attività dilettantistica e l'élite dell'attività professionale; l'esistenza di un pubblico che, per sua natura, [illegible] alle squadre cittadine di tutte le discipline sportive quello che danno i pubblici delle altre grandi città del paese: nel senso che i torinesi [illegible] i loro sport preferiti soltanto se vedono giocar bene, senza sorreggere a priori le loro compagini».

I rimedi sono in un maggiore dinamismo, che Nesi potrebbe intitolare anche a se stesso. Non subito, magari, ma quando lui tornerà stabile a Torino, comincerà a parlare sul serio del club juventino e poi andrà avanti... [illegible] previsioni, [illegible] chiaro. E ora passiamo a chi ai lavori è già addetto, o lo è stato sino a ieri. Quattro sindaci, partendo da quello in carica, per esaminare la città in crisi sportiva. Quattro sindaci fra [illegible] tutti di [illegible] granata.

Maria Magnani Noya dice: «Penso ad un malessere passeggero, e spero di non sbagliarmi. La piemontesità significa carattere solido, lavoro valido, ma anche lentezza in certi movimenti: però, quando il movimento è cominciato, va avanti bene, sempre. Per il campionato mondiale Torino dovrà offrirsi ai visitatori anche con uno sport di vetrina valido: mi appello alle forze [illegible] che [illegible] città e [illegible] regione, è un affare per tutti [illegible] mondo [illegible] bella faccia anche nello sport di vertice, oltre che una buona salute nello sport di base. Invidio Milano, ha tanti problemi ma da questo punto di vista Milano si presenta già bene».

L'ex Giorgio Cardetti dice: «Non collego meccanicamente una crisi dello sport [illegible] una crisi [illegible] città, come qualcuno mi pare sia tentato di fare. Diciamo che il supporto economico allo sport di vetrina dovrebbe essere più intenso. E' un auspicio, un invito. Il settore pubblico non può fare altro che occuparsi dello sport di base, e comunque è già impegnato in altre attività di supporto, come il Regio, lo Stabile. Tocca ai privati, si diano da fare, l'immagine dello sport cittadino è anche la loro immagine».

L'ex Diego Novelli dice: «Il calcio è spettacolo circense, lo dico con tutta la stima possibile nei riguardi del circo. Dunque non lego una crisi del calcio ad una crisi della città. Ma debbo dire che mi lascia indifferente tutta la presunta problematica che [illegible] legare la vita vera di una città alle espressioni sportive di vetrina. Il prossimo anno una Juventus, possibilissimo, da [illegible] significherà magari un cambio radicale di tante idee in proposito. Idem il Torino, se smetterà di essere una bottega con il cartello permanente dei [illegible] di fine stagione. Altre devono [illegible] le preoccupazioni: nel 1988 ad esempio la droga ha ucciso, a Torino, più gente che il terrorismo in tutti gli anni scuri».

L'ex Giovanni [illegible] dice: «[illegible] c'è correlazione fra malattia della città e malattia dello sport di vetrina. La Fiat ha bilanci splendidi, la sua Juventus non va bene. Sono [illegible] i problemi veri, i legami [illegible] tentici fra una situazione e un'altra. Nello sport-spettacolo [illegible] imbroccare un acquisto e cambia tutto: ma questo non significa che la città tutta abbia un risveglio sportivo».

Omar Sivori, otto anni di Torino con la Juventus («ma fra i giovani del River giocavo con la maglia granata del Torino-Simbolo»), ha una [illegible] speciale: [illegible] del 7 ottobre, prima giornata di campionato, c'era già a Torino — [illegible] per certo — chi programmava la contestazione contro la squadra granata, che stava per affrontare la Sampdoria. Torino è una città grossa, importante: è il calcio ad avere bisogno di lei, [illegible] di tutte le grandi città. Ero stato profeta delle difficoltà del Torino, difesa inesperta e gente balorda ad accender fuochi. La Juventus è soltanto in un periodo di sfortuna. Il Torino è già scesa in basso ed è risalita, non ne farei un dramma, al massimo un caso».

Giampiero Boniperti inteso come presidente della Sisport, che [illegible] l'attività sportiva della Fiat, è [illegible]issimo: «Le cifre dicono che [illegible] a Torino l'attività di base, [illegible] stante il calo [illegible] popolazione e delle unità lavorative. La Sisport raccoglie sempre più gente impegnata nello sport. Le vetrine ci sono, fra i nostri dilettanti: canottaggio, ciclismo, sollevamento pesi, lotta, atletica, nuoto. Sono vetrine affollate, non [illegible] un solo personaggio e tutte le luci su di lui. E ogni anno l'affollamento aumenta, e questa è tutta salute».

Vittore Catella, presidente del Coni regionale, conferma e [illegible]: «Il Piemonte fa molto sport, ne fa sempre più. Un milione e trecentomila che fanno pratica regolare. Metà di questi in Torino e provincia. L'immigrazione è anche servita a limitare la tipologia del "bogianen". Io vorrei la vetrina oltre alla base, ma intanto la base c'è, e la vetrina è fortemente soltanto questione di impianti più comodi, che permettano di sopportare i sacrifici dello sport moderno di vertice. Vorrei un Tomba, si capisce, [illegible] a Torino, [illegible] mi [illegible] bene i cinquecentomila torinesi che fanno sport di base».

g. p. o.

Ammessi gli errori, certezza nella rimonta

TORINO — «Non è più tempo di [illegible] attorno al Torino società. Rimango [illegible] di lasciare, ma c'è tempo. Prima la squadra, prima i tifosi. La classifica da risanare. Il resto non conta, e poi non ho mai avuto fretta». Così il presidente Mario [illegible] ieri mattina, all'inizio della giornata successiva ad una notte agitata: «Vedere il Torino all'ultimo posto, uno stretta al cuore». Presidente e amministratore delegato non si erano ancora [illegible] [illegible] l'emergenza, li vedevano già [illegible] stessa [illegible] condotta. Ancora più duro (anche con se stesso) nei toni, secondo carattere, Michele [illegible]: «Non voglio più sentir parlare di vendita, la notte porta consiglio. Conta solo la squadra, adesso. Ho già dato atto a Gerbi di aver portato a termine acquisti che non condividevo. Avrò commesso errori, sognavo un Toro più forte e sono di fronte ad una [illegible] diversa. Però, o affondo con la squadra o risalgo [illegible] lei sulla riva».

I [illegible] padroni del Torino hanno preso divisi, per [illegible] fermarla congiuntamente la sera ai componenti del comitato consultivo», una decisione [illegible] saggia quanto doverosa. I tempi dei giochi attorno alla società non possono durare. Se entrambi restano dell'idea di lasciare, prima debbono fare [illegible] dalla squadra, dalla piazza. I rischi di ulteriori contestazioni [illegible] in bilancio. Ha aggiunto De Finis: «Metteremo di nuovo in vendita un Torino di serie A».

[illegible] e [illegible] tore delegato hanno tenuto il [illegible] rapporto, a [illegible], ai consiglieri Matilo, Salvadore e Salvadori, presenti Federico Bonetto e Massimo Gerbi. Mario Gerbi, a fine riunione: «Staremo il più possibile vicino alla squadra, convinti che ha i mezzi per venir fuori da questa impasse. Credo nei giocatori, come credo nell'appoggio dei tifosi. Inutile tornare sulle speranze estive, su acquisti che non hanno reso secondo attese. Ma il torneo via via a Berna, in fase precampionato, ricevemmo elogi. Dopo avremo sbagliato a mandare la squadra nella fornace di Salonicco, prima del Torneo Boretti. Cerchiamo di capire, ma intanto indietro non si torna».

Aggiunge ancora: «Cercheremo di avere la massima attenzione verso i giocatori, ma saremo durissimi [illegible] [illegible]». E De [illegible]: «Sono sulla linea del presidente. Sono stato con la squadra ad Ascoli, e [illegible] e amaro ritorno. Dedicherò al gruppo tutto il mio tempo libero, e anche di più. Non molto, ma non debbono mollare loro. So benissimo che molti tifosi non mi [illegible] vedono [illegible] me [illegible] colpevole della difficile situazione attuale. Ma non posso accettare che qualche giocatore dica "dovrebbero prendere esempio da quelli dell'Ascoli". E' stata una reazione alla sconfitta. I tifosi granata non hanno da imparare da [illegible] in fatto di attaccamento ai colori, di capacità di sacrifici».

Da sempre le difficoltà uniscono gli uomini. Accade questo in un Torino che di colpo, aspettando [illegible] e punti, trova [illegible] piena a livello societario. La via [illegible] messa è l'unica percorribile dai dirigenti, [illegible] mettere le basi di una risalita in classifica. Diceva infatti [illegible] Sala, condottiero [illegible] bufera: «In [illegible] si parla molto in questi giorni, parlano tutti e troppo, inclusi i giocatori. Invece questo è il momento dei fatti».

E' ovvio che l'appoggio [illegible] tifo sarà determinante, [illegible] anche sulle gradinate si vorrà buona volontà da parte di chi contesta l'ultima campagna trasferimenti, e [illegible] precedenti. Ma le critiche, accettate da De Finis, non [illegible] punti. L'amministratore delegato parte [illegible] do tempo di Ascoli («... quaranta minuti di attacco, poi sfioriti, un pallone contro la traversa, [illegible] prova di coraggio da parte di Edu») per trovare certezze: «Finiranno anche gli infortuni, l'allenatore potrà decidere la formazione e non vedersela imposta. Insomma, nessuno di noi crede a un Torino in serie B. La classifica è corta, torneremo in mischia».

Bruno Perucca

Le paure più recenti con [illegible]

Una caduta sola nella storia del Torino, porta la data del [illegible]. Ma nel dopo-Superga lo spauracchio della B si è accompagnato con i colori [illegible] in [illegible] di un'occasione. Già nel 1950-51 ci fu il [illegible] della retrocessione: con Copernico e Bigogno in panchina, la squadra riuscì a salvarsi solo nelle battute conclusive piazzandosi quart'ultima a soffrendo fino alla penultima giornata. Due [illegible] lunghezze di vantaggio anche nel [illegible] successivo, quando il Torino si affidò prima a Sperone eppoi a Uslenghi: la salvezza maturò soltanto nelle battute conclusive.

Dopo alcune stagioni tranquille, il crollo del 1958-59. Una stagione sofferitissima, iniziata con Allasio alla [illegible] tecnica e conclusa con Bertoloni (che avviò il suo mandato con cinque consecutivi ko) nel doppio ruolo di [illegible]natore-giocatore: fatale il girone d'andata ([illegible] punti). Il tiepido risveglio del ritorno non consentì di abbandonare l'ultimo posto della classifica.

Immediato il ritorno in A: poi [illegible] Santos al timone ancora 34 giornate vissute con lo spauracchio di un [illegible] tracollo, scongiurato soltanto all'ultima giornata. Successivamente lo spettro della retrocessione — anche se in maniera più sfumata di quanto accade ai giorni nostri — fece la sua ricomparsa nel 1970-71 (allenatore [illegible]) quando nella fase cruciale del [illegible] il Torino dovette disputare in campo neutro tre importanti partite e ancora nel 1980-81, [illegible] una pattuglia di giovani del vivaio alle dipendenze di Giacomini.

(b.col.)

L'allenatore bianconero analizza con estremo realismo la seconda sconfitta consecutiva in «zona Cesarini»

Zoff: «Nessun dubbio, rifarei la stessa Juve»

«Non sono avvilito perché non si tratta di un problema di gioco o di equilibrio» - «A Zavarov, in progresso, [illegible] solo il gol per sbloccarsi» - «L'errore finale condanna la buona prova della difesa» - «Mai parlato di scudetto, il nostro obbiettivo è l'Europa»

Quel diverso trattamento che stupisce

La Juve si duole delle designazioni più che degli arbitraggi. E' da brivido il paragone con l'Inter, che pure non ha ricevuto particolari aiuti dai direttori di gara.

Attenzione agli internazionali. Il designatore Gussoni ne ha assegnati nove sia all'una che all'altra squadra con un profondo distinguo: alla capolista sette volte (su sette) in trasferta e due (sempre su sette) in casa; alla Signora tre volte (su sette) fuori casa e sei (sempre su sette) al Comunale.

Con il clan degli internazionali si fanno più punti fuori casa perché Agnolin, Lanese, Lo Bello, Magni, Pairetto, Longhi e D'Elia di solito dirigono le grandi squadre e non sono facilmente condizionabili dagli umori della gente. E l'Inter, lontano da San Siro, ha avuto per due volte D'Elia e Lo Bello, per una Lanese, Longhi e Agnolin. Per la Juventus, invece, «internazionali» in serie a Torino: Longhi, Lanese, D'Elia e soprattutto Agnolin che all'ombra della Mole è stato in tre occasioni.

Per chi gioca in casa è una pacchia, al contrario, avere fischietti come Di Cola, Frigerio, Pezzella, Paparesta, Luci, Coppetelli e Fabricatore i quali hanno diretto complessivamente 43 partite. Di queste solo due si sono concluse con una vittoria esterna. E, su ottantasei punti a disposizione, ben sessantanove sono rimasti alle squadre di casa. La percentuale è impressionante e fa capire che qualcosa non va, a cominciare dal sistema di designazioni ideato da Gussoni che accoppia partite ad arbitri in base alle difficoltà delle prime e al valore momentaneo dei secondi. Alla prossima.

f. gr.

Juve-Atalanta [illegible]: Tacconi sconfortato, Agnolin stanco

TORINO — Repetita... Juventus. Ma [illegible] a Firenze, l'ultimo [illegible] è stato fatale ai bianconeri anche con l'Atalanta. [illegible] un errore [illegible] l'arbitro che ha fatto nuovamente arrabbiare Boniperti: Agnolin ha diretto bene, tuttavia ha negato, nel primo tempo, un rigore a Zavarov, per un fallo di Nicolini che dalla tribuna, e allo stesso direttore di gara, era parso meno netto di quanto ha poi evidenziato la moviola. Con Agnolin a Firenze e Pezzella a Torino, la Juventus avrebbe due punti di più e non si troverebbe a meno 8 dall'Inter, così lontana dallo scudetto.

«Non cerco scuse — dice Dino Zoff —, non giudico mai gli arbitraggi, ma quei due punti ci mancano e possono dare, a prima vista, un quadro diverso anche se, per me, le prospettive non [illegible] cambiate rispetto a quando eravamo vicini all'Inter: conosco pregi e difetti della mia squadra e non ho mai parlato di scudetto, ma di giocare in Europa anche se capisco che l'ambiente possa esaltarsi per una [illegible] come quella di Roma ed essere deluso dopo due sconfitte consecutive. Perdere in casa è sempre pesante. [illegible] cercheremo di fare più punti possibili».

— L'Inter continua la sua marcia, il Napoli è uscito imbattuto dal Marassi ed il Milan ha vinto a Roma. Una giornata «normale»?

«Non è accaduto niente di speciale. Il successo dell'Inter era prevedibile, buono il punto del Napoli con la Samp mentre i due del Milan all'Olimpico dimostrano che l'organico dei rossoneri doveva, prima o poi, venire fuori. E sta cominciando».

— Cosa manca alla Juventus per [illegible] squadra da vertice?

«Non posso scendere in dettagli, non l'ho mai fatto e sarebbe assurdo rispondere dopo aver perso in "zona Cesarini" e immeritatamente. La Juventus s'è battuta bene ed è questo che mi interessa. Abbiamo pagato a prezzo carissimo pochi e piccoli errori, però debbo anche ammettere che c'è stato qualche tocco di più e ci è mancato un po' di concretezza sotto rete. Nessuna accusa a [illegible] o ad Altobelli. La concretezza riguarda tutto l'insieme».

— E a Zavarov cosa manca ancora per essere il «vero» Zavarov?

«E' in crescita. Gli manca solo il gol per sbloccarsi definitivamente».

— Rifarebbe la stessa formazione con l'Atalanta?

«Sì, rifarei tutto, compreso l'impiego di Altobelli perché ha sempre la giocata importante. Abbiamo disputato una buona gara contro un avversario valido al quale è stato concesso quasi niente».

— Tranne il «palatrac» finale di Bruno e Tricella che ha dato via libera ad Evair.

«L'errore condanna la prestazione ma, scusate il bisticcio di parole, difendo la difesa che, per 88', ha retto benissimo anche se poi tutto è stato rovinato in un attimo. Non mi sento [illegible] e depresso perché il risultato negativo non è scaturito da problemi di gioco o di equilibrio».

— La Lazio ha caratteristiche che somigliano a quelle dell'Atalanta. Cosa cambierà nella Juventus a Roma?

«C'è Mauro infortunato e Bruno che rischia la squalifica. Tornerà Rui Barros, un elemento che ci sarà molto utile, e De Agostini intensificherà la preparazione per essere pronto a giocare a tempo pieno. Per il resto valuterò in settimana».

A Roma, oltre a [illegible] (Laudrup in panchina?) e De Agostini (con la conferma di Cabrini) potrebbe esserci il rilancio di Brio e, forse, di Favero. Dipenderà [illegible] disporrà la Lazio, ma una cosa è certa: la Juventus non può e non deve tornare a casa con la terza sconfitta consecutiva. In trasferta ha totalizzato [illegible] punti su 7 gare, tre in più rispetto a quelli raccolti [illegible] al Comunale in altrettante giornate.

[illegible] Bernardi

A Roma senza Mauro, ma con Barros e un Brio in più

Escluse [illegible] per il centrocampista, che salterà almeno un turno per la distorsione alla caviglia destra - Lo stopper: [illegible] non mi ha mai spiegato l'esclusione, ma sono a sua disposizione» - Boniperti e il rigore negato a Zavarov: «Per la seconda volta al danno del risultato s'è aggiunta la beffa»

TORINO — Scocca l'ora del ritorno di Sergio Brio. A Roma, contro la Lazio, per la probabile squalifica di Bruno, la Juventus dovrebbe ripresentare in difesa [illegible] Favero-Brio. E potrebbe anche esserci l'avvicendamento tra De Agostini (ormai pienamente recuperato come hanno dimostrato gli ultimi 15' domenica) e Cabrini. In avanti Barros al posto di Mauro. Ieri il centrocampista si è sottoposto a radiografia che ha escluso fratture al piede destro, distorto all'altezza della caviglia. Mauro mormora, affranto: «Sto molto meglio. Le lastre mi hanno rinfrancato, ma il dolore rimane». Il dottor Bosio conferma: «Ho i miei dubbi che domenica possa farcela, ma aspettiamo i prossimi giorni prima di dare una prognosi precisa».

Quindi Brio. Il gigante buono della difesa bianconera è stato accantonato da Zoff due mesi fa. Una scelta tecnica ben precisa. Favero e Bruno stavano dando più garanzie nel ruolo di marcatore. Il lungo stopper non ha ancora capito il perché della decisione: «Con Zoff non ho mai parlato. Lui ha letto la formazione e basta. Così è stato la prima volta che sono stato fuori e così è successo in seguito. Non sono affatto contrariato. Fa parte della mia professione accettare questi rischi. E io ho preso la decisione del tecnico con la massima professionalità. Lui sa che sono sempre a sua disposizione, anche quando non gioco».

Adesso si sente pronto a rientrare, sta bene? «Mi si chiede se sto bene quando le cose vanno male. Posso solo dire, senza voler anticipare nulla perché non so se mi toccherà di giocare, che come sono sempre stato a disposizione in questi due mesi, così mi sento pronto a [illegible] il mio contributo di esperienza e professionalità se [illegible] scendere in campo all'Olimpico. Io ho un contratto che scade nel 1990 e cercherò di onorarlo fino al termine anche perché la società lo onora nei miei confronti».

Parole chiare, ma non c'è qualche rammarico per l'esclusione? «A parte il fatto che non vorrei apparire in una luce diversa da quella in cui sono sempre stato, non potrò mai dire, non rientra nel mio stile di vita, che se c'ero io magari cambiava qualcosa. [illegible] ho mai commentato le decisioni di un tecnico. Tanto meno quelle di Zoff che [illegible] ha sempre avuto fiducia chiamandomi addirittura nella nazionale olimpica».

Come ha visto la squadra dal di fuori? «Sia a Firenze che ieri non meritavamo di perdere. Sono stati incidenti di percorso. [illegible] situazione in cui è incappato Bruno domenica può succedere a chiunque. E prima di essere castigati dall'Atalanta, come dalla Fiorentina, le occasioni per segnare le abbiamo [illegible]. Direi che proprio in questo periodo sfortunato la Juventus ha dimostrato quello che vale. Abbiamo otto punti di distacco dall'Inter ma il campionato è ancora lungo, non bisogna abbattersi».

Le assenze di Altobelli (a Firenze) e di Barros (con l'Atalanta) quanto possono aver influito? «Tantissimo. Spillo ha dimostrato di [illegible] un grande campione nonostante i [illegible] anni e di saper rendere al massimo, domenica con l'Atalanta rientrava dall'infortunio eppure per poco non segnava [illegible] testa. In quanto a Barros, al rientro, è fondamentale per questa squadra. Ma non dimentichiamo anche certi episodi non chiari [illegible] nati in queste ultime gare».

Come evidenziato dalla moviola della Domenica sportiva, [illegible] è stato spintonato [illegible] all'inizio dell'incontro. Boniperti ha [illegible] di tornare sull'argomento rigori e arbitri sottolineando però: «Per la seconda volta al danno del risultato negativo s'è aggiunta la beffa».

Franco Badolato

Piace il calcio degli over '34

Agli italiani il calcio piace [illegible] e ogni avvenimento, anche quello meno interessante, richiama milioni di spettatori. Così le riprese della coppa Pelé che si svolge in Brasile e che vede all'opera ex nazionali over '34 ha richiamato oltre due milioni di tifosi per le gare della rappresentativa italiana contro [illegible]ania e Brasile. In testa al gradimento rimane sempre 90° minuto che ha superato i dieci milioni di audience seguito da Domenica sprint.

Molto seguiti anche gli sport di stagione, tra cui lo sci. Tomba ha richiamato l'attenzione [illegible] serata. E' solo l'avvisaglia di quanto potrà accadere a [illegible] 29 gennaio quando in Colorado cominceranno i campionati del mondo e saranno trasmessi in diretta tv nelle ore preserali o addirittura nella prima serata.

Programma	Presenti	Share	Ascolto	Canale
1) 90° minuto	—	30.75	10.441.000	Raiuno
2) Domenica sprint	—	22.63	5.443.000	Raidue
3) Domenica sportiva 3°	—	24.74	4.606.000	Raiuno
4) [illegible] gigante	—	20.02	4.067.000	Raiuno
5) [illegible]	—	17.30	3.241.000	Raiuno
6) Roma-Milan	—	16.63	3.147.000	Raiuno
7) Slalom speciale	—	16.81	3.137.000	Raitre
8) Coppi-Brasile	—	11.34	2.780.000	Raiuno
9) Italia-Brasile	—	11.37	2.600.000	Italia 1
10) Italia-Germania	—	9.93	2.052.000	Italia 1

Sala programma il rilancio

«Con Como e Lecce occorrono 4 punti»

La squadra forse in ritiro da giovedì [illegible]

[illegible] — Il ricordo di trent'anni fa è come un monito sul quale riflettere, così come le parole di [illegible] che [illegible] ricorda i giorni [illegible] della retrocessione. «Purtroppo — rileva il presidente del Torino — ho l'impressione che, rispetto ad allora, manchi la grinta e la voglia di lottare».

E' una considerazione che [illegible] tanto più in un momento in cui si abbonda nel tirare in ballo la cattiva sorte: se è vero che ad [illegible] una deviazione di Cvetkovic ha reso imprendibile per Lorieri il tiro di [illegible] e un'altra di Bresciani ha deviato sulla traversa la punizione di Edu, lo è pure che i marchigiani hanno avuto quattro palle gol e si sono visti negare un rigore mentre, in zona-tiro, i granata hanno brillato per scarsa incisività.

«E' il momento di far poche [illegible] e molti fatti» [illegible] glia corto Claudio Sala [illegible] sostiene la necessità di «fare gruppo» e [illegible] tutti uniti» risentendosi anche [illegible] l'interpretazione che, [illegible] spogliatoi di Ascoli, è [illegible] data alle sue parole quando [illegible] lamentato che «per [illegible] s'ora abbiamo patito le punte avversarie». «Brambati e Benedetti — aggiunge adesso — io non li ho mai nominati». Il che è vero, ma [illegible] a marcare le punte avversarie, Giordano e Cvetkovic, erano proprio Brambati e Benedetti.

Ma è un particolare. [illegible] il fatto che Sala [illegible] trova, almeno pubblicamente, spiegazioni al comportamento [illegible] squadra della quale il può [illegible] l'impegno, ma non certo la lucidità. «Finora non sono ancora riuscito a mandare in campo la squadra che ho in testa» lamenta il tecnico che anche questa [illegible] dovrà [illegible] tendere [illegible] all'ultimo per conoscere la disponibilità di alcuni giocatori: Bresciani, sottoposto ieri a esame radiografico che [illegible] dato esito negativo, [illegible] una [illegible] caviglia; Catena, Ferri e Comi i più noti degli infortunati per i quali erano assenti ad Ascoli. E c'è Skoro, per il quale il Torino [illegible] ricorso alla Caf (che si riunirà giovedì) invocando una riduzione della squalifica.

«Adesso diventa basilare — programma Sala — ottenere quattro punti nelle prossime due partite interne, contro il Como e il Lecce, che saranno inframmezzate dalla trasferta contro l'Inter». Programma questo [illegible] tutti, in testa i giocatori, che hanno avuto modo di riflettere sulla situazione nel lungo viaggio in pullman che, domenica notte, li ha riportati da Ascoli a Torino.

Edu verrà confermato?

«Intanto è basilare battere il Como, rappresenta il primo [illegible] indispensabile» concorda capitan Cravero, che in campo marchigiano, scontrandosi con Muller, si è rotto due denti e ridotto malamente il labbro inferiore. «Occorre non pensare alla classifica — prosegue sperando che [illegible] nei giocchi anche un pizzico di quella fortuna che, finora, ci ha voltato le spalle».

Se scambi critici e accenni autocritici [illegible] la [illegible] squadra, Cravero preferisce non dirlo: «Gli errori sono di tutti, i momenti felici come quelli amari si vivono in undici. E' naturale [illegible] si sia chi rischia maggiormente e [illegible] meno di una certa [illegible], ma questo non sposta il problema. E anche certi individualismi sul campo sono il frutto della voglia che ciascuno di noi ha di contribuire alla risalita».

Una voglia pericolosa perché il Torino non ha bisogno di un salvatore della patria, ma di tanti soldatini che, ben concentrati, diano il loro contributo. Anche per questo è possibile che giovedì sera la squadra vada in ritiro ad Asti, come ulteriore sforzo nella ricerca di sé stessa.

Giorgio Barberis

Ferlaino

Ferlaino chiude il caso Bianchi-Maradona evitando un pericoloso confronto

«Non pretendo che vi amiate»

«Il contratto non lo prevede, [illegible] per il ruolo [illegible] ricoprite dovete comportarvi da professionisti» - [illegible] Diego telefona [illegible] tecnico

Firmata la tregua: durerà?

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *«Non ci sarà nessun vertice Maradona e Bianchi [illegible] diversi. Forse [illegible] ma il contratto non li obbliga a farlo. Li obbliga, invece, a comportarsi da professionisti. Questo è il loro ruolo e questo pretendo, nulla di più. Sono sicuro che non mi deluderanno»*.

Corrado Ferlaino tira il sipario, chiudendo un [illegible] stava ormai trasformandosi nel suo diminutivo. L'intervento del presidente viene captato dalle sensibili orecchie di Maradona che, ieri mattina, si è chiuso nello stanzino di Soccavo per comporre il prefisso di Bergamo e uno dei numeri meno consultati della sua agendina: *«Buongiorno, mister. Sono io»*. Chissà che faccia avrà fatto Bianchi, dall'altra parte [illegible] cornetta, ammesso [illegible] dopo tanti anni [illegible] convivenza obbligata, esista ancora un'iniziativa di Diego capace di stupirlo.

Il resoconto della telefonata [illegible] e lo stesso Maradona a raccontarlo, al [illegible] dell'allenamento del mattino. Ha [illegible] faccia furba e sicura, il corpo annegato in una tuta più nera dei suoi capelli. *«Ah, da tempo [illegible] riuscivo a lavorare così duramente! Del resto, quando non sto male, allenarmi è davvero un piacere per me»*. L'esordio, quanto a sincerità, [illegible] sembra molto promettente. Non più di quanto lo sarebbe quello di uno scolaro poco studioso che proclamasse il suo sconfinato amore per i libri.

Ma Diego, si sa, si destreggia [illegible] i taccuini come fra i difensori avversari. Basta non togliergli la palla: *«Fatemi andare avanti, ho molte cose da dirvi. Ad esempio, non è affatto vero che domenica [illegible], a Marassi, io abbia manifestato l'intenzione di giocare mercoledì [illegible] Ascoli, in Coppa Italia. [illegible] raccontato [illegible] quanto si soffra a stare in tribuna, ma mi riferivo [illegible]'ansia che ti prende quando vedi i tuoi compagni impegnati [illegible] una partita difficile. Ora, non mi sembra questo il caso della gara di Coppa Italia: partiamo con tre gol di vantaggio! Poi l'Ascoli verrà qui domenica, per il campionato, ma non è detto che io riesca a scendere in campo neppure quel giorno. Tornerò a giocare solo quando sarò di [illegible] il miglior Maradona»*.

[illegible] aveva detto che mai e poi mai sarebbe rimasto ancora fuori? Sì, può darsi, ma sono parole vecchie, di ventiquattr'ore fa, evaporate nella notte per lasciare il posto al nuovo Maradona-pensiero, una filosofia sottoposta a incessanti aggiornamenti: *«La telefonata a Bianchi, allora. Gli ho chiesto se potevo evitarmi la trasferta di Ascoli per restare qui ad allenarmi. Lui mi ha dato il permesso. [illegible] naturalmente lavorerò fino a mercoledì mattina. Magari, nel pomeriggio, volerò [illegible] mio padre nelle Marche, per incitare la squadra»*. Nessun accenno ai munifici finanziatori [illegible] questi [illegible] «raid» dell'ultima ora a pagarli, ovviamente, è Ferlaino, ma il direttore generale Moggi [illegible] sapere che sono «dettagli».

L'istrione alterna le battute capaci di mandare in sollucchero la tifoseria (*«Ho detto a De Napoli che la maglia n. 10 la potrà [illegible] ancora per poco»*), il resoconto del suo ultimo pazzo week-end: *«Nessuno mi ha ordinato [illegible] giocare a Genova. Sono io ad averlo deciso, sabato sera, dopo l'ultima visita [illegible] dott. Oliva. La schiena era okay, ma non volevo correre rischi»*. Soprattutto quello di mettersi contro, oltre all'allenatore, anche la squadra. [illegible] avrebbero detto i compagni [illegible] Maradona, arrivato allo stadio un'ora prima della partita, avesse preteso di giocare? Diego dice di aver chiamato sabato sera il raduno di Rapallo, per comunicare [illegible] la [illegible] indisponibilità. Forse fa un po' di confusione: quella telefonata, anziché farla, l'ha ricevuta: e dall'altra parte del [illegible] c'era Luciano Moggi, che [illegible] pregava, a nome del presidente, [illegible] non avanzare candidature per un posto in squadra.

[illegible] resta l'unico episodio ancora avvolto nelle nebbie del dubbio: c'è la famosa intervista a Lattek, in cui Maradona parla di Bianchi in termini non proprio adatti a favorire una riconciliazione: *«Tutto inventato, lo ripeto. La colpa è di Maria, [illegible] nostra cuoca, che quel giorno, nella tazzina [illegible] Lattek mise il whisky al posto del caffè. Lui dice di avere dei testimoni, ma l'unica persona presente era un tedesco suo amico, che non capiva una parola di catalano, la lingua in cui si è svolta la nostra chiacchierata. Che figuraccia! Pensate: l'intervista è uscita proprio la mattina in cui andavo da Bianchi a chiedergli dieci giorni [illegible] riposo. Mi [illegible] accorto che, mentre gli parlavo, lui mi guardava in cagnesco. E [illegible] riuscivo a capire perché: [illegible] avevo [illegible] letto i giornali...»*.

[illegible] lasta amara, poi la confessione più triste: *«Questa storia deve finire. I tifosi sono disorientati, li stiamo rovinando. Pensate domenica, sulla tribuna di Marassi, un ultras del Napoli si avvicina e mi dice: "[illegible] tutti con te". "Che vuoi dire, scusa?", gli chiedo. E lui: "Vuol dire che siamo contro Bianchi". Sono rimasto di pesso. Non esiste che ci sia arrivati a questo punto. Basta, basta, per amor del cielo. Dobbiamo smetterla [illegible] essere sempre sulla bocca di mezza Italia. D'ora in poi, quel che avremo da dirci ce lo diremo in faccia, senza lanciare messaggi all'esterno. Signore e signori, il caso Maradona-Bianchi è chiuso»*.

Massimo Gramellini

Ecco Evair, strappato alla Roma per un tocco di pepe

«Falcao mi aveva raccomandato alla sua ex società, ma l'Atalanta ebbe la meglio inviando in Sudamerica Landri e Previtali su suggerimento di Clerici», ricorda il vice-Careca acquistato per un miliardo di lire - Il suo ingaggio è di «soli» 234 milioni - A suon di gol ha superato la saudade e [illegible] della fidanzatina

Torino. Evair cerca di [illegible] controllo [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Era già della Roma, [illegible] Aparecido Paulino, 'il brasiliano dell'Atalanta che [illegible] kappaò la Juventus. *«Falcao [illegible] ripetutamente raccomandato [illegible] sua [illegible] società — ricorda Evair — ma quando arrivarono La[illegible] e Previtali in Brasile l'Atalanta ebbe via libera»*.

Così oggi la Roma ha Andrade e Renato, l'Atalanta questo folletto che sta sconfiggendo tanti nemici: la classica «saudade», la nostalgia per il Brasile quindi il generale inverno che induce «Ape» a scendere in campo con guanti [illegible] e a tenere accesa [illegible] di notte una stufa elettrica. Il resto non conta: neppure che la fidanzatina, appena arrivata alla Malpensa, cinque mesi fa, abbia preso il primo aereo che ritornava in Brasile e non si sia più fatta sentire; neppure l'esiguità dello stipendio, 180.000 dollari, esattamente 234 milioni, poca cosa se rapportato agli ingaggi [illegible] italiani ma che diventa una rarità in confronto a quelli in voga [illegible] dove i professionisti «arrivano» anche a 500.000 lire [illegible].

Ricorda Franco Landri: *«Quando andammo in Brasile, dopo le sollecitazioni [illegible] Clerici, io e Previtali trovammo una situazione [illegible] sembrava definita: secondo Falcao, Evair era praticamente [illegible] Roma. [illegible] ci siamo fatti sotto con [illegible] buona offerta e la concorrenza si è ritirata anche se il prezzo non era poi alto, cioè un miliardo. Eppure Evair era il vice cannoniere del campionato con 23 gol dietro a Careca che era a quota 24. Partito Careca, ha vinto lui con 21 reti. Clerici insisteva: quando si sarà ambientato, è fortissimo. Aveva ragione: è una cosa a mezza via fra Pruzzo e Virdis ma è bravo tecnicamente e poi ha grossi margini di miglioramento»*.

Appena arrivato Evair ha dovuto fare i conti con la nostra preparazione: nel Guarani l'allenamento era spontaneo [illegible] non si scherza. Spesso il giovanotto, 24 anni a febbraio, è arrivato a casa, in zona Monterosso, a due passi dallo stadio, con le ossa a pezzi. *«Però per me è stato un stimolo: non sono un [illegible] che si arrende facilmente. Ho cominciato a capire il vostro calcio, la professionalità [illegible] questo sport in Italia. Per me è [illegible] bene scoprire questo [illegible] altro, anche perché il ct del Brasile, Sebastian Lazaroni mi ha detto che mi convocherà nella selezione. Mi ha visto in televisione, è soddisfatto di [illegible] partite del campionato [illegible] gono trasmesse nel mio paese domenica per Atalanta-Inter ci sarà la diretta anche in Brasile. E' un'occasione da non perdere: non posso sbagliare anche se la difesa dell'Inter è forte, quasi insuperabile: 4 gol in 14 gare...»*.

Che effetto fa segnare ad una grande [illegible] la Juventus? *«Il gol è sempre un'emozione indescrivibile per me, anche perché permette di mantenere vivo a distanza un rapporto coi tifosi. Certo, abbiamo realizzato un'impresa importante ma per l'Atalanta non cambia nulla: per me era e resta una buona squadra, non una grande squadra»*.

Cinque mesi per ambientarsi: poi il rischio della panchina ed il gol contro la Lazio [illegible] Coppa Italia capace di rialzare le sue quotazioni. *«Effettivamente è stato un periodo interminabile. Specie la notte quando ci si ritrova soli nella propria casa e poi qui in Italia fa tanto freddo. Verrà pure la primavera»*. Attorno a [illegible] è già nata una leggenda, proprio com'è successo ad altri suoi compatrioti. Raccontano i vicini che di notte si alzava per accendere il fornello e farsi un piatto di riso e fagioli, forse per rientrare a casa ma il ragazzo sorride: *«Forse è successo una volta... [illegible] ho ancora qualche problema col [illegible] questione di fusi orari. Quando dormirò [illegible] completo, sarò più attento anche [illegible] campo. Certo in questo periodo Mondonico ed i compagni mi sono stati vicini, aiutandomi in tutti i modi. Anche Careca, [illegible] quale ho un rapporto quasi fraterno, [illegible] ha dato [illegible] consigli. Quando avevo qualche problema gli telefonavo e lui mi suggeriva cosa fare. Il Brasile è tanto lontano ma io voglio sfruttare a fondo questa esperienza italiana. Non scapperò... [illegible] rispetterò i tre anni di contratto con l'Atalanta»*.

Chi gli è vicino assicura che Evair ritiene l'Atalanta una specie di trampolino di lancio: vorrebbe guadagnare di più e sa che può arrivarci attraverso i gol, specie se importanti.

Giorgio Gandolfi

Minacciato dai tifosi romanisti, il centrocampista ha la casa presidiata dalla polizia

Le mani del Napoli su Manfredonia

Il giocatore (svincolato a fine stagione) avrebbe già raggiunto un accordo con Moggi per [illegible] prossima stagione: si tratterebbe della «risposta» a Viola, che ingaggiò Ferrario [illegible] pagare alcun indennizzo - La squadra oggi in ritiro a Montecatini

ROMA — Ventiquattr'ore dedicate a mugugni, [illegible] pianti, meditazioni, programmi, previsioni, speranze. Tifosi, dirigenti, tecnici e giocatori ciascuno per la sua parte hanno vissuto la tregua [illegible] lunedì esercitandosi con almeno una delle categorie sopra elencate e preparandosi al confronto, possibile ma non probabile, di quest'oggi. La fuga per il ritiro anticipato di Montecatini è protetta [illegible] un segreto assoluto e a Trigoria, punto naturale di ritrovo, non andrà nessuno per evitare la contestazione sicura.

Pochi fra i protagonisti sono disposti a parlare. Liedholm non è più [illegible] per ruolo ed è più pacato e calmo del solito. *«E' stata una buona partita, non potete dirmi che la Roma non ha fatto la [illegible] parte. [illegible] Milan è più forte eppure ha avuto lo stesso numero di occasioni che sono toccate a noi. Loro hanno segnato sempre, noi no»*.

«Non [illegible] giocatori — aggiunge l'allenatore — *particolarmente colpevoli, non vedo quindi la ragione per fare una rivoluzione nella formazione. Ogni partita va considerata per quello che è, per cui [illegible] potrò [illegible] qual[illegible] [illegible] per adattarsi al confronto con la Fiorentina, che è squadra diversa, anche se applica la zona come il Milan e come noi. Non ho ancora deciso nulla, non ho pensato a nulla, c'è una settimana di tempo ed è importante in questo periodo poter lavorare con calma»*.

Il vecchio santone mescola [illegible] e forzature, prendendosi anche la licenza matematica di rendere tre eguale a dieci, tante sono le pallegol romaniste a confronto di quelle rossonere maturate nel confronto di domenica. E' pur vero che la [illegible] è stata passiva e priva di volontà come [illegible] settimana prima nel derby, e che il pubblico è partito prevenuto, pronto al dissenso qualunque fosse stato l'andamento del match.

«Almeno all'inizio potevano lasciarci in pace — s'è lasciato scappare Liedholm pur ben deciso a evitare ogni polemica — *Andare in campo contro un Milan sentendo da un'ora i cori di derisione non è la cosa migliore per i giocatori. Hanno preso un gol con tiro da lontano, hanno [illegible] pareggiato, [illegible] po' [illegible] aiuto lo meritavano. La gente è libera di fare quel che vuole, [illegible] certi momenti [illegible] si appoggia la squadra se si punta soltanto a distruggere tutto»*.

Viola non ricompare dopo la rapida uscita di scena domenicale dagli spogliatoi, preferisce rimanere in disparte. Non ha gradito certo [illegible] la contestazione diretta, ma [illegible] sapere [illegible] apprezzato ancor meno l'azione di concreto boicottaggio che sta subendo Manfredonia. Il giocatore e i suoi familiari da sabato sono pro[illegible] della polizia che staziona [illegible] l'abitazione, dopo che sono state intercettate ripetute telefonate contenenti pesanti minacce. A gettar benzina sul fuoco riacceso attorno al miglior [illegible] della stagione (fa fede la media [illegible] voti ottenuti in pagella) ecco puntuale la voce che vuole il «mercenario» già accasato altrove e per questo demotivato nel confronto con il Milan.

Secondo l'incontrollabile informazione Manfredonia che ha il contratto in scadenza a fine stagione, si appresterebbe a trasferirsi a Napoli, accaparrato dall'onnipresente, c'è chi lo vuole onnipotente nel calcio, Luciano Moggi. [illegible] smentite eventuali valgono poco, perché chi potrebbe confermare con un [illegible] regolamento che vieta trattative a mercato chiuso? Si dice anche che questa sarebbe la «vendetta» del Napoli contro Viola, reo di aver preso Ferrario a zero lire di indennizzo, dopo lo svincolo forzato seguito al mancato rispetto del contratto da parte della società partenopea.

Polemiche striscianti fra i giocatori. Oddi accusa Collovati per l'errore sul terzo gol, dimenticando che toccava anche a lui coprire centralmente. Tempestilli accusa tutti due, Tancredi come sempre si giudica non responsabile. Tacciono i brasiliani, ma c'è chi prevede in tempi brevi l'esplosione [illegible] Andrade, a [illegible] che Liedholm non colga l'occasione [illegible] trasferta per provare a rilanciarlo. Anche Renato dovrebbe tornare in formazione, [illegible] che l'ultima esclusione è stata motivata dal terreno pesante al quale il giocatore non è certamente abituato. Liedholm è convinto che per fare un salto [illegible] qualità bisogna far ricorso a questi due giocatori che hanno classe superiore ai compagni italiani, ma si trova in difficoltà ad agire contro la maggioranza della squadra e la totalità dei tifosi.

Giorgio Viglino

Sportflash

Gataullin, mondiale indoor nell'[illegible]

MOSCA — Il sovietico Radion Gataullin è il primo uomo ad avere superato i 6 metri nel salto con l'asta indoor. Il ventitreenne atleta, in [illegible] riunione svoltasi a Leningrado, [illegible] migliorato di tre centimetri il precedente primato di m 5,97, detenuto dal marzo 1987 dal suo connazionale Sergei Bubka. Il primato all'aperto, di m 6,06, appartiene a Bubka.

■ Basket: l'anticipo televisivo di sabato prossimo (Raidue 17,45) sarà dedicato al 2° tempo di Arimo Bologna-Benetton Treviso, serie A1.

Boxe, Bottiglieri fa il mondiale

CAPO D'ORLANDO — Il napoletano Salvatore Bottiglieri, detentore [illegible] «mondialino» Wbc dei pesi piuma, contenderà il titolo mondiale dei superpiuma, versione Ibf, al sudafricano Brian Mitchell, l'11 febbraio a Capo d'Orlando. Nella stessa riunione Vincenzo Belcastro difenderà la corona europea dei pesi gallo contro lo spagnolo Agapito Gomez.

● Calcio: Roberto Dell'Orto, il guardalinee aggredito domenica al termine della gara Pontedera-Massese (C2/A), è stato dimesso ieri dall'ospedale di Pontedera.

Mondiali '90, eliminatorie: Liberia-Kenya 0-0 (gr. B-Africa), Camerun-Gabon 3-1 e Angola-Nigeria 2-2 (gr. C-Africa).

Scherma, tricolori a Foggia

FOGGIA — Il Palazzetto dello sport di Foggia ospita da oggi a sabato i migliori schermitori italiani impegnati nei campionati assoluti a squadre. I primi ad entrare in scena saranno gli spadisti, con le Fiamme Oro ancora una volta favorite [illegible] pronostico.

La situazione

■ [illegible]

(Risultati 14ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Torino	1-0
Bologna-Verona	0-0
Como-Pescara	1-0
Inter-Lazio	2-0
Juventus-Atalanta	0-1
Lecce-Fiorentina	0-0
Pisa-Cesena	1-0
Roma-Milan	1-2
Sampdoria-Napoli	0-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	25	Como	12
Napoli	21	Verona	11
Sampdoria	19	Pisa	11
Atalanta	19	Ascoli	10
Juventus	17	Bologna	10
Milan	16	Pescara	10
Fiorentina	15	Cesena	10
Roma	15	Lecce	10
Lazio	12	Torino	9

PROSSIMO TURNO

(domenica 29-1-89, ore 14,30)

Atalanta-Inter
Cesena-Lecce
Fiorentina-Roma
Lazio-Juventus
Milan-Pisa
Napoli-Ascoli
Pescara-Bologna
Torino-Como
Verona-Sampdoria

■ Coppa Italia

Domani è in programma il ritorno dei quarti di Coppa Italia:
Ascoli-Napoli (0-1, ore 14,30)
Fiorentina-Samp (0-2, ore 14,30)
Lazio-Atalanta (0-1, ore 14,30)
Pisa-Verona (1-2, ore 20,15)

■ Serie B

(Risultati 19ª giornata)

Partita	Risultato
Barletta-Genoa	2-2
Cosenza-Taranto	1-0
Cremonese-Licata	4-2
Empoli-Ancona	0-0
Messina-Brescia	[illegible]
Monza-Bari	0-0
Padova-Reggina	1-1
Parma-Piacenza	0-1
Sambenedettese-Avellino	1-1
[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Genoa	29	Padova	19
Bari	25	Ancona	19
Udinese	24	Parma	19
Cremonese	22	Brescia	16
Avellino	[illegible]	[illegible]	16
Cosenza	20	Piacenza	16
Reggina	20	Monza	15
Messina	19	Licata	15
Empoli	19	Taranto	15
Catanzaro	19	Samben.	12

PROSSIMO TURNO

(domenica 29-1-89, ore 14,30)

Bari-Ancona
Brescia-Piacenza
Catanzaro-Licata
Cremonese-Barletta
Empoli-Monza
Genoa-Cosenza
Messina-Parma
Samben.-Padova
Taranto-Avellino
Udinese-Reggina

■ Totocalcio n. [illegible]

La colonna vincente:
1-x-1; 1-x-x; 1-x-x; x-x-x-x

[illegible]

«13» vin.	[illegible]	L.	[illegible]
«12» vin.	[illegible]	L.	[illegible]

■ Totip n. 3

Colonna vincente:
x-2; x-2; 1-x; 2-1; x-1; 2-1

Le quote:

«12» vin.	38	L.	21.722.000
«11» vin.	582	L.	1.070.000
«10» vin.	5.283	L.	104.000

«Dedicato a Radice»

Trapattoni festeggia la leadership dell'Inter pensando all'amico e rivale [illegible] tante battaglie

MILANO — *«Dedico i 25 punti ottenuti finora dalla mia Inter a Gigi Radice, uno dei pochi veri amici che mi sono rimasti nel mondo del calcio. Con lui ho condiviso tante battaglie sia in campo sia in panchina. Secondo me il Torino l'ha liquidato troppo frettolosamente: la [illegible] esperienza [illegible] stata ancora molto utile»*. Così Giovanni Trapattoni, intervistato [illegible] tv privata.

Ieri mattina ad Appiano Gentile, dove ha allenato le riserve (i titolari hanno goduto eccezionalmente del lunedì di riposo perché domani [illegible] impegnati in amichevole a Monza contro i cecoslovacchi del Bohemians), il tecnico nerazzurro se l'è presa con quanti continuano [illegible] l'Inter di non fare mai spettacolo. Un'accusa che insegue la capolista fin dall'inizio del campionato. *«Mi [illegible] fastidio* — ha detto — *il ripetersi ossessivo dell'accusa di [illegible] giocare bene. Certo con la Lazio in qualche momento [illegible] abbiamo brillato, ma contro Roma, Milan, Ascoli e [illegible] abbiamo giocato bene e il pubblico si è divertito»*.

Poi Trapattoni ha lanciato un monito: *«Scordatevi che questa Inter vada in crisi. Anzi cancellate questo vocabolo perché nei momenti critici la squadra riesce sempre a mantenersi competitiva. Lo dimostra il fatto che quando siamo stati eliminati [illegible] coppa Italia e poi dall'Uefa, ci siamo ripresi immediatamente, a conferma che siamo maturati e pronti per lottare per lo scudetto»*.

Dei quattro punti di vantaggio che l'Inter ha in questo momento in classifica sul Napoli, Trapattoni spiega che *«è presto per dire se saranno sufficienti per mantenere le distanze fino in fondo. Continuiamo a vivere alla giornata a cominciare da domenica a Bergamo dove dovremo affrontare la squadra più in forma del momento»*.

D. Sor.

Caniggia, stagione quasi finita

Più grave del previsto l'infortunio di Bologna: per l'attaccante argentino del Verona frattura del perone e forte distorsione dei legamenti

VERONA — E' più [illegible] del previsto l'infortunio occorso a Claudio Paul Caniggia, l'attaccante ventiduenne del Verona e della nazionale argentina, nel contrasto con Bonetti avvenuto all'82' dell'incontro Bologna-Verona. Ad accertarlo è stato ieri il professor Mario Gandolfi, primario del reparto di ortopedia dell'ospedale di Borgo Trento, dopo una serie di esami.

Secondo la diagnosi, Caniggia dovrà rimanere fuori squadra almeno per tre [illegible]. Il professor Gandolfi gli [illegible] riscontrato la frattura del perone destro e una forte distorsione dei legamenti mediali. L'attaccante sarà sottoposto a un intervento per ridurre la frattura e [illegible] correggere la diastasi dei malleoli.

Il professor Gandolfi ha spiegato che l'argentino si è strappato i legamenti interni della caviglia e che quindi l'infortunio è complesso. Per i tempi [illegible] recupero bisognerà attendere [illegible] velocità della calcificazione. Lo specialista ha anche aggiunto: *«Sottoporremo [illegible] Caniggia ad un esame, sotto anestesia, più approfondito e valuteremo [illegible] sarà [illegible] intervenire sui legamenti, oppure se basterà rimettere a posto i due malleoli irrigidendo la caviglia [illegible] un apparecchio gessato che il calciatore dovrà portare [illegible] una quarantina di giorni. Inoltre, nella frattura emergono alcuni frammenti a dimostrazione che la lesione è leggermente scomposta»*.

Caniggia non ha dato colpe a Ivano Bonetti: *«Non è entrato per farmi [illegible]. Purtroppo è intervenuto scompostamente ed è caduto con la spalla sulla mia gamba producendomi la lesione. Già in agosto, durante un allenamento a Cavalese, avevo riportato la frattura del quarto metacarpo [illegible] mano destra. Spero [illegible] poter rispondere [illegible] Pasqua alla chiamata della Nazionale argentina. Rimarrò a Verona, [illegible] tornerò a [illegible]. Voglio stare vicino alla squadra»*.

v. f.

■ I [illegible] dal magistrato

[illegible] — Il Milan [illegible] Fanna [illegible] è ritrovato ieri nel tribunale di Milano per l'inchiesta sui versamenti in nero a giocatori e tecnici. [illegible] la sua gestione e da questi [illegible] denunciati al fisco.

In dicembre il sostituto procuratore Poppa [illegible] ascoltato il tecnico Liedholm e Franco Baresi. Ieri è toccato agli [illegible] milanisti Virdis, Tassotti [illegible] Evani e agli ex rossoneri Piotti, Terraneo, Verza, Icardi, Collovati, Moro e Maldera, oltre all'allenatore Radice, che guidò il Milan [illegible] poche settimane venendo poi esonerato.

Tutti hanno negato [illegible] aver [illegible] ricevuto [illegible] sottobanco.

Il Superbowl vinto da San Francisco ipnotizza l'America (e Bush)

Miami, un pallone ferma la rivolta

MIAMI — Tutta l'America, compreso George Bush, si è fermata [illegible] televisore per seguire la [illegible]ª edizione del Superbowl, «la più avvincente della storia». Hanno vinto i «49ers» di San Francisco, con una meta di John Taylor a 34 secondi dalla fine, contro i Cincinnati Bengals. 20 a 16 è stato il punteggio finale per i californiani, che a 3'20" [illegible] termine erano 13 a 16. I campioni sono stati invitati alla Casa Bianca. Per l'occasione [illegible] è bloccata [illegible] che la rivolta razziale che durava da tre giorni per le strade di Miami. Le uniche ossa rotte sono state quelle di due calciatori.

Al margini della battaglia tra i gladiatori in elmetto si è scatenato anche il duello [illegible] Coca [illegible] e Pepsi Cola per vincere la guerra degli spot [illegible] superbowl, i più [illegible] del pianeta. La [illegible] ha venduto per 675 mila dollari l'uno (circa 900 milioni di lire) i 40 spazi pubblicitari di 30 secondi.

Oggi in tv

10,30 — Hockey su ghiaccio: Fiemme-Fassa *(Raitre)*
10,55 — Sci. «1000 grobbe» fondo *(Raitre)*
14,20 — Hockey pista: Verc.-Castiglia *(Raitre)*
14,45 — Sci: camp. ital. fondo *(Raitre)*
[illegible] a **23,10** — Tennis: Austral. Open *(Capod.)*
23,25 — Calcio: Italia-Uruguay, Coppa Pelé *(Italia 1)*

Rubriche: 13,30 Sport News *(Tmc)*; 13,40 e 19 Jukebox *(Capod.)*; 14,10 Basket Nba, rep. *(Capod.)*, 15 Oggi sport *(Raidue)*; 18,20 Sportsera *(Raidue)*, [illegible] Derby *(Raitre)*, 19,30 Sportime *(Capod.)*, 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 22,40 Mon-gol-sera *(Capod.)*; 23,35 Chrono *(Tmc)*; 23,40 Stasera sport *(Tmc)*

Su Raiuno l'ultima puntata, poi «il meglio di»

Biberon, [illegible] farsa travestita da satira

Battute [illegible] mordente e per i politici è quasi pubblicità

Ufficialmente [illegible] chiude stasera, con un bilancio, secondo Raiuno, pienamente positivo: doveva chiudere un mese fa, ed è stato prolungato, e ora più si annunciano due puntate in aggiunta, forse d'antologia, il cosiddetto «meglio».

Successo? Quanto a pubblico, pare di sì. Ma Raiuno non dovrebbe gongolare troppo perché Biberon resta un negativo esempio di avanspettacolo di [illegible] che finge di fare satira politica e che in realtà non la fa per nulla. Anzi, ammazza la satira. E se il trastullo avvenisse nel giro ristretto di un locale romano, avrebbe poca importanza [illegible] dal momento che è organizzato dalla tv pubblica e che la tv pubblica [illegible] trasmette sulla [illegible] rete principale e più diffusa, la faccenda merita una maggiore attenzione.

E' noto il meccanismo: una sorta di commedia-happening con personaggi fissi (ritiro in fretta il termine commedia, se no la Rai potrebbe dire trionfante: [illegible] vedete che noi il teatro [illegible] facciamo?) personaggi fissi, dunque, con la caricatura di [illegible] famiglia italiana qualunque [illegible] qualunquista), e la caricatura di uomini politici, sempre burattinescamente modellati su [illegible] vetusto e rigido cliché.

Qui da settimane e da mesi Andreotti gracchia a labbra strette e testa nella gobba, De Mita si esprime [illegible] linguaggio gutturale [illegible] «bovero brovinciale del Zud», e Craxi si presenta con atteggiamenti duceschi in omaggio a [illegible] origini. Da settimane e da mesi, immutabili, inseriti in vicende farsesche — [illegible] il pepe di presenze sexy — e pronunciando battute estremamente scontate, atte a compiacere i gusti più facili, e del tutto epidermiche, basate su giochetti [illegible] parole e quindi innocue. La satira non è rivolta ai governanti e ai leader, ma alle loro controfigure infantili modellate [illegible] nella, tanto iperboliche [illegible] allontanarsi [illegible] qualsiasi dimensione quotidiana e [illegible] rifa e posta unicamente in baracconi da fiera o in sfilate [illegible] carnevale.

Sarà per questo che i politici non hanno mai [illegible] timore [illegible] Biberon, l'hanno sempre visto con simpatia e [illegible] sempre accorsi prematuramente al suo richiamo. Spirito democratico? Piuttosto, perfetta coscienza che il cannoncino è caricato a salve e [illegible] il botto non solo è inoffensivo ma può persino servire da pubblicità. Ed ecco, appunto, i politici accorrere allo spettacolo, farsi riprendere mentre stanno compiaciuti e divertiti in platea, e poi nel finale salire in palcoscenico e improvvisare (si fa per dire) uno sketch con i comici, narrando di sé e sciorinando qualche brillante (si fa per dire) aneddoto di vita parlamentare.

La gente, specie in sala, ridacchia, [illegible] l'impressione è francamente d'imbarazzo, al limite penoso. [illegible] una partecipazione che conferma, se mai ce ne fosse bisogno, l'inefficacia totale della sferza di Biberon: quando avvengono di queste [illegible] «pappa e ciccia», con salamelecchi e ringraziamenti, state pur sicuri che non [illegible] tratta affatto [illegible] satira ma soltanto di un simulacro di satira, ed è perciò che Biberon è stato con tanta larghezza e continuità ospitato dalla prima rete della Rai, proprio perché non fa male a nessuno.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Chitarra, suspense ed eros

PERICOLO NELLA DIMORA (1985 su Raidue oltre mezzanotte, dur. 100') scritto e diretto [illegible] Michel Deville che si è ispirato al romanzo *Sur [illegible] terre comme au ciel* di Rene Belletto [illegible] torbido thriller, abilmente giocato tra suspense e erotismo, [illegible] personaggi sfuggenti e uno scioglimento volutamente ambiguo.

Protagonista un maestro di chitarra, misteriosamente minacciato da un killer e al centro di un complicato giro di letti e di [illegible] amori; con Christophe Malavoy, Nicole Garcia, Michel Piccoli, Anais Jeanneret, Richard Bohringer. La pubblicità del [illegible] diceva: «*Sesso e potere — crudeltà frustrazione manipolazione — desiderio e disperazione*».

LA DIGA SUL PACIFICO (1957 su Odeon alle 20,30; dur. 115' e con spot 120') [illegible] René Clement, ambientato nell'Indocina sotto i francesi, storia di una famiglia — la madre Jo Van Fleet, i due figli Silvana Mangano e Anthony Perkins e Richard Conte l'innamorato della ragazza — continuamente minacciata dal fiume che invade [illegible] campagne spettacolare la sequenza iniziale con il crollo della diga.

LA CORSA DELLA LEPRE ATTRAVERSO I CAMPI (1972 sempre su Odeon alle 22,30; dur. 122' più spot) ancora René Clement, quindici anni dopo, con un tipico nero francese a suspense, al centro Jean-Louis Trintignant, in fuga perché ha visto uccidere, braccato da un gruppo di zingari e poi dagli assassini, e di nuovo dagli zingari; con lui Lea Massari e Robert Ryan.

TORNA EL GRINTA (1975 su Raidue alle 20,30; dur. 101') di Stuart Millar, western con due anziani di [illegible] a confronto: John Wayne caparbio commissario distrettuale dai sistemi spicci e Katharine Hepburn matura zitella.

ASSASSINIO ALLO SPECCHIO (1985 [illegible] Rete 4 alle 20,30; dur [illegible] e con spot 110') di [illegible] Lowry, [illegible] favolose star per un giallo tratto da Agatha Christie, con la mitica Helen Hayes, classe 1900 (*Addio alle armi* del '33) e [illegible] due gloriosi ottantenni, Bette Davis e John Mills.

NON C'E' FUMO SENZA FUOCO (1972 su Rete 4 alle 23; dur. 123' e con spot 145') di André Cayatte, foschi intrighi per l'elezioni del sindaco in una cittadina; nel cast Annie Girardot, Mireille Darc, Bernard Fresson, Miche Bouquet.

L'attore a Roma per la presentazione del remake del film, regia di Kikoine

Perkins: «Mr. Hyde è cocainomane»

Nel nuovo lavoro è una specie di vecchio rockstar dedito alla droga - Prigioniero del personaggio di «Psycho», [illegible] uscito con l'aiuto della moglie - Prepara un [illegible] programma per [illegible] tv americane: «Sarà [illegible] commedia comica e horror»

ROMA — Anthony Perkins indossa un giubbotto [illegible] pelle tempestato di toppe [illegible] zip, jeans stinti, pullover nero a collo alto, bracciali d'argento a fascia e ai piedi, unico [illegible] sospetto, le stesse scarpe calzate dal protagonista del [illegible] *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*, regia di Gerard Kikoine.

L'attore confessa che se l'è lasciate ai piedi [illegible] tempo delle riprese, perché ci si trovava bene. Ma [illegible] convince: Perkins è un ragazzo [illegible] cinquantasette anni che [illegible] è riuscito a invecchiare [illegible] conservato sul volto i tratti di quell'inquietudine adolescenziale [illegible] convinsero Alfred Hitchcock, nel '60, [illegible] affidargli il ruolo di Norman Bates, il protagonista di *Psycho*.

Un ruolo-maledizione che gli si è appiccicato addosso fino a provocargli disagi psichici e caratteriali e da cui oggi racconta [illegible] essersi liberato solo grazie [illegible] benefico intervento della moglie e dei figli.

[illegible] «*Sicuramente ho impiegato [illegible] po' di tempo per capire che una cosa erano i film, e quindi Psycho, e un'altra era la vita e quindi me stesso. Quando l'ho capito ho provato un gran sollievo: è stata proprio [illegible] moglie a farmi notare [illegible] non dovevo prendermela per le domande che mi facevano su Norman [illegible] tes, e che, perlomeno, non dovevo rispondere come se fossero domande sul mio conto*».

Il cinema hollywoodiano lo ha aiutato poco a superare l'esperienza con Hitchcock, ma anzi ha contribuito a [illegible] interprete di personaggi difficili, fragili e aggressivi, timidi e violenti. Anche Ken Russell non è sfuggito allo stereotipo e in *China Blue* ha offerto a Perkins la parte di [illegible] sinistro reverendo [illegible] da [illegible] sess[illegible].

Dice Anthony Perkins: «*La cosa più importante è essere ancora qui, a parlare di un nuovo film: se penso che il mio [illegible] trent'anni fa nel cartellone di Psycho, a grandi caratteri sopra il titolo, come si usava a quei tempi, provo ancora una [illegible] soddisfazione nel constatare che esisto. Sicuramente quell'interpretazione è stata un handicap, almeno in alcuni momenti della mia carriera, [illegible] funzionato anche da biglietto [illegible] visita: sono diventato un personaggio e la gente mi riconosce come tale. Certo, oggi è cambiato tutto: i giovani attori possono passare da un ruolo all'altro molto agevolmente, mentre prima lo star system hollywoodiano si reggeva sulla condanna per i divi ad interpretare sempre lo stesso ruolo*».

Lucidi ragionamenti, discorsi razionali che non rinnegano il grande [illegible] per la creatura hitchcockiana: quel Norman Bates, impacciato e crudele, tornato a vivere qualche anno fa in *Psycho III* e destinato a rinascere in un probabile nuovo film della serie. «*Norman è un ragazzo pacifico e tranquillo, [illegible] vittima [illegible] circostanze, una persona non [illegible] tutto sgradevole, [illegible] fondo un esempio un po' melodrammatico [illegible] modo in cui siamo [illegible] noi. No, le sue vicende non sono finite, sto solo aspettando di trovare una [illegible] sceneggiatura che lo riguardi*».

Figlio d'arte (suo padre Osgood Perkins è [illegible] interprete di numerose commedie in teatro e [illegible] cinema), l'attore newyorkese, che ha due figli con cui trascorre gran parte del tempo libero, ha in programma l'avvio di [illegible] lavoro destinato [illegible] tv americane: «*Sarà una commedia, un miscuglio [illegible] horror e comicità [illegible] racconterà le avventure di uno scrittore alla Stephen King. Le creature che egli immagina, mostri ed altro, cominciano ad impadronirsi [illegible] vita rendendola impossibile. L'[illegible] sembra carina, speriamo che il film la riesca a rispettare le [illegible]*». [illegible] prossimi giorni Perkins sarà ancora impegnato nelle presentazioni europee di *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*, che in Italia uscirà entro [illegible] «*Il regista voleva che io assomigliassi a una specie di rockstar decaduta, schiava della cocaina e abituata alle scorribande notturne. Ha preferito non dirmi molto sulla storia e, quanto al trucco, non mi ha chiesto di usare niente [illegible] ricordasse le classiche rappresentazioni di Mister Hyde: peli, artigli e così via. Quelli che hanno appena fatto uso di cocaina credono, quando [illegible] guardano allo specchio, [illegible] un ottimo aspetto ed anche il mio protagonista, quando agisce da assassino, [illegible] le più forte e più sveglio degli altri*».

[illegible] Caprara

BAUDO PREPARA IL NUOVO [illegible]HOW

Roma. Pippo [illegible] è ancora [illegible] in trattativa con Agnes per il contratto Rai, ma in un piccolo studio televisivo, il Telecompagine, Franco Torti e Marco Zavattini, ovvero due dei suoi moschettieri, fanno già i provini per il cast [illegible] nuovo show: ieri si sono presentate ragazze tra i 16 e i 20 anni uscite da scuole di ballo e qualche ragazzo aspirante comico. Le voci nei corridoi di Telecompagine attribuiscono lo spettacolo alla seconda rete, socialista; la prima, dc, ha fatto sapere di avere i palinsesti affollati e la terza, comunista, sarebbe stata invitata a non ospitare Pippo Baudo per opportunità politica.

Ora ufficiale il cambio della guardia alle news di Berlusconi - Per l'ex direttore «separazione non consensuale»

«Dentro la notizia»: via Bogarelli, arriva Damato

MILANO — Brusco cambio al vertice di Videonews, la società del gruppo Fininvest che produce i servizi giornalistici e *Dentro la notizia*, la striscia di informazione quotidiana [illegible] Retequattro, il «quasi tg» di Berlusconi.

[illegible] avevamo anticipato nei giorni scorsi, Bruno Bogarelli, ideatore e direttore di *Dentro la notizia*, ieri è stato ufficialmente esonerato dall'incarico e sostituito [illegible] Francesco Damato, [illegible] notista politico [illegible] *Nazione* e del *Giornale*, [illegible] e ieri direttore editoriale di Videonews, giornalista che non ha mai fatto mistero della sua esuberante attrazione per il psi di Bettino Craxi.

Un esonero che assomiglia a un licenziamento in tronco ed è lo stesso Bogarelli a confermarlo implicitamente: «*Se vuole saperlo non mi sono dimesso. Ho ricevuto una comunicazione dal gruppo. E' una separazione non consensuale*» dice con tono asciutto, ma subito attenua: «*Insieme [illegible] dirigenti della Fininvest sto discutendo il mio futuro aziendale. [illegible] ci [illegible] tensioni tali che precludano il mio impegno nelle televisioni di Berlusconi*».

Che [illegible] Bogarelli navigasse [illegible] acque perigliose era noto per via di una sfuriata pronunciata da [illegible] Berlusconi [illegible] persona nello scorso ottobre. In quell'occasione il patron della tv commerciale si [illegible] scomodato per dichiarare a un quotidiano il suo bassissimo gradimento per la creatura di Bogarelli: «*"Dentro la notizia" non mi piace. E' sbagliata l'ora della messa in onda e la formula*». E aggiungeva: «*A quell'ora la gente si aspetta un tg, cioè notizie rapide e fresche. E' come se io invitassi a casa degli ospiti alle 13 per offrir loro solo i biscottini da tè*». Ma all'epoca di quelle dichiarazioni *Dentro [illegible] notizia* bordeggiava su valori poco entusiasmanti di audience restellando una media [illegible] mila telespettatori. [illegible] la china era stata faticosamente [illegible] il pubblico quasi raddoppiato. In queste ultime settimane *Dentro la notizia* [illegible] addirittura superato gli 800 mila ascoltatori e, quel che più conta, prometteva di salire ancora. Stupisce che nell'impero televisivo di Berlusconi, dove gli ascolti sono da sempre l'indiscusso metro di giudizio, a Bogarelli sia stato dato il ben servito. «*Ha stupito anche me* — dichiara il diretto interessato —. *Mi sarebbe piaciuto che qualcuno avesse riconosciuto i miei meriti con la stessa sollecitudine con cui erano state elencate le mie colpe*».

In molti interpretano l'insediamento di Francesco Damato alla direzione di *Dentro [illegible] notizia*, come l'ennesimo sbilanciamento [illegible] gruppo verso i socialisti che [illegible] sempre seguono con un occhio di riguardo l'irresistibile ascesa [illegible] Berlusconi giunto ormai a un passo dalla legge di regolamentazione televisiva, quindi prossimo alla diretta e alla realizzazione di veri e propri telegiornali.

In [illegible] parole: la poltrona di Bogarelli cominciava a diventare troppo importante. Tant'è che i bene informati, nelle scorse settimane, parlavano di un'offerta fatta a Giuliano Ferrara, amico fidatissimo [illegible] Craxi, ma sfumata per le (troppo) [illegible] richieste del grande comunicatore in bretelle rosse.

Naturalmente alla Fininvest questi «pettegolezzi» vengono liquidati come pura dietrologia limitando i commenti a un comunicato ufficiale di poche righe in cui si ringrazia Bogarelli «*per la preziosa opera profusa*» e si saluta l'arrivo di Damato «*decisa nel consiglio di amministrazione del 20 gennaio*».

Ieri l'assemblea dei redattori ha dato un tiepido gradimento al neodirettore Francesco Damato (32 favorevoli, 14 contrari, 32 tra astenuti e assenti). Nessuno se la sente [illegible] commentare [illegible] l'atteggiamento del più è «*aspettiamo e vediamo che succederà*».

Lo stesso Roberto Giovalli, super direttore dei tre palinsesti Fininvest, preferisce non aggiungere alcunché: «*Sono amico di Bogarelli e mi dispiace di quanto è succ[illegible]. E' un po' presto per fare [illegible] commenti [illegible] una cosa di cui non mi sono occupato*» e lo dice sottintendendo la sua estraneità alla decisione arrivata ai piani alti della Fininvest direttamente dalla villa di Arcore.

p. cor.

[illegible] Giorgio [illegible] sta [illegible] sospende «Il Grigio»

MILANO — Giorgio Gaber sarà costretto a interrompere le repliche dello spettacolo «Il Grigio», che sta avendo grande successo, a causa [illegible] manifestarsi di un'ernia del disco [illegible], che [illegible] compie cinquant'anni, è stoicamente a Bassano del Grappa per le repliche: l'ultima si tiene stasera. Poi, riposo forzato. La sua organizzazione ha reso noto che gli spettacoli saltati verranno recuperati non appena le condizioni di salute lo permetteranno.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; [illegible]; 13,30; 18; 20; 22,20; 24
- 7,15-9,40 **Unomattina.** Regia [illegible] Claudia Caldera
- 9,40 **Non basta [illegible] vita**
- 10 — **Ci vediamo alle [illegible]** Regia [illegible] E. Gaslini
- 11 — **Passioni**, sceneggiato
- 11,30 **Ci vediamo alle [illegible]**
- [illegible] Loretta Goggi presenta **Via Teulada 66**
- 14 — **Il mondo di Quark**, a cura [illegible] Piero Angela
- 14,45 **Favole europee: [illegible] che [illegible] tu**
- 15 — **Cronache italiane - Cronache [illegible] motori**
- 15,30 **[illegible] Regione - Nord chiama Sud - Sud chiama [illegible]**
- 16 — [illegible] **clip**, cartoni animati
- 18,15 **Big!**
- 17,35 **Spazioliberò**, Confedilizia
- 18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli
- 19,30 **Il libro, un amico**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **[illegible] 1 - Sette**
- 21,20 [illegible] diretta dal Salone Margherita in Roma **Biberon.** Di Castellacci e Pingitore. Con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e [illegible] Prati
- [illegible] **Notte rock.** Di Cesare Pierleoni
- 23 — **Per [illegible]**
- 0,15 **DSE Il bambino degli Anni 90.** *Sarà più sano?*

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,45; 17; 19,45; 23,15
- 7-8,30 **Prima edizione**
- 7,30 **I giornali**
- 8,15 **Economia e Finanza**
- 9 — **Le due sorelle** (1951), film drammatico. Regia [illegible] Mario Volpe. Con Vera Carmi, Enzo Fiermonte, Checco Durante
- 10,20 **Squadrone tuttofare**, [illegible] animati
- 10,55 **[illegible] 2 - Trentatré. Giornale [illegible] medicina**
- 11,05 **DSE Corso di lingua russa**
- 11,35 Bob Newhart in **Uno psicologo per tutti**
- 11,55 **Mezzogiorno è...** [illegible] Gianfranco Funari
- 13,15 **TG 2 - Diogene**
- 14 — **Saranno famosi**
- 15-16,55 **Argento e oro.** Con Luciano Rispoli
- 16,55 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Animali del sole.** Documentario
- 18 — **Come noi.** A cura di Gianni Vasino
- [illegible] **[illegible] 2 - Sportsera**
- 18,45 **Hunter.** Telefilm. *Il ricatto non paga*
- 20,15 **TG 2 - [illegible] sport**
- 20,30 **Torna «El Grinta»** (1975). Film western. Regia Stuart Millar. [illegible] John Wayne, Katharine Hepburn, Anthony Zerbe, [illegible] Jordan, John McIntire
- 22,20 **TG 2 - Stasera**
- 22,30 **[illegible]** Di Jocelyn
- 22,50 **Chiappala chiappala.** *Follie [illegible] studio.* Con Giorgio Bracardi
- 23,40 **International «D.O.C.» Club**
- 0,30 **Appuntamento al cinema**
- [illegible] [illegible] **nella dimora,** film di [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; [illegible]
- 10,30 **Hockey su ghiaccio.** Fiemme-Fassa
- 10,55 **Laverone: [illegible] di [illegible]** 1000 grobbe
- 11,15 **Destini.** [illegible] puntata
- 12 — [illegible] e [illegible] di Pino [illegible] Vito
- 14,30 **DSE [illegible] burattinaio.** 3ª. *Pierino e il lupo*
- [illegible] **Da' [illegible] varcasti già il segno...** *L'opera in tre pomeriggi* con S. Marchini. **Attila** di G. Verdi. Con E. Nesterenko, M. Chiara, V. Luchetti. Direttore N. Santi. Prologo
- 16,20 **Hockey su pista.** Vercelli-Castiglie
- 16,45 **Sci di [illegible]** Campionati italiani [illegible] soluti
- 17 — **Destini**, sceneggiato
- 17,45 **Videobox**
- 18 — **Geo**, a cura di Quilici
- 18,45 **TG 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Io confesso.** *Parole segrete in tv*
- 20,30 **Allarme in città** (III). Di Virginia Onorato e Donatella Rimoldi
- 21,20 **Schimanski sul luogo [illegible] delitto.** Telefilm
- 23 — **Greenpeace - La [illegible] dell'arcobaleno.** Quando l'acqua diventa imbevibile [illegible]
- 0,25 **Scoppo:** per [illegible] Palach

Il critico segnala

RAITRE (ore 23) — Terzo appuntamento con «Greenpeace», rubrica di processi ecologici: stavolta è all'esame un problema sempre più diffuso, quello dell'acqua che per inquinamento «diventa imbevibile».

RETEQUATTRO (ore 22,30) — La puntata del programma di informazione scientifica «Big Bang» è prevalentemente dedicata alle [illegible] centi e sensazionali novità [illegible] sistemi di comunicazione.

RADIOTRE (ore 21,35) — In replica dal sabato pomeriggio, il ciclo di tutto il teatro di Italo Svevo: è alla ribalta «L'avventura di Maria», scritta nel 1920; regia [illegible] Sandro Bolchi, introduzione di Claudio Magris.

Placido [illegible] «Costanzo Show»

Michele Placido è uno degli ospiti del «Maurizio [illegible] Show» su Canale [illegible] alle 23,30. Sul palcoscenico del teatro ai Parioli anche: Claudio Lippi, Ricky Gianco, Alessandro Bergonzoni e Lella [illegible]

ITALIA 1
- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 9,15 **Strega per amore**, telefilm
- 10 — **Hardcastle and [illegible] Cormick**
- 11 — **L'uomo [illegible] mi[illegible] dollari**, [illegible] film
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao [illegible]**, cartoni
- 14 — **Casa Keaton**, telefilm
- 14,30 **Baby sitter**, telefilm
- 14,55 **Smile**, show
- 15,15 **Megasalvishow**
- 15,25 **Deejay Television**
- 16 — **[illegible] Bum Bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- 18,30 **Supercar**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **D'Artagnan e i [illegible] schettieri del re**, cartoni
- 20,30 **Don Tonino**, [illegible] tv «Delitto al night club», [illegible] Gigi Sammarchi e Andrea Roncato
- 22,40 **Per la strada**, [illegible]
- 23,10 **Megasalvishow**
- 23,25 Sport: **Coppa [illegible]** Italia-Uruguay
- 1,25 **Premiere**, news
- 1,35 **Samurai**, telefilm

CANALE 5
- 9,30 [illegible] **Hospital**, teleromanzo
- 10,30 **Cantando [illegible] do**, gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è [illegible]**
- 13,30 **Cari genitori**, gioco
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, [illegible] Marta Flavi
- 15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 16,30 **Webster**, telefilm
- 17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 17,30 **C'est la vie**, gioco
- 18 — **OK il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,30 **Dallas**, telefilm
- 21,30 **Dynasty**, [illegible]
- 22,30 **Due [illegible] noi**, telefilm
- 23,30 **Maurizio Costanzo Show**, show. Ospiti Michele Placido, Claudio Lippi, Ricky Gianco, Alessandro Bergonzoni, Lella Costa, Patrizia Riccardi
- 0,50 **Premiere**, news
- 1 — **Baretta**, telefilm
- 2 — **Mannix**, telefilm

RETEQUATTRO
- 8 — **Lou Grant**, telefilm
- 8,50 **Switch**, telefilm
- 9,45 **Bandito sì... ma d'onore**, film con Louis De Funes
- 11,30 **Petrocelli**, telefilm
- 12,30 **Agente Pepper**, telefilm «Il solitario»
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- [illegible] **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18 — **New York New York**, telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**
- 19,30 **Sulle strade della California**, telefilm
- 20,30 **Agatha Christie: Assassinio allo specchio**, film tv con Helen Hayes, Bette Davis, John Mills
- 22,30 **Big Bang**, news «Tecnologia e progresso»
- 23,05 **Non c'è fumo senza fuoco**, film con Annie Girardot, Mireille Darc. Regia di André [illegible]
- 1,30 **Vegas**, telefilm «Sorelle pericolose»

ODEONTV
- 13 — **Sugar**, cartoni
- 15,30 **Amore proibito**, telenovela
- 16,30 **Sugar**, cartoni
- 19,30 **La mamma è sempre la mamma**, tele[illegible]
- 20 — **Bollicine**, situation comedy
- 20,30 **[illegible] diga [illegible]**, film [illegible] Clement, [illegible] Anthony Perkins
- 22,30 **La corsa della lepre attraverso i campi**, film di René Clement, con Jean Louis Trintignant

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
- 15 — **Il tesoro [illegible] sapere**, rubrica
- 15,30 **La sfida dei Gobots**, cartoni animati
- 16 — **Victoria**, telefilm
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo
- 18 — **Un uomo da odiare**
- 18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- [illegible] **Incatenati**, teleromanzo
- 21,15 **Victoria**, [illegible]
- 22,15 **Un uomo da odiare**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
- 7,30 **CBS evening news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**
- 15 — **Scottie Lobo**
- 16 — **Programma per ragazzi**, film
- 17,45 **TV donna**
- 18,45 **Natura amica**, documentario
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Chicago story**
- 21,50 **Galileo**, [illegible] microtecnologie
- 23,05 **Crono - Tempo di motori**
- 23,40 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22,30
- 16,10 **Hockey su ghiaccio**: New Jersey-Buffalo Sabres
- 18 — **Juke box**, replica
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Tennis - [illegible] open**
- 22,40 **Mon-gol-fiera**, i gol del week-end europeo
- 23,10 **[illegible] - Australian open**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,15; 23,45
- 16 — **Ladri di biciclette**, film
- 16,05 **Klavierquartett [illegible]** concerto
- 17,30 **Dellapiano**
- 17,55 **Interbang?!**, [illegible]
- 18,25 **Tuttifrutti**, musica, quiz, giochi
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **T.T.T.**
- 21,25 **Lagerarzt**, telefilm, il caso Richardson
- 22,45 **Martedì sport**, hockey su ghiaccio

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 23 — Ore 6,40 DSE Cinema minuto [illegible] «La [illegible] luzione» 1946-1958; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,40 Quotidiano GR 1; 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 Spazio aperto; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Spaziolibero. I programmi dell'accesso; 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 16,03 Oblò; 16 Il Paginone rotocalco sonoro di attualità; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Le voci indimenticabili. Edith Piaf; 18,30 Musica sera; 19,20 GR 1 Mercati; 19,25 Audiobox; 20 Panglosse; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata, programma di Enzo Ceccarini.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,10 Parole e vita; 8 D.S.E. Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,10 Passo; 8,45 Under novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,37 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15 Fermo a mano; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiodue sera jazz; 20,30 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 Notte.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Giornale Radio Tre; Ralph Succede in Italia; 13 Foyer; bollettino sportivo, lunedì [illegible]; 14 Pomeriggio musicale; 14,30 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 16,45 Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 D.S.E. Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale; 21 Festival Svedese di musica barocca; 21,35 La parola e la maschera; 23,20 Blue note

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Martedì 24 gennaio 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROFUMI
Via Pietro Micca 15 - Telef. 541.724
orario continuato

Nel bilancio familiare si annuncia una raffica di aumenti

A cavallo dell'inflazione

Già partiti i rincari dell'acqua potabile: famiglia media (55 metri cubi a trimestre di consumo) avrà un aggravio 5525 lire l'anno, passando spesa 33.775 lire a 39.300 - Altri ritocchi prezzi previsti per pane il latte

Il costo vita alle stelle con +1,1%

Torino, città leader del rincari in Italia secondo l'indice costo della vita rilevato dall'Ufficio statistica Comune: +1,1 per cento rispetto al mese precedente e addirittura +7 per cento base annua nel lo mese dall'88. Tra le città campione è la più cara. Il balzo in avanti crea allarme proprio in questo inizio d'anno, quando si sperava che l'inflazione procedesse a ritmi frenetici, se non c'erano avvisaglie di una vera e propria tregua sul fronte dei prezzi.

Bologna, al secondo posto, ha uno scarto minimo (anche se medie percentuali tutto più rilevante) ha segnato +6,5% sui dodici mesi; seguono Palermo con +6,3; Trieste 6,2; Milano 6%; Genova 5,9 per cento.

Certo, una spinta è derivata dalla ripercussione dell'Iva aumentata dal 2 al 4 per cento, il primo giorno dell'89, su alimenti largo primo esempio. Tuttavia, non è il capitolo «Alimentazione» a trascinare la cordata. Ancora una volta, il negativo spetta a vari, seguito da «Abitazione» (rilevazione trimestrale). Fermo, per fortuna, e combustibili», mentre l'Abbigliamento trova motivi, anche in periodo di saldi, per un lievissimo ritocco. nel dettaglio.

Alimentazione (+0,7% sul mese precedente; +5,9% nel — sole note positive: sono i prezzi medi della di stagione e del caffè tostato. Per il resto, è una sfilza di aumenti, dal pane alla farina, dalla carne salumi, pesce fresco all'olio, ai formaggi, vino ai liquori.

Abbigliamento (+0,1%; +5,8 nell'anno) — Il mercato stazionario nei prezzi per i saldi, ha ritoccato i prezzi alcuni articoli di biancheria personale.

Abitazione (+1,1%; +5% gennaio '88) — La rilevazione trimestrale delle locazioni ha registrato gli aumenti canoni d'affitto e spese accessorie per la casa. Hanno contribuito ai rincari le nuove tariffe per i consumi dell'acqua potabile e acque di rifiuto.

e servizi vari (+1,4%; +7,8% nell'anno) — E' il capitolo «spinta al rialzo» nell'indice costo della vita con la percentuale più elevata di tutti durante l'88 e nel primo quest'anno.

gi. co.

1989 con cattive notizie per i bilanci domestici: raffica di aumenti, già annunciata da inequivocabili segnali, alle porte, mentre Torino ha già ora palma città-leader per il costo della vita. erano spenti echi dei botti di Capodanno, quando il Comitato provinciale prezzi (Cpp) deliberava, il 2 gennaio, aumenti per i 4 tipi di pane a prezzo amministrato dopo la variazione dell'aliquota dal 2 al 4 per cento. Un quasi impercettibile per le famiglie (da 30 a 50 lire al kg, secondo i tipi), ma primo balzo. contemporaneo aumento del latte 20 lire per il pastorizzato, per l'omogeneizzato.

Ora tocca all'acqua potabile, la cui (per i centri dall'Aam) subirà un aumento medio 16,5 per cento, retrodatato 1° luglio (per cui richiesti conguagli). Tutto mentre si prospettano nuovi incrementi, ma questa volta rilevanti, per il latte (sono state chieste 200 lire in più al litro consumo dopo l'accordo di 70 lire più alla stalla già sicure da domani) e per il pane, il cui ritocco è previsto per l'estate. Brutte prospettive anche per il gas e per le tariffe alberghiere, già aumentate nei mesi scorsi, mentre si incomincia a parlare di «ritocchi» per servizi pubblici essenziali, come i trasporti e la raccolta rifiuti.

Il presidente del Comitato provinciale prezzi, l'assessore Claudio Bonansea, non nega di essere preoccupato per questa «tendenza al più» e

I prezzi ricominciano a correre, la massaia controlla perplessa

l'incudine delle del produttori e il delle proteste dei consumatori: «*L'adeguamento tariffario concesso per l'acqua, se notevole, è comunque contenuto se si pensa che, accedendo ai normali criteri tecnici determinazione, la stragrande maggioranza degli utenti subito un incremento tariffario del 24,5 per cento a fronte 16,5 . provvedimento è comunque una conseguenza inevitabile del dettato dei numerosi decreti legge sulla finanza locale, succedutisi in maniera vertiginosa dal 1987 a oggi, che costringono gli enti locali che gestiscono qualunque forma gli acquedotti (150 nella nostra provincia) a coprire almeno cento dei costi di gestione. In più, per Torino, c'è da aggiungere che l'acquedotto gestito da una municipalizzata con obbligo di copertura dei costi al 100 per cento*».

Una famiglia media tri cubi a trimestre di consumo) avrà aggravio lire all'anno, passando da una 39.300. Abbiamo, comunque, tariffe relativamente nel lire di Torino, se 352 a Roma, a Genova, 648 a Bologna, 675 a Palermo, 700 a Firenze e 705 a Napoli.

Il Cpp ha però dato» applicare agevolazioni previste tigiani, ed agricoltori, aumentando il «*minimo contrattuale trimestralmente garantito*» secondo quote previste: «*E' importante* — dice — *che gli utenti dell'acquedotto conoscano l'esistenza di queste agevolazioni e ne chiedano l'applicazione*».

Ma il problema-acqua è più vasto: una polverizzazione di imprese Comuni della provincia pone sulla qualità (per i controlli) e sui costi, varianti da 200 a oltre lire il metro cubo, perdite arrivano, in acquedotti, anche al 80 per cento. Un deficit in tempi siccità. Intanto, oggi l'acqua è un «affare» si pensa che il colosso Italgas già avanti proprio rilevare piccoli e impianti e gestirli con rilevanti economie di scala. Insomma, anche un prodotto comune come l'acqua può diventare fonte di

S'è conclusa tragicamente la gita cinque giovani torinesi in Val d'Aosta

Si sfracella per salvare l'amica

vittima è un impiegato di 29 - Tornavano dal rifugio Crest, sopra Champoluc, quando la ragazza è scivolata il burrone - Lei si è aggrappandosi ad albero, lui tentato di afferrarla precipitando

E' morto domenica cercava soccorrere l'amica in un dirupo durante un'escursione in montagna, d'Aosta. Si chiamava Marcone, aveva 29 anni, era impiegato e abitava — con la madre, dova — in corso Cosenza 81. Il suo corpo è stato recuperato soltanto nella tarda serata; questa mattina trasferito a Torino per i rali.

tragedia alla fine gita al Crest, 1980 metri d'altezza, sopra Champoluc. Con Roberto erano quattro amici, anche loro torinesi: Manuela Carrano, anni, pettinatrice, via Ugo Foscolo 14; Ro Pedrazzoli, anni, commessa, via Focchiardo 31; Coppo, 27 anni, impiegato, via Roveda Maurizio Carpignano, anni, impiegato, via Nizza 39. Hanno assistito sconvolti alla sciagura, poter fare nulla.

Il gruppo era partito il mattino da Champoluc, con la funivia. Trascorsa giornata in quota, i cinque si erano attardati oltre partenza l'ultima corsa, per le 17. Soltanto verso le 19 si sono mossi per scendere, senza però seguire l'itinerario segnato dalla segnaletica, ma tagliando in retta il monte, proprio sotto i cavi della funivia: una zona impervia, pericolosa, fra rocce e dirupi.

La tragedia alle 19,15. I cinque scendono prudenti, aiutandosi l'un l'altro, cercando di aggirare i punti più pericolosi. Carrano grida d'improvviso: un piede, ruzzola verso un profondo una settantina metri.

Roberto Marcone si lancia d'istinto verso di lei, nel vuoto afferrarla. La ragazza, mento, riesce aggrapparsi al tronco d'un albero. Lui, invece, non trova la presa, precipita nel dirupo e si sfracella sulle rocce dopo volo qualche decina metri. colpo.

I quattro amici, sotto choc, raggiungono Champoluc e danno l'allarme, chiedono aiuto personale della funivia. Vengono avvertiti i Brusson, poi Forestale. Cominciano le ricerche: è avanzata quando uomini del Soccorso alpino di Ayas recuperano la salma e la trasportano a valle, perché venga composta nella mortuaria del camposanto di Champoluc.

Ieri mattina i quattro amici della vittima rientrano a Torino, per incontrare la madre di Roberto. Nel pomeriggio tornano subito in Val d'Aosta a vegliare l'amico, nulla-osta per i funerali.

Roberto Marcone, 29 anni, precipitato monti di Champoluc. Il pianto disperato

Soli, nel week-end i malati mente

il nostro «Filo diretto» sulla sanità

I problemi che riguardano la salute e il rapporto del con le strutture pubbliche, molto spesso carenti, che con ostacoli della burocrazia sono al centro «*Filo diretto*» sul tema Sanità. Il primo argomento è stato messo sul tappeto dalla mamma di una ragazzo di 19 anni, Carlo, malato di mente. La donna accusa «*la mancata enza durante i week end con la chiusura degli ambulatori*». Alla sua si aggiunge quella della Diapsigra, che difende i malati psichici, che spiega e l'angoscia delle famiglie si trovano, sole, affrontare situazioni molto difficili.

Una visita a Carlo, in un sabato «*senza assistenza psichiatrica*», ha confermato la gravità della denuncia.

PAGINA 5

Tv dei ragazzi fatta dai ragazzi

tv dei ragazzi, fatta ragazzi, per impedire che si sviluppi fra i giovani la «*cultura strada*» e per allontanarli dai a rischio che nascono intorno alle «*sale giochi*». E' questo l'esperimento che l'assessorato Sicurezza della Provincia sta conducendo nell'ambito del progetto informazione e sensibilizzazione sull'affidamento familiare e i problemi dei minori.

Per realizzarlo sono state prodotte quattro puntate una trasmissione intitolata «*Kid time*», in onda su Rete 7 Piemonte, tv specializzata nelle trasmissioni per i giovani. Si tratta di una sorta di rotocalco di 15 minuti che, con presentatori-ragazzi, affronta tre argomenti: lo sport, il tempo li sociali. L'appuntamento è 13,45 di venerdì, poi il 10 e il 24 febbraio ed il 10 e 24 marzo, sempre alle 19,20 e alle 13,45.

Così vengono presentate, da chi già le segue, attività sportive insolite praticabili a Torino (skate-board, tuffi, rugby, tiro con l'arco). Sono gli stessi ragazzi che le praticano a indicare come si può accedere. Nella rubrica sul tempo libero vengono illustrate le varie ludoteche che il Comune di Torino gestisce in città, luoghi dove non esistono i rischi delle sale giochi.

Infine, ed è la parte più importante, si affrontano i temi sociali: l'affidamento familiare, la droga, la violenza in genere e quella sessuale. Sulla trasmissione vengono svolti temi in alcune scuole i ragazzi, premio finale, film «*Chi ha incastrato Roger Rabbit*».

Basket, il Cus Torino in volo

Se in A1 l'Ipifim continua a deludere, collezionando una sconfitta dietro l'altra, nelle serie minori la pallacanestro torinese sta vivendo «momenti di gioia».

Il Cus Torino, soprattutto, è centro dell'attenzione da parte degli appassionati di basket. Domenica universitari sono a conquistare un prezioso difficile campo dell'Alessandria: 94-87 il risultato. Grande protagonista della vittoria è stato Renato Dho che ha messo a segno punti, una media di realizzazione «Magic Johnson». Contro di lui nulla hanno potuto i alessandrini.

Ora, con questo il Cus Torino sogna la promozione in B2. Un sogno che, visti i progressi della squadra universitaria, si presenta realizzabile.

SERVIZIO A

Renato Dho, a sinistra, trascinatore del Cus

Benvenuto al processo Maiocco

Al processo tribunale (5ª penale) contro l'imprenditore Gianfranco Maiocco, imputato con altre persone di bancarotta fraudolenta e altri reati connessi al fallimento «Sicmu», è sentito ieri come testimone il segretario generale Uil, Giorgio Benvenuto che, in particolare, ha parlato dei 20 milioni che l'ex presidente del Comau, Sergio Rossi, avrebbe sindacato, tramite Maiocco. L'assegno era intestato finanziaria «Coprofin» di Ferdinando Mach di Palmstein. Rossi nei giorni scorsi ha confermato quello che aveva detto in istruttoria: «*Fu Maiocco a dirmi che di Benvenuto potornarmi utile e mi spiegò che sarebbe stato opportuno che io "aiutassi" il segretario della Uil. Io firmai assegno che non ricordo intestai. Non ottenni però alcun beneficio dalla visita di Benvenuto: il giorno dopo ci fu uno sciopero*».

Ieri Benvenuto ha spiegato: «*Maiocco mi disse che Rossi voleva conoscermi occasione una mia a Torino mi cai al Comau. Arrivai in fabbrica nel tardo pomeriggio quando ormai il era terminato. Non ho collegato quella mia visita a scopi particolari, il dimostrare i buoni rapporti Rossi e la dirigenza sindacale. Del versamento di alla Coprofin non sapevo nulla. Me lo disse il giudice istruttore quando mi sentì. Ricordo una battuta sulla disponibilità Torino di aiuto alla Uil, una battuta a cui diedi*». Il processo continua oggi.

I numeri

raccolti per abitante
(in migliaia di chili)

Torino — Genova — Milano 2.100 — Bologna 2.100 — Roma 1.900 — Napoli 1.200

Torino è in vetta alla graduatoria sulla raccolta rifiuti: in un anno l'Amrr ne ha smaltite tre tonnellate e mezzo per abitante; al secondo posto Genova, Napoli è in coda

Per chi nel Paese si vuole piegare alla cultura del pasticcio

«Torino, l'altra capitale»

Abbiamo sempre guardato a Torino. Anche noi, anzi pratutto noi che, come siamo nati né abbiamo vissuto a Torino e nel resto Piemonte. Quei gli occhi puntati Torino, a cui faceva da *pendant*, scala internazionale, la consuetudine orientare la nostra bussola intellettuale sull'Inghilterra, ci era indispensabile per mantenere distanze dagli *establishment* locali delle realtà in cui vivevamo. anche quello nazionale e Roma aveva dato sua, noi insopportabile, impronta.

Potevamo anche essere, per quel che riguarda la politica come la cultura, valori, centristi moderati, liberal, socialisti o comunisti, potevamo essere, in anni più recenti, attratti dalla nuova sinistra, ci dovevamo tuttavia voltare lì, in quella direzione alcuni era l'Ovest e per altri il Nord. dove trovavamo, nelle case editrici, lo giornali, nelle istituzioni e nelle *élites* politico-culturali, l'esaltazione della gerarchia dei da contrapporre pasticcio pseudoegualitario e interclassista propostoci dalla Capitale.

citato di proposito o sinistra. Per quanto anche gli avversari, i più accaniti avversari della Fiat e più in generale dell'industria e dell'etica imprenditoriale, nella loro versione torinese non abbiano rinunciato fino al concludersi degli Anni 60 a contrapporsi, persino a costo di dolorose spaccature, ai loro compagni che nel del Paese proponevano di la distinzione tra chi produce e chi non produce, chi lavora veramente e chi no, chi studia, chi si applica e chi sceglie strade più comode.

Poi furono gli Anni 70. Anni in cui vinse a destra, al centro, a sinistra, l'altra Italia, quella di cui Torino avrebbe potuto essere la capitale perché mai sarebbe riuscita ad unificarla attorno a sé, ai suoi valori. L'Italia degli imbrogli, delle tangenti, delle false pensioni d'invalidità riuscì a saldarsi con quella dei servizi, del terziario, della tv e, vincendo, impose un nuovo modello, una nuova etica. Vinse e piegò Torino. La crisi dell'Einaudi e l'affare Zampini furono colpi mortali per l'immagine della alla quale allora smettemmo di guardare.

Ma nostra esigenza di avere a Torino l'altra capitale, la capitale di riserva, quella che esalta i meriti, c'è . è per questo che ci scrutiamo intorno apprensione per scorgere qualche segnale che la indichi come una città in ripresa. Ma soprattutto motivata a riconquistare nel quella sua egemonia su coloro che nel resto del Paese vogliono piegarsi alla cultura del pasticcio, produttivo.

La partita si gioca adesso. Subito. Sono troppi anni che Torino è più una stella polare sul nostro orizzonte. Ancora qualche tempo e quel ruolo storico che Torino s'è dall'Unità di disegnarci l'Italia come avrebbe dovuto essere, ci resterà solo la nostalgia.

Paolo Mieli

A Cuneo dibattito La Stampa

La montagna dimenticata

Con Nice Matin e Dauphiné Liberé

La Stampa, Le Dauphiné Liberé e Nice-Matin: tre quotidiani uniti [illegible] affrontare i problemi della [illegible], sollecitando [illegible] dibattito su una realtà economica e sociale che, in vista del 1993, deve [illegible] assolutamente valorizzata. Per conseguire questo obiettivo domani e giovedì — con inizio alle 9,30 — al «Teatro Toselli» di Cuneo, via Toselli 9, si tiene un convegno internazionale italo-francese.

In pratica, il convegno è un summit di amministratori e [illegible] operatori economici dei due Paesi, che metteranno a confronto i rispettivi progetti per fare in [illegible]do che la speranza si trasformi presto in certezza, anche attraverso gli interventi che la Cee potrebbe [illegible] adottare.

Al convegno sui problemi della montagna parteciperanno, fra gli altri, il sindaco di Cuneo, Elvio Viano, il presidente della Fieg e dell'Ansa, Giovanni Giovannini, i direttori de «La Stampa», Gaetano Scardocchia, e di «Nice Matin», Gérard Bavastro, il presidente del «Dauphiné Libère», Guy Lescoeur, e il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami. Previsti interventi e relazioni di Mario Rigoni Stern, scrittore e giornalista [illegible] «La Stampa», di Edoardo Martinengo, presidente dell'Unione nazionale Comunità Enti Montani, di Jacques Medicin, presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime, e [illegible] Galvin, presidente della Commissione francese per l'economia montana.

Dati i mali che affliggono la montagna italiana e francese, al dibattito non mancheranno [illegible] gli spunti polemici. Sul tappeto ci sono questioni [illegible] vitale importanza, poiché [illegible] aree montane [illegible] bisogno di immediati provvedimenti adatti alle loro caratteristiche. Sono aspetti determinati dalle condizioni climatiche difficili, dalla topografia e dalle infrastrutture economiche, viarie e sociali, dall'invecchiamento [illegible] popolazione, dalla lontananza dai centri decisionali.

A questi problemi si legano, poi, quelli della tutela dell'ambiente, della conservazione delle tradizioni culturali, dell[illegible] sfruttamento economico e turistico.

Il punto di partenza [illegible] dibattito sarà certamente la constatazione che, nonostante i provvedimenti finora presi a favore delle zone di montagna, le differenze con i centri di pianura [illegible] sono diminuite. «Anzi — si legge in un do[illegible] di "Euromontagna Cee", organizzazione che si occupa dei problemi a livello europeo — [illegible] disparità è ancora aumentata. Alcuni esempi [illegible] trovano nella politica agricola: al momento della regolazione delle quote nella produzione lattiera non è stato usato alcun riguardo per [illegible] mentre gli agricoltori [illegible] sottoposti all'imposta di corresponsabilità nella sovrapproduzione».

Regione, un'interrogazione sulla formazione del personale

Il burocrate non studia qui

Per un corso ad aspiranti dirigenti amministrativi, l'organizzazione sarebbe affidata alla Bocconi, 400 milioni [illegible] spesa - Replica l'assessore Brizio - A quando una scuola per manager pubblici a Torino?

Quattrocento [illegible] da spendere su area lombarda per un [illegible] di due settimane destinato ad aspiranti dirigenti [illegible] Regione? E perché mai a Milano e non a Torino? E' quanto si domanda il consigliere verde civico Angelo Pezzana, rivolgendosi al presidente della giunta Beltrami ed all'assessore al personale Brizio sotto forma di interrogazione urgente.

Nel dettaglio, l'interrogante vuole sapere «se corrisponde al vero che la Regione sta concludendo un accordo con l'Università Bocconi di Milano per l'organizzazione di un corso di due settimane per i dipendenti che effettueranno [illegible] di accesso alla prima qualifica dirigenziale».

Se ciò è vero, aggiunge Pezzana, «come mai si è ritenuto di dover ricorrere ad una Università milanese e non ad [illegible] delle scuole di alti studi (università e scuole di specializzazione) che hanno sede in Torino la cui competenza e qualificazione sono note in tutta Italia?».

L'interrogazione, parzialmente corretta oltre lo specifico riferimento [illegible] concorso in preparazione, apre una questione più complessa: quella della formazione della dirigenza amministrativa destinata agli enti pubblici affrontato [illegible] volta in volta [illegible] interventi estemporanei. Il quesito: perché [illegible] e non Torino? sollecita [illegible] risposta [illegible] merito [illegible] più generali.

Interviene l'assessore Brizio [illegible] «Qualche precisazione relativa [illegible] fatti richiamati da Pezzana: [illegible] c'è ancora nessuna delibera a riguardo; il corso che si dovrà iniziare in primavera e che si terrà a Torino interessa 250 dipendenti e costerà meno della cifra indicata. Dalla Bocconi verranno docenti particolarmente idonei per formare una parte dei concorrenti, altri docenti dell'Università di Torino integreranno i corsi per materie di loro specifica competenza».

Nessuna rivendicazione campanilistica, ma perché la Bocconi? «Perché da dieci anni questa Università approfondisce tematiche relative all'organizzazione e alla managerialità [illegible] settore [illegible] pubblica amministrazione, cosa che [illegible] avviene a Torino dove la facoltà di Economia e commercio ha indirizzi diversi. [illegible] scuola [illegible] amministrazione aziendale, interpellata, ha risposto che non poteva assumersi questo impegno. Comunque i contatti sono stati ripresi e allargati al Politecnico perché è intenzione della giunta dare a Torino il massimo: a patto che vi [illegible] anche la convenienza economica».

Tuttavia Torino manca di strutture adeguate in questo settore mentre da [illegible] vagheggia l'istituzione di una scuola o di corsi ad hoc, ritagliati sul collaudatissimo modello francese e rivolti a formare una capace burocrazia [illegible] pubblica amministrazione.

Un progetto destinato a colmare la lacuna c'è e pare avviato alla pista di decollo, in breve tempo, con l'impegno congiunto [illegible] Regione, Comune di Torino, e delle sei Province [illegible] Piemonte. Conferma Brizio: «Sono già stati presi contatti con alcuni soggetti interessati all'iniziativa, ieri si è svolta una riunione con [illegible] organizzazioni sindacali che hanno [illegible] l'intenzione di essere coinvolte».

L'assessore provinciale alla formazione professionale, Gianfranco Morgando, aggiunge: «E' più di un anno [illegible] il mio assessorato ha pronto un progetto [illegible] massima che tende a sviluppare su scala regionale la formazione soprattutto del personale amministrativo di livello superiore. L'impresa privata ha fatto molta strada nella preparazione dei suoi manager, l'ente pubblico invece è ancora alla corda. Eppure negli ultimi anni anche l'amministrazione pubblica [illegible] è evoluta percependo l'urgenza di disporre di [illegible] burocrazia preparata e aggiornata. Purtroppo, la difficoltà di mettere a punto strumenti efficaci ha frenato il processo di modernizzazione. Nella pubblica amministrazione la domanda di formazione si è sviluppata in modo occasionale, partendo più da esigenze e [illegible] dei singoli operatori che da un progetto elaborato dall'ente pubblico e raccordato ai programmi di attività ed agli obiettivi di trasformazione organizzativa».

Sia la Provincia che la Regione pensano di attivare un team di docenti e specialisti, destinati appunto a «fare didattica» tenendo presente che [illegible] sistema [illegible] autonomie [illegible] chiede sempre più una [illegible] per progetti anziché l'elaborazione soltanto di atti. [illegible] Brizio: «Una scuola flessibile, [illegible] insieme di docenti da impiegare a seconda delle varie esigenze, possibilmente [illegible] il prossimo [illegible] direttive e obiettivi che saranno [illegible] individuati al più presto».

Pier Paolo [illegible]

QUELLA NEVE ERA SOLTANTO UN'ILLUSIONE

Aiuole e alberi spruzzati di bianco. Così si presentava domenica mattina il Valentino, finalmente [illegible] nevicato. Ma è st[illegible] soltanto un'illusione: a mezzogiorno il cielo era tornato di nuovo sereno. L'appuntamento [illegible] neve vera è ancora rinviato

A San Donato il quartiere si è mobilitato in corteo per chiedere «solidarietà, non indifferenza»

Con le fiaccole nelle «stazioni» dello spaccio

Intere famiglie, casalinghe, studenti hanno sfilato [illegible] i giovani della Gioc amici di Andrea, ucciso a 20 anni da un'overdose di eroina - «Ogni giorno [illegible] una sconfitta per tutti» - «Dobbiamo difenderci [illegible] la prevenzione, offrire un'alternativa al vuoto [illegible] questi ragazzi» - Un'enorme siringa [illegible]

[illegible] momento [illegible] manifestazione di ieri sera [illegible] ha toccato i punti di spaccio a San Donato

Contro la droga, incolonnati dietro uno striscione che chiede «*solidarietà*, [illegible] *indifferenza*», in cinquecento hanno attraversato ieri sera [illegible] strade del quartiere San Donato facendo sosta [illegible] principali punti di spaccio della zona: piazza Barcellona, [illegible] locale di via Vagnone, piazza Paravia. Giunti al «triangolo» (la piazzetta all'incrocio tra le vie Avet, Carena e Balbis), un ragazzo della Gioc, Gioventù operaia cristiana, [illegible] estratto dalla [illegible] una grande siringa [illegible] cartone [illegible] con una croce nera e l'ha incollata sul muro, una sfida agli spacciatori che li vendono ogni sera la morte in dosi di eroina da un grammo.

E' [illegible] folla muta e ordinata quella che alle sei, sotto la scorta attenta [illegible] polizia, carabinieri, [illegible] urbani e militari del gruppo emergenza radio, si ritrova in piazza [illegible]. Dopo la morte di [illegible] Modugno, 20 anni, stroncato [illegible] settimana da un'overdose, il quartiere vuole [illegible] a tutti dove si smercia la polverina. [illegible] sono i ragazzi della Gioc, [illegible] comunità che negli [illegible] tre anni aveva ospitato Andrea, intere famiglie, molti giovani. Marciano stretti stretti, i cartelli alti («*La droga uccide i pensieri*», «*Siamo i responsabili della morte di Andrea?*»), [illegible] fiaccole accese.

Imboccano composti via Capellina, poi entrano in via San Donato. Tutto il quartiere è bloccato. Il corteo avanza lento e raccoglie sempre più manifestanti: gli occhi [illegible] gente, che esce [illegible] negozi o si affaccia alle finestre, sono tutti per quella folla che denuncia ferma, compatta e silenziosa, gli assassini di Andrea.

Pietro Vita, un figlio obiettore [illegible] Gioc, Andrea lo conosce[illegible] bene: «*Veniva spesso a* [illegible] *da noi, un bravo ragazzo. Bisogna fare qualcosa di concreto, lanciare un segnale*». E Anna Gay, due figli in età «critica»: «*E' stata una sconfitta per tutti*». Irma Martini, maestra, tutti i giorni a contatto con i bambini dell'elementare De Amicis: «*Dobbiamo difenderci col volontariato. Con la prevenzione dobbiamo offrire un'alternativa al vuoto dei ragazzi* [illegible] *Andrea*». E [illegible] mamma, Pier Angelo Amnito, le finestre del suo alloggio che si affacciano su piazza Barcellona: «*Volere è potere,* [illegible] *perché siamo tutti qui*».

Il corteo prosegue. Al «triangolo», il punto di spaccio che tutto il quartiere conosce, la folla rallenta ulteriormente il passo e un volontario Gioc appiccica [illegible] muro quella siringa [illegible] la [illegible] «*Una gesto simbolico, vogliamo che si faccia di più*».

Qualche metro più in là, in via Carena, c'è la casa dove Andrea è nato: «*E' al numero 6, la sua era la finestra al primo piano*», sospira Igor Seracco, un giovane impegnato nel [illegible] parrocchiale di Immacolata Concezione.

Il dramma della droga, a San Donato, è una piaga che lascia i suoi segni ovunque: «*La mattina, quando* [illegible] *a lavorare, vedo tante siringhe: in via Miglietti,* [illegible] *Industria, corso Principe Oddone*», assicura Pietro Vita. [illegible] la moglie: «*Questa manife*[illegible] *ripeterai* [illegible] *le* [illegible]. *Dobbiamo scendere in strada alle 10 e passare davanti a tutti gli angoli in cui si spaccia: vediamo se ce la fanno ad ammazzarci tutti*».

Sono [illegible] più. Svol[illegible] in via Miglietti, ancora ammutoliti. Saranno almeno in 600, adesso. Percorrono con calma tutta la strada, e raccolgono altri consensi. [illegible] via Baccarelli sono di nuovo fermi. Avevano chiesto che la Circoscrizione non li lasciasse soli, e il loro appello è stato raccolto. [illegible] sala del Consiglio è smantellata: dieci file di sedie ospitano parte [illegible] manifestanti raccolti [illegible] assemblea. Tutti non ci stanno.

Nei corridoi ci sono ancora i [illegible] ideati a lutto [illegible] la morte di Andrea, «ucciso [illegible] prima droga».

Gianni [illegible]

bianco e [illegible]

Replicano alle [illegible]

Due [illegible] titolari di [illegible] Kpan, originario della [illegible] d'Avorio, da lui tirati [illegible] replicano alle [illegible] accuse. Salvatore Giuliano, titolare della Gi.Gi, precisa [illegible] avergli procurato [illegible] «*una stanza senza bagno, bensì un alloggio* [illegible] *semiammobiliato*». Aggiunge: «*Inoltre, ho* [illegible] *il* [illegible] *debito, anche se avevo anticipato* [illegible] *mensilità di affitto*». Antonio Tricoli, della Lanio: «*Il Kpan era operaio specializzato, non progettista o responsabile* [illegible] *lavori. Guidava talvolta un Fiorino* [illegible] *camion) per trasporto materiale e non ha mai fatto straordinari. Quanto alla causa in corso, relativa al saldo del mese di settem*[illegible] *'88, spetta al pretore decidere* [illegible] *mia posizione*».

[illegible] a una pensionata

E' andata all'ufficio postale di via Villarbasse per mettersi in regola con le nuove disposizioni sulle pensioni. E' stata scippata da un giovane in motorino. Rosina Luvarino, [illegible] anni, via Polonghera 52, nella caduta ha riportato un trauma cranico. Guarirà in venti giorni.

Presidente del Coreco

Ieri sera, avvicendamento alla presidenza del Comitato Regionale di Controllo (Coreco): è stato nominato il dottor Gerardo Marchitelli, dirigente al Comune di Torino, socialista. Sostituisce il dottor Gregorio Borsano (dc).

Rapina [illegible]

Rapinatori in maschera, con [illegible] mitragliette spianate, hanno fatto irruzione l'altra notte [illegible] pizzeria La Magnolia, in via Meucci. Si sono fatti consegnare il denaro in [illegible] (15 milioni) e sono fuggiti.

Non era il [illegible]

Francesco Cannizzaro, 34 anni, arrestato a fine ottobre, non è finito in [illegible] per la rapina sul pullman Torino-Cavour-Barge, del marzo '80, costata la vita a tre carabinieri, ma per condanne accumulate per altri [illegible] (16 anni).

In liquidazione [illegible] leasing

Il ministro dell'Industria Battaglia ha posto in liquidazione coatta amministrativa la «All leasing Italia» di Torino con un decreto pubblicato [illegible] sulla «Gazzetta Ufficiale». La società è risultata collegata con la «Fiduciaria Mercurio» già liquidata la [illegible] estate. Commissario è stato nominato Vitaliano De Gennaro.

Non sono soldi per il cancro

Si presentano come appartenenti all'Associazione italiana ricerca sul cancro e chiedono denaro esibendo tessere e stampati. Ma sono truffatori. L'Associazione invita ad accertare l'attendibilità delle qualifiche dichiarate, telefonando all'839.72.26. Un'altra segnalazione riguarda sedicenti rappresentanti del Gruppo Abele che chiedono contributi per il Carnevale '89 rilasciando una falsa ricevuta. Una simile raccolta di fondi, avverte il Gruppo, non è mai stata autorizzata.

Gratis alle terme

La fondazione «*Giuseppina Ramella Volta*» mette a disposizione, gratuitamente, 60 posti per le Terme [illegible] Chianciano. Possono usufruirne malati [illegible] condizioni disagiate. Le domande entro il 28 [illegible]. Informazioni al Settore amministrativo XVI assistenza sociale, via Giulio 22, primo piano (ore 9-13).

bollettino [illegible]

[illegible] 20, [illegible] 23 gennaio

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo [illegible] o poco nuvoloso. Visibilità: discreta. Temperatura: senza notevoli variazioni. Tendenza del tempo: stazionaria.

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	10,7	1	3,8

RECORD DEL [illegible] ANNI
MASSIMA: 19,4 16 gennaio 1983
MINIMA: -14,0 10 gennaio 1945

AEROPORTO DI CASELLE	[illegible]	MINIMA
	11	-3,4

PRESSIONE	UMIDITA'
1031 millibar	80 per cento

PRECIPITAZIONI

Nelle ultime 24 ore:	[illegible]
Totale in questo mese:	[illegible]
Normale in questo mese:	47 mm
Totale in questo anno:	[illegible] mm

sole, luna, pianeti
a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 58 minuti; tramonta alle ore 17 e 26 minuti. La Luna si leva alle ore 20 e 15 minuti; cala, dopo la mezzanotte, alle ore 9 e 32 minuti.

7 GENNAIO ore 20 — Luna nuova; 14 GENNAIO [illegible] — Primo quarto; 21 GENNAIO ore [illegible] — Luna piena; 30 GENNAIO ore 3 — Ultimo quarto

Mercurio: proiettato nel Capricorno ma inosservabile. Venere: sempre visibile a [illegible] prima [illegible] sorgere del Sole. Marte: osservabile fin oltre la mezzanotte in Ariete. Giove: «stella» [illegible]lante nel Toro, a Sud delle Pleiadi. Saturno: nel Sagittario ma ancora difficile da osservare. Il fenomeno: alle ore 5 la Luna passa davanti alla stella Regolo (l'Alfa del Leone). Dall'Alta Italia si può vedere una stretta congiunzione tra i due astri ma non il fenomeno di occultazione.

Discusso in Consiglio [illegible] finanziamento dell'opera

Via al Palagiustizia

Fra un [illegible] e [illegible] le ruspe saranno [illegible] lavoro in corso Vittorio Emanuele - Il Comune chiederà [illegible] Stato 347 miliardi - Decisione rinviata per i parcheggi

La costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia in corso Vittorio Emanuele è al nastro di partenza: [illegible] un mese e mezzo le [illegible] entreranno nel recinto [illegible] Pugnani e Bani, di [illegible] ai giardini Lamarmora.

L'ha promesso ieri sera la giunta al Consiglio comunale chiamato [illegible] approvare il fi[illegible]mento dell'opera: circa 347 miliardi dello Stato da contrarre con mutuo dalla Cassa depositi e prestiti. [illegible] delibera [illegible] avviare l'opera [illegible] è stata [illegible] provata [illegible] la [illegible] astensione del dp Laganà. Adesso andrà al Coreco, quindi verrà inoltrata all'Istituto di credito romano che dovrebbe dare risposta positiva entro una trentina di giorni.

L'assessore ai Lavori pubblici, Porcellana (dc), [illegible] intanto prosegui[illegible] l'iter [illegible] dovrà portare [illegible] demolizione [illegible] ex caserme. Entro l'estate, poi, verrà predisposto il cantiere per costruire gli uffici. Rinviata, invece, [illegible] decisione [illegible] parcheggi (4 [illegible] posti auto per magistrati, avvocati e per la città), in attesa che le carceri Nuove siano completamente evacuate dai detenuti.

Quando l'area delle ex carceri sarà restituita al Comune, la giunta potrà valutare la «soluzione migliore» per i parcheggi, spostandoli, eventualmente, dal sotterraneo oggi previsto sotto i giar[illegible] dell'ex mattatoio. Con questa assicurazione, il mutuo di 347 miliardi è stato approvato anche dall'opposi[illegible] (pci, [illegible] indipendente e msi), con la [illegible] astensione del dp Laganà.

I lavori per [illegible] Cittadella giudiziaria saranno completati entro il 1992.

Il dibattito sulle grandi realizzazioni e sulla trasfor[illegible] della città è proseguito sull'ipermercato che dovrebbe sorgere in corso Allamano (territorio [illegible] [illegible]gliasco), [illegible] per i suoi 36 mila metri quadrati [illegible] superficie, «il più grande punto di distribuzione d'Italia e il secondo d'Europa».

La costruzione [illegible] commerciale, a[illegible] Comune di Orugliasco, è stata bloccata da un esposto alla Procura presentato a settembre dal capogruppo msi in Sala Rossa, Martinat, poiché [illegible] stava per dare il via ad un supermercato di [illegible] mila metri, mentre la Regione ne consentiva ottomila.

Martinat ieri ha riproposto il problema [illegible] Consiglio comunale, [illegible]do al sindaco e all'assessore ai Lavori pubblici, Porcellana (dc) quale atteggiamento avrebbero tenuto di fronte alla richiesta dell'ipermercato di [illegible] al sistema [illegible] tognature torinese. «E' una de[illegible] politica — precisa Martinat — *poiché il Comune, prima di* [illegible] *risposte, dovrebbe discutere il problema dei centri commerciali, intorno alla città*». Il sindaco ne riconosce [illegible] valenza politica, ma, [illegible] la magistratura dopo l'esposto [illegible]sino ha bloccato l'iter dell'operazione, c'è il tempo per discuterne.

In tarda serata, infine, il Consiglio ha discusso di «libertà» all'interno degli stabilimenti Fiat. Il problema, sollevato da un'interpellanza pci, sinistra indipendente, dp e verdi, è stato introdotto dalla relazione dell'assessore al Lavoro, Francesco Mollo, socialista.

Giuseppe Sangiorgio

I [illegible]

Quali [illegible] i conti veri [illegible] nuovo stadio che sta sorgendo alla Continassa? E che cosa potrà realizzare il Comune, dopo che il governo ha deciso di [illegible] varare il decreto sui Mondiali, ma un disegno [illegible] legge che dovrà essere approvato [illegible] Parlamento? [illegible] due interrogativi tenterà di [illegible] risposta, stamane, la giunta municipale, dove l'as[illegible] Sport, Matteoli (psi), porterà una relazione dei propri uffici sull'incremento dei costi dell'impianto sportivo in costruzione [illegible] le Vallette e Venaria.

Matteoli non ha voluto ieri né anticipare cifre, né smentire le voci che parlano di una spesa quasi triplicata: dai 30 miliardi previsti quando il costo dell'impianto [illegible] ipotizzato in 60 miliardi, [illegible] 80 (più 30 stanziati dallo Stato) indicati da chi afferma che lo stadio, alla [illegible] costerà 110 miliardi.

Il notevole incremento [illegible] determinato dalle modifiche richieste dalla commissione per la sicurezza [illegible] strutture aperte al pubblico, dai tempi [illegible] realizzazione, anticipati a fine anno (e non all'aprile '90), dalla conse[illegible] del terreno all'Acqua Marcia [illegible] nel [illegible] '88, con sei mesi di ritardo rispetto al settembre '87. «*Ritardi e problemi che hanno un prezzo*», ammettono a Palazzo civico. [illegible] Matteoli [illegible] ancora definirlo. «*Aspetto* — afferma — *di* [illegible] *le necessità dell'Acqua Marcia*».

Qualche conto, però, anche il Comune deve averlo fatto, [illegible] oggi s'incomincerà a discuterne [illegible] una giunta che, inoltre, [illegible] ufficialmente una prima valutazione [illegible] «mancato decreto» [illegible] in vista del [illegible] '90.

Il pci, ieri, ha proposto alla maggioranza [illegible] chiedere a Roma «*di spostare il finanziamento per il sottopasso del metrò di Porta Palazzo*» ed altre opere come il completamento della linea ferroviaria Torino-Ceres [illegible] suo costo, 60 miliardi, oggi è tutto a carico del Comune), in modo da [illegible] il tempo [illegible] «*presentare un progetto serio per il metrò, prescindendo dalla scadenza dei Mondiali*».

L'ipotesi incontrerebbe il favore del [illegible] responsabile dei Trasporti, il liberale Dondona. Afferma: «*Il* [illegible]*no, decidendo di abbandonare* [illegible] *strada del decreto,* [illegible] *il disegno di legge ci lascia nella più completa incertezza. I tempi per costruire le gallerie sotto Porta Palazzo, in attesa della legge, potrebbero diventare troppo lunghi. Senza rinunciare al sottopasso, perché non* [illegible] *fittare dell'occasione offerta* [illegible] *Torino-Ceres, che collega l'aeroporto e le* [illegible] *di* [illegible] *I lavori per le gallerie sino a Madonna di Campagna sono già incominciati. Il finanziamento potrebbe consentirci di rivalutare tutta la zona Nord-Ovest con la copertura della trincea ferroviaria su via Stradella. Il proprio* [illegible] *ci* [illegible] *la stazione per lo stadio, a* [illegible] *metri* [illegible] *Continassa*».

Lega Ambiente

[illegible]

Progetto di legge regionale sull'uso di [illegible] chimiche in agricoltura

Piemonte: 53 Comuni con acque avvelenate, [illegible] di pozzi chiusi per inquinamenti chimici. Per ogni ettaro ci sarebbero 7,2 chili di diserbanti, con 2,2 di pesticidi, più i conservanti su frutta e verdura. E' possibile tutelare la salute pubblica?

La Lega Ambiente di Torino ha [illegible] un progetto [illegible] regionale sull'uso [illegible] in agricoltura e nei prodotti alimentari. «*La Cee ha dedicato l'89 alla prevenzione dei tumori* — spiega Claudio Ferraris —, *ecco perché occorre intervenire sull'uso indiscriminato di sostanze che sono sospette cancerogene*».

Il progetto di legge prevede che i produttori di frutta e verdura, [illegible] e alimenti, rendano noto qualsiasi trat[illegible] [illegible]lla produzione al consumo), con [illegible] saggio e [illegible] effettuato. Previste anche multe da 10 a 100 milioni, con pubblicazione del nominativo. Ai recidivi doppia [illegible].

«*Inoltre i vegetali diretti al* [illegible] *devono* [illegible] *impregnati* [illegible] *non diluibili né eliminabili con il lavaggio* — spiega Giovanni Mana, insegnante e agricoltore —. *Per i prodotti chimici agricoli* [illegible] *commercializzazione deve* [illegible] *controllata; nelle zone con acque inquinate da queste sostanze si deve vietare produzione, commercio e detenzione*». E [illegible]i pesanti: [illegible] 25 a 500 milioni di multa e arresto dei responsabili, con la Regione parte civile per i danni.

«*La proposta di legge* — precisa la Lega Ambiente — *la invieremo ai consiglieri regionali, provinciali e comunali. Quindi, ai parlamentari*».

I SERVIZI

EMERGENZA
- Vigili del Fuoco 115
- Carabinieri: Pronto intervento 112; Sede centrale 51.53.53
- Polizia: Pronto intervento 113; Questura centrale 55 881
- Prefettura 55 881
- Vigili urbani 28091
- Polizia stradale 53.36.53; pronto intervento 54.16.30
- Corpo Forestale: incendi boschivi 81.31.51
- Ambulanze 57 47; 24 ore su 24, gratuito

SALUTE
MEDICI
- Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47
- Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77 51
- Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25 78; 54 90 00
- Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76 37
- Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 80, dalle 20 alle 23
- Guardia ostetrica permanente, S. Anna 83961, Maria Vittoria 56 421, Mauriziano 50.801
- Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14

AMBULANZE
- Soccorso urgente 57 47; Servizi ordinari a pagamento
- Croce Rossa 51 77 51
- Croce verde 54 90 00
- Croce bianca 329.01 96
- ELIAMBULANZE v. Giotti 23, 116

INFERMIERI
- Aetio 54 04 60
- Asir 958.80 31
- Ai 619 18.20
- Aldesore 83 01 56
- Aiaido 33 13 01
- Assistenza infermi 839 75 25
- Apnica (per invalidi civili anziani) 66 76 02
- Aldai (assunzione infermieri diplomate) 50 23 98-34 78 48-54 74 74
- Associazione infermieristica torinese 220 42 32
- Centro assistenza domiciliare ospedaliera 898 74 19
- Croce bianca 53 19 02
- Piccolo serve dei malati poveri 53 52 57-650 52 71

OSPEDALI
- Mauriziano 50.801
- San Luigi Gonzaga 80 391
- Molinette 6566
- Amedeo di Savoia 75.20.21
- Astanteria Martini 65 80.85
- CTO Centro traumatologico 69 331
- Regina Margherita 69.271
- Maria Adelaide 20 131
- Maria Vittoria 56 421
- Martini 70 33.33
- Nuova Astanteria Martini 33 991
- Oftalmico 51 24 66
- Sant'Anna 83.961
- S. Giovanni Vecchio 87 76 66

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
- c. V. Emanuele II 66, 53.82.71/54,12 71
- v. Nizza 65, 650 92 58
- p. Massaua 1, 79.33 08

MUNICIPIO
- Municipio 57651
- Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576 66 66
- Certificati prenotazione telefonica 521 17 62; Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
- Cimiteri 8.30-16.30, [illegible] il lunedì

AMBIENTE
- Protezione civile-ambiente (Provincia), segnalazione e denuncia inquinamenti, tracce su fauna e flora, caccia 5756 2570

BABY SITTER
- Pronto baby piazza Statuto 29, 48 76 87

SOLIDARIETA'
- Telefono amico e centro crisi per chi ha problemi di droga 561.21 21
- Stranieri centro accoglienza Ozanam, v. Parini 7, 53.39 62
- Alcolisti anonimi: v. Barbaroux 28, 54 81 20; c. Casale 42, 32 68.80; Pinerolo, v. Duilio 61, 121/942113; Ivrea, vicolo San Nicola 8, 0125/82150
- Intermagey 51 83.86
- Amnesty International, v. Valgioie 10, 741 37 02
- Gruppo Abele 839 54 42
- Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 366 03 32

AUTO E STRADE
- Soccorso stradale Aci 116
- Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/47 12
- Europe assistance 53 08 55; 51 27.60
- Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280 000; v. Spalato 50, 380 380; v. Bianchi 73/a, 79 10 00; v. Reiss Romoli 200, 202.02 02; strada Settimo 238, 273 18 29; c. Traiano 121, 61 60 00; v. Vistrorio 94, 25 60 00
- Percorribilità strade 194
- Autostrade: Torino-Milano 800 01 45; Torino-Aosta 800 01 59; Torino-Savona 971 31 82; Torino-Piacenza 0141/94 62.55, 0141/94.61 60
- Depositeria auto rimosse, c. Brescia 100 85 13 16, strada Druento 49 21 80 12
- Ufficio guasti semafori 82 88

TAXI
- Central taxi 57 44, Pronto taxi 57 37, Radio taxi 57 30, Radio taxi 57 48

TRASPORTI TORINESI
- Informazioni 500800-59 12 87 (lunedì venerdì 9-12.30 14.30-18.30); sottopassaggio Porta Nuova 54 22 70 (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45)
- Rete Satti, 63 50 49; da lunedì al sabato, 6-20
- Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, 856 437; lunedì-venerdì 8.30-12.30

FERROVIE
- Informazioni viaggiatori
- Porta Nuova 51 75 51
- Porta Susa biglietteria 53 85 13

AEROPORTI
- Caselle informazioni 57.78 361; 57 78 362 (dalle 24 alle 6)
- Biglietteria 5778 372
- Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22 86
- Milano-Linate 02-74 85 22 00
- Malpensa 02-74 85 22 00
- Genova [illegible]

PREVISIONI METEO
- Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1912

GUASTI
GAS
- Italgas, usi civili 88 23 24; centralino 23.951
- [illegible], usi industriali 26.44 16

ELETTRICITA'
- Enel [illegible]
- Aem: 741.31 31
- Illum. pubblica 741.31 31

ACQUEDOTTI
- Municipale, [illegible]

ASTE
- Istituto vendite giudiziarie, v. Bonzanigo 16, 48.53.36-48 28 22; v. Corte d'Appello 16, 53 49 05

ANIMALI
- Pronto soccorso, Cvt 668.584-656.287; Gvp 88 28.56
- Canile municipale, v. Germagnano 11, 262 12 16
- Protezione animali, 54 71 32; canile, 262 03 97
- Lega per la difesa del cane, v. Germagnano 9, 262.09 02
- Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65 77 00 / 66 67.91; v. San Domenico 22, 53.35 86
- Lipu, v. Livorno 18, 48 70 15
- Wwf, v. Livorno 18/a, 48 64 34

TABACCHI
Di sera
- Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. [illegible] 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 36

TURISMO
- Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51 81-53 58 89-53 50 01; P. Nuova, 53 13 27-53 60 76

BENZINAI
Servizio notturno
- Agip, p. San Gabriele da Gorizia
- Ip, c. Giulio Cesare 220
- Esso, c. Vittorio Emanuele c. Inghilterra
- Agip, c. M. d'Azeglio 40
- Ip, c. Casale 292
- Ip, c. [illegible] Cesare-v. [illegible]
- Api, c. Vercelli-ponte [illegible]
- Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
- P.zza C. Felice di [illegible] Hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio E. ang. v. Lagrange; c. Vittorio E. ang. p.zza Carlo Felice, p.zza Statuto 15

Da 800 risposte a questionari emerge [illegible] profilo [illegible] «compagno» torinese

La crisi [illegible] in radiografia

E' evidente lo [illegible] di malessere [illegible] militanti e dei simpatizzanti dell'area - Il 59% di coloro che hanno abbandonato il partito [illegible] «sfiduciato» dalla [illegible] politica - Disorientano le «formule» del compromesso storico e del «nuovo corso»

Ventimila questionari [illegible] distribuiti, quasi ottocento ritornati al mittente con tanto [illegible] risposte su vizi e virtù [illegible] pci torinese. L'iniziativa era della rivista «*Sotto la Mole*», curata da Bruno Babando e Adriano Ballone. Ne vien fuori un profilo inedito del «compagno» e del simpatizzante. Forse, se il questionario fosse [illegible]to in questi giorni, [illegible] risposte cambierebbero; cambierebbe soprattutto il giudizio sul gruppo dirigente che ha messo a segno [illegible] colpi ad effetto in grado [illegible] ri[illegible] il *feeling* con la base operaista che a Torino conta ancora parecchio. Ecco una serie di risposte che evidenziano apertamente lo stato [illegible] malessere dei militanti e dei compagni [illegible] area.

Cominciamo dalla domanda più semplice: perché ti sei [illegible] [illegible] pci? Il 34 per cento risponde per convincimento ideologico, il 21 per cento per tradizione di famiglia ed ancora il 21 per cento per solidarietà [illegible] gruppo. Il 59 per cento [illegible] intervistati che hanno [illegible]to il partito rispondono di averlo fatto perché «*sfiduciati*» [illegible] linea politica ed il 16 per cento «*per assenza* [illegible] *rapporti* [illegible] *la sezione*». I simpatizzanti: perché [illegible] tali? [illegible] il 28 per cento risponde «*perché difende i lavoratori*», mentre il [illegible] per cento giudica il pci il partito del cambiamento. La questione morale influisce [illegible] un rapporto di 1 a 5.

Com'è giudicata la [illegible] politica [illegible] partito: il 26 per [illegible] [illegible] «*incomprensibile*», mentre il 38 per cento attribuisce le difficoltà di crescita [illegible] un insufficiente «*rapporto* [illegible] *la gente*». Anche [illegible] le parole generano [illegible] certo e malumore. Ad esempio, il 47 per cento degli intervistati dichiarano che la formula del «*compromesso storico*» non li ha convinti e quella del [illegible] [illegible] ne ha disorientato il 27 [illegible] cento.

E come vengono immaginate le al[illegible] del pci? Il 37 per cento afferma di preferire un rapporto privilegiato con il psi; il 29 per cento con i Verdi.

In particolare, al pci torinese il 24 per cento contesta come un limite del partito le «*incomprensioni con la dire[illegible] nazionale*» e il [illegible] per cento le difficoltà [illegible] «*nel gruppo dirigente*», ma la percentuale più [illegible] (38 per cento) indica il «*solitario rapporto dirigenti-militanti*» che, aggregato alle risposte sulle [illegible] dell'abbando[illegible] all'iscrizione, [illegible] lunga sulla «crisi» che [illegible] investito i comunisti torinesi.

Come risalire la china? Il 38 per cento ritiene che il pci de[illegible] essere più presente [illegible] luoghi di lavoro mentre il 21 per cento reclama una «*riforma organizzativa*». Poco più della metà degli intervistati si dichiara disposto a rinnovare l'iscrizione al partito contro il 25 per cento che risponde «*Non so*». Meno della metà (43 per cento) ammette [illegible] aver sempre votato falce e martello e il 38 per cento confessa di non averlo fatto sempre.

Sulla copertina del questionario il discusso «bacio di Occhetto»

Rio, tre arresti per la tragedia di Capodanno

I proprietari [illegible] «Bateau Mouche [illegible]», affondato la notte di Capodanno al largo [illegible] Rio de Janeiro, sono [illegible] arrestati [illegible] della magistratura. [illegible] lo spagnolo Faustino Puertas Vidal, [illegible] anni e il portoghese Alvaro Pereira Da Costa, di 43.

Agli [illegible] anche il titolare dell'agenzia turistica italiana che vendeva l'escursione, [illegible] spagnolo Francisco Garcia [illegible]. L'[illegible] dei tre ha protestato contro questo arresto, [illegible] che finora l'inchiesta [illegible] sciagura — in cui tra [illegible] altri [illegible] l'ingegnere torinese Paolo Mantegazza, 28 anni — [illegible] ha rivelato alcuna [illegible]sponsabilità.

Secondo la magistratura brasiliana, esiste però il timore che i tre possano fuggire all'estero o che, data la loro posizione economica, con forti interessi nelle strutture turistiche di Rio de Janeiro, possano esercitare indebite pressioni.

Specchio [illegible] tempi

[illegible] di 3700 lire all'ora per chi sorveglia i passaggi a livello - [illegible] Roma, gran rimpianto [illegible] le Valli di Lanzo - Tre proposte per Caselle - Al capolinea a motore spento - Con più fiducia nei produttori di vino - Pensioni [illegible] adeguate all'inflazione

Un lettore ci scrive:

«*Sono il rappresentante sindacale* [illegible] *assuntori di passaggi a livello della Torino-Ceres, e* [illegible] *assuntori della Canavesana. Vorrei elencare il drammatico quadro in cui ci troviamo. Legali* [illegible] *legge assurda del '85, noi contrattisti precari abbiamo stipendi* [illegible] *fame e* [illegible] *garanzia del posto di lavoro. Siamo predisposti* [illegible] *licenziamento perpetuo (perché contrattisti) e* [illegible] *una effettiva prestazione di 252 ore al mese senza nessun* [illegible] *alle ferie, ai riposi, all'anzianità e parzialmente, alle* [illegible] *e con una paga* [illegible] *L. 1300, integrata con altre* [illegible]*nità, per complessive L. 3700 orarie*».

Mario Pallaris

Un [illegible] di [illegible] da Roma:

«*Ho letto con un po' di malinconia la descrizione delle Valli di Lanzo che La Stampa ha fatto venerdì 30 dicembre. Ho ricordato, i Comuni delle* [illegible] *Viù, di Ala di Stura e della Val Grande) dove dalla direzione didattica di* [illegible] *nell'anno* [illegible] *mi spostavo per visitare i* [illegible] *ri plessi scolastici. Ho avuto la fortuna di iniziare* [illegible] *carriera di direttore didattico proprio a Ceres e di* [illegible] *avuto il primo impatto con la regione piemontese con autentici piemontesi che abitano le Valli di Lanzo. Da Roma a Ceres ce n'è di strada, c'è differenza di clima e soprattutto differenza di cultura, di visione di vita.*

«*Non dimenticherò lo* [illegible] *nario imponente* [illegible] *manto nevoso che ricopriva le Valli* [illegible] *Lanzo quando da Ciriè* [illegible] *il trenino della ferrovia Ciriè-Lanzo risaliva il fondovalle per recarmi ogni mattina nella direzione didattica di Ceres.*

«*Non dimenticherò mai e sarò riconoscente sempre a tutte le persone che con il loro calore umano, con sobrietà, quasi* [illegible] *umiltà e* [illegible] *modestia (in questo noi romani dobbiamo imparare a prendere esempio* [illegible] *"piemontesi"* [illegible] *Valli di Lanzo che io ho avuto il piacere di conoscere) mi hanno aiutato, insegnato tante cose che ignoravo.*

«*Mi sono adoperato perché la* [illegible] [illegible] *Ce*[illegible] *non* [illegible] *soppressa in seguito al decremento* [illegible] *nascite integrando il numero* [illegible] *classi* [illegible] *nuovi posti* [illegible] *attività integrative a Tra*[illegible] *e a Ceres, era il minimo che potessi fare per i miei amici.* [illegible] *Piemonte ho scoperto l'autenticità delle per*[illegible] *e dell'amicizia*».

Giuseppe De Rogatis

Un lettore ci scrive:

«*Apprezzo molto lo sforzo compiuto dalla Sagat per* [illegible] *più funzionale il nostro aeroporto di Torino,* [illegible] *perché* [illegible] *veramente "internazionale" consiglierei* [illegible] *cora di completarlo con:* [illegible] [illegible] *bagagli a pettone, un servizio di parrucchiere, un angolo nursery (per il cambio e l'igiene dei più piccini). Chissà che per* [illegible] *anche Torino possa dimostrare alla Cee che almeno nei servizi terra nessuna "restrizione" politica è in grado di oscurare i buoni intenti della* [illegible] *cietà aeroportuale torinese*».

Pier Giorgio Ruffino

[illegible] Trasporti Torinesi ci scrive:

«*Con riferimento* [illegible] *lettera del 20 gennaio preciso che la fermata* [illegible] *capolinea della linea 31 per Druento è oggi provvisoriamente effettuata in corso Ciriinnato di fronte al civico 179, ma se ne prevede una prossima risistemazione* [illegible] *che terrà anche conto delle esigenze degli abitanti del quartiere. Chiarisco, inoltre, che il Regolamento* [illegible] *prescrive* [illegible] *motore dell'autobus* [illegible] *sere spento al capolinea salvo casi particolari*».

Bianca Serra

Un lettore ci scrive:

«*Ogni volta* [illegible] *cliente entra nella* [illegible] *enoteca, chiede, se non esperto in materia, un consiglio su* [illegible] *un buon vino "tutto pasto"* [illegible] *abbinare al pranzo o* [illegible]*na. In* [illegible] *cliente* [illegible] *consiglia il meglio;* [illegible] *quando* [illegible] *questo* [illegible] *vede proporre un vino da tavola (non D.O.C.), incominciano* [illegible] *mande.*

«*Perché questo vino da tavola,* [illegible] *garantito da nessun marchio* [illegible] *qualità,* [illegible] *sia di più di un vino a denominazione di origine?* [illegible] *rispondergli? Senz'altro che,* [illegible] *esperti in materia, possiamo fidarci del produttore.*

«*A questo punto viene da pensare* [illegible] *la denominazione di origine controllata sia stata in questi anni* [illegible] *passata. Si nota che le case più conosciute produttrici* [illegible] *vino, oltre a mantenere le D.O.C. standard di anni fa, annualmente* [illegible] *con prodotti nuovi,* [illegible] *qualità forse superiore agli altri,* [illegible] *dando peso alla denominazione* [illegible] *origine controllata*».

Giuseppe Poggio

Il direttore della Sede Inps ci scrive:

«*Mi riferisco alla lettera "Categoria dimenticata dall'Inps" per chiarire che, purtroppo,* [illegible] *dipende da questo* [illegible] *l'adeguamento delle pensioni facoltative cui è fatto cenno nella nota dei lettori.*

«*L'assicurazione facoltativa, la cui origine risale addirittura alla fine del secolo scorso, si fondò su versamenti discrezionali ("facoltativi", appunto) ed* [illegible] *perso col tempo ogni interesse, essendo fondata su concetti privatistici che* [illegible] *hanno retto agli elevati tassi* [illegible] *flazione.*

«*Il legislatore non ha inoltre previsto alcun aggiornamento per le rendite mensili che* [illegible] *sono derivate non adeguando le pensioni facoltative alla dinamica salariale o alla scala mobile*».

Umberto Pumarola

FILO DIRETTO

[illegible] 650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 [illegible] questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

Ho [illegible] tumore, ma devo attendere tre ore una terapia

Un impiegato [illegible] deve sottoporsi alla chemioterapia perché qualche mese fa i medici hanno scoperto [illegible] ha un cancro è amareggiato. «Sin qui, purtroppo, devo prendermela solo con il destino. Quello che invece non sopporto è l'atteggiamento della gente e la cattiva organizzazione di certi servizi».

Spiega la situazione «inconcepibile». Deve presentarsi alle 8 nel reparto [illegible] prof. Gavosto alle Molinette, gli fanno le analisi. «Poi, s'inizia l'attesa, anche di tre ore prima della chemioterapia. Nel frattempo, [illegible] fremo per i tempi lunghi e [illegible] per il mio stato di salute, vedo [illegible] medici o infermieri perdere tempo a ridere e scherzare. Ma [illegible] malati dobbiamo proprio sempre essere anche pazienti?».

I gabinetti sporchi sono inammissibili specie [illegible] ospedale

Gianni, [illegible] anni, denuncia un fatto emblematico. «Avete mai provato ad andare in [illegible] toilette dell'ospedale Nuova Astanteria Martini? Io sì. La sorpresa è stata grande nel trovarli a volte in condizioni deplorevoli, ingombri di materiale, spesso senza aste.

«Ma non è tutto. Ho curiosato ai diversi piani e ne ho trovato uno, al quinto, senza l'asse. Ho chiesto ad una donna in camice bianco (credo un'infermiera) e mi ha risposto "*Non possiamo controllare tutto. Le pulizie vengono fatte una volta al giorno, al mattino*". Mi domando però che senso ha pulire una sola volta. E[illegible] prima delle visite».

[illegible] funziona più il servizio di igiene pubblica?

Carla Maffi è irritata. «Ce l'ho con l'Usl 1 che, mi dicono, è responsabile dell'igiene pubblica, cioè di quel servizio che dovrebbe predisporre i controlli sul territorio».

Qualcosa non funziona come dovrebbe. In più occasioni, infatti, la lettrice ha sollecitato accertamenti, [illegible] «*senza risultato*».

Racconta: «Abito in corso Siracusa, a poche decine di metri dalla bolta di un artigiano che tratta i metalli con sostanze chimiche. Ogni giorno i quattro operai accumulano scarti e rifiuti in un angolo del cortile, all'aperto. Poiché qualche volta ho sentito anche strani odori temo che possano essere nocivi alla salute. Ma non ho ottenuto nessun controllo». E' una [illegible] grave che merita più attenzione e tempestività.

[illegible] per la [illegible]

[illegible] «*Filo diretto*» affronta oggi il tema della Sanità che, con Università e Scuola, completa questo spazio dedicato alla voce [illegible] lettori, per ora, limitato a tre giorni la settimana (rispettivamente il martedì, il giovedì e il venerdì).

L'iniziativa vuole rinsaldare i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* richiedendo l'approfondimento di alcuni problemi o lanciando denunce. Al «Filo» sono riservati due numeri telefonici diretti 650.29.83 e 650.29.74 che entrano in funzione dalle 13 alle 18 nei giorni indicati.

Handicappato si complimenta [illegible] l'Usl 1

Le telefonate non sono tutte di denuncia e ogni tanto riservano anche sorprese gradite. Così è accaduto per la segnalazione [illegible] Franco, 53 anni.

«Devo ringraziare gli amministratori dell'Usl 1 per la [illegible]nsibilità che hanno dimostrato nei confronti di chi, colpito da malattia [illegible] gambe, non può muoversi liberamente. Sino a qualche tempo fa, l'unico ufficio per [illegible] protesi, in [illegible] Principe Tommaso 4, era pieno di barr[illegible] architettoniche. Ora, non solo le visite vengono effettuate al piano terra [illegible] al primo come una volta), ma non facciamo più fatica ad [illegible] ed uscire dei locali. Sarebbe giusto che anche tutti [illegible] uffici pubblici imparino la lezione».

Chiediamo un [illegible] per i parenti dei ricoverati

Sovente ammalati e fami[illegible] arrivano in città da altre province o da regioni lontane per ricorrere alle cure dei medici specialisti torinesi. Per loro le alternative per un soggiorno economico [illegible] poche: essere ospiti [illegible] parenti o concordare un prezzo accettabile con una delle tante pensioni.

Nei giorni scorsi alcuni lettori ci hanno segnalato un'iniziativa. L'Avam, Associazione volontari amici dei malati ha scritto al sindaco per promuovere la creazione di «case alloggio». Nella lettera, l'Avam ha anche indicato possibili soluzioni in una palazzina vuota da anni, alcuni alloggi e un'ex scuola materna. Si può dare risposta a questa richiesta?

I malati di mente in preda a crisi gravi trovano gli ambulatori chiusi

Week end di mancata assistenza

La madre di Carlo confessa «il [illegible] subire gli sguardi impietosi dei vicini nel vedere portare via in manette il proprio congiunto» - Qualche [illegible] trascorsa con il ragazzo che, accovacciato a terra in casa, fissa il vuoto - Scarsità di personale [illegible] di posti nelle strutture pubbliche - Tra breve, gli orari ambulatoriali saranno prolungati

Ogni settimana, dalle ore 17 di sabato (in qualche Usl addirittura dalle 16 di [illegible]nerdì) sino alle 8 di lunedì, per i malati di mente torinesi gli ambulatori sono chiusi. Questa denuncia [illegible] «*omissione di assistenza*» giunge da una lettrice.

«*Per loro* — contesta la donna [illegible] che chiede di restare anonima —, *in caso di grave crisi c'è solo la non breve trafila del Trattamento sanitario obbligatorio e la speranza di finire in uno dei cinque repartini psichiatrici esistenti negli ospedali cittadini. Per noi familiari c'è il trauma di subire gli sguardi impietosi degli inquilini [illegible] vedere portar via il congiunto con le manette ai polsi, come un delinquente*».

La protesta [illegible] giunta nei giorni [illegible] sul [illegible] telefono con la voce affranta di chi vive una situazione drammatica di disagio. «*Per capire che significa vivere con un figlio psicopatico venite a vedere* [illegible] *mio Carlo. Venite a constatare che cosa vuol dire dover attendere il fine settimana con l'angoscia* [illegible] *chi* [illegible] *di non poter contare sugli altri e di essere solo* [illegible] *la propria disperazione*».

Tutto vero. E questa è soltanto una [illegible] del mosaico dell'impotenza del cittadino davanti alle strutture pubbliche.

«*Filo diretto*» tenta di offrire, in questo caso, una prima risposta alla voce dei lettori che chiedono e sollecitano interventi: tra qualche settimana l'orario degli ambulatori di psichiatria sarà dilatato sino a coprire almeno dodici ore ogni giorno. Inoltre, abbiamo accettato l'invito della madre di Carlo e siamo andati a trovarla proprio nel fine settimana della «*mancata assistenza*». Il risultato è una cronaca «vissuta» di quello che accade in una fa[illegible] condannata a lottare [illegible] la malattia [illegible] congiunto e l'inadeguatezza [illegible] le strutture pubbliche.

Carlo è nella [illegible] camera. *Se ne sta accanto ad un mobile, accovacciato sul pavimento, il volto teso e sudato.* La malattia mentale per lui significa [illegible] paura. Terrore per qualcosa che non [illegible] vede, ma è costruita solo nel [illegible] cervello. «*Ogni volta che ha una crisi* — dice [illegible] madre — *è sempre così: non parla più, non fa un gesto, rimane a fissare nel vuoto. Poi, quando gli passa, qualche volta* [illegible] *insulta, cerca di aggredirmi, inveisce e mi sputa addosso*».

La sua vicenda è una delle tante, troppe, della vita segreta della città. Una donna, iscritta alla Diapsigra, l'associazione che difende i malati psichici, è esplicita: «*Viviamo* [illegible] *senso di vergogna e di colpa, con l'angoscia di* [illegible] *ricatti e la paura di* [illegible] *denunciati dagli inquilini per pericoli talvolta concreti, il più delle volte potenziali* [illegible] *di solidarietà umana*». Interviene la madre [illegible] Carlo: «*Due mesi fa, quando c'è stata una crisi più violenta del solito, ho chiesto di poter parlare con urgenza con l'assistente sociale psichiatrica. Come risultato mi hanno fissato* [illegible] *appuntamento dopo quasi dieci giorni*».

Dopo quasi un'ora, trascorsa con Carlo, sempre accovacciato sul pavimento, il suo sguardo incomincia [illegible] cambiare, come se lentamente, e con fatica, dal vuoto che fissava [illegible] a tornare dentro la sua stanza, nella realtà delle cose che conosce e della famiglia che lo [illegible]

«*Gli sta passando* — ci [illegible] sussurra la madre —. *Tra un po' dovrebbe afflosciarsi*». Questa volta, per Carlo, non c'è stato bisogno di iniezioni. Ma non è una conquista.

Scarsità di personale specializzato, carenza di assisten[illegible] domiciliare specialistica, assurdi orari di apertura degli ambulatori, sono solo alcuni dei mali della psichiatria torin[illegible]. Oggi ci si illude di poter aiutare i circa duemila psicopatici che vivrebbero in città con 61 posti letto nei repartini ospedalieri e 847 posti in strutture private disponibili in tutto il Piemonte.

Chiediamo all'assessore regionale alla Sanità: bastano? Eugenio Maccari ammette: «*No. L'obiettivo è 10 posti letto ogni 100 mila abitanti, quindi* [illegible] *dovremmo avere da 130 a 160. Sulle cliniche private, poi,* [illegible] *c'è un* [illegible]*trollo serio*». Non è [illegible] mistero, infatti, l'esistenza di pensioni che, speculando sul contributo (minimo 700 mila il mese per ogni malato ospite), ne fanno una lucrosa fonte di reddito e, spesso, in questi luoghi non esiste una vera assistenza sanitaria psichiatrica. «*Quanto prima* — aggiunge Maccari — *presenterò* [illegible] *legge organica sulla psichiatria che dovrebbe razionalizzare tutto il sistema, favorire la creazione di strutture alternative, porre una pietra tombale sul modo attuale di programmazione*».

E per gli orari degli [illegible]latori? «*Dovranno essere allungati, si deve cioè garantire un'assistenza a ciclo continuo*».

[illegible] perché non si [illegible] a programmare una copertura, anche parziale, durante i giorni di fine settimana? Perché non esiste una guar[illegible] medica psichiatrica specializzata? E quali ostacoli si frappongono ai controlli [illegible]le strutture private? [illegible] sarebbero sufficienti la buo[illegible] volontà e una firma su qualche ordine di servizio?

La risposta viene dalla Diapsigra: «*Certi piccoli interventi sono possibili* [illegible] *oggi.* [illegible] *potrebbe, ad esempio, predisporre una sorveglianza nell'unica comunità pubbli*[illegible] *di via Verrazzano dove i cinque o sei ospiti, finito l'orario d'ufficio, restano soli alla mercé della loro malattia*».

La psichiatria torinese non deve (né vuole) essere soltanto terreno di scontro tra questa o quella corrente di specialisti nella scelta della terapia migliore e più moderna. Carlo è soltanto uno dei tanti malati di mente che hanno diritto ad una cost[illegible]te e adeguata assistenza sanitaria senza essere nascosti e abbandonati [illegible] mura domestiche.

Adriano Provera

PISTOLE GIOCATTOLO IN OSPEDALE

«Proprio nell'atrio del Regina Margherita, ogni mattina si trova un mercatino con giornali e giocattoli di ogni tipo». La segnalazione di una lettrice richiama l'attenzione sui commerci, leciti o «tollerati», che avvengono dentro o davanti agli ospedali. A parte i venditori di fiori, di fiocchi per i nuovi nati e di bottiglie d'acqua minerale, i biglietti appesi nelle bacheche con i quali si reclamizza la concessione di prestiti a tassi agevolati o si offre di «leggere la fortuna», ecco che nell'ospedale dei bambini ci sono anche gi[illegible] «discutibili» [illegible] pistole di plastica e pericolosi [illegible] palline [illegible] gomma

[illegible] per i prelievi

Un servizio domiciliare per i prelievi necessari agli [illegible] diagnostici e per la terapia endovena entra in funzione in questi giorni per gli assistiti dell'Usl 6.

L'iniziativa, unica di questo tipo in città, è riservata alle persone che non possono usufruire dei normali servizi ambulatoriali.

Lo spiega [illegible] presidente, Roberto Nebiolo: «*Per gli anziani, gli handicappati e chi ha gravi problemi di deambula*[illegible] *due équipes sanitarie interverranno su loro richiesta*».

Come si svolge il servizio? «*Basta* [illegible] *dichiarazione del medico di base* — spiegano all'Usl 6 —. *Il cittadino dovrà solo far giungere questo documento agli uffici di via Montanaro* [illegible] *inserito nella lista dei prenotati*».

[illegible] i responsabili: «*Non* [illegible] *saranno lunghe attese né tormentati viaggi verso l'ospedale* [illegible] *il poliambulatorio. Il servizio partirà in tempi molto brevi*».

Prosegue Nebiolo. «*I prelievi* [illegible] *piuti a domicilio dalle 7,30 alle 9,30, tutti i giorni, mentre la terapia endovena è prevista dalle 8 alle 10. I referti saranno consegnati presso gli uffici di via Montanaro. Potremo aiutare una dozzina di cittadini al giorno*».

Non sono pochi? «*Non si può avere tutto subito. Occorre pazienza. Per ora, non è possibile fare di più, ma è un passo avanti importante*».

Tipo.
FIAT

gli appuntamenti

INCONTRI

COME [illegible] — Oggi, alle ore 18, al Teatro Colosseo, appuntamento per la rassegna «MartedìScienza». Incontro con [illegible] Dejana, del Laboratorio di Biologia Vascolare del Mario Negri di Milano. Parlerà sul tema «L'arte di invecchiare bene».

POTERE DELLO [illegible] — Stasera, alle ore 21, nella chiesa Maria Ausiliatrice in piazza Maria Ausiliatrice 9, dibattito sul tema «Sciamanismo: via del potere e della salute». E' organizzato dall'Istituto Torinese di Medicina Naturale.

PARLARE DI GIORNALI — [illegible] ore 21, [illegible] Turin Palace, Edoardo Ballone e Dada [illegible] parleranno su «Il mondo del giornale». Incontro organizzato dall'Alpee.

MOSTRE

SONO TUTTE MASCHERE — Questa sera, alle ore 21, nella Galleria «Rima [illegible] Contemporanea», in corso Regina Margherita 89, inaugurazione della mostra «Maschere». [illegible] create da Angelo Raffaele Antelmi.

DELICATI ACQUERELLI — Oggi, ore 18, all'Arte Club in via della Rocca 39, vernissage della mostra di acquerelli di Giuliana Demagistris, giovane pittrice.

PANNUNZIO E LE VIGNETTE — Alla [illegible] Nazionale in piazza Carlo Alberto prosegue la mostra di vignette e disegni apparsi su «Il Mondo» di Pannunzio. La rassegna, curata da Pier Franco Quaglieni e Maria Grazia Imarisio, è stato inaugurata sabato scorso.

FILM A PALAZZO CAMPANA — Nell'Aula A di Palazzo Campana, in via Carlo Alberto 8, ore 17,15, proiezione del film «Mean Streets» con Robert De Niro. Relatore Giuseppe Gariazzo. E' per la rassegna «Lezioni di cinema 3».

TEATRI

VOLETE DIVENTARE UN CLOWN? — E' iniziato, nella Sala degli Intradossi in via San Massimo 21, il seminario teatrale di clownerie con la Cooperativa Teatro Zeta. E' curato da Efrem Accurso. Per informazioni telefonare all'87.10.09.

VIOLINO E [illegible] — Stasera, ore 21, all'Auditorium, concerto per i Centri di Attività [illegible] Fiat con il pianista Vovka Ashkenazy e il violinista Andrea Cappelletti. Saranno eseguiti brani di Mozart e [illegible] Rav.

IL PIANISTA BLEY STASERA IN CONCERTO

Jazz sulla punta delle dita

Il Centro Jazz propone stasera, al «Centralino» di via delle Rosine 16/a, un pianista jazz fra i più interessanti, anche se non i più popolari. E' Paul Bley, cinquantaseienne canadese che ha vissuto e vive da protagonista i fermenti innovativi di quella parte della scena jazzistica lontana sia dalla ripetizione di vecchie formule, sia dalle «fughe in avanti» inutili e dannose.

Nativo di Montreal, Paul Bley esordì nel trio che fu già di Oscar Peterson. Negli Anni Cinquanta ebbe occasione di suonare anche con Charlie Parker, ma la vera svolta arrivò alla fine del decennio, quando al fianco di Charlie Haden, Ornette Coleman, Don Cherry e Billy Higgins formò un quintetto cruciale nell'evoluzione del jazz moderno. Un'altra stagione particolarmente creativa fu quella vissuta, negli Anni Sessanta, al fianco dell'allora moglie Carla, e quindi della nuova compagna Annette [illegible].

[illegible] Paul Bley suonerà questa sera al «Centralino»

Stasera al «Centralino» Bley suona accompagnato da Kent Kartes al basso e da Barry Altschul alla batteria. Si comincia alle 22.

Ricordiamo che questo è [illegible] concerto del Centro Jazz al «Centralino»: da martedì prossimo, con Urbie Green, gli appuntamenti del martedì si terranno al «Caffè Lati» di corso Vittorio Emanuele [...]

Per il resto, la serata propone [illegible] nelle birrerie, con gruppi locali. Raccomandiamo in particolare quello del «Black Cat» di via Pacchiotti 61 (ore 21,30): [illegible] la cantante blues [illegible] Suppo, un'emergente [illegible] valore, [illegible] condata dalla [illegible] degli Old Maids.

Sempre stasera al «Magazzino di Gilgamesh» di piazza [illegible] 13/b c'è il [illegible] Media, mentre alla birreria «Divina Commedia» di via San Donato 47 suona la rock band Dogma. Rock al «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346 con Steve Mabel, mentre al ristorante «Ciacolon» di viale 25 Aprile 11 c'è, come ogni martedì sera, il quartetto swing del pianista Dick Mazzanti.

● Il cantautore Enrico Ruggeri, che venerdì terrà un concerto al teatro «Colosseo», oggi dalle 18 in poi risponde in diretta alle telefonate degli ascoltatori di Radio Centro 95 (tel. 713.074).

(g. fer.)

stasera [illegible] a cura di Rocco Moliterni

Giochi di Balzac per il Voltaire

Si concludono questa sera, nella sala del Centre Culturel Français di via Pomba 23, le repliche di *Sarrasine*, lo spettacolo che il gruppo [illegible] del Cabaret [illegible] ha [illegible] dall'omonima novella di Honoré de Balzac. La drammaturgia è di Gi[illegible] Favetto, la regia di Giu[illegible] Zambon. Tra gli interpreti Susanna Fadini e Michele Di Mauro.

In un sontuoso palazzo si svolge un complesso gioco [illegible]: due amanti [illegible] teatrali ed operistiche, cercando di sciogliere il mistero che avvolge la famiglia proprietaria del palazzo. Il [illegible] per conquistare il cuore della [illegible] amata, [illegible] infatti la [illegible] di un altro e singolare amore di uno scultore per [illegible] voce bellissima...

Lo spettacolo va in scena alle 21, ingresso 12 mila lire. [illegible]

La collina tritacarne

Il Vietnam per anni rimosso dal cinema (e non solo dal cinema) americano, oggi ha quasi dato vita a un genere. Se Coppola fu [illegible] grande e geniale [illegible] [illegible] *Apocalypse Now* e Kubrick quasi [illegible] con *Full metal jacket*, molti sono i prodotti medi. Tra questi si inserisce *Hamburger Hill* di John Irvin, apparso sugli schermi la scorsa stagione e riproposto questa sera e domani in versione originale al Cuore di via Nizza 56 per la [illegible] *Stars, stripes* [illegible] *movies* (orario 17,30 - 20 - 22).

Hamburger Hill propone l'ennesima missione impossibile [illegible] ad una pattuglia di giovani diversi per estrazione sociale, [illegible] re, ideologia devono strappare ai vietcong la *maledetta* collina 937, soprannominata *Hamburger Hill* (letteralmente la «collina [illegible] carne»).

La premiata ditta di Farassino

Per i fans del teatro dialettale piemontese Gipo Farassino è una vera e propria *star*. E lui non delude quasi mai le aspettative del suo pubblico, ripresentando ad ogni stagione [illegible] un nuovo spettacolo.

Gli ingredienti sono quasi sempre quelli della pochade alla francese, meccanismi comici oliati alla perfezione che funzionano anche nella versione *made in Turin*. Quest'anno è la volta di *premiata* [illegible] *Mos*[illegible] *e Moscon*, in scena fino a domenica (ore 22,15) al Teatro di Torino in Piazza Mas[illegible].

La *pièce* racconta di due soci, che dopo lunghi litigi e qualche colpo di scena, si trovano uniti dal timore [illegible] il-legittimo.

La commedia di Amilcare Solferini, ha la regia di Massimo Scaglione, tra gli interpreti Vittoria Lottero e Renzo Lori.

club e [illegible]

Un po' di chiaroveggenza

Alle 21, in corso Principe Oddone 7, conferenza sulla radioestesia a cura della Libera Università di Damanhur a cui seguirà un corso in programma per fine mese nella sede di via San Secondo 42. Stasera saranno [illegible] organizzati degli esperimenti in sala. Per ulteriori informazioni telefonare al 511.708.

Si cercano volontari

Il Sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Ivrea organizza un corso per volontari di soccorso aperto a tutte le persone che abbiano compiuto il [illegible] anno di età. Le iscrizioni sono aperte sino al 4 febbraio in via [illegible] 3, a Ivrea, tutti i giorni dalle [illegible] alle 21, numero [illegible] 0125 - 424.242.

[illegible]

Alle 18, al Circolo della stampa in [illegible] Unità 27, si parla di «Ricordi fotografici» — il mondo di Franco Antonicelli — libro a cura di Franco Contorbia edito da Bollati Boringhieri. Intervengono, fra gli altri, Norberto Bobbio, Alessandro [illegible] Garrone, Diego Novelli. Conduce Giorgio Martellini.

Training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di training autogeno di livello inferiore, superiore [illegible] organizzati dal Centro di Psicologia e Scienze della Salute di corso Re Umberto 7. Avranno inizio giovedì prossimo. Informazioni e iscrizioni al 530.602.

Magia fra i tavoli

Per la manifestazione «Torino Centrotavola», una settimana di golosità in 19 ristoranti torinesi, stasera i maghi del «Circolo Amici della Magia» intervengono a intrattenere gli ospiti con numeri di prestidigitazione e illusionismo. Ulteriori informazioni al [illegible].

I libri e la salute

Prosegue la mostra-mercato di libri sui metodi e sulle terapie naturali all'Associazione di Cultura-Salute-Alimentazione «Tuttonatura» di via Bugetti 19. Si trovano pubblicazioni [illegible] vegetariane, opuscoli sulla fitoterapia, l'aromaterapia e l'erb[illegible] oltre a favole e leggende di valore educativo.

Ipnosi contro [illegible]

E' stato organizzato dall'Associazione Scientifico-Culturale «Econatura» il corso di ipnosi in programma dal 30 gennaio per otto incontri nella sede di piazza De Amicis 121. Serve come terapia di rilassamento, per prevenire lo stress, favorire la concentrazione e la memoria. Informazioni al [illegible]

Gli scacchi alla ricerca del campione

S'è [illegible] 20,30, alla Scacchistica di via Galliari è il settimo campionato provinciale open di scacchi. E' il torneo più importante che si svolge a Torino: tutte le edizioni hanno visto la partecipazione di oltre cento giocatori.

Il campionato [illegible] su otto turni (sempre il lunedì sera) e durerà sino al 13 marzo. L'alto numero di giocatori si spiega con il fatto che, grazie alla formula open, possono gareggiare tutti: dal principiante al campione, dagli iscritti ai vari club di città e provincia a chi non ha mai messo piede in un circolo di scacchi.

Premi, coppe e targhe per i vincitori delle varie classifiche. I primi dieci giocatori della graduatoria assoluta che non sono maestri né candidati maestri saranno qualificati di diritto al campionato torinese assoluto.

(c. gia.)

notte giovane a cura di Gabriella Ferraris

IL [illegible]

Sono una compagnia di teatro-cabaret, si chiamano Senzafissadimora ma una casa l'hanno trovata: da qualche tempo infatti si esibiscono nei locali della città giovane, birrerie e discoteche. Stasera (ore 22) sono alla birreria «La Contea» di corso [illegible] 133: presentano lo spettacolo «Convulsioni interessanti», interpretato da [illegible] Cerritelli e Elena Fazari, ospite Gabriella Cerritelli. E' una proposta di «microteatro» che chiede al pubblico [illegible] plicità, in [illegible] ironia e divertimento.

La storia: Sir Babbaloock II e la sua nemica-concubina Miss Slivomitazz l'Angelica si amano e si detestano. Tragedie di un Tonno incompiuto. In parole povere, la vita metropolitana non è [illegible] per nessuno.

IN WINDSURF

Surf a vela e no, da mare o da neve: è una moda che non accenna a [illegible]. Anzi, dopo l'affermazione definitiva del windsurf, in Italia sta trovando seguaci anche la versione classica, senza vela, della tavola per cavalcare le onde. E, [illegible] permettendo, anche lo [illegible] ha buone chances di conquistare i giovani.

Per tutti gli appassionati della tavola, stasera s'inaugura una serata al «Top» di via Le Chiuse 13: s'intitola «Snow [illegible] Wave [illegible] fers» e promette, oltre a tanta musica per ballare, incontri con campioni di surf, giochi a tema surfistico, e tutto quanto [illegible] a ricreare l'atmosfera di «*Un mercoledì da leoni*». O meglio, in questo caso, un martedì notte. Da leoni, [illegible].

SELVAGGIO SAM

Sam Peckinpah è quel che si definisce un regista-cult: film come *Il mucchio selvaggio*, *Cane di paglia*, *Get away!* e *Pat Garrett & Billy the Kid*, violenti e malinconici, hanno lasciato un segno profondo. «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24), che è [illegible] particolarmente attento a [illegible] e [illegible] giovanili, dedica stasera al regista americano una «Sam Peckinpah Night». Ovvero tutto quello che vorreste sapere, vedere e sentire su Peckinpah.

Musica — certe colonne sonore dei suoi film fanno parte della storia del rock, basti pensare a quella di *Pat Garrett* firmata da Bob Dylan — e video per [illegible] sonati [illegible] e dell'opera. Il materiale è scelto da Pierfranco Milanese. Si comincia verso le 21,30.

mangiar [illegible] a cura di Edoardo Ballone

Ambiente giovane [illegible]
lui e lei in una stanza

[illegible] all'aragosta e [illegible] grigliata sono le appetitose specialità di un [illegible] in via Marco Polo 21.
Prezzo 40-50mila, vini inclusi. Chiuso domenica. Tel. 582.288.

Tira aria giovane in questo ristorantello che pare [illegible] quelli di quartiere a Roma. Donato e Giovanna, in pochi anni, hanno creato una simpatica atmosfera fra i 16 tavoli che compongono il Crocetta, luogo d'incontro serale per pubblico più sugli *enta* che [illegible] *ta*. [illegible] a mezzogiorno l'ambiente si fa più [illegible] poiché, [illegible] in tanti [illegible] ristoranti, i frequentatori sono lì per un pranzo di lavoro, per un lunch d'intervallo, insomma per un tempo non troppo lungo.

Invece è piacevole starsene tranquilli, all'ora di cena, in attesa che [illegible] vi suggerisca il piatto del giorno che può essere un branzino al sale, un'orata al cartoccio, scampi oppure il cosiddetto *pesutto* che è poi un hamburger ingolfato [illegible] fontina.

Vini e olio sono scelti con cura, e la cosa non guasta davvero. Buone e azzeccate le [illegible] come il *Castelbianco* di Marjuccia Borio o i vini friulani di [illegible]. L'olio è ligure o toscano e Donato è uno dei pochi osti che lo consiglia negli accoppiamenti con il piatto, proprio come fosse vino. Ligure leggero per le insalate (che al Crocetta propongono con dovizia), [illegible] toscano per la carne.

[illegible] C'è [illegible] proposte, con in testa il pilaw di scampi, cotto con saggezza (quindi «al dente») e presentato con sapienza estetica.

[illegible] antipasti [illegible]
vecchio Piemonte in collina

Si trova a [illegible] metri e per quota è fra i più alti della collina torinese. Specialità piemontesi, soprattutto gli antipasti.

Prezzo fisso a 38 mila, vini inclusi. Strada Mo[illegible] 162 di Moncalieri, al capolinea dell'autobus 78. Soltanto di sera e chiuso alla domenica. Telefono [illegible]

Domenico Grassotti è un personaggio, quelli scritti fra virgolette, nel piccolo ma variegato universo della [illegible] torinese. [illegible] siccio e rubizzo, ciaciolone o riservato secondo le situazioni, ma sempre cortese. Subalpino di una volta.

E da lui, al Bastian Contrario, [illegible] per mangiare alla piemontese scegliendo [illegible] antipasti, tutti «classici», con voci stupende come trippa di Moncalieri, salame di patate alla [illegible] vesana, batsoà, testina di vitello. Né va trascurato, dagli stomaci gaudenti e sani, il piatto della tofeja, [illegible] nazionale di ogni piemontese di rispetto.

Grassotti conduce bene il cliente verso questo paradiso gastronomico: prima gli fa avere un ampio piatto fra le mani sul quale, a mo' di self-service, potrà mettere antipasti caldi e [illegible] a piacimento e «a resistenza». Poi, conclusa la prima fase, sarà lo stesso proprietario a suggerire primi e secondi, [illegible] pre di radici regionale.

Stessa meticolosa attenzione è [illegible] i vini. L'abile oste ha esperienza lunga e quindi gli accoppiamenti [illegible] sempre riusciti. Ma vi consiglio, in questi giorni di freddo inverno, un barbaresco giovane di Oddero, annata in botte e caraffato per l'occorrenza da Grassotti. Non ve ne pentirete.

[illegible] dell'egiziano?
per chi [illegible] pesce

Pesce, soltanto pesce. In particolare il dentice e il branzino alla crusca e il salmone fresco con granchio.
Prezzo sulle [illegible] vino escluso. Chiuso lunedì, tel. 447.5677.

Appartato e tranquillo, in via Verzuolo 40, nei pressi di piazza Sabotino, c'è il Maxime (sì, con [illegible] «e» di troppo) di Peter l'egiziano. [illegible] di tavoli in un ambiente alquanto elegante con un [illegible] vizio attento e [illegible] ale [illegible] del [illegible] proprietario che è pure cuoco.

Peter è in Italia da una quindicina d'anni e dopo aver cambiato due volte [illegible] locali, adesso si trova fra le mani questo [illegible] che non va davvero sottovalutato. [illegible] sua è una cucina creativa che sia in connubio con sapienza settentrionale e [illegible] Il menù [illegible] ogni giorno tranne che per il ri[illegible] nero di seppia che è la [illegible] ra del locale.

Buoni pure i calamari in [illegible]ta con rucola e interessante la zuppetta di datteri con vongole veraci. [illegible] come degna chiusura di un pranzo che è sempre dignitoso, si può chiedere, come [illegible] della libidine, la «macedonia esotica» che l'esperto [illegible] prepara con [illegible] papaya, arancia, banana e che profuma con essenze orientali.

Caratteristica è pure l'[illegible] con due ostriche di Belon che il nostro amico chef fa accompagnare da vino bianco di buona etichetta, friulani del Collio in prima fila. L'unico vero tocco «orientale» del locale è il caffè all'egiziana che Peter fa solo su richiesta e se ne ha voglia.

SPETTACOLI AL CARIGNANO, ALFIERI E ADUA

Il teatro è ricco: tre «prime»

La stagione teatrale è nel suo periodo di punta: questa sera sono in programma ben tre prime.

Al Carignano debutta alle 21 *La scuola delle mogli* di Molière, nell'allestimento del Teatro di Genova, con la regia di Gianfranco De [illegible], i costumi di [illegible] Calì e le musiche di Arturo Annecchino. Tra gli interpreti Gastone Moschin, Daniele Griggio.

La commedia racconta le disgrazie di Arnolphe, gentiluomo che vuole sposare la giovane e bella Agnes. Per essere al riparo da possibili tradimenti, l'ha [illegible] allevare in un convento.

Quando [illegible] in [illegible] nel [illegible] un [illegible] putiferio. [illegible] vi lessero le vicende autobiografiche di Molière e della sua giovane e chiacchierata moglie Armande.

Con *Questa sera si recita a soggetto*, in scena all'Alfieri, nel cartellone [illegible] alle 20,45 si conclude la trilogia pirandelliana del [illegible] nel teatro, allestita dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Tra gli interpreti Mariano Rigillo, Ilaria Occhini e Vittorio Caprioli.

In *Questa sera si recita a soggetto* Pirandello immagina che un regista voglia mettere in scena a soggetto una novella dello stesso Pirandello. Così si rappresenta la triste storia di Mommina, ragazza spensierata, figlia di una signora di provincia che l'ha abituata a dar poco conto alle convenzioni sociali.

Emanuela e Gastone Moschin in «La scuola delle mogli»

Quando diverrà moglie del suo corteggiatore Nico Verri la felicità finirà. Geloso anche del passato della moglie, Verri [illegible] in lei ogni vitalità.

Il tris di prime è completato da *La stazione* di Umberto Marino, che debutta alle 20,45 al Teatro Adua, nel cartellone del Gruppo della Rocca. L'allestimento è della compagnia Apas di Sebastiano Calabrò, la regia di Ennio Coltorti.

Ambientata in una sperduta stazioncina del Sud, la pièce [illegible] l'incontro tra un [illegible] capostazione e una giovane yuppie in fuga dal fidanzato.

Protagonista ne [illegible] Rubini, attore emergente noto per aver tra l'altro interpretato Fellini giovane nel film [illegible]. Ha anche recitato ne *Il grande* [illegible] e in *Una notte un sogno*, il film girato due anni fa a Torino da Massimo Manuelli.

(r. mol.)

Le delicate piroette di Parsons per «Gesto e Anima» al Nuovo

Una plastica scena di danza con la compagnia di David Parsons

Anna Kisselgof, critico del *New York Times*, ha detto di lui: «*Non ha niente da nascondere, vederlo in scena è un vero piacere*». E lui, David Parsons, simpatico [illegible] all'insù, corpo atletico, non perde occasione di mettersi in mostra. A partire dalle straordinarie, per quanto «storiche», foto di Lois Greenfield dov'è «bloccato» in attimi dinamici e aerei. Questa sera è il Teatro [illegible] ad inaugurare la seconda parte della rassegna *Il Gesto e l'Anima*. Nato 29 anni fa a Rockford in Illinois, ha lavorato con Alley, Taylor e poi con i Momix di Moses Pendleton.

[illegible] di sé: «*Da bambino facevo molto sport, soprattutto ginnastica a corpo libero. Mi piaceva piroettare nell'aria*». Per questo forse che molte sue coreografie giocano con il volo, [illegible] di gravità, come per esempio il suo assolo «Caught», su musica di Robert Fripp, un brano che non manca mai di eseguire nei suoi spettacoli ed è tanto difficile che, come racconta lui stesso, il grande Baryshnikov ha avuto problemi a inserirlo nel proprio repertorio. Nureyev invece ha adottato un altro suo brano: «Brothers», [illegible] coreografia a due al maschile, ironica e virile.

Danza e sensualità. Un binomio che nei balletti di Parsons non manca mai. Lui la spiega così: «*Ballare è sexy per definizione. Però io ho cercato sempre di non caricare troppo questo aspetto sulla scena. Per questo due anni fa ho rifiutato la parte di protagonista nel film "Dirty Dancing"*».

Stasera, domani e giovedì, al Nuovo, David Parson e la sua compagnia, che da Torino danno il via a una lunga tournée italiana, presentano una prima europea, «Elysian Fields», su musica di Grieg.

(Sergio Trombetta)

sulle [illegible] private

Guida dei film

Lollipop — Rete Canavese 9,30

di Ashley Lazarus con José Ferrer, Karen Valentine, Ken Gampu (Sudafrica, 1975) Drammatico. *Un orfanello bianco è adottato da una comunità nera del Sudafrica. Cresce libero e felice in compagnia di un coetaneo.*

Operazione [illegible] — Torino Futura 10,20

di [illegible] Margheriti con Anthony Elsley, Wandisa Leigh, [illegible] Lorys. (Italia, 1966) Avventura. *Agente segreto cerca di ritrovare uno scienziato rapito da un ricco americano per fargli costruire una potente arma.*

Sessi lei conosce il sesso — Quinta Rete 20,30

di Vittorio De Sisti con Gianni Paulone, Mirella Pamphili. (Italia, 1968) Documentario. *Panoramica sulla vita sessuale dell'uomo.*

Una cugina nel Bronx — Grp 20,30

di Waris Hussein con Gene Wilder, Margot Kidder, Bernard Ford. (Usa, 1970) Commedia. *Giovanotto che vive di espedienti riceve l'eredità di una cugina del Bronx che gli permetterà di tirare avanti decorosamente.*

Uno sporco imbroglio — Telestar 20,30

di David Greene con Michael York, Jeremy Kemp, Susan George. (Gran Bretagna, 1969) Poliziesco. *Sergente di Scotland Yard scopre che il suo ispettore è corrotto, ma non riesce a trovare le prove per incastrarlo, decide così di fabbricarle riuscendo ad ottenere la collaborazione di un collega.*

Monta in sella figlio di... — Sesta Rete 22,30

di Tonino Ricci con Mark Damon, Rosalba Neri, Stelvio [illegible]. (Italia, 1971) Western. *Quattro uomini si fanno per[illegible] da un furbo messicano a trafugare il [illegible] di un governatore. Ma non riusciranno a godersi il malloppo.*

Super Fly — Telecity - Italia 7 23,25

di [illegible] Parks jr. con Ron O'Neil, Carl Lee, [illegible] Frazier. (Usa, 1972) Drammatico. *Super Fly e il suo socio progettano un colpo in grado di metterli a posto per tutta la vita. Nonostante molti intoppi riusciranno a salvare la pelle.*

[illegible] — Telecupola 23,30

di Francis D. Lyon con Joel McCrea, Barbara Hale, Brad Dexter. (Usa, 1957) Western. *Medico umanitario difende gli indiani da alcuni speculatori che vogliono impadronirsi dei loro terreni ricchi di petrolio.*

Squadra impossibile — Rete 7 Piemonte 24,00

di Paul Stanley con Peter Graves, Martin Landau, Barbara Bain. (Usa, [illegible]). *Poliziesco ispirato alla serie televisiva «Spazio 1999».*

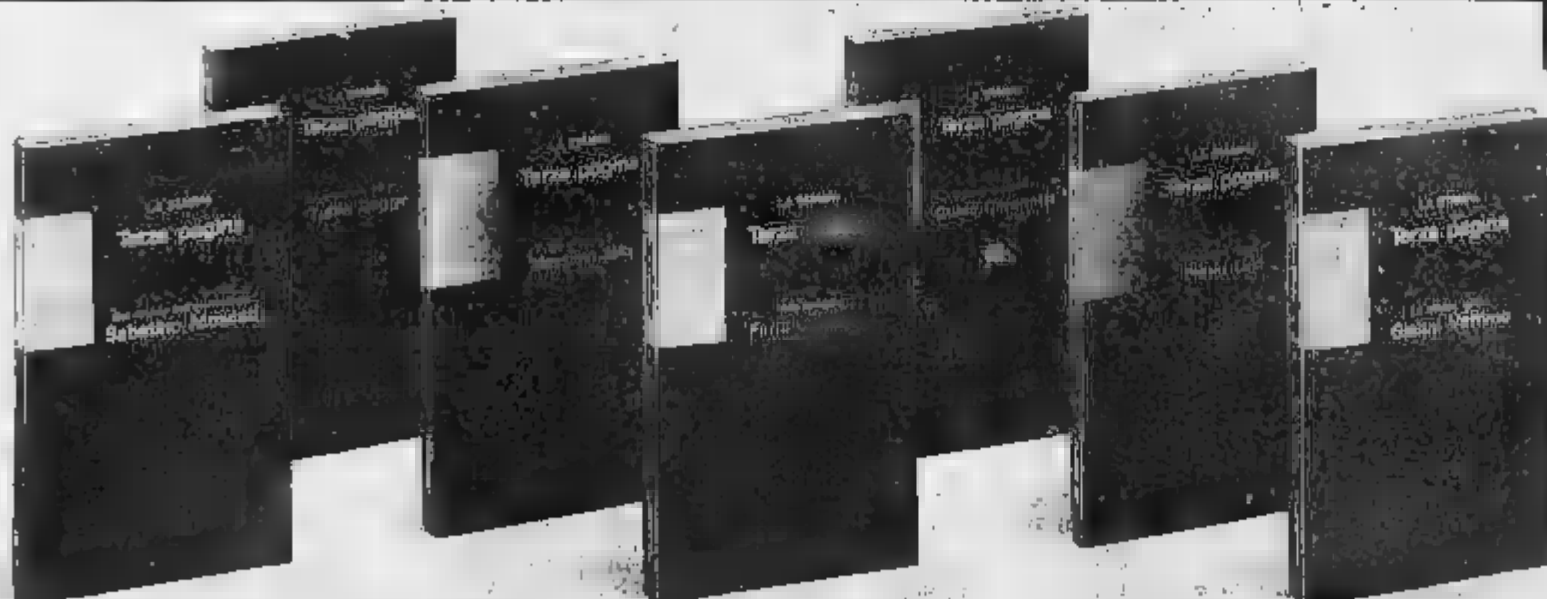
Sette [illegible] dalle labbra di [illegible] — Grp 24,00

di René Cardona jr. con Giulio Aleman, Barbara Tolo, Elizabeth Campbell. (Messico, 1976) Avventura. *Una pericolosa banda di donne vuole impadronirsi della Terra. Un agente della Cia tenterà di fermarle.*

1989 A TUTTO VOLUME

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella biblioteca del nuovo anno.

LA COLLEZIONE DI TUTTOSCIENZE

I 13 volumi della collezione di Tuttoscienze: la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica. Una raccolta da sfogliare fino all'ultima scoperta, da gustare fino alla prossima invenzione. Un'affascinante "diretta" dall'universo scientifico per soddisfare i propri interessi di fondo, o per togliersi ogni curiosità in materia. Tuttoscienze: in 13 volumi il pi[illegible] di leggere la scienza con l'immediatezza del linguaggio diretto del quotidiano.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA TERZA PAGINA

I prestigiosi volumi della collana Terza Pagina: ormai dei "classici" ai confini tra giornalismo e letteratura. Primo Levi, Sabatino Moscati, Massimo Mila, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Furio Colombo, Gianni Vattimo: raccolti in volumi gli articoli delle più autorevoli firme de La Stampa ricchi di straordinaria maestria nel raccontare la vita, il pensiero, l'arte, la musica. Da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità degli autori che sulle colonne de "La Stampa" trattano argomenti di straordinaria portata con l'arte tutta giornalistica dell'essenzialità.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE TUTTOSCIENZE (13 volumi) al prezzo di L. 10.000 cadauno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE TERZA PAGINA:

"DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" di Sabatino Moscati al prezzo di L. 14.000.
"36 ARTICOLI DI MASSIMO MILA" al prezzo di L. 14.000.
"RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI" al prezzo di L. 14.000.
"LE MERAVIGLIE DEL REALE" di Tullio Regge al prezzo di L. 14.000.
"BRICIOLE DI COLONNA" di Guido Ceronetti al prezzo di L. 14.000.
"MILLE AMERICHE" di Furio Colombo al prezzo di L. 16.000.
"LE MEZZE VERITÀ" di Gianni Vattimo al prezzo di L. 16.000.

"IL VOLTO DI TORINO" al prezzo di L. 40.000
"L'INTELLIGENZA DEGLI ANIMALI" a cura di Isabella Lattes Coifmann al prezzo di L. 14.000.
"CARO GORBACIOV, CARO NATTA" di Franco Barbieri al prezzo di L. 18.000.

I LIBRI DE LA STAMPA SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE.

LIBRI DE LA STAMPA
Una scelta intelligente

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA
DISTRIBUZIONE NAZIONALE - Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas. - Via Mecenate, 91 - 20138 Milano.
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - Agenzia Nicoli Dafne - Via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino.

L'ALTRA FACCIA DEL TAPPETO
C.I.T.O.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
MILANO TORINO
TAPPETO AUTENTICO ANNODATO A MANO
L'altra faccia del tappeto che avete trovato all'incredibile svendita la scoprite quando un amico vi informa che vale la metà di quello che lo avete pagato. Oppure quando la morbidezza del manto la lucentezza dei colori sono andate con i lavaggi, o quando notate i fili scioltisi dai nodi della trama dell'ordito. L'altra faccia del tappeto che trovate da C.I.T.O. parla chiaro: annodatura a mano, luogo di provenienza, certificato d'origine e autenticità, prezzo. Potete pagarlo in dodici mesi, niente cambiali né interessi. Ce oltre 10.000 tra cui scegliere, è il più vasto assortimento d'Europa. Insieme scegliete un'assistenza qualificata a vostra disposizione per prove d'ambientazione domicilio, lavaggio, custodia, riparazioni. Ci tante affascinanti leggende che circondano i tappeti; sfatiamo quella che comprarsene uno bello costi occhio, o sia un azzardo o un colpo di fortuna. Se desideri bel tappeto vieni da C.I.T.O. Le brutte sorprese lasciale agli altri.
TORINO
via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO
viale Tunisia ang. via Settala

SERIE C1 Perso il primato fra i cannonieri

Gori si sacrifica per il Derthona

Pelagalli punta sulla difesa e anche il «bomber» [illegible] adatta

TORTONA — Continua la serie positiva del Derthona che dura ormai da quasi un mese: quattro pareggi consecutivi e tutti in confronti piuttosto impegnativi. C'è comunque da rilevare che in questo poker di gare i bianconeri hanno messo a segno un solo gol: fini 0-0 contro Prato e Montevarchi, 1-1 contro lo Spezia e domenica a Trento si è ripetuto il risultato «in bianco».

Eppure c'erano le premesse perché le cose andassero diversamente: Gori contro il Trento aveva sempre segnato, ma questa volta non c'è riuscito. Così il bomber bianconero, dopo aver dominato la classifica dei cannonieri per tutto il girone d'andata, ha dovuto cedere il primato a Tacchi, l'attaccante dello Spezia capolista del torneo. Proprio Tacchi era stato l'autore del gol che al «Fausto Coppi», due settimane fa, aveva permesso ai liguri di agguantare il pareggio. Dunque Tacchi primo con 10 gol, Gori secondo con 9 e Cornacchini del Virescit terzo con 8.

«Ho perso il primo posto — dice la punta tortonese — *ma ha poca importanza. Quello che più conta è che il Derthona continui nella sua serie positiva; solo così saremo in grado di raggiungere la salvezza al più presto».*

Anche contro il Trento, com'era logico aspettarsi, i bianconeri hanno adottato un tattica estremamente prudente, puntando tutto sulla [illegible] Pelagalli ha rinunciato allo schieramento a zona, che in questi casi offre più rischi che benefici. Così Terzi e Todoldi sono diventati i due punti di forza della difesa, sottoponendo ad una marcatura asfissiante le punte avversarie; Baronio, come sempre, è stato molto bravo nel ruolo di libero «spazzatutto», eliminando le minacce che arrivavano nella sua area con interventi decisi.

[illegible] spiega anche con questa tattica la sterilità tortonese: in avanti è rimasto solo Gori, che ha cercato di lanciarsi in profondità nelle prime battute della partita, ma poi ha capito l'antifona ed è andato anche lui più d'una volta a dar una mano in difesa. Comunque almeno una palla gol il bomber l'ha avuta: un rimpallo favorevole l'ha liberato al tiro, ma la palla è finita a lato.

Da Trento è venuta la conferma delle doti di Recaldini a centro campo: non è un caso che molte società si stiano interessando al giocatore, inviando «osservatori» alle partite del Derthona. In crescita anche il giovane Ferraroni che, al fianco di Uzzardi, è diventata una delle pedine chiave dello schieramento bianconero.

Enrico Regalzi

Pur in non perfette condizioni, Baronio era in campo a Trento

SERIE C2 Il Casale sa lottare, l'Alessandria [illegible] più a divertire

Questo «male oscuro» dei grigi

A [illegible] battaglia in campo e sugli spalti Prima scambio di gagliardetti e brindisi poi in tribuna volano [illegible] e pugni

CASALE MONFERRATO — Pareggiando 0-0 ad Olbia, il Casale si è confermato leader del girone A di C2, anche se in graduatoria recuperano terreno l'Alessandria (che dopo il successo in casa contro il Cecina insegue con una sola lunghezza di svantaggio), il Poggibonsi e la [illegible] Vercelli, ora attestate in terza posizione, a 3 punti.

Quella di Olbia è stata una gara combattuta. I nerostellati, dopo aver fallito d'un soffio alcune occasioni da gol nel primo tempo, hanno rischiato di crollare nell'ultima mezz'ora, quando i sardi hanno intensificato le loro offensive.

Il finale è stato caratterizzato dal nervosismo, che dal terreno di gioco si è trasferito anche in tribuna, dove un tifoso del Casale è stato aggredito. Dice il vicepresidente del Club Fedelissimi, Silvio Fenocchio, presente allo stadio sardo con altri 30 sostenitori nerostellati: *«Prima della gara abbiamo regalato un gagliardetto al presidente dell'Olbia, che simpaticamente ci [illegible] invitati a un brindisi. Un'accoglienza davvero amichevole, guastata però poi allo stadio dai soliti facinorosi».*

«Un giovane del nostro gruppo — aggiunge — *si è preso uno schiaffo solo perché si alzava ad incitare la squadra. Ci è stato strappato uno striscione: solo a fatica siamo riusciti a recuperarlo prima che ce lo portassero via. Al termine ci hanno insultato, dicendo che il Casale aveva rubato la partita; uscendo dallo stadio lo stesso ragazzo che era già stato schiaffeggiato s'è anche preso un pugno. Circondati dai sostenitori avversari abbiamo fatto quadrato, poi sono arrivate due auto della polizia che ci hanno [illegible]to sino al pullman».*

Sulla gara Silvio Fenocchio è sintetico: *«Abbiamo avuto buone occasioni nel primo tempo, con Di Napoli, Marzeo, Mocellin, e non ci è stato concesso un rigore per un "mani" in area. Nella ripresa l'Olbia ha avuto il sopravvento e ha protestato per un rigore non [illegible]o dall'arbitro quando [illegible], che però aveva subito fallo, ha strattonato l'attaccante Corlesi. Ferrarese si è messo in mostra con ottimi interventi. Un risultato giusto».*

Dice il vicepresidente Enrico Barbano: *«[illegible]amo conquistato un punto importante. Dopo il turno di sosta ospiteremo al "Natal Palli" la Vogherese, che sta recuperando bene. Sarà una gara difficile».*

Gian Defrancisci

I giocatori alessandrini sostengono [illegible] essere «stressati» dalle critiche e dichiarano [illegible] silenzio stampa - Molti spettatori sono stanchi [illegible] brutto gioco e disertano lo stadio Domenica al «Moccagatta» record negativo di presenze: solo 1200 persone

Una [illegible] dell'incontro di domenica fra Alessandria e Cecina

ALESSANDRIA — I grigi sono sotto stress e pare che [illegible] la vittoria 1-0 al «Moccagatta» contro il Cecina (forse più sofferta del previsto, ma comunque importante perché li riporta ad un [illegible] punto dalla capolista Casale) sia servita a rasserenarli. Tant'è che alla fine della gara di domenica i giocatori dell'Alessandria hanno deciso per il «silenzio stampa», sorprendendo un po' tutti. Negli spogliatoi si è presentato soltanto l'addetto stampa Roberto Zaino, che ha comunicato: *«I giocatori hanno chiesto di non incontrare i giornalisti, in quanto stanno vivendo un momento di tensione in seguito alle cattive interpretazioni delle dichia[illegible] rilasciate dal presidente in alcune interviste».* C'è da chiedersi se l'interpretazione è stata «cattiva», se il presidente si è spiegato male, o se esistono dei problemi nei rapporti dentro la [illegible]cietà.

Zaino ha cercato di gettare acqua sul fuoco: *«Non è un atteggiamento polemico [illegible] una presa di posizione contro la stampa locale, solo un attimo di riflessione».* Ma il black-out non convince, anche se ha un precedente già dopo la partita di Pavia. Finita 0-0, i grigi proclamarono il silenzio stampa. Solo che stavolta nemmeno Melani ha potuto parlare: era squalificato. Insomma, nessuno ha spiegato quale «male oscuro» affligge una squadra che anche con il Cecina, candidato alla retrocessione, ha stentato a segnare ed alla fine ha rischiato di farsi rimontare.

E se, come è stato dichiarato la scorsa settimana, i giocatori temono il severo pubblico del «Moccagatta», c'è da credere che, andando avanti così, finiranno per scendere in campo a spalti deserti. Infatti l'altro dato preoccupante è il continuo calo di spettatori: con il Cecina 1287 paganti, record stagionale negativo. [illegible] quando due anni fa Gino Amisano si è messo alla testa della società, dopo la gestione Bertoneri, non si era mai vista così poca gente allo stadio.

Sentiamo qualche tifoso. Gianfranco Foco: *«Va bene il secondo posto in classifica, ma c'è insoddisfazione per lo spettacolo. La squadra non gioca [illegible] dovrebbe, così molti preferiscono restare a casa».* Roberto Zuffo e Pier Mario Cairo: *«Sembra un paradosso per una squadra che lotta al vertice, ma questa formazione non diverte. E aggiungiamoci magari un pizzico di antipatia per l'allenatore».*

Roberto Gelato

In C2 e Interregionale [illegible] saltati due attesi appuntamenti

La neve ferma Oltrepò e valenzani (ma per gli allenatori è una manna)

[illegible] sosta consentirà a Motta e [illegible] di ricuperare i giocatori bloccati da infortuni

L'improvvisa nevicata di domenica mattina ha fatto slittare, a data da destinarsi, l'atteso confronto Oltrepò-Sarzanese (era in palio il terzo posto, in serie C2) e la trasferta della Valenzana a San Colombano (Interregionale).

Quando al «Comunale» di Stradella l'arbitro ha controllato [illegible] condizioni del campo, il manto erboso era ricoperto da 7 centimetri di neve. Il presidente dell'Oltrepò, Rovati, è contrariato per il rinvio. *«Pro Vercelli e Poggibonsi* — dice — *ci hanno superato in classifica».* Il riposo forzato con la Sarzanese ed il turno di sosta del campionato (domenica prossima) dovrebbero comunque consentire a mister Gianfranco Motta di recuperare i giocatori [illegible] forma. L'Oltrepò potrà scendere in campo il 5 febbraio [illegible] formazione-tipo e riprendere l'inseguimento di Casale e Ales[illegible].

V. G.

Il rinvio non è piaciuto neppure alla Valenzana. *«Un [illegible]ro peccato* — dice il presidente Sandro Omodeo —. *I risultati della giornata ci avrebbero consentito, in caso di vittoria, d'insediarci al secondo posto in graduatoria».* La capolista Pro Lissone, infatti, è stata bloccata in trasferta (0-0) dalla Pro Patria e agganciata in vetta dalla Solbiatese, vittoriosa a Vigevano (1-0). [illegible] eventuale [illegible]cesso avrebbe permesso alla squadra «orafa» di attestarsi a quota 26, ad [illegible] sola lunghezza dalla coppia capolista.

Dice mister Pali: *«Domenica avrei dovuto schierare una formazione rimaneggiata per i malanni di Barbieri e Tascheri. I recuperi infrasettimanali, comunque, [illegible] sempre un guaio, perché spezzano il ritmo degli allenamenti».* La gara sarà recuperata nella prima decade di [illegible].

F. C.

■ [illegible] 4 calciatori alessandrini

ALESSANDRIA — Quattro calciatori alessandrini sono stati convocati, per la seconda volta, nelle rappresentative piemontesi di Prima e Seconda categoria. Sono Alberto Gavazzi e Massimo Tassedo della Sorzolla Novi (Prima Categoria), Alessandro Todeschini del Fubine e Massimo Guzzo dell'Occimiano (Seconda categoria).

■ Ginnastica, bene le alessandrine

SERRAVALLE SCRIVIA — Risultati di prestigio sono stati conquistati dalle atlete alessandrine nell'ultima prova del campionato regionale di ginnastica artistica, disputatosi a Novara. Tra le allieve di Secondo Grado, dietro alla vincitrice Enza Boscia di Chivasso, terzo e settimo posto per le valenzane Michela Roselli e Melania Benetti, mentre la serravallese Silvana Pallavicini ha conquistato il quarto posto. (*ic. gt.*)

■ Bocce, premiazioni a Stazzano

STAZZANO — La Bocciofila stazzanese ha premiato i migliori atleti del 1988. Tra gli Allievi, riconoscimenti a [illegible] De Lorenzi e Alberto Parodi; tra i Ragazzi, a Maurizio Marchesotti e Moreno Bailo. Per le categorie giovanili, sono stati premiati anche Alessandro Romagnollo, Alessandra Drago, Fabrizio Gallitto, Roberto Montecucco, Davide Stevani, Federico Bottaro, Walter Traverso.

Terza vittoria per una squadra che un mese fa era disperata

Vogherese, la metamorfosi

Questa volta ha travolto il Tempio [illegible] una valanga [illegible] reti - Dopo un lungo periodo [illegible] assenza anche gli «ultras» [illegible] tornati allo stadio - Il presidente: «Ci salveremo»

VOGHERA — Terza vittoria consecutiva per la Vogherese, che al «Comunale» ha superato con una goleada (5-1) il Tempio. Il ritorno sugli spalti (dopo un lungo periodo di assenza) degli «Ultras rossoneri» ha sollecitato la squadra rossonera allenata da Maurizio Bruno. La Vogherese ha convinto [illegible] ogni reparto: solida in d[illegible], con un centrocampo elastico e pronto a bloccare i tentativi [illegible] contropiede degli ospiti e proporre offensive in continuazione. I rossoneri hanno surclassato gli avversari anche grazie all'opportunismo e alla velocità degli attaccanti. Sei punti nelle ultime tre gare rappresentano un bottino di assoluto prestigio per [illegible] formazione che fino ad [illegible] mese fa [illegible] riusciva ad esprimere una manovra efficace. La «cura» prescritta da Maurizio Bruno, quindi, sta funzionando.

Dice il mister: *«Al di là del risultato, che non lascia spazio a recriminazioni o dubbi, mi ha entusiasmato lo spirito con cui i nostri giocatori hanno affrontato questo impegno. La squadra ha subito chiarito le sue intenzioni bellicose, esprimendo la sua grande voglia di fare risultato. Dopo lo svantaggio iniziale, nessuno si è perso d'animo, anzi tutti hanno reagito con grande determinazione, meritando il successo».*

Anche il presidente Danilo De Giorgi non riesce a nascondere il suo entusiasmo. *«La vittoria* — dice — *poteva essere ancora più vistosa, ma il Tempio [illegible] meritava [illegible] subire [illegible] punizione più severa. Per noi è un momento importante. Continuando così sono certo che raggiungeremo la salvezza con un certo anticipo. Panucci, autore di una doppietta, è stato strepitoso, ma bisogna elogiare tutta la squadra».*

V. [illegible]

■ [illegible], Dif [illegible] a Torino

Serie C1 (1ª di ritorno): Torino-Dif Alessandria 15-3; Parabiago-Vagabond Cus Genova 21-6; Livorno-Sestri 17-0; Cecina-Scale A & F Recco 17-0; Asti-Cus Milano 4-40, Iride Milano-Lainate 12-12. *Classifica:* Parabiago e Torino, 20; Cus Genova, Ir[illegible] Milano e Cus Milano, 18; Lainate, 15; Livorno, 12; Dif Alessandria, 9; Sestri e Recco, 6; Cecina, 4; Asti, 0.

Under 19 (1ª di ritorno): Valledora Alpignano-Cus Genova 0-70; Sestri-Recco 18-7; Savona-Dif Alessandria 62-0; Asti-Torino 0-6. *Classifica:* [illegible] Genova e Recco, 14; Sestri, 12; Torino, 10; Savona e Dif Alessandria, 6; Asti, 2; Alpignano, 0. (*m. p.*)

■ Volley, Casale campione [illegible]

CASALE MONFERRATO — La Junior Stg Casale under 18 ha vinto il titolo provinciale, superando in trasferta il Derthona (3-0) nel ritorno della [illegible] campionato. Le ragazze allenate da Marian Bukowski e Carlo Furione [illegible] erano già imposte con identico punteggio nell'andata. La Stg accede così alla fase regionale di febbraio. Ecco i nominativi delle promettenti casalesi (età media inferiore ai 17 [illegible]): Claudia Percivalle, Valeria Bargero, Mariangela Malarresi, Bruna Bernardinello, Paola Conica, Alessandra Cardone, Simona Meneghetti, Samantha Polito, Barbara Perria, Cristina Cappa. (*r. c.*)

[illegible] C1/A — 19ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Carrarese-L.R. Vicenza	1-1
Modena-Arezzo	1-0
Montevarchi-Reggiana	0-0
Prato-Centese	1-1
Spal-Lecchese	0-0
Spezia-Mantova	0-0
Trento-Derthona	0-0
Triestina-P. Livorno	1-0
Virescit B.-Venezia Mestre	1-2

Prossimo turno: Arezzo-Carrarese; Derthona-Modena; Lecchese-Virescit B.; L.R. Vicenza-Triestina; Mantova-Prato; P. Livorno-Montevarchi; Reggiana-Centese; Spal-Trento; Venezia Mestre-Spezia.

Classifica

Squadra	P.	G	V	N	P	F	S
Spezia	28	19	10	8	1	24	8
Triestina	24	19	9	6	4	18	9
Reggiana	23	19	8	7	4	18	10
Prato	23	19	8	7	4	21	14
Modena	23	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	13
Carrarese	22	19	7	8	4	14	13
Lecchese	21	19	7	7	5	16	14
Montevr.	21	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	15
Derthona	[illegible]	19	4	[illegible]	[illegible]	13	11
Centese	18	19	3	12	4	10	13
Trento	17	19	4	9	6	11	16
Mantova	17	19	4	9	6	13	14
Virescit	16	19	4	8	7	10	14
Arezzo	16	19	4	8	7	12	15
Venezia	16	19	4	8	7	13	23
L.R. Vicenza	14	19	3	8	8	13	17
Spal	13	19	3	7	9	11	21
Livorno	13	19	3	7	9	16	25

[illegible] C2/A — 19ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Alessandria-Cecina	1-0
Cuoiopelli-Pavia	0-0
Olbia-Casale	0-0
Oltrepò-Sarzanese	rinv.
Pontedera-Massese	0-1
Rondinella-Poggibonsi	1-1
Siena-Ivrea	0-0
Sorso-Pro Vercelli	0-2
Vogherese-Tempio	5-1

Prossimo turno: Casale-Vogherese; Cecina-Siena; Ivrea-Cuoiopelli; Massese-Sorso; Pavia-Rondinella; Poggibonsi-Pontedera; Pro Vercelli-Oltrepò; Sarzanese-Alessandria; Tempio-Olbia.

Classifica

Squadra	P.	G	V	N	P	F	S
Casale	[illegible]	19	9	8	2	20	11
Alessandria	25	19	8	9	2	17	8
P. Vercelli	25	19	7	11	1	17	10
Poggibonsi	23	19	9	5	5	19	13
Oltrepò	22	18	7	8	3	[illegible]	12
Siena	22	19	7	8	4	23	17
Sarzanese	22	18	9	4	5	19	14
Pavia	21	19	7	7	5	14	14
Massese (-3)	18	18	8	5	5	20	14
Olbia	18	19	5	8	6	11	13
Pontedera	18	19	4	10	5	20	22
Rondinella	17	19	5	7	7	18	18
Vogherese	16	19	5	6	8	18	22
Tempio	16	19	3	10	6	11	21
Ivrea	16	19	6	4	9	21	22
Cecina	15	19	5	5	9	14	16
Cuoiopelli	14	19	[illegible]	10	[illegible]	7	15
Sorso	4	19	0	4	15	9	40

Interregionale [illegible] — 19ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Sicilese-Bellinzago	1-1
Borgolicino-Olegg[illegible]	2-0
Mariano-Castanese	1-1
P. Patria-Pro Lissone	0-0
Sancolombano-Valenzana	rinv.
Saronno-Meltese	0-1
Seregno-Bianco	0-0
Verbania-Fanfulla	0-1
Vigevano-Solbiatese	0-1

Prossimo turno: Biassono-Sicilese; Castanese-Vigevano; Fanfulla-Saronno; Meltese-Borgolicino; Oleggio-Seregno; Pro Lissone-Sancolombano; Solbiatese-Pro Patria; Valenzana-Bellinzago; Verbania-Mariano.

Classifica

Squadra	P.	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	27	19	11	5	[illegible]	[illegible]	10
Pro Lissone	27	19	10	7	[illegible]	[illegible]	5
Valenzana	24	19	8	8	3	23	13
Vigevano	23	19	7	9	3	17	16
Mariano	22	19	7	8	4	15	11
Saronno	22	19	[illegible]	[illegible]	4	16	13
Pro Patria	20	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	12
Biassono	19	19	[illegible]	7	[illegible]	15	13
Sicilese	18	19	[illegible]	[illegible]	7	13	18
Seregno	18	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	19
Fanfulla	17	19	[illegible]	7	7	24	20
Borgolicino	17	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Castanese	16	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bellinzago	15	19	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	17
Meltese	14	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	[illegible]
Sancolomb.	13	18	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Verbania	12	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oleggio	12	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Promozione [illegible] Liguria — 16ª giornata

Risultati	Classifica	Prossimo turno
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Promozione Piemonte [illegible] — 17ª giornata

Risultati	Classifica	Prossimo turno
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prima categoria [illegible] — 17ª giornata

Risultati	Classifica	Prossimo turno
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] categoria [illegible] — 17ª giornata

Risultati	Classifica	Prossimo turno
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] Terza

[illegible]

PROMOZIONE - Dopo la fuga per i termali cominciano i problemi

Acqui, ora la strada è in salita

Più dell'aggancio [illegible] vertice preoccupano la difesa «distratta» ed il nervosismo che serpeggia tra i giocatori - La Novese resta in zona primato - Polemiche dopo il derby di Borgo San Martino

NOVI LIGURE — Non è stata una domenica esaltante [illegible] le squadre alessandrine di Promozione [illegible] soltanto il San Carlo, [illegible] lo ha fatto a spese della Frugarolese. Acqui e Novese hanno pareggiato ed il Monferrato non ha giocato [illegible] gara esterna con l'Interlanga a causa della neve. Nel torneo ligure, nuovo pareggio in trasferta per il Libarna.

Acqui, continua il [illegible] to-no. [illegible] è crisi di gioco, lo è certo di risultati; il pareggio interno (2-2) con il Villafranca è infatti l'unico punto conquistato nelle ultime tre gare dall'Acqui raggiunto ora [illegible] Mondovì al vertice della graduatoria. Ancora una volta sul banco degli imputati c'è la difesa: questa volta è stata una giornata storta per il portiere Rabino, incerto in occasione delle reti degli ospiti. Comprensibile l'amarezza di Renzo Guarzotti: *«Sono preoccupato* — [illegible] il mister — *perché in questa fase del campionato stanno deludendo i giocatori più esperti, sui quali facevamo più affidamento»*.

Renzo Guarzotti

Ci sono però anche altre spiegazioni [illegible] problemi [illegible] capolista: per esempio le molte assenze (Gambaccesa, Rubiglio, Merlo e Arfinetti) ed anche la fortuna, amica nel corso del girone d'andata ma ora decisamente avversa alla squadra termale. Inoltre i giocatori avvertono il [illegible] mento difficile, con conseguente nervosismo e tensione, come dimostra l'espulsione per proteste di Alme.

Pareggio nella neve per la Novese. E' stato un [illegible] tutto «in bianco» quello [illegible] la squadra di Franco Delladonna ha conquistato [illegible] campo del Pro Dronero: non solo [illegible] il risultato di 0-0, ma anche per la neve caduta prima dell'incontro. Spiega il dirigente Giancarlo Maccagno: *«Abbiamo giocato su uno strato di neve [illegible] alcuni centimetri, quindi il terreno era al limite della praticabilità. [illegible] è stato molto difficile per entrambe le squadre esprimere un gioco efficace»*.

L'ambiente biancoceleste ha comunque accolto con [illegible] il pari esterno: *«Non è stata una [illegible] facile* — continua Maccagno — *anche se la nostra squadra me[illegible] di più perché ha [illegible]pre condotto il gioco e attaccato, il punto comunque va bene, perché ci mantiene a due lunghezze dal [illegible]»*. Note positive per il [illegible] assetto difensivo (Balocco [illegible] e Gozzoli marcatore) sperimentato da Delladonna a causa dell'assenza [illegible] Sciacca.

Un derby molto discusso. Prosegue il buon [illegible] del San Carlo che, con la vittoria interna per 2-1 [illegible] Frugarolese, ha ottenuto il secondo successo consecutivo [illegible] una soddisfacente posizione di classifica. Invece [illegible] compagine di Frugarolo non riesce a risollevarsi dal penultimo posto.

[illegible]iento della gara di Borgo [illegible] Martino i pareri [illegible] divergenti. Il dirigente borghigiano Franco Monti [illegible] loda [illegible] prova dei suoi: *«Abbiamo giocato [illegible] spe[illegible] il primo tempo, in cui avremmo potuto chiudere l'incontro; è anche stata inspiegabilmente annullata una rete a Buzzi, [illegible] il risultato non è mai stato in di[illegible]»*. [illegible] tutt'altro avviso è l'allenatore della Frugarolese, Bruno Russo: *«Questa volta non meritavamo proprio di perdere, [illegible] si è messo di mezzo l'arbitro. Sull'1-1 ha espulso Bartsone e poi non [illegible] rilevato un fallo sul por[illegible] Menabò, in occasione del raddoppio del S. Carlo»*.

Libarna, ancora pari in trasferta. Secondo pareggio [illegible] per il Libarna, che [illegible] nelle prime posizioni della graduatoria nel girone ligure. Lo 0-0 ottenuto ad Arma di Taggia contro l'Argentina è giunto al termine di una gara piacevole, con gioco veloce e rapidi capovolgimenti di fronte. *«Com'è [illegible] tradizione, gli scontri [illegible] l'Argentina [illegible] sempre entusiasmanti* — commenta il direttore sportivo [illegible] Montecucco —. *La [illegible] meritato il punto, dimostrando di avere trovato una sua personalità anche in trasferta»*. Sugli scudi tra i serravallesi il giovane portiere Cravera (19 anni), il libero Fossati e il centrocampista Monteleone.

Luca Ubaldeschi

La Prima è un «giallo» la neve a Gavi Felizzano segna il passo in Seconda

Approfittando dello stop imposto [illegible] neve alla Gaviese, la Fulvius Valenza è tornata da [illegible] la classifica della Prima Categoria, girone E. La spinta per il balzo al vertice è venuta dalle [illegible] e [illegible] (la prima su azione, la seconda su rigore), [illegible] hanno messo in ginocchio la B[illegible].

Il penalty, concesso per uno scontro tra il valenzano Franceschon lanciato a rete ed il portiere ospite Roncarolo, è stato contestato dagli ospiti: *«Franceschon era in fuorigioco* — sostiene Ermido Carretta — *e per di più è stato lui a caricare il nostro estremo difensore. Ma quando il direttore di gara ha visto che l'attaccante [illegible] era infortunato, ha accordato [illegible] punizione»*. Mario Manfredi, dirigente della Fulvius, smonta subito la polemica: *«Non entro nel merito della decisione arbitrale; rilevo piuttosto che gli ospiti [illegible] salvato 4 palle gol sulla linea di porta»*.

Nel frattempo a Gavi c'era «maretta» [illegible] i supporters delle opposte fazioni: l'Ovadamobili, giunta con un forte seguito di tifosi, voleva giocare a tutti i costi per sfruttare il [illegible] mento favorevole e [illegible] neppure preso in considerazione la presenza della neve. L'arbitro però ha deciso per il rinvio. *«Per forza* — sbotta l'allenatore ovadese Giorgio Arcella —; *il campo non era neppure segnato. I dirigenti della Gaviese hanno puntato tutto [illegible] rinvio e non comprendo perché»*. Ribatte [illegible]renzo Traverso della Gaviese: *«Abbiamo lasciato decidere l'arbitro, senza fare [illegible]na pressione»*. Il rinvio ha «danneggiato» [illegible]trambe le squadre: la Gaviese è stata superata dalla Fulvius, mentre l'Ovadamobili è stata raggiunta al 2° posto [illegible]nese, vittoriosa a Novi con il [illegible] (3-2).

La sconfitta più clamorosa [illegible] giornata è quella del Quattordio, che in [illegible] è stato travolto dal Mandrogne (4-1). Commenta il presidente biancazzurro Franco Stradella: *«Quando [illegible] attacco [illegible] rimontare può finire a questo modo. Forse se Rizzi, sull'1-0, [illegible] trasformato il rigore del possibile pareggio, il risultato sarebbe stato diverso»*. Pari senza gol tra Junior Casale e [illegible] Tanaro e tra Audace Boschese e Castellazzo.

F. C.

Nella seconda giornata di ritorno del campionato di Seconda categoria, girone M, il capolista Felizzano è stato sconfitto a Cassano. Su un [illegible] allentato per la neve, [illegible]no e Felizzano si sono battute senza risparmiare energie, in un continuo alternarsi di emozioni. E' stato un incontro splendido per agonismo e tensione, con i padroni di casa in più occasioni vicini al gol grazie [illegible] un tiro di Talarico salvato sulla linea e ad una [illegible] Tegon. [illegible] è arrivata la [illegible] decisiva [illegible] Tanganelli [illegible] mischia.

«Una vittoria che rilancia le nostre ambizioni di promozione, ma complimenti al Felizzano», dice Carlo Cipollina, vicepresidente cassanese. Replica Antonio Castelli: *«Anche se potevamo pareggiare, la sconfitta non inciderà sul morale: abbiamo disputato un buon incontro e ci è mancato soltanto il gol»*.

Alle spalle [illegible] capolista il Mirabello ha recuperato un punto pareggiando [illegible] sul campo della Viguzzolese: in svantaggio per il gol di Vola, i padroni di casa hanno rimontato, portandosi addirittura sul [illegible] 1; il Mirabello ha però ridotto le distanze [illegible] De Lodi, pareggiando nei minuti di recupero [illegible] Panio.

Due pareggi [illegible] per l'Arquatese, [illegible] ha imposto [illegible] 0 al Sale sfiorando una [illegible]morosa vittoria esterna con una traversa di Franco Bisignano, e per il S. Giuliano Nuovo, impegnato a Quargnento. [illegible] anche [illegible] il Bassignana che [illegible] imposto l'1 a 1 all'Occimiano, rimontando con Pozzati il vantaggio iniziale dei locali.

Importante vittoria, invece, per la Pozzolese che si è imposta a Fabine con una doppietta di Tinca, mentre gli [illegible] Vignolese-Predosa e Luese-Casaine [illegible] sull'1 a 1, con molte recriminazioni da parte delle squadre di [illegible].

Nel girone E la capolista Moranese continua la sua [illegible] solitaria, avendo battuto per 1 a 0 anche il Carisio: fermato il superbomber Amico, che ha anche fallito un rigore, è stato Cacciatore a risolvere l'incontro.

Un gol di Barsae ha permesso al [illegible] di battere per 1 a 0 la Santhiatese, mentre il [illegible] non è andato oltre l'1 a 1 casalingo [illegible] il Villata.

w. gi.

Nei campionati di basket e volley belle prove di Cerutti e Facc, [illegible] c'è [illegible] squadra ancora imbattuta

Canestri record della Junior Pool

[illegible] serie [illegible] la blasonata società casalese sta sbaragliando gli avversari e [illegible] avviata alla promozione - Male gli alessandrini: i cestisti, sconfitti in casa, scivolano [illegible] il fondo, mentre i pallavolisti della Sicamps hanno perso ogni speranza di aggancio al vertice

Basket

SERIE B2 (2ª di ritorno): [illegible] Bergamo-Legnano 74-62; Cerutti & [illegible] Casale-Mortara 84-83; Vigevano-Osio Sotto 94-66; Grazzini Monza-Crt Asti 96-92; Goriese-Pavia 67-63; Affrico Firenze-Datamat Siena, [illegible] disputata per mancato arrivo degli arbitri; Idromarket Aosta-Mauri Treviglio 79-77; Tamoil Cremona-Primomercato [illegible] Viareggio 90-83.

Classifica: Mauri, 28; Pavia, 24; Cerutti & Giorcelli, Idromarket e Celana, 22; Goriese e Tamoil, 20; Mortara, 18; Primomercato, 16; Crt, Affrico, Grazzini e Vigevano, 14; Legnano, 12; Datamat, 8; Osio Sotto, 2. Affrico e Datamat, una partita in meno.

SERIE C (14ª giornata): Nuova Italtermica Collegno-Trau Cerea Torino 81-95; Loano-Aba [illegible] 81-71; Il Giornalino Alba-Varta Forte dei Marmi 100-82; Delux Livorno-Derthona 69-71; Vadese-Ucelt Biella 107-80; Alessandria-Cus Torino 87-94; Carrara-Esiosystem La Spezia 56-53, Deltasider Piombino-Ina Rosignano 64-63.

Classifica: Trau Cerea, 22; Ina, Loano, Deltasider, Carrara, Cus Torino e Il Giornalino, 18; Nuova Italtermica e Vadese, [illegible]; Alessandria e Ucelt, [illegible], Derthona e Varta, 10; Delux, 8; Esiosystem, [illegible] Aba Saluzzo, 4.

SERIE D (12ª giornata): Rapallo-Sidis Lerici 85-75; Autorighi Chiavari-Junior Pool Casale 66-77; Athletic Genova-Expo Casa Giochi Savigliano 75-79; [illegible] Genova-Olimpia Voghera 72-87 (dts); Fossati Serravalle-Alassio 82-72; Imperia-Canaletto La Spezia 86-103; Caminetto Valenza-Ospedaletti 120-71.

Classifica: Junior Pool, 24; Caminetto, 20; Fossati e Canaletto, 18; Sidis, 16; Autorighi e [illegible] 12; Voghera, Expo Casa Giochi e Cus Genova, 10; Athletic e Ospedaletti, 6; Imperia e Rapallo, 2.

PROMOZIONE (11ª giornata): Saclà Asti-Castelnuovo 84-72; Samp Valenza-Fortitudo Valenza 83-82; Lai Tre Rossi Ovada-Aurora Pontecurone 81-80; San Salvatore La Centrale Mobili-Libertas Casale 75-63; Rd Lampadari Novi Ligure-Castellazzo 101-80; Cr Asti-Mac.Ag. Prato Castelspina 49-80; Basket 87 Casale-Abc Casale 60-97. Ha riposato l'Iper Alpa Acqui.

Classifica: San Salvatore, 22; Abc Casale e Rd Lampadari Novi, 18; Lai Tre Rossi Ovada e Saclà Asti, 14; Mac.-Ag. Prato Castelspina e Libertas Casale, 12; Aurora Pontecurone e Iper Alpa Acqui, 8; Cr Asti, Fortitudo e Castelnuovo, 6; Basket 87 Casale e Samp Valenza, 4; Castellazzo, 0.

SERIE B FEMMINILE (1ª di ritorno): Cartonbox [illegible]core-Cuver Collegno 64-67; Beretta Valmadrera-Classese Broni 61-48; Gavirate-Happidea Albino 66-73; Panfulla Lodi-Rbm Ivrea 74-56; Sant'Ambrogio Biassono-Brugherio 57-44; Faini Melzo-Riccelli Rho 67-66; Mecos Calendasco-Bankorale [illegible] 67-51.

Classifica: Beretta, 26; Panfulla, [illegible]; Mecos, [illegible] Riccelli, 16; Rbm, Gavirate, [illegible] e Sant'Ambrogio, 14; Brugherio, Classese, Happidea e Cuver, 12; [illegible]; [illegible] box, 4.

SERIE B FEMMINILE (11ª giornata): Olimpia Torino-Pell. Marisa Cuneo 60-63; Paterna Alessandria-Telsport Moncalieri 77-76 [illegible] Tirelli Borgonovo-Pellico Varese, [illegible] disputata per mancato [illegible] degli arbitri; Soft Dream Biella-Alfa Elettronica Torino 71-67; Rusconi [illegible]lmo-Lonate 68-67; [illegible]pack Vercelli-Tecne Sport Torino [illegible].

Classifica: Tirelli, Telsport e Tecne Sport, [illegible]; Pell. Marisa e Pellico, 14; Olimpia, Chimipack e Lonate, 10; Alfa [illegible] e Paterna, 8; Soft Dream, 6; Rusconi, 0. Tirelli e Pellico, una partita in meno.

PROMOZIONE FEMMINILE (9ª giornata): Cigliano-Derthona (rinviata); Castelnuovo Scrivia-Verbania 50-61; Gravellona-Cossato 54-71; Trino-Domodossola [illegible]; Novara-Valenza (rinviata).

Classifica: Derthona e Verbania, 16; Novara, Domodossola e Trino, 10; Valenza e Cossato, 6; Castelnuovo Scrivia e Cigliano, 4; Gravellona, 0. Valenza, fuori [illegible] partite in [illegible]; Derthona, Cigliano, Novara e Domo[illegible] [illegible] partita in meno.

Volley

SERIE B1: Car Spezia-Va[illegible] Mondovì 1-3; Lib. Vercelli-Sauber Bo 0-3; Albamviaggi [illegible]lib. Piacenza 2-3; [illegible] P. Rusco-Gonzaga [illegible] 1-3; [illegible]suolo-Facc Novi [illegible] Tec [illegible] Pinerolo-Madonnina Mo 2-3.

Classifica: Sauber e Gonza[illegible] 18; Valco e Albamviaggi, 16; Facc, 14; Tec Fin, 12; Sas[illegible] e Piacenza, 10; Madonnina, 8; Car e Vercelli, 4; Truzzi, 2.

SERIE B2: Safa Torino-Ar[illegible] Castelfranco 0-3; Calci Pi[illegible] Anna San Mauro 0-3; Colombo Ge-Sicamps Al 3-2; Pavic [illegible] Romagnano-Cus Ge 3-0; Colser Pr-Opl Cus To 1-3; Fonteviva Ms-Sicocoop Collecchio 3-0.

Classifica: Fonteviva, Pavic e Arno, 18; Safa, 14; Sicamps e Colombo, 12; Collecchio, S. Anna e Cus Genova, 8; Calci e Opl, 6; Colser, 4.

[illegible] C2 (8ª giornata): Audihum Valdocco Torino-Acqui Terme 3-1; Alba Vbc-Gagliardi Aosta 2-3; Altiora Pallanza-Murata Bellavista Ivrea 1-3; Caluso-Libertas Racconigi 0-3; Borgofranco-San Paolo Torino 2-3; Edil M [illegible]-Safa Chieri 2-3.

Classifica: San Paolo Torino e Murata Bellavista Ivrea, 16; Audihum Valdocco Torino [illegible] 14; Acqui Terme e Libertas Racconigi, 12; Alba Vbc e [illegible] Chieri, 8; Gagliardi Aosta [illegible] Edil [illegible] Ovada, Us Borgofranco, Altiora Pallanza e Caluso, 4.

SERIE D (8ª giornata): San Damiano-Junior [illegible] 3-1; Canelli-Talt Pino Torinese 3-2; Delta Mondovì-Bovea 3-1; 38 Libertas Luserna-Alcs Novi Ligure 3-1; Alpitour Cuneo-Finies Dronero 3-0; Meneghetti Torino-Nautica [illegible] Gommone Asti 3-0.

Classifica: Meneghetti Torino, Vbc Delta Mondovì, Alpitour [illegible] e 38 Libertas Luserna, [illegible] Talt Pino Torinese, 12; Nautica [illegible] Gommone Asti e San Damiano, 6; Ju[illegible] [illegible] e Bovea, 6; [illegible] Dronero e [illegible] Novi Ligure, 4; Canelli 2. Alcs Novi Ligure e Volley [illegible] Damiano, una partita in meno.

SERIE B FEMMINILE: Cislago-Riviera Sanremo 3-0; Stg Casale-Sumirago 2-3; Bergamo-Pavic [illegible] 3-1; Allmag Rivarolo-Rodan Re 0-3; Concordia Mo-Novate 0-3; Novaceta Magenta-Accornero Savigliano 0-3.

[illegible] Cislago e Accornero 20; [illegible] 18; Sumirago e Pavic, 12; Riviera, Novate e Rodan, 10; Novaceta, Stg Casale e Concordia, [illegible] Allmag, 2.

SERIE C1 FEMMINILE (11ª giornata): Emme Di.O. Ivrea-Cuneo 3-1; Sedes Sanremo-Safa [illegible] 3-1; Valfin Ao-Voluntas At 1-3; Fortitudo Chivasso-Opl To 3-1; Dim Cafasse-Sampierdarena Ge 3-0; Valenza-[illegible] Ge 2-3.

[illegible] Cus Ge, 22; Fortitudo, 18; Cuneo, 16; [illegible] e Ivrea, 14; Dim, 12; Opl e Safa, 10; Valenza, 6; Sedes e S[illegible]pierdarena, 4; Voluntas, 2.

SERIE C2 FEMMINILE (9ª giornata): Vbc Lilliput Settimo-Meneghetti Torino 0-3; Edil M Ovada-Rivoli 0-3; Tessilnovi Novi Ligure-Ford Blu Car Ciriè 3-1; Chieri-Gruppo 2D Manitoba Torino 3-0; Sanmartinese Novara-Us Gaglia[illegible] 3-1; Montalto-Audihum Comauto Cuneo 3-3.

[illegible] Tessilnovi Novi Ligure e Meneghetti Torino, 16; [illegible] Dora, Audihum Comauto Cuneo, Sanmartinese Novara e Pal[illegible] Rivoli, 13; Chieri, 10; [illegible] Manitoba Torino e Ford [illegible] Car Ciriè, 6; Edil M Ova[illegible] 4; Ap Gaglianico, 2; [illegible] Lilliput Settimo, 0.

SERIE D FEMMINILE ([illegible] giornata): Dival Racconigi-Superaltex Carmagnola 3-2; Vallerina Manhattan Pinerolo-Alberto Cuatto Giaveno 3-1; As 2D Lingotto Copa Torino-Volley [illegible] Savigliano 1-3; [illegible] Giaveno-Alba Vbc 0-3; Vandemini Vtv Torino-La Folgore San Mauro Torinese 0-3; Junior Casale-San [illegible] Volley 3-1.

[illegible] Alba Vbc, 18; [illegible] Savigliano, 14; Alberto Cuatto Giaveno, 12; Dival Racconigi, Pallavolo Junior [illegible] e La Folgore San Mauro Torinese, 10; Vandemini Vtv Torino, Pallavolo Superaltex Carmagnola e Vallerina Manhattan Pinerolo, 8; Alberto Cuatto Giaveno, 6; San Damiano e 2D Lingotto Copa Torino, 2.

Bertacchi e i misteri della Cerutti

Domenica l'allenatore non si è presentato e accusa: «Mi hanno dimezzato [illegible] stipendio» - Il presidente: «Soldi congelati dopo tre sconfitte» - Ma [illegible] società cerca un [illegible] coach

Silvio Bertacchi

CASALE MONFERRATO — [illegible] rottura [illegible] la Cerutti & Giorcelli Casale (basket, serie B2) ed il coach milanese Silvio Bertacchi, 47 anni, [illegible] non si è presentato domenica alla «Leardi» per guidare [illegible] squadra [illegible] match [illegible] il [illegible] per la 2ª giornata di ritorno. Proprio [illegible] il Mortara, [illegible]tacchi (che a ottobre era stato presentato dalla società [illegible] tecnico vincente, ex allenatore [illegible] e B [illegible] Vigevano, [illegible] e Pavia), aveva esordito all'andata, sostituendo Piero Fotia.

Domenica, l'incontro si è chiuso con la vittoria di misura dei casalesi (84-83), diretti in panchina da [illegible] insolito [illegible] composto [illegible] presidente, [illegible] Cerutti, e [illegible] capitano non giocatore, Bernardi.

La cr[illegible] [illegible] l'allenatore e la società era [illegible] dopo le tre sconfitte consecutive rimediate a Cremona, in [illegible] contro i Longobardos Pavia ed in trasferta con la capolista Mauri Treviglio.

Dice il presidente: *«Bertacchi, senza motivazioni, venerdì ci ha comunicato che [illegible] avrebbe più allenato la squadra. Vista la situazione di emergenza, domenica io e Bernardi abbiamo ordinato i cambi dalla panchina»*.

[illegible] quali motivi [illegible] spinto il coach a [illegible] il rapporto con la [illegible] lese? Dice Bertacchi: *«La Cerutti [illegible] agito in modo allucinante. Oltre [illegible] aver ritarda[illegible] il pagamento, [illegible] dimezzato, con una multa, gli stipendi dei giocatori e ha decurtato del 60% la mia retribuzio[illegible] mensile. [illegible] giustificato questa azione, dicendo che intendeva stimolarci per centrare la qualificazione ai playoff. A parte il fatto che la società a inizio stagione non aveva annunciato la volontà di raggiungere questo traguardo, guardando la classifica [illegible] nota che siamo tra le prime quattro, [illegible] in [illegible] playoff»*.

«Visto che [illegible] società non ha avuto il coraggio di assumere una decisione, l'ho presa io — aggiunge il coach —. *L'ho fatto per il [illegible] squadra, che [illegible] dispiace lasciare. Non credo comunque che molti giocatori resteran[illegible] volentieri con la Cerutti, [illegible] considero allenatori e formazione [illegible] stregua [illegible] schiavi, senza consentire possibilità [illegible] confronto»*.

Il presidente Giovanni Cerutti, dal [illegible] suo, chiarisce: *«Gli stipendi [illegible] stati congelati in funzione dei playoff. Nelle ultime gare sembrava di giocare con una squadra [illegible] morti. Ieri invece [illegible] è vista una reazione d'orgoglio. Abbiamo superato un diretto avversario nella [illegible] per la qualificazione al concentramento finale»*.

In settimana si prevede l'ingaggio di un nuovo coach; candidato numero [illegible] è l'alessandrino [illegible].

g. d.

Ieri mattina replica dell'accusa nel processo casinò

«Ecco il piano di Masi»

Il pm Francesco Scardulla spiega il perché della concussione - «Forse [illegible] Valle [illegible] processo non sarebbe mai stato fatto» - I furti ai giochi americani [illegible] «provati» - Il caso dei fuoribusta

TORINO — «Conclusione troppo perfetta per essere vera». Il giudizio di Francesco Scardulla, procuratore generale di Torino e pm al processo casinò, si riferisce [illegible] tesi della difesa [illegible] reato di concussione. [illegible] prima volta [illegible] pubblica accusa spiega perché, a [illegible] parere, Bruno Masi, «cervello» della vicenda casinò, «era obbligato a ottenere il consenso [illegible] tutti i soci». Di qui la concussione nei confronti dei Cotta che «per ben due volte si erano opposti all'ingresso del "professore" in Sitav».

La tesi [illegible] «troppo perfetta» s'affida a un ragionamento semplice e molto efficace che Scardulla definisce «argomentazione [illegible] effetto».

Masi — hanno detto i difensori — non aveva motivo di minacciare «Vanni» Cotta per poter ottenere l'aumento di capitale della Sitav e il 21,21 per cento delle azioni perché aveva il «sì» di tutti gli altri. Aveva, cioè, l'assemblea dalla sua parte.

«Non è così — dice il magistrato —. Il momento centrale della questione è la rinuncia al diritto di opzione che i soci avevano per acquistare le nuove azioni. [illegible] cussione si realizzò allora. Masi diede una partecipazione Saisei (giochi americani) a alcuni amministratori Sitav, come Vito Santamaio e Marcello De Giovanni, e li portò così dalla [illegible] parte, [illegible] no».

Anche «Vanni» Cotta però firmò il 16 dicembre 1984 i patti parasociali, l'accordo tra soci per aumentare il capitale della società e [illegible] rinunciare al 21,21 per cento delle azioni a favore [illegible] Valser (Masi, Chamonal e Giovannini). L'[illegible] fu ratificata dall'assemblea Sitav del 21 dicembre e [illegible] impugnò [illegible] delibera. Se ne può dedurre [illegible] la volontà dei soci era quella? «Sì» a giudizio della difesa, «no» secondo l'accusa.

Scardulla dice: «Masi sapeva che Cotta avrebbe potuto in ogni momento impugnare la delibera dell'aumento di capitale perché poteva dimostrare che veniva disatteso l'interesse societario. Si favoriva l'interesse di una parte dei soci e si danneggiava l'altra. Interesse che contrastava con quello della Sitav per la partecipazione [illegible] alcuni a Saisei, [illegible] ritenere concorrente [illegible] Sitav in assenza [illegible] accordi intervenuti dopo. Cotta venne così indotto a firmare quei patti intimorito dal [illegible]».

Il procuratore ha concluso la [illegible] replica auspicando «una vittoria della giustizia in un processo non paragonabile ad altri per ricchezza di questioni giuridiche». [illegible] ha rispolverato un problema dibattuto nelle prime udienze del processo: la territorialità. «Siamo contenti — [illegible] spiegato — che [illegible] dibattimento venga celebrato a Torino, lontano dall'atmosfera locale che avrebbe potuto portare a non fare mai questo processo».

La replica dell'altro [illegible] Bruno Tinti, [illegible] invece incentrata sul reato di malversazione, i «fuori busta» dei controllori regionali. Il magistrato [illegible] sottolineato come «l'istruttoria partita a [illegible] tare reati molto lontani da quanto discutiamo oggi si [illegible] poi conclusa con il rinvio a giudizio [illegible] imputazioni gravi, quale la concussione, ma qui si è parlato al 50 per cento di malversazione».

La difesa aveva sostenuto che i controllori percepivano un compenso «fuori busta» per un lavoro effettivamente svolto e che [illegible] prodotto un vantaggio sia per la Regione sia per il casinò. «Non dimentichiamoci — [illegible] detto [illegible] Tinti — che il reato di malversazione non prevede [illegible] danno. [illegible] come il peculato. [illegible] esempio è quello del sindaco che fa asfaltare la strada che conduce alla sua casa, non danneggia l'amministrazione, tuttavia commette un peculato».

Un'altra argomentazione difensiva è quella dell'ignoranza del reato: i controllori non sapevano — secondo questa [illegible] — di [illegible] un reato anche perché le pre-deduzioni avvenivano alla luce [illegible] sole [illegible] erano note a tutti, politici e [illegible] calisti.

Tinti ha risposto: «E' vero il contrario. Sapevano [illegible] commettere un illecito. Tutti infatti hanno sostenuto [illegible] essere preoccupati per l'evasione fiscale e alcuni avevano pensato anche ad altri risvolti penali».

Per l'accusa Mario Andrione [illegible] è colpevole di malversazione [illegible] quanto si [illegible] «accordato con Masi per dare i fuori busta ai controllori, dimostrando di poter disporre [illegible] quel denaro». Sono «provati», ha detto ancora il pm, anche i furti ai giochi americani.

[illegible]

Oltre cinquemila persone alla Fiera del legno in Bassa Valle

Folla, acquisti e premi al Sant'Orso di Donnas

La giuria ha scelto le migliori opere presentate sulle bancarelle [illegible] 260 artigiani

[illegible] spruzzata di neve non basta

AOSTA — Non è bastata una nevicata di poche ore nella notte tra sabato e domenica a risollevare le sorti delle stazioni di sci in Valle, tranne di quelle più fortunate per località e quota. Tre centimetri di coltre bianca [illegible] Aosta, qualche perplessità nelle primissime ore del mattino sulle strade, poi i mezzi [illegible] e il sole hanno riportato tutto alla «normalità» di [illegible]: come se nulla fosse accaduto. Uniche stazioni invernali a giovarsi della brevissima apparizione della neve: La Thuile (ora il manto sulle piste è di [illegible] centimetri, farinoso e compatto), Cervinia [illegible] centimetri, farinosa e compatta); Courmayeur (40-60 centimetri, farinosa e compatta); Pila (20-40 centimetri, [illegible] e compatta); [illegible] (10-30 [illegible], compatta); Cogne (10-30 centimetri, compatta); Rhêmes-Notre-Dame (10-30 centimetri, compatta). Gli altri [illegible]. Il commento dopo la breve nevicata è unanime; il maltempo [illegible] è stato sufficiente per porre rimedio alla situazione creatasi per l'inverno «asciutto» in Valle. Unico sollievo, quello portato alla campagna.

(p. cer.)

[illegible] — I pochi fiocchi [illegible] neve caduti nella notte non hanno trattenuto la [illegible] dal partecipare alla «Fiera del legno» di Donnas, alla prima manifestazione di Sant'Orso che si svolge ogni [illegible] in [illegible]. Il 31 gennaio toccherà ad Aosta organizzare la grande esposizione all'aperto. Il cielo [illegible] è rasserenato già alle 11 circa e le presenze dei visitatori (cinquemila), così [illegible] le vendite degli oggetti messi in mostra dagli artigiani sulle bancarelle, sono [illegible] più che soddisfacenti.

Chi ha visitato la Fiera nella prima mattinata e nelle ore del mezzogiorno ha potuto [illegible] tutte le pregevoli [illegible] esposte; nel pomeriggio la presenza del pubblico è stata così numerosa che per parecchie persone è stato difficile potersi avvicinare [illegible] bancarelle e osservare con la dovuta tranquillità tutti gli oggetti che [illegible] artigiani avevano preparato (260 [illegible] gli espositori [illegible] e almeno [illegible] gli appartenenti a dodici scuole).

In serata si è svolta la cerimonia [illegible] premiazione. Questi i [illegible] sultati che sono stati compilati dalla giuria, passata [illegible] le bancarelle per valutare le opere esposte.

Settore scultura. Il primo premio è toccato a Guglielmo Pramotton, [illegible] Donnas, [illegible] un banco ricco di un gran numero di sculture di medie dimensioni rappresentanti gruppi di grande fascino [illegible] equilibrio. [illegible] premio per Dino Daguin, di Hône, scultore di pietra ollare; il terzo riconoscimento è stato assegnato ex aequo a Giovanni Thoux, [illegible] Verrès, Aldo Patrocle, di Allein, e Piergiorgio Bertacco, [illegible] Challant-Saint-Victor.

Seguono poi nella graduatoria Giuseppe Binel, di Donnas, [illegible] grande scultura ottenuta da un mozzo di campana e rappresentante un presepe; Giorgio Cornaz, [illegible] Morgex, Rino Collé, di Issogne, e a pari merito Giangiuseppe [illegible]. [illegible] Valtournenche, e [illegible] Laurent, di Gressoney-Saint-Jean; quindi [illegible], di Pont-Saint-Martin, e Angelo Beltont, di Perloz, Paolo Mognol, di Pont-Saint-Martin, e Domenico Fonte, di Aosta, tutti compresi nella classifica dei primi dieci.

Intaglio. Renato Vacquin, di Brusson, [illegible] ottenuto il primo premio, seguito [illegible] Aldo Ottobon, [illegible] Hône; terzi ex-aequo Li[illegible] Charbonnier, [illegible] Arpuilles, e Pietro Péaquin, di Champdepraz, seguiti da Luigi Brunod, di [illegible]-Marcel.

Scuole. Premiati a pari merito il Gruppo intaglio [illegible] d'Aoste e la Scuola di Nus.

Premi speciali. La targa dell'Associazione artisti valdostani è andata [illegible] Tisserands di Valgrisenche e [illegible] premio è [illegible] alle Dentellières [illegible] Cogne.

Oggetti agricoli. A pari merito sono stati premiati Olivo Balliana, di Aosta, per le scale a pioli, e Francesco Lavoyer, di Pontey, per i cesti, Giuseppe Vuillermin, di Challant-Saint-Anselme per gli oggetti casalinghi.

Ferro battuto. Ancora due artigiani ex-aequo: Antonio Martin, di Pont-Saint-Martin, e Aldo Crétier, di Introd.

Pizzi. Premiata Giovanna Rumeo, di Aosta. Per i lavori in filato il riconoscimento è toccato invece al Centro [illegible] di Villefranche, di Quart.

Cuoio. La palma del primo premio è andata a Laura Barilli e Oscar Giampietri, di Aosta. Per i filarelli, premiato Graziano Monte, di Fenis.

Botti. Una segnalazione [illegible] è stata fatta al [illegible] Marino Dessymonet, [illegible] Aosta.

Nel complesso [illegible] opere presentate dagli artigiani sono risultate tutte meritevoli della maggior considerazione e i visitatori hanno mostrato di apprezzarle. [illegible] acquisti infatti [illegible] stati buoni.

l. c.

Protesta ad Aosta

I consiglieri comunali d'opposizione [illegible] gliono un ufficio più [illegible] per lavorare

AOSTA — «I consiglieri comunali di Aosta vogliono poter lavorare». La scritta di una striscione campeggia [illegible] una parete dell'ufficio gruppi del Municipio di Aosta, una [illegible] di pochi metri quadrati, [illegible] prima della protesta attuata dai partiti d'opposizione. I capigruppo di pci, [illegible] sinistra, psdi, [illegible] e msi denunciano «l'inadeguatezza [illegible] strutture con le quali la giunta comunale di Aosta risponde ai bisogni della gente e dell'attività amministrativa, che può essere facilmente valutata guardando le condizioni nelle quali sono costretti ad operare i consiglieri comunali».

Nell'Ufficio, è stato fatto notare, non vi sono nemmeno sedie sufficienti a tutti i capigruppo: «Andremo a lavorare sotto una tenda installata in piazza Chanoux». La protesta si [illegible] poi [illegible] valutazione della [illegible] generale del Comune, una delle prime «aziende» della [illegible] per dipendenti (400) e con un bilancio per il [illegible] di quasi 60 miliardi.

Le opposizioni fanno rilevare come «per gestire quei fondi occorrono migliaia di delibere di Consiglio e di giunta». Nel 1988 gli atti amministrativi sono stati 3799 e oltre cento gli ordini del giorno, le interpellanze, le mozioni. Per poter seguire la mole di lavoro, l'opposizione chiede locali più ampi, un archivio adeguato e almeno un impiegato a tempo pieno.

Un problema che è stato sollevato da tempo «ma s'è preferito dare uffici faraonici a certi assessori e trasformare in boutique i piani bassi [illegible] Municipio» sostengono i consiglieri d'opposizione [illegible] intendono più lavorare tra mucchi di carta dove non si possono trovare le copie degli atti amministrativi. E per questo protestano.

b. bas.

Giovane escursionista torinese al Crest di Champoluc

Muore per salvare un'amica

AYAS — Un giovane [illegible] sionista torinese è precipitato ed è morto domenica in un burrone [illegible] località Crest di Champoluc, nel Comune [illegible] Ayas, per aver cercato [illegible] aiutare un'amica scivolata e rimasta illesa sul bordo del di[illegible]. La vittima è Roberto Marcone, [illegible] anni, impiegato, residente a Torino in [illegible] Cosenza 61.

L'incidente è [illegible] tardo pomeriggio di domenica. Con la vittima erano quattro suoi amici, tutti di Torino: Manuela Carrano, [illegible] anni, pettinatrice, via Ugo Foscolo 18; Roberta Petrazzoli, 21 anni, commessa, via Villar Focchiardo 31; Roberto Coppo, 27 anni, impiegato, via Rovenda 30 e Maurizio Carpignano, [illegible] anni, impiegato, [illegible] Nizza 39 che hanno assistito impotenti alla tragedia.

Il gruppo, che in mattinata aveva deciso di fare la gita [illegible] Crest (1980 metri), si era at[illegible] oltre l'orario di chiusura della funivia che [illegible] campi di sci porta a Champoluc ed era stato quindi costretto a rientrare in paese a piedi. «La funivia — dicono i carabinieri di Brusson — effettua l'ultima corsa alle 17, l'orario è riportato su alcuni cartelli ben visibili da tutti. I cinque ragazzi [illegible] Torino hanno comunque deciso di attardarsi all'aria aperta e di rientrare in paese soltanto verso le 19».

Il gruppo — hanno spiegato gli inquirenti — per raggiungere Champoluc non ha seguito il percorso consigliato e segnalato da cartelli indicatori, ma ha «tagliato» in linea retta la montagna seguendo i cavi della [illegible] e avventurandosi in una zona caratte[illegible] da dirupi e rocce frastagliate. In questo modo i cinque giovani escursionisti intendevano accorciare la strada e giungere prima a valle per partire poi alla volta di [illegible].

Lungo il percorso impervio sottostante la linea funiviaria dell'ovovia [illegible] Crest Roberto Marcone e i suoi amici — secondo il racconto fatto dai testimoni ai [illegible] — procedevano con cautela, aiutandosi di tanto in tanto a vicenda per evitare [illegible]. Erano le 19,15 circa quando, malgrado la prudenza e l'incedere lento, Manuela [illegible] è scivolata finendo sul bordo di [illegible] dirupo profondo una settantina di metri.

La reazione di [illegible]berto Marcone è stata pronta, quasi istintiva: vista l'amica cadere si è sporto verso il vuoto nel tentativo di afferrarla. Mentre la giovane riusciva ad aggrapparsi a un albero, quindi a fermare la [illegible] caduta, il Marcone precipitava sulle rocce sottostanti rimanendo ucciso sul colpo.

Sotto choc, Roberto Coppo, [illegible] Carpignano, Ro[illegible] e Manuela Carrano raggiungevano Champoluc e davano l'allarme al personale della funivia del Crest, ai carabinieri di Brusson e agli uomini [illegible] Forestale. La salma di Roberto Marcone veniva recuperata in serata dagli uomini del Soccorso alpino di Ayas e portata nella camera mortuaria del [illegible] Champoluc. Un medico di Brusson, Giuseppe Spallone, accertava che il giovane è [illegible] per trauma cranico.

Ieri mattina i quattro amici [illegible] giovane vittima sono rientrati a Torino dove hanno incontrato la madre di Roberto Marcone, che è vedova, e [illegible] pomeriggio sono tornati a Champoluc in attesa del nul[illegible] dell'autorità giudiziaria [illegible] il trasferimento della salma, che avverrà probabilmente stamane.

[illegible] Mosca

Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

[illegible] e Toby [illegible], regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1981) — *Amicizia tra un segugio e una volpe*: [illegible] di Walt Disney. Orario: 20; 22.
GIACOSA: Concerto del Chicago strings. Ore 21
ITALIA: riposo.
SPLENDOR: riposo.

[illegible]
[illegible] riposo.

[illegible]
MONTE BIANCO: riposo.

VERRES
IDEAL: riposo.

[illegible] Concerto per archi e piano

AOSTA — Una breve storia dell'evoluzione dei quartetti per archi e piano sarà presentata questa [illegible] ai cultori [illegible] musica [illegible] in [illegible] del concerto del «Chica[illegible] String Trio» e del pianista Carlo Levi [illegible] in programma alle 21 al teatro Giacosa.

Bettina Mussumeli, Jo[illegible] Levitz e Susan [illegible] unite [illegible] Trio nel 1984 per valorizzare un repertorio classico eseguito raramente e si esibiscono anche in formazioni che prevedono [illegible] collaborazione [illegible] altri concertisti. L'abilità di tre solisti ha [illegible] siasmato pubblico e critica guadagnando al Trio una sequenza [illegible] appuntamenti internazionali sempre più impegnativi e prestigiosi.

I tre [illegible] scelti per il concerto odierno percorrono due secoli di musica da camera attraverso pagine [illegible] Mozart, Beethoven e Brahms; e la scelta [illegible] partner per il programma non poteva [illegible] sere più felice se si consi[illegible] che Carlo Levi Minzi vanta nel proprio vastissimo repertorio il ciclo integrale [illegible] di Mozart, Beethoven e Schubert.

Levi Minzi, iniziati gli studi giovanissimo, si è diplomato al Conservatorio «G. Verdi» di Milano.

Televisioni

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Il processo ai privilegi valdostani (1687-1700). Realizzazione di Stefano Viaggio.

RADIOUNO
7,20 La voix de la Vallée

RADIODUE
12,10 La voix de la Vallée
14,30 Ripasso di storia. Realizzazione di Gianni Bertone.
17 — La voix de la Vallée

TV SUISSE ROMANDE
17,30 Basic
18 — Top models
19 — Journal romand
19,20 24 paquets
19,30 Tj-soir
20,05 Marie Pervenche
21,45 Viva
22,35 Tj-nuit
22,55 Fans de sport

ANTENNE 2
15,05 Chapeau melon et bottes de cuir
17 — Graffitis
17,55 L'homme qui tombe a pic
18,45 Des chiffres et des lettres
19,10 Actualités régionales de Fr3
19,30 Tel père, tel fils
20 — Edition de 20h
20,35 Cina ore [illegible]

TVA
7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
19 — Attualità cinema
20,20 Sport
22 — Tva magazine
22,30 Sport sinistri
23 — Film notte
24 — Film

[illegible]
9 — Inizio programmi [illegible] e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — [illegible]
20,30 Film

TIVUITALIA
19,15 Senora [illegible], telefilm
19,30 Telegiornali
20 — Telenovela
20,30 Uno sporco imbroglio, film
22,15 Telegiornali
22,45 World sport speciale

TELECUPOLE
18 — Aeroporti internazionali
19,30 Tg 4 notiziario
20,30 Sport e sport
22 — Tg 4 notiziario
22,10 Quando arriva il giudice
23,30 Fabrizio [illegible], film

[illegible] taccuino

[illegible]

[illegible] Comunale 4, in via [illegible] Corlière. (A porte aperte dalle [illegible] alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle [illegible] alle 8 di domani)

Mostre

[illegible]

CENTRE [illegible] «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri». [illegible] all'1 febbraio 1989. Orario 9,30-12,30, [illegible]

TOUR [illegible] «Città natale», dipinti di Emilio Tadini. Orario. 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TORRE DEL LEBBROSO: «Oltre il sipario», dipinti di Gianni Del Bue. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

[illegible] SALLE

MAISON GERBOLLIER: per la serie «Visual Design» [illegible]. Orario 9-12; 15-17.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). [illegible] 10-12 e 15-17.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: [illegible] nuvoloso. **Temperature di** [illegible] **all'aeroporto:** min. [illegible] 12 -6 **Umidità:** [illegible] **Vento:** calmo (servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

LA [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845
Pubblicità: Musumeci, [illegible] Amérique 55, tel. (0165) 76.56.26; 76.50.19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
[illegible]: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco [illegible] 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.068.

Dopo breve malattia [illegible] e mancato all'affetto dei suoi cari il

[illegible] Lorenzo [illegible]

di anni 66

già segretario comunale di Courmayeur [illegible] consigliere regionale della Valle d'Aosta. Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] Letizia Chenal, le figlie [illegible] con il marito [illegible] e figli [illegible] con [illegible] Pietro e Giuseppe, ed Edoardo con Elisabetta e Filippo, Laura con il marito Angelo Todeschi, [illegible] con il marito Carlo Artaz e figli Roberta, Lorenzo e Claudia, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 24 gennaio 1989 alle ore 15 [illegible] chiesa parrocchiale. [illegible]
— Courmayeur, via [illegible], 23 gennaio 1989.

Partecipano affettuosamente al dolore di Laura e famiglia gli amici di sempre
Augusto e Gianfranca Thiébat
Dino e Dorina Lo Giudice
Lina e Cesare Thomasset
Michele e Pia Reitano
Emiliana e Betty Gianotti
Antonio Vallet
Clara Martinazzo
Domenica [illegible]
Ida Arnod
— Aosta, 23 gennaio 1989.

Partecipano al dolore di [illegible] e famiglia le amiche
Carla Cascio
Clelia De Bernardi
Valeria Marcelli
Wanda Molino
Anna Trasino
Anna Veronelli
— Aosta, 23 gennaio 1989.

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta annuncia la dolorosa scomparsa del signor

Lorenzo Quaizier

consigliere regionale dal 1968 al 1973.
— Aosta, 22 gennaio 1989.

La Région Autonome de la Vallée d'Aoste a le regret de faire part du décès de monsieur

Lorenzo Quaizier

ancien membre du Conseil Régional de 1968 à 1973.
— Aoste, le 22 janvier 1989.

Salone LA STAMPA

[illegible] - Prima vittoria in trasferta della squadra rossonera

L'Aosta cancella lo «zero»

Vittoriosa per 2 [illegible] 0 sull'Asti, la formazione [illegible] Sacco [illegible] adesso [illegible] sola [illegible] terzo posto in classifica
Pareggio dei termali sul terreno del Levanto (2 a 2) dopo [illegible] partita ricca di emozioni

AOSTA — Al nono tentativo l'Aosta è riuscita a ottenere la prima vittoria in trasferta. Dopo tre sconfitte e cinque pareggi i rossoneri [illegible] no infatti imposti ad [illegible] per 2 a 0, mantenendo il passo [illegible] Cuneo (vittorioso sul terreno del Nizza Millefonti per 3 a 1) e della Pegliese, che ha superato l'Entella per 1 a 0.

La squadra [illegible] Barlassina guida sempre la graduatoria con tre lunghezze [illegible] vantaggio sui liguri e cinque sulla formazione del presidente Beriona, che è adesso solitaria al terzo posto della classifica dopo i pareggi della Carrarese (1 a 1 a Moncalieri) e del Ventimiglia (1 a 1 a Savigliano).

I rossoneri hanno inizialmente controllato i tentativi offensivi dei padroni di casa alla ricerca di [illegible] successo dopo tre sconfitte consecutive che [illegible] portato al cambio dell'allenatore. Sulla panchina dei «galletti» debuttava infatti Ciravegna, [illegible] a rilevare Pasquali. L'avvicendamento del «mister» non è stato tuttavia sufficiente a colmare [illegible] divario tecnico tra le due squadre e l'Aosta [illegible] cominciato a prevalere con il trascorrere [illegible] minuti dopo aver corso un serio rischio: Martinelli è stato bravissimo a negare ai piemontesi il gol del vantaggio.

Era Alfano a sbloccare il risultato nel [illegible] tempo [illegible] perando il portiere Bislo [illegible] pallonetto al termine [illegible] una pregevole azione corale. L'Aosta controllava poi agevolmente [illegible] reazione dell'Asti, che [illegible] riusciva mai a creare problemi all'attenta difesa dei rossoneri. In [illegible] tropiede Vascimanna e compagni sfioravano più volte il raddoppio, che giungeva nella ripresa [illegible] Maffioletti.

«*Abbiamo interpretato la partita nel modo migliore* — dice l'allenatore Giovanni Sacco — *giocando sui livelli che solitamente sappiamo esprimere in casa. Sicuri in difesa e brillanti a centrocampo abbiamo creato numerose palle gol e potevamo ottenere un successo ancor più evidente* [illegible] *avessimo sfruttato a dovere tutte le* [illegible] *ruzioni. L'Asti* [illegible] *è presentato deciso a interrompere il periodo negativo, ma non abbiamo concesso opportunità ai padroni* [illegible] *casa, dimostrando* [illegible] *aver acquisito la mentalità necessaria per* [illegible] *porci anche in trasferta*».

Aggiunge Sacco: «*I piemontesi volevano regalare al neo allenatore Ciravegna* [illegible] *vittoria e hanno impresso un gran ritmo alla partita. Abbiamo replicato adeguatamente velocizzando dapprima il gioco* [illegible] *rimessa per poi assumere il comando delle operazioni. I ragazzi hanno disputato una partita esemplare sotto tutti i punti di vista. Le dimensioni del campo* [illegible] *hanno consentito di sfruttare* [illegible] *dovere* [illegible] *fasce laterali e di* [illegible] *continui pericoli alla retroguardia piemontese*».

Giuseppe Alfano

Nell'ultimo quarto d'ora si è rivisto in [illegible] anche Massimo De Tommaso, che dopo la lunga assenza (quat[illegible] per una «tarsite» al piede sinistro è rientrato nel clima agonistico. «Tommy» ha sostituito l'infortunato Roberto (il tornante sarà [illegible] sente domenica prossima avendo ricevuto un cartellino giallo [illegible] scontare la squalifica per somma di [illegible]monizioni) dimostrando [illegible] essere completamente recuperato. De Tommaso ha anche avuto l'opportunità per battere Bislo. [illegible] conclusione ravvicinata è stata respinta dal portiere. Un rientro importante quello del tornino Guidificante, che sarà sicuramente utilissimo al [illegible] nel prosieguo [illegible] campionato.

«*La vittoria è scaturita da* [illegible] *positiva prestazione collettiva* — conclude Sacco — *ed è questa la nota più confortante. Dopo* [illegible] *passo falso interno con* [illegible] *Pegliese* [illegible] *squadra* [illegible] *saputo riscattarsi con due successi consecutivi dimostrando carattere e determinazione. Non facciamo* [illegible] *la* [illegible] *su nessuno,* [illegible] *pensiamo esclusivamente a raccogliere il maggior numero possibile di punti. A fine campionato trarremo le dovute conclusioni*».

[illegible] prima vittoria stagionale in trasferta servirà soprattutto ai rossoneri sotto il profilo morale. Essere riusciti a cancellare lo zero dalla casellina dei successi esterni in [illegible] momento delicato del campionato [illegible] significativo sulle qualità della squadra [illegible] co, che già domenica prossima dovrà dimostrare che il [illegible] a 0 ottenuto a Asti non è stato [illegible] fuoco [illegible] paglia. Vascimanna e compagni [illegible] infatti attesi a un altro impegno fuori casa dovendo [illegible] dere visita all'Albenga.

Sigfrido Beneyton

Il St-Vincent [illegible]

SAINT-VINCENT — Ancora una prestazione positiva in trasferta per il Saint-Vincent. I biancocelesti hanno ottenuto un prezioso pareggio sul terreno del Levanto (2 a 2) al termine di una partita ricca [illegible] emozioni. I liguri [illegible] passati in vantaggio nel primo tempo, [illegible] i termali [illegible] riusciti a ribaltare [illegible] sorti dell'incontro nella ripresa con Martini e [illegible]relli per essere raggiunti (autorete di Pallavicini) a pochi minuti dalla conclusione.

«*Se prima della partita avrei sottoscritto volentieri* [illegible] *divisione della posta* — dice l'allenatore Nunzio Santoro — *adesso mi rimane l'a*[illegible] *in bocca per aver lasciato per strada un punto prezioso. Abbiamo ribattuto colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa per uscire alla distanza grazie* [illegible] *perfetta condizione atletica. Temevo il campo allentato visto che da parecchio tempo giocavamo su terreni duri, ma i ragazzi non hanno* [illegible] *ruscolo alcuno scompenso*».

Il Levanto è passato in vantaggio con una punizione di Terenzoni, [illegible] è stato il Saint-Vincent a premere con maggior insistenza costringendo i liguri [illegible] Se nel primo tempo gli [illegible] biancocelesti non [illegible] stati premiati, nella ripresa il [illegible] ritmo impresso da Cusano e compagni ha consentito ai termali di ribaltare le sorti della partita. Le reti [illegible] Martini e di Girelli sembravano decisive, però una [illegible] autorete impediva al St-Vincent di ottenere [illegible] vittoria.

«*La dea bendata* — spiega [illegible] *volta non ci* [illegible] *amica. A pochi minuti* [illegible] *Levanto ha agguantato il pareggio su un lungo rinvio del portiere che Pallavicini* [illegible] *cercato di appoggiare a Fossio senza accorgersi che il portiere aveva fatto due passi avanti. Il tocco del libero ha così scavalcato l'estremo difensore e regalato ai padroni di casa il 2 a 2. Sono, in ogni* [illegible]*, soddisfatto*».

Il Saint-Vincent era privo [illegible] Coppo (infortunato), ma [illegible] del centrocampista è stata compensata dalla buona prova corale: Santoro ha affidato a Alvario il compito [illegible] seguire Biagetti [illegible] Muzio e Cenni si occupavano delle punte Carmassi e Celsi. Con una accorta disposizione sulle fasce, i termali riuscivano poi a frenare tutte le iniziative dei padroni [illegible] casa [illegible] rendersi pericolosi in contropiede. Il Levanto trovava serie difficoltà a creare gioco mentre i biancocelesti facevano tesoro della [illegible] atletica per costringere i liguri a [illegible] soprattutto al contenimento.

«*Anche gli attaccanti* — sottolinea Santoro — *hanno svolto una gran mole di lavoro. Sia Cusano sia Girelli si sono infatti sacrificati in preziosi rientri impedendo ai difensori liguri di sganciarsi e di crearci problemi in fase d'impostazione del gioco. Abbiamo confermato la validità del modulo tattico in trasferta. Ci è mancata soltanto un po' di fortuna per poter ottenere la vittoria*».

Il Saint-Vincent ha ottenuto il decimo punto esterno in altrettante partite fuori casa (successi a Moncalieri, Asti e a Chiavari contro l'Entella e pareggi sui terreni [illegible] Pinerolo, del Vado, della Pegliese oltre a quello di domenica) e aspetta adesso [illegible] «sbloccarsi» [illegible] pubblico amico. Cusano e compagni hanno finora vinto al «Perucca» soltanto nel derby con l'Aosta.

s. b.

[illegible] - Il capolista Treviglio sconfitto dagli aostani [illegible] palestra Dora

Strada aperta per l'Idromarket

Un canestro [illegible] Luca Ferrari all'ultimo secondo ha dato la vittoria [illegible] squadra [illegible] Luigi Frosini - Il gran tifo ha trascinato i biancoazzurri a un risultato di prestigio - [illegible] prova [illegible] Venzon

AOSTA — [illegible] canestro di Luca Ferrari all'ultimo secondo ha regalato all'Idromarket uno dei successi più belli e sofferti della pallacanestro valdostana. La squadra del presidente Parra [illegible] infatti sconfitto il capolista Treviglio per 79 a 77 (30 a 33 nel primo tempo) al termine di una partita di rara intensità emotiva. Gli ospiti [illegible] sono presentati alla palestra del quartiere Dora (stracolma di gente) decisi a confermare il loro ruolo di [illegible] della classe, ma si [illegible] trovati di fronte una squadra determinata e motivata [illegible] disputato [illegible] incontro ricco di temperamento.

Il successo dei biancoazzurri è stato costruito con una [illegible] de [illegible] primo tempo e con il contropiede nella ripresa. All'inizio l'Idromarket ha tenuto il ritmo della partita piuttosto bianco [illegible] facendo girare molto il pallone con i bergamaschi [illegible] trovavano spazi nell'attenta retroguardia aostana.

«*Con una prova di carattere* — dice l'allenatore Luigi [illegible] — *siamo riusciti a contenere* [illegible] *i tentativi della squadra di Angerelli di forzare il ritmo.* [illegible] *giocando e conservando la calma non abbiamo permesso ai tiratori ospiti di trovare con continuità il canestro. Il punteggio basso del primo tempo si spiega soprattutto con la prevalenza delle difese sugli attacchi e con la partita di studio che avevamo impostato per impedire* [illegible] *nostri avversari di accelerare le azioni*».

In avvio di ripresa l'Idromarket, trascinato dal tifo incandescente dei tifosi, portava il risultato sul 42 a 33. La capolista però non demordeva e al 25' c'era [illegible] parità (44 a 44). [illegible] veniva espulso per proteste. Dalla panchina aostana era Gabriele Peloso a dare la carica alla squadra, che [illegible] portava nuovamente avanti al 27' (51 a 47) e al 30' (58 a 53) per poi

Luca Ferrari

subire la reazione dei bergamaschi che si [illegible] passavano a condurre di una lunghezza: 65 a 64.

La partita riservava continue emozioni e si decideva allo sprint. [illegible] punteggio di 77 a 77 [illegible] ospiti cercavano la conclusione a cinque secondi [illegible] termine [illegible] Padovani che riusciva però a conquistare un salto a due e a lanciare Carucci in contropiede ed [illegible] Luca Ferrari a siglare il canestro della vittoria proprio al fischio della sirena.

«*E' stata una vittoria voluta dai ragazzi* — sottolinea l'aiuto coach Gabriele Peloso — *e ottenuta* [illegible]. *L'espulsione di* [illegible] *anziché scoraggiare la squadra l'ha caricata e tutti hanno contribuito* [illegible] *modo esemplare al* [illegible] *fare un passo avanti estremamente importante* [illegible] *il raggiungimento del traguardo* [illegible] *"play off". Il Treviglio ha confermato* [illegible] *meritare il primo posto in classifica, ma* [illegible] *riusciti a sconfiggere il capolista la dice lunga* [illegible] *che sulle nostre qualità collettive*».

Miglior realizzatore è stato Carucci, autore [illegible] 25 punti, seguito da Tiberti (16), Boarolo (12), Venzon (11), Padovani (9), Cervino, Corsa e Ferrari (2).

La partita è stata molto interessante anche sotto il profilo agonistico [illegible] grande lotta sotto i tabelloni per conquistare preziosi [illegible] (Padovani alla fine ha dovuto ricorrere [illegible] cure del massaggiatore Bottani per una botta [illegible]). Determinanti sono state, in ogni [illegible] le accelerazioni nella ripresa di Venzon.

Una prestazione eccellente [illegible] «play» aostano, [illegible] ha ritrovato tutte le [illegible] qualità tecniche.

Dice Venzon: «*Dopo* [illegible] *partite* [illegible] *certamente brillanti* [illegible] *riuscito a esprimermi su buoni livelli. E' stata comunque* [illegible] *vittoria collettiva perché tutti i miei compagni hanno lottato* [illegible] *grande determinazione. Nell'ultima* [illegible] *la dea bendata ci ha sorriso,* [illegible] *la fortuna bisogna anche sapersela meritare. Adesso speriamo di proseguire la serie positiva per incontrare nuovamente il Treviglio* [illegible] *"play off". Un grazie particolare* [illegible] *tifosi* [illegible] *stati vicini e ci hanno sostenuto nei momenti più difficili*».

s. b.

Gabriella [illegible]

Lo fondista due volte medaglia di bronzo nelle prove dei campionati nazionali

LIVIGNO — Gabriella Carrel ha dimostrato a Livigno di essere ai vertici del [illegible] femminile italiano (in questo momento seconda dopo le sovietiche in Coppa del mondo) e [illegible] aver preparato il grande appuntamento dei campionati italiani in modo [illegible] arrivare a Livigno nelle migliori condizioni di forma.

Nella scia di Stefania [illegible] mondo (vincitrice della [illegible] chilometri) e di Manuela Di Centa e Guidina Dal [illegible] (prima e seconda nella [illegible] chilometri), l'aostana [illegible] Arpuilles è stata l'unica donna a salire due volte [illegible] podio in questa prima fase dei [illegible]pionati italiani (due medaglie di bronzo che si aggiungono a quella conquistata un anno fa sulla 20 chilometri), tenendo conto che le due gare si sono disputate nelle due diverse tecniche.

La Carrel ha sempre prediletto il passo classico, ma in questi ultimi mesi ha migliorato anche nel «pattinaggio». Grazie a queste due medaglie tricolori e al 28° posto in Coppa del mondo nella 5 chilometri [illegible] Feclaz in Francia il viaggio in [illegible] per i mondiali di Lahti (17-26 febbraio) è assicurato.

Saranno sette le atlete che [illegible] in Finlandia e in questo momento l'aostana è indubbiamente la quarta forza del [illegible] italiano, con [illegible] possibilità [illegible] far parte di una staffetta molto quotata.

A 22 anni e [illegible] Gabriella parteciperà al suo terzo mondiale (dopo Seefeld 1985 e Oberstdorf 1987), cui si deve aggiungere anche [illegible] presenza alle Olimpiadi di Calgary.

La tattica di gara [illegible] valdostana è [illegible] identica a quella di venerdì: partenza prudente lasciando a Bice Vanzetta il compito di [illegible] pare la terza posizione per poi vedere crescere Elena Desderi e dare fondo alle proprie energie dopo il ventesimo chilometro: la Di Centa ha vinto il suo nono titolo con l'25" sulla Dal Basso, 2'32 sulla Carrel, 3'34 sulla Desderi, 4'08 sulla Vanzetta con la battagliera Lea Cavagnet in undicesima posizione.

La [illegible] chilometri maschile [illegible] visto Silvano Barco staccare di oltre un minuto De Zolt e Saurer dopo [illegible] gara entusiasmante. Buono è anche il bilancio del Centro Sportivo Esercito e degli altri valdostani: Gianfranco Polvara ha chiuso al quarto posto con tre secondi su un bravissimo Gaudenzio Godioz (quinto posto).

Grandi protagonisti nei primi trenta chilometri Leonardo Follis (sesto sino a metà gara e poi 12°) e Giovanni Venturini (settimo a metà [illegible] e scivolato poi al 13° posto) [illegible] due piazzamenti più che onorevoli.

Cesarino [illegible]

Nel partito sembrano prevalere le posizioni di Romita

Il psdi astigiano discute l'«abbraccio» socialista

Il segretario Marchisio vuole convocare il congresso provinciale - Le perplessità di Vigna

ASTI — Con Romita o con Cariglia? Anche i socialdemocratici astigiani stanno discutendo se scegliere l'ala scissionista del deputato piemontese (alleato per l'occasione a Pietro Longo) oppure restare «fedeli» all'attuale segretario nazionale. La federazione di Asti è da sempre «romitiana». Il segretario provinciale Angelo Marchisio, 68 anni, ricorda che all'ultimo congresso i socialdemocratici astigiani si espressero all'88 per cento a favore di Romita «ma in questi ultimi tempi il clima politico si è fatto più confuso. Molti compagni si chiedono che cosa sia succedendo».

La prospettiva del «grande abbraccio» con il psi si fa più concreta. Le promesse di Craxi stanno allettando più di un dirigente socialdemocratico. Anche localmente ci sono coloro che vorrebbero spingere sull'acceleratore dell'incontro con i socialisti. Chi sono? che cosa sperano?

Angelo Marchisio tiene a fare una premessa politica. «Non esiste, come affermato da Cariglia, un problema di confluenza del psdi nel psi, esiste invece un problema politico di unità delle forze socialiste, detto questo io sono per fare il congresso provinciale e a questo proposito ho già convocato il direttivo». Sul «Galletto», il ciclostilato [illegible] federazione, la segreteria Cariglia è pesantemente contestata. La posizione di Angelo Marchisio (iscritto dal 1943, partecipò personalmente alla scissione di palazzo [illegible] con Saragat, fu poi cosegretario del Psu nel 1966, per decenni consigliere comunale e assessore, oggi nel consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio) appare allineata «con qualche se» a Romita. Lo seguono e anzi in qualche caso sembrano superarlo nella «corsa al psi» esponenti come Pier Lauro Cha (assessore provinciale) e [illegible] (vicepresidente [illegible] di Asti).

Su posizioni romitiane, ma con grande perplessità sull'operazione confluenza, è [illegible] piero Vigna, avvocato, attuale assessore all'urbanistica del Comune di Asti e membro del comitato centrale del partito: «Non ho mai avuto la vocazione a fare il profugo — commenta con una battuta — La fuga verso il psi mi sembra sbagliata come momento e come metodo. A chi dice che nel nostro partito non c'è più dibattito democratico rispondo che mi sembra davvero singolare scegliere di finire in un altro partito che è dominato da un solo uomo: Craxi. In questo momento mi pare ci sia più dialettica interna nel pci che nel psi». Vigna, sindaco della giunta di sinistra dal [illegible] all'85, ricorda [illegible] quando fu espulso dal psdi con un telegramma di Tanassi per aver dato vita a quella giunta «anomala».

Fermamente contrari ad ogni unione con il psi appaiono i socialdemocratici di Nizza Monferrato, capeggiati dall'ex [illegible] franco Bergamasco e dal giovane Franco Trotta, che partecipano ad una giunta con dc e pci e hanno [illegible] i socialisti all'opposizione. Anche Mario Longo, consigliere comunale di Asti, seguace di Nicolazzi, non è sulla [illegible] della [illegible] astigiana [illegible] critica aspramente.

Un quadro come si vede piuttosto variegato che dovrebbe chiarirsi meglio nelle prossime settimane. In gioco c'è una discreta fetta di potere locale nell'Astigiano, rappresentato da sei sindaci (Roccaverano, Vesime, [illegible] Scarampi, Montegrosso, Castelnuovo Belbo, Tonengo), 25 assessori (due ad Asti, uno a Canelli e Nizza e gli altri nei paesi minori), [illegible] consiglieri, [illegible] presidenze «importanti» l'Asp con Giuseppe Favrio e il [illegible] smaltimento rifiuti [illegible] Francesco Mogliotti, oltre a due vicepresidenze delle Usl e decine di altre cariche in enti e istituzioni minori.

Sergio [illegible]

Come riciclare [illegible]

ASTI — Una mostra, un convegno e altre iniziative, per convincere che «recuperare i rifiuti è bello e possibile». L'idea è delle cooperative «Il carretto» (recupero selezionato di rifiuti) e «della Rava e della fava» (vendita prodotti [illegible] gici).

Da [illegible] nello spaccio di via Carducci 66, saranno proposti oggetti in [illegible] riciclata (quaderni, agende e altro) e [illegible] mostra [illegible] raccolta differenziata con proiezione di diapositive. La mostra rimarrà aperta sino a sabato, negli orari dello spaccio.

Venerdì, poi, al Punto incontro di [illegible] Colli Ceres, si terrà alle 21 un dibattito sul [illegible] e riciclaggio [illegible] con la partecipazione di rappresentanti della ditta «Papavero» di Bolzano (carta riciclata), Cooperativa «Amici dello scarto» di Brescia e [illegible] tiva «Il carretto» di Asti. Sarà anche presentato il progetto di un mercatino dell'usato.

Domenica notte, madre e figlia hanno perso la vita

Morte in ambulanza

L'autista della Croce Rossa di Canelli sarebbe stato abbagliato dai fari di un'auto - Domani pomeriggio a Cassinasco i funerali - Sotto accusa le condizioni della strada

CANELLI — «E' stata una tragica fatalità, un incidente in cui ha giocato una grossa parte la sfortuna e per il quale i nostri militi non hanno nulla da rimproverarsi»: Ezio Rossi, ispettore della Croce Rossa di Canelli, è abbatuto. Per il [illegible] di pubblica assistenza (nato a Canelli [illegible] anni fa, conta [illegible] 200 volontari) l'incidente di sabato notte sulla strada per Nizza, con la morte delle due donne trasportate sull'ambulanza, è un brutto colpo.

Le vittime sono madre e figlia di Cassinasco, Luigia Crivello, 78 anni e Anna Arato, 56, che abitavano in un cascinale di regione Ronco, poco fuori paese. Luigia Crivello è morta sul colpo, la figlia qualche ora dopo il ricovero all'ospedale di Nizza. Feriti anche i due militi della Croce rossa: il più grave è l'autista, Walter Domanda, [illegible] anni, regione Monforte, operaio alla «Cavagnino e Gatti» (la prognosi è di 60 giorni). Il barelliere, Gaetano [illegible], [illegible] anni, via Primo maggio, dipendente della «Bottero e Vignolo» guarirà in un mese. Le loro condizioni stanno però migliorando.

L'incidente è avvenuto di fronte alla Friges di Calamandrana [illegible] dove la strada, stretta e [illegible] banchine,

Le vittime: Luigia Crivello, 78 anni, e la figlia Anna Arato, 56

presenta due curve successive. L'ambulanza è uscita di strada [illegible] destra, ha percorso una ventina di metri sull'orlo del fossato che delimita la carreggiata, poi la banchina ha ceduto e la vettura si è rovesciata su un fianco, abbattendo [illegible] un muretto in cemento. E' stato il [illegible] della [illegible] ad udire lo schianto e a dare l'allarme.

I carabinieri di Nizza hanno ricostruito la dinamica. Pare certo che l'ambulanza non stesse viaggiando a forte velocità e non [illegible]. Secondo la testimonianza dei due militi, all'imbocco della curva, in senso opposto, spostata verso il centro della strada, è arrivata un'auto con gli abbaglianti accesi; Walter Domanda si è spostato sulla destra: le ruote sono finite sul limite del fossato che ha ceduto, prima che il conducente riuscisse a riportare la vettura in carreggiata. L'auto «pirata» non si è però fermata.

L'ambulanza era stata chiamata verso l'una di domenica. Luigia Crivello, da tempo sofferente d'asma, aveva avuto una crisi e i familiari avevano deciso di ricoverarla all'ospedale. Da Canelli è partita una autolettiga Fiat 238, con Domanda e Pecoraro. Precisa Ezio Rossi: «La vettura era stata revisionata un mese fa, con freni e gomme rifatti di nuovo. Pecoraro, è uno dei militi con maggior esperienza. Domanda è con noi da due anni: sono preparati e conoscono bene la strada».

Luigia Crivello è morta sul colpo. La figlia, invece, aveva riportato solo la frattura di una spalla e altre lesioni. Dopo il ricovero però le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate ed è morta.

I funerali delle due donne si svolgeranno domani pomeriggio. Anna Arato era conosciuta in paese. Il marito, Angelo Bosca, è agricoltore. Lascia due figli gemelli, Adriana e Eraldo, 26 anni entrambi sposati. Sabato, come accadeva spesso, la donna aveva ospitato i suoi cinque nipotini, a cui era molto affezionata. Poi il malore che ha colto improvvisamente la madre. Quando è arrivata [illegible]. Anna Arato è salita sull'autolettiga, per accompagnare la madre. Ha chiesto lei [illegible] di andare, anziché all'ospedale di Canelli, più vicino, a quello di Nizza, dove la [illegible] era già stata ricoverata.

Fulvio Lavina

[illegible] di legna

CORTANDONE — Hanno rubato tre quintali di legna da una catasta nella casa di campagna del notaio torinese Andrea Granaglia, alla periferia di Cortandone, e [illegible] caricato la refurtiva su di una Fiat 128; poco dopo sono però state fermate dai carabinieri ad un posto di [illegible]. A compiere il singolare furto sono state [illegible] nomadi [illegible] Sorba, [illegible] anni, frazione Castiglione, [illegible] sa Dubois, di 26 anni, cor [illegible] Alba 10 e Adele Bresciani, 45 anni, via [illegible]. Le tre donne [illegible] state denunciate. La legna è stata [illegible] al proprietario (f. b.)

Alloggio svaligiato

ASTI — Una pelliccia di visone, una pistola calibro 22 e oggetti d'oro per un valore di [illegible] milioni sono stati rubati nell'abitazione del commerciante Luciano Viarengo, 56 anni, via Pisa 4.

«Cunico pulita, non fateci morire»

[illegible]

Cartelli di protesta durante una riunione

CUNICO — «Cunico pulita», «non fateci morire». Lo hanno scritto i bambini delle elementari del paese su cartelli appesi alle pareti della scuola, dove sabato sera si sono riuniti alcuni [illegible] zona e numerosi [illegible] per discutere [illegible] possibile installazione di una discarica.

Da settimane a Cunico non si parla d'altro: la gente è preoccupata e non vuole saperne della discarica di rifiuti industriali il cui progetto è stato presentato dalla cooperativa «Agricunico». Nei giorni scorsi, Provincia, Usl 68 e uno studio tecnico di Torino, incaricato di svolgere una verifica di compatibilità con l'ambiente, hanno espresso parere negativo sul progetto. Stessa [illegible] è stata fatta da Aldo Mirate di Asti (l'avvocato era presente alla riunione di sabato) incaricato di esprimere un parere legale sull'affidabilità della cooperativa. Secondo lo studio tecnico l'impianto presenta una tecnologia inadeguata ed è sovradimensionato rispetto al bacino di utenza. Sabato il sindaco di Cunico (490 abitanti), Luigi Bauchiero, ha riunito alcuni colleghi dei paesi vicini (Cocavagno, Montechiaro, Montiglio, Cortanze e Scandeluzza) per sottoscrivere un documento comune [illegible] che sarà presentato alla Regione, giovedì 26 gennaio, assieme ai pareri raccolti (hanno valore consultivo). Sarà poi la giunta regionale a dover decidere. «Non vogliamo che la Valle Versa [illegible] trasformata in una pattumiera — ha dichiarato il sindaco di Cunico — il progetto non offre sufficienti garanzie tecnologiche e anche sotto l'aspetto legale le cose non sono troppo chiare. Tra l'altro ci stiamo impegnati sul piano ecologico con la raccolta differenziata dei rifiuti e investendo [illegible] milioni per le nuove fognature e l'impianto di depurazione». Per la salvaguardia del territorio è stato anche formato un comitato di tutela ambientale.

f. c.

Avir, sciopero [illegible]

ASTI — Il Consiglio di [illegible] dell'Avir ha indetto per domani uno sciopero di otto [illegible] e [illegible] manifestazione per le vie [illegible] città per richiamare l'attenzione della cittadinanza e delle autorità sulla difficile vertenza in corso con l'azienda. Si discute, infatti, sulla riduzione dell'organico (dalle attuali 260 unità a [illegible] che [illegible] entrare nel [illegible] stabilimento di Quarto. La manifestazione prevede un corteo che si snoderà da corso [illegible] Cavallotti fino in piazza San Secondo.

Una delegazione [illegible] ricevuta dal sindaco e dal prefetto. Intanto da dieci giorni proseguono le agitazioni nell'interno [illegible] astensioni dal lavoro di due [illegible] per turno.

Cassintegrazione alla [illegible]

CANELLI — [illegible] ieri la Gibò, azienda produttrice di vini e spumanti, ha messo in [illegible] integrazione ordinaria [illegible] suoi 40 operai. Il provvedimento è stato [illegible] con la forte riduzione delle commesse, specialmente negli Stati Uniti e durerà [illegible] al 19 febbraio.

«La [illegible] integrazione — afferma Remigio Barbero, segretario della Camera del lavoro di Canelli — non prelude a riduzioni di personale: [illegible] un incontro avuto con la direzione si prevede che il lavoro potrà riprendere a pieno ritmo alla scadenza naturale del periodo di cassa».

In 1200 per [illegible]

ASTI — Oltre milleduecento commensali hanno gustato [illegible] sabato e domenica il menù proposto dalla Pro loco di Calliano per il Festival delle Sagre. [illegible] distribuite circa quattromila dozzine di agnolotti e un quintale di stufato d'asino. Il prossimo appuntamento è con la Pro loco di Cunico, giovedì sera, all'Esposizione [illegible] Alfieri. (f. b.)

La Cr[illegible]

COCCONATO — Entro metà febbraio la Cassa di Risparmio di Asti aprirà uno sportello in paese, nei locali che fino al giugno dell'87 ospitarono la Cassa di Risparmio di Torino. La banca astigiana, alcuni mesi fa, ha insediato il suo servizio di [illegible] ed esattoria: ora è giunta l'autorizzazione della Banca d'Italia. (p. p. g.)

Revisione auto

ASTI — [illegible] le [illegible] immatricolate [illegible] ma del [illegible] (escluse quelle che abbiano subito revisione dopo il 1984), gli autobus e autoveicoli di peso superiore a 3 tonnellate e mezzo, i rimorchi sino a 3 tonnellate e mezzo, oltre alle autovetture da noleggio, [illegible] prima del 1° ottobre 1988, dovranno sottoporsi, quest'anno, all'esame di revisione della Motorizzazione.

Ecco il calendario: entro il 31 marzo per chi ha il numero di targa che termina con 1, 2 o 3; il 30 giugno per i numeri dal 4 al 6; [illegible] settembre dal 7 al 9 e 31 ottobre se il numero è lo 0. E' necessario prenotarsi agli sportelli della Motorizzazione in via Trieste.

Canelli, quadro [illegible]

CANELLI — «L'adorazione dei magi», dipinto del '600 attribuito al maestro canellese Giancarlo Aliberti, è tornato nella chiesa parrocchiale di S. Leonardo in borgata Villanova dopo i lavori di restauro che sono durati due mesi.

Sono stati presentati dagli avvocati difensori di padre e figlio

Tre ricorsi per i Trinchero

I legali oltre all'appello per le due sentenze di condanna hanno chiesto anche la libertà provvisoria per il giovane Guglielmo - Domani la decisione della Corte?

ASTI — Tre [illegible] sono stati presentati ieri dagli avvocati Gabri, Mirate, Leuzzi, difensori dell'agricoltore Eugenio Trinchero condannato per l'omicidio del guardacaccia Pietro Vigna e del figlio di Trinchero, Guglielmo, ritenuto responsabile di falsa testimonianza.

Per l'agricoltore i legali hanno presentato [illegible] alla Corte d'assise d'appello di Torino contro la sentenza dei giudici di Asti che hanno condannato Trinchero [illegible] pena di [illegible] anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata e una provvisionale di [illegible] milioni alla parte civile. Il processo d'appello sarà celebrato con ogni probabilità nella prossima estate. L'agricoltore è agli arresti domiciliari e non può allontanarsi da casa senza autorizzazione del giudice.

Due [illegible] sono i ricorsi per Guglielmo Trinchero. Il primo è stato inoltrato alla Cassazione, come prevede il codice di procedura penale, e

Asti. Eugenio Trinchero in aula subito dopo la sentenza

riguarda la sentenza emessa dalla Corte d'assise di Asti che ha inflitto al giovane 2 anni e 2 mesi di reclusione per falsa testimonianza. Il secondo ricorso è la richiesta di libertà provvisoria che potrebbe essere esaminata dalla stessa Corte mercoledì.

A tre giorni di distanza dalle [illegible] sentenze a carico di Trinchero e del figlio in tutto il Sandamianese ieri, giornata di mercato, non si parlava d'altro.

Nei bar e nelle due principali piazze di San Damiano i commenti riguardavano soprattutto il giovane Guglielmo e la pesante pena inflittagli dalla Corte per aver cercato di difendere il padre. Tutti i familiari hanno detto che la notte del delitto Trinchero [illegible] da alcune [illegible] a letto. [illegible] vicino di [illegible] ha affermato invece di aver visto l'agricoltore aggirarsi poco dopo l'una nel cortile di casa.

Il teste (Giuseppe Casetta, 27 anni, che abita ad un centinaio di metri [illegible] dalla casa dei Trinchero) era stato posto a confronto con Guglielmo il quale (sotto giuramento) [illegible] aveva ripetuto che il genitore non poteva trovarsi a quell'ora nel cortile perchè dormiva. La Corte ha ritenuto falsa la testimonianza di Guglielmo e lo ha condannato. Con la richiesta di libertà provvisoria gli avvocati cercano ora di farlo almeno uscire dal carcere.

v. ma.

Lettere del martedì

Quaranti non è solo

I giornali e la televisione [illegible] dato rilievo alla notizia di Quaranti e del tentativo di non [illegible] il paese favorendo i matrimoni. Ma Quaranti non è un'eccezione. [illegible] di paesi del nostro Piemonte sono nella [illegible] situazione. Quelli maggiormente colpiti [illegible] quelli di montagna e di collina e non pochi di pianura a monocoltura. Anche nel mio paese non c'è più un giovane che lavora la terra.

Parlando con gente di molti paesi vicini la situazione [illegible] cambia. [illegible] un'azienda agricola di piccola dimensioni la vita è impossibile. Il motivo principale è la non adeguata remunerazione dei prodotti agricoli che non consente di almeno pareggiare il bilancio familiare. Molti paesi hanno già chiuso asili e scuole e altri non tarderanno.

Che ne avverrà della nostra terra? Chi la lavorerà? Come se la caveranno i nostri figli? Torneranno i lupi nelle colline coperte di boschi?

Mi domando, a chi tocca risolvere questo delicato problema? L'iniziativa di un piccolo Comune può fare scalpore ma evidentemente non basta. Mi domando, a chi tocca risolvere davvero il delicato problema? Da parte mia penso sia compito di buoni e bravi legislatori.

Ma come possiamo noi contadini continuare ad avere fiducia in [illegible] per noi non ha [illegible] fatto niente e in quei sindacati di categoria che si sono solo riempiti la bocca di buone parole?

Pietro Gallo
Santo Stefano Roero

Non chiudeteci la nostra scuola

«I sottoscritti abitanti di Asti, regione Valfea e località Valterza, venuti a conoscenza della decisione di procedere alla chiusura [illegible] della scuola elementare di località Valterza, a decorrere dall'anno scolastico [illegible] la presente intendono [illegible] la loro viva preoccupazione ed il timore che un'analoga decisione possa interessare il plesso scolastico di località Valfea, costringendo alunni e [illegible] gli a disagi non indifferenti ed a scelte obbligate (frequenza [illegible] con il sistema del «tempo pieno», lunghi percorsi, ecc.) spesso in contrasto con le esigenze delle famiglie e, quel che più conta, dei piccoli allievi.

Non meno importante è inoltre il danno che deriverebbe dalla [illegible] della scuola di Valfea, sotto il profilo sociale, [illegible] questo l'unico punto di aggregazione e di incontro culturale di cui possa usufruire, data la sua conformazione, questa località.

Al fine quindi di evitare l'eventualità di una soppressione che per le ragioni sopra esposte rappresenterebbe un elemento negativo nell'economia di questo luogo, i sottoscritti firmatari chiedono di soprassedere ad un'eventuale decisione in tal senso; chiedono inoltre che, a partire dal prossimo anno scolastico gli alunni di località Valterza che già [illegible] d'ora hanno deciso di continuare gli studi nella scuola di Valfea possano seguitare ad usufruire del servizio di scuolabus».

Seguono 15 firme

I presidenti del Cln

«Nella pagina di Asti de "La Stampa" di sabato 21 gennaio abbiamo letto che l'avv. Felice Platone, comunista, primo sindaco di Asti del dopoguerra, fu pure presidente del Comitato di Liberazione Nazionale. La notizia non è [illegible] presidente del Cln provinciale fu infatti il liberale dottor Gilberto Barbero, che fu poi per un trentennio consigliere comunale di Asti ed è attualmente presidente onorario del pli astigiano».

La direzione provinciale pli

Abbiamo consultato l'Istituto Storico della Resistenza di Asti che ci ha confermato: l'avvocato Platone è stato presidente del Cln dal 1945 al 1948 e poi eletto alla Costituente. Il dottor Barbero invece è stato presidente del Cln in tutto il periodo clandestino.

Da [illegible] al [illegible]

ASTI — [illegible] appuntamento, questa sera, con «Cine seriament», la rassegna di teatro dialettale, promossa dagli Amis d'la pera e dal Comune. Al Politeama è di scena la compagnia della «Baudetta» di Villafranca che presenta «Per colpa toa». Si inizia alle 21; biglietto 8 mila lire. (d. cot.)

Grande jazz con Thielemans

ASTI — Si apre domani sera, a palazzo Ottolenghi, la rassegna jazz promossa dal Comune. Ad aprire il cartellone un nome di prestigio: il fisarmonicista Toot Thielemans che suonerà con il trio del pianista Mario Rusca. Il concerto si inizia alle 21: il biglietto, (posto unico) costa 10 mila lire. Gli altri appuntamenti sono per il 21 febbraio con Franco Cerri e Enrico Intra e il 7 marzo con il quartetto di Bob Moover.

Stagione di Prosa a Moncalvo

Moncalvo — Domani sera continua la stagione di prosa al Teatro Comunale con «In punta di cuore» del regista fiorentino Ugo Chiti. I biglietti costano 20.000 lire (primi posti) e 17.000 (secondi).

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible] L'orso, di J. J. [illegible] (avventura).
POLITEAMA: La compagnia «La Baudetta» presenta **Per colpa toa** inizio alle 21. Biglietti 8000 (poltrona) e 5000 (galleria).
RITZ: **Caruso Pascoski di padre polacco**, di F. Nuti, con F. Nuti e C. Bust (brillante).
[illegible] **american style** [illegible] (erotico)

NIZZA

VERDI: **Mangiata viva** (erotico).

[illegible]

[illegible] chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

[illegible]

Asti: diurna: Liprandi, piazza Statuto 7; notturna: Santea, piazza San Secondo 19.
Canelli: Fenizzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arditzone, via XX Settembre.
Nizza: Baldi, via Carlo [illegible].

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 358; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.045; **Rocca d'Arazzo** 508 180; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 909 786; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907 503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.565

TELEFONI UTILI

[illegible] 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.683; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 933.838; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910, **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.118 (dalle 8 alle 13.30), 94.565 (dalle 13.30 alle 8). [illegible] (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; [illegible] **dale** 212.358; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421. Tel stazione ferroviaria 32 722, p. Alfieri [illegible].605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.827; **Telefono Amico** 35.54.88 (dalle 20 alle 24)

TAI 44

[illegible] **Veronica, il volto dell'amore**, (telenovela)
10,30 **American girls**, telefilm
11,30 **Obiettivo sport**
14,30 **Veronica, il volto dell'amore**, (telenovela)
15.30 **Natura selvaggia** (documentario)
16 — **La città dei ragazzi**, film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Hello Larry**, telefilm
19 — **Natura selvaggia** (documentario)
19.30 **Due americane scatenate**, telefilm
[illegible] **notizie**
21 — **Dimmi come mi chiamo**, film
23 — **Wanted**, telefilm
23.30 **Tai notizie**
24 — **Chips**, telefilm

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252-50.294. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publicompass 32.222.

INTERREGIONALE - L'Asti sconfitto (0-2) in [illegible] dall'Aosta

Ciravegna: «Così non va»

Il [illegible] allenatore prepara cambiamenti in difesa - Roberto Tavola giocherà libero, Sesta farà [illegible] marcatore e Nacci il mediano - Domenica trasferta a Saint-Vincent

Ciravegna è pensieroso

ASTI — Per l'esordio [illegible] Giuliano Ciravegna sulla panchina dell'Asti si sono scomodati 108 spettatori paganti. Segno che anche le [illegible] vita non servono a guarire la «pigrizia» dei tifosi. I «galletti» hanno perso per 0-2 contro l'Aosta allenato dall'astigiano Giovanni Secco (è [illegible] [illegible] sconfitta [illegible] che ha confermato [illegible] astigiani al quart'ultimo posto), mescolando cose buone ad errori madornali.

Su entrambe le [illegible] [illegible] infatti le responsabilità del centrocampo e di [illegible] difesa che è incappata in una giornata [illegible] cui è doveroso stendere un pietoso velo di silenzio (si è salvato il solo Bisio). Tra uno svarione e l'altro [illegible] è comunque [illegible] una squadra [illegible] una gran voglia di fare, svelitta a centrocampo [illegible] persino ruggente quando si è trattato di cercare il rimonta dopo il primo gol. E a questo proposito vanno ricordate due occasioni di Tramontano, [illegible] palo colpito da Pella a cui e [illegible] anche annullata la rete [illegible] possibile 1-1. Insufficiente invece il [illegible] condo tempo durante il quale l'Asti ha costantemente [illegible] l'iniziativa degli ospiti valdostani.

Il nuovo mister si [illegible] trovato tra le [illegible] [illegible] squadra dai due volti, eccellente come impegno ma bisognosa di un'energica quadratura. E, [illegible] [illegible] domenica prossima a Saint-Vincent, Ciravegna [illegible] in [illegible] una serie di correttivi.

Innanzitutto cambierà [illegible] difesa. Ecco come: «L'Asti — spiega il tecnico — segnerà sempre poche reti. Quindi dovremo coprirci bene [illegible] spalle per cercare almeno di non subire. E allora Tavola sarà il nuovo libero e la sua esperienza e il senso tattico ci saranno utilissimi. [illegible] tornerà a fare il marcatore centrale e Nacci il mediano». Continua Ciravegna: «Tavola ha piedi buoni per impostarmi l'azione. [illegible]o, giocando libero invece ha difficoltà. [illegible] volta messa a posto la difesa, dovremo eliminare inoltre [illegible] ingenuità che [illegible] l'Aosta [illegible] [illegible] costate due reti banali. Non mi interessa vincere una partita ogni tanto. Voglio racimolare sempre qualcosa perché così [illegible] [illegible] [illegible] salvezza».

Domenica prossima con Tavola rientreranno anche Riapoli, Vigliante e Biancato e Ciravegna potrà lavorare [illegible] l'organico [illegible] completo. «L'Asti, domenica, [illegible] mi è dispiaciuto — ha precisato il tecnico — nel primo tempo abbiamo giocato alla pari con gli avversari. C'è stato invece [illegible] cedimento nel finale, quando è stato [illegible]to qualche spazio di troppo».

Franco Cavagnino

Asti. Renato Tramontano (a sinistra) durante una concitata azione nell'area dell'Aosta

VOLLEY - Gli astigiani cedono (1-3) a Mantova con il Gabbiano

Lanfranco e Campos tradiscono la Polenghi

I due campioni sono incappati in [illegible] giornata negativa - Buona la prova di Arnaud

ASTI — Che la Polenghi soffra il mal di trasferta lo ha confermato a Mantova contro il Gabbiano. Una netta sconfitta, 3-1, per il sestetto di Jurek Swierk che rimane così a quota 10 in classifica.

Nel confronto tutto brasiliano tra Rui Campos e Marcus Vinicius ha brillato il «martello mantovano» che è stato il migliore in campo. Le prove opache di Gianni Lanfranco e di Campos hanno favorito i padroni di casa che hanno recuperato lo scivolone di sabato scorso contro il Prato. Gli astigiani in giornata no hanno avuto seri problemi in ricezione. Sono riusciti a vincere solo il primo set per 15-10 ma poi il Gabbiano ha imposto la propria legge.

«Il Mantova è molto forte — ha detto Swierk al termine della partita —, a noi sono mancati i due punti di forza al centro. Ricevendo male [illegible] avevano la possibilità di impostare schemi incisivi in attacco». Nella squadra astigiana il solo Andrea Arnaud ha giocato con grinta e lucidità.

Sabato prossimo la Polenghi giocherà di nuovo in trasferta contro il Colzi Prato, ultimo in classifica con due p[illegible]

Gabbiano Mantova-Polenghi Asti 3-1. (10-15; 15-4; 15-5; 15-11). Polenghi [illegible]: Martino (3 punti, 1 battuta sbagliata); Lanfranco (3 punti, 1 [illegible] sbagliata); Puntoni (2 punti, 2 battute sbagliate); Ruffinatti (5 punti, 3 battute sbagliate); Campos (4 punti, 2 battute sbagliate); Arnaud [illegible] punti, 2 battute sbagliate).

NOTE: [illegible] set 22', 20', 18', 24'. Battute sbagliate Gabbiano Mantova 13, Polenghi 12.

Questi gli altri risultati della A2: Cuneo-Brescia 3-1; Ado Udine-Reggio Emilia 1-3; Brugherio-Colzi [illegible] 3-1; Cervia-Pordenone 3-1.

Classifica: Alpitour Cuneo 18; Mantova 16; Brescia, Reggio Emilia, [illegible] [illegible] 14; Polenghi Asti [illegible] Brugherio, Cervia 8, Rex 6; Colzi [illegible].

Daniela [illegible]

BASKET - Sconfitta a Monza per 99-92

Astense ko nel finale

Flavio Paglieri, espulso

ASTI — Il Monza per 99 a [illegible] [illegible] infranto il sogno di vittoria dell'Astense CRT che sperava di «rimarginare» [illegible] ferita [illegible] Cremona. Gli astigiani, sul parquet di Monza, hanno chiuso il primo tempo in [illegible] per 52 a 48.

[illegible] tale vantaggio [illegible] è [illegible] d'aiuto alla squadra di Bruno [illegible] [illegible] ha [illegible] poi le redini del gioco alla formazione di casa. All'inizio della seco[illegible] frazione l'Astense CRT non ha saputo «gestire» con freddezza la partita. A momenti [illegible] gioco brillante, i ragazzi [illegible] [illegible] hanno spesso alternato attimi di black-out che il Monza ha saputo sfruttare con molta intelligenza.

Tra gli astigiani si è distinto in modo particolare Flavio Paglieri che [illegible] settimo del secondo tempo vantava un'ottima percentuale al tiro: 8 su 8 da sotto e 1 su 1 da due.

Uno scontro tra l'astigiano e l'ala del Monza Spadoni [illegible] messo fuori gioco i due giocatori che, dopo [illegible] vivace battibecco sono stati espulsi. L'Astense, priva di Paglieri, ha subito così il gioco del Monza che a pochi secondi [illegible] fine ha messo a canestro, [illegible] Fabio [illegible], due tiri da tre che [illegible] suggellato la vittoria dei padroni di casa.

L'Astense rimane così a quota 14. Domenica prossi[illegible] ci sarà il Celana Bergamo [illegible] certo i bergamaschi [illegible] favoriti [illegible] con «l'imprevedibile» quintetto nulla è dato per scontato.

Tabellino Astense CRT: Cornero 8; Leoncini 17; Chiapparini 18; Arucci 14, Paglieri 17; Pelliccia 6; [illegible]ni 12.

Questi i risultati [illegible] [illegible]: Monza-CRT 99-92; Aosta-Treviglio 79-71; Bergamo-Legnano 74-63; Casale-Mor[illegible] 84-83; Vigevano-Oslo 94-86. Goria-Pavia 87-83, Cremona-Viareggio 90-83; Firenze-Siena non giocata.

Classifica. Treviglio 28; Pavia 24, Casale, Aosta e Celana Bergamo 22, Goria e Cremona 20, Mortara 18; Viareg[illegible] 16; [illegible] CRT, Firen[illegible], Monza e Vigevano 14; Legnano 12; Siena 8; Oslo 2

G. cot.

PROMOZIONE - Gli azzurri superano anche l'A. C. Cuneo (2-0)

Canelli, la vetta è vicina

■ Direttive Acsi

ASTI — E' stato rinnovato il comitato provinciale Acsi di ciclismo amatoriale. Il presidente è Enrico Badella. Gianni Penso è stato eletto [illegible]sponsabile provinciale e Lino Simoni è presidente dei giudici di gara. Cesare Pianta addetto [illegible] segreteria. Si [illegible]ranno delle pubbliche relazioni Cesare Pianta e Gianni Penso. Il presidente della commissione tecnica è Mario Rosso. Guido Gazzara e Lino Simoni fanno parte della commissione tecnica e Renato Parola è il cronometrista ufficiale. Ricopriranno la carica di giudici di gara Donato Cillis, Guido Gazzara, Antonello Casonato, Elio Dezani e Sergio Maggiorotto.

d. col.

CANELLI — Il Canelli ha liquidato per 2-0, con qualche difficoltà, il modesto A. C. Cuneo, ultimo in classifica. Gli «spumantieri» si sono così portati [illegible] un punto dalla vetta della classifica. La vittoria è scaturita nel secondo tempo con un micidiale «uno-due» di Pivetta e Mogni nel momento di maggior pressione [illegible] azzurri. No[illegible]tante il risultato le cose non erano cominciate troppo bene per l'undici canellese: in tanto [illegible] deconcentrazione di [illegible] elementi, visto il «facile» impegno, ha creato qualche [illegible] ai giovani «azzurri». Nel primo tempo, scialbo [illegible] opaco, il Canelli è stato poco incisivo preferendo portare palla piuttosto che costruire efficaci azioni per le punte. Migliore la ripresa.

[illegible] al 55', infatti, Bissi, subentrato a Nanetto, ha pescato [illegible] un perfetto traversone Gemma il quale a tu per tu con il portiere ha [illegible] [illegible] facile occasione. Il gol è arrivato al 65' con Pivetta, che pochi minuti prima aveva sostituito Fusco.

Giuseppe [illegible] (Canelli)

E' il momento migliore del Canelli che legittima la sua superiorità al 75', quando Mogni realizza la sua quattordicesima [illegible] personale [illegible] [illegible] il portiere. Gli azzurri non demordono e, [illegible] scadere, Molinari fa la palla del 3-0 che Afiasia sventa in angolo.

[illegible] [illegible] Boido, direttore sportivo del Canelli: «Un primo tempo stentato, ma i venti minuti ben giocati del secondo tempo sono bastati per portare a casa i [illegible] punti. Tutto sommato [illegible] risultato giusto, considerato anche il maggior numero di occasioni che abbiamo creato».

Gemma, uno dei gemelli del gol (l'altro è Mogni), è contento a metà [illegible] sua prestazione: «Ho lottato strenuamente ma la palla quest[illegible] [illegible] vuol proprio entrare. Per una punta il gol è tutto [illegible] [illegible] ugualmente contento per il [illegible]».

Il presidente Mondo, appena giunto [illegible] Gran Bretagna, è soddisfatto: «Un buon risultato che ci proietta dietro all'Acqui e al Mondovì, ma non bisogna montarsi la testa. Già domenica con la Frugarolese verificheremo le nostre possibilità». E Pivetta annuisce.

r. s.

■ Vittorie in trasferta

Prima categoria — Bottino pieno per il Costigliole di Bruno Rota che ha sconfitto in trasferta la Santenese per 3 a 1. I gol sono stati segnati da Bertoldo al 15', da Marcon al 30' e da Bergamasco al 40'.

Giornata positiva anche per la Sandamianese che ha vinto per 3 a 2 sul Comollo.

Sconfitta invece, 2-1, per la Nicese contro il Poirino in trasferta. Pareggio, 0-0, per il Rocchetta Tanaro che ha giocato contro lo Junior Casale. Questi gli altri risultati. Fulvius-Balzolese 2-0; Boschese-Castellazzo 0-0; Quattordio-Mandrogne 1-4; Gaviese-Ovada rinviata per neve.

Classifica: Fulvius 24; Gaviese 23; Ovada, Sandamianese 20. Quattordio, [illegible], Costigliole 17; Comollo Novi, [illegible] Casale, Rocchetta Tanaro, Mandrogne 16; Nicese 15; Santenese 14; Castellazzo, Balzolese 12; Poirinese 9. Una partita in meno Fulvius, Gaviese, Santenese e Balzolese.

■ Astisport in [illegible]

Seconda Categoria — Questi i risultati: Canalese-Andezeno 3-2; Villastellone-Sommarivese 0-0; Isola-Castelnuovo Belbo 1-1; Arco-Cornellano 0-1; B[illegible] White-Montechiaro 0-1; Serravalle-Santostefanese 0-2; Stella Azzurra-Pino 2-1; Astisport-Valentino Mazzola 2-2. Classifica: Asti Sport 26, Stella Azzurra 21; Santostefanese, Canalese 20; [illegible] [illegible] Villastellone 19; Cornellano, Andezeno, [illegible] 18, Castelnuovo Belbo, Isola 17; Montechiaro 15; Valentino Mazzola 13; Blue White 13; Arco 10; Pino 7.

■ Sconfitta l'Aosta

Basket serie D — Sconfitta per l'[illegible] Franzoso, 117-100, che ha subito il gioco [illegible] dell'Abet Bra, prima in classifica.

[illegible]: Cassano 15; Tarasco [illegible] Bonino 33; Viarengo 7; Sabbione 0, Pascolati 14; Covre [illegible] Cognolato 0, Montrucchio [illegible] Siamino 5. Classifica: Abet 20; Europa, Verbania 16; Fossano, Toolbert, Campidonico, Oleggio 14; Ivrea, Moncalieri 12; Omegna 10; Ginnastica 8; Vigliano, Aseta Franzoso, Pino 6.

■ Vince la Sacis

Basket promozione — Vittoria per la Sacis che ha sconfitto per 94 a 73 il Castelnuovo Scrivia. Questo il tabellino: Ercole 8; Senzapaura 8; Scognamiglio 11; Ravaioo 7; Cavellini 11; Serpone 4; Imariato 0; Cerrato 8; Zucchero 19; Frediani 20.

■ Asti Rugby sempre a 0

Rugby — E' ancora sconfitta per i «galletti» dell'Asti Rugby che hanno perso con il Cus Milano per 4-40. L'Asti Rugby è ancora a zero punti in classifica.

Questa la formazione scesa in campo contro i lombardi: Cataldo, Gambino, Dal Lago, Bostico, Cascio, D. Porro, S. Freșia, Spolon, Fasano, L. Goria, R. Fresia, [illegible] (Levo), Pongibò, Torchio, Pensabnotto.

Classifica: Parabiago, Rugby Torino [illegible] Cus Genova, Iride Milano, Cus Milano 16; Ipinate 15; Quasar Livorno 12; DLF Alessandria 9; Sestri, Recco [illegible] Cecina 4; Asti Rugby 0.

Moncada, [illegible] due gol

[illegible] - Altra tripletta della capolista

Cuneo 80 va di corsa

Travolto il Nizza Millefonti [illegible] due reti di [illegible] e un gol del cannoniere Rocca I giocatori della Pegliese in tribuna per «spiare» i biancorossi che incontreranno domenica al «Paschiero» - Pareggi per Saviglianese e Bra contro i liguri

CUNEO. — Ancora una doppietta di Moncada (e un [illegible] ore di Rocca) sono serviti [illegible] Cuneo 80 per espugnare il campo del Nizza Millefonti (3-1), tenere le distanze dalla Pegliese (di scena domenica al «Paschiero») e impressionare i tecnici liguri che, avendo anticipato sabato [illegible] l'Entella, hanno seguito i cuneesi domenica a Torino.

Lorenzo Barlassina che, [illegible] la squalifica, è tornato in panchina, non usa mezzi termini: *«Abbiamo giocato bene, contro una formazione che temevo particolarmente perché, nella gara di andata, ci aveva tenuto testa con bravura. Invece i ragazzi sono stati bravissimi»*.

L'allenatore cuneese [illegible] iniziato la gara optando [illegible] uno schieramento prudente. Poi *«visto che loro [illegible] estremamente guardinghi, ho preferito dare maggior spinta, inserendo Nistri per Pesce»*. E' stata la mossa vincente, perché il tornante biancorosso, probabilmente punzecchiato [illegible] fatto di ritrovarsi dalla panchina al campo, ha giocato una grande partita, mettendo lo zampino nelle [illegible] vantaggio cuneese.

Nel conto finale [illegible] decisiva anche la prodezza [illegible] Durando che, sull'1-0 per il Cuneo 80, ha neutralizzato un rigore del Nizza. *«Ma poi abbiamo legittimato abbondantemente il successo»*, precisa Barlassina.

Torinese, fresco protagonista del derby [illegible] una doppietta all'attivo) Moncada si è ripetuto su livelli eccellenti. Ha segnato [illegible] due reti, favorito da due splendidi [illegible] «assist» di Nistri e Baldi, trasformati in palle-gol [illegible] altrettante «finte» [illegible] Rocca.

A fine gara, Moncada ha abbracciato [illegible] dicendogli: *«Mister, [illegible] mi schieri mai all'inizio. Io rendo meglio nella mezz'ora finale, quando gli altri sono stanchi e io, più sveglio, [illegible] a segnare»*.

Con la [illegible] affermazione esterna, il Cuneo 80 si porta a + 1 in media inglese e, soprattutto, si prepara alla super sfida di domenica, contro la Pegliese, immediato inseguitore dei biancorossi; con il morale alle stelle. Marafioti, Rolando e Parente lamentano qualche acciacco, ma sembrano tutti quanti [illegible] perabili.

Gualtiero Franco

SAVIGLIANO — Quota venti, un altro piccolo passo verso la zona salvezza, ma domenica al «Morino» i rossoblù di Mario Trebbi hanno meritato sicuramente di più del puntICINO conquistato a tempo abbondantemente scaduto. Il Ventimiglia ha fatto poco per vincere, [illegible] ha rischiato di tornare a casa con due punti. Per contro la Saviglianese ha attaccato, sfiorato in più occasioni la rete e poi è riuscita a raddrizzare una [illegible] che sembrava [illegible] disperata.

Il merito va al mister e alla squadra. In svantaggio, i [illegible] «ghi» hanno saputo emergere con grande determinazione dimostrando che il «vecchio cuore» fa [illegible] la differenza. [illegible] mente fredda il presidente Longanizzi [illegible] soddisfatto: *«Siamo andati in svantaggio nell'unica occasione sotto rete del Ventimiglia e per i liguri sembrava fatta. Invece i nostri ragazzi hanno attaccato con una grinta mai vista e il pari conquistato è il più bel regalo che i giovani potevano fare ai tifosi»*.

La Saviglianese quindi sta camminando abbastanza speditamente verso quota trenta: dieci punti ancora per ottenere la salvezza e affrontare il calcio mercato con le idee molto chiare e grandi ambizioni. Il presidente chiede pazienza, il mister vuole lavorare in tranquillità, ma ci sono dirigenti della passata gestione che pensano solo a criticare l'operato di Longanizzi e soci forse dimenticando di essere stati parte in causa nel tracollo della società e di essere stati responsabili della lunga crisi. I nuovi dirigenti hanno le idee molto chiare e un piano di rilancio meticoloso: [illegible] opportuno che potessero operare in pace, senza sentirsi rimproverare in continuazione.

Domenica al «Morino» la politica di Longanizzi è stata comunque premiata: in tribuna [illegible] osservatori di Milan, Sampdoria, Torino e Juventus per vedere all'opera i giovani gioielli di Trebbi: Cola, Bianco, Allasino, Gerbaldo, [illegible] e Iscardi del '72; Larocca, Caroli e Rovere del '71; Tardivo, Finco e Bogione [illegible] '70.

f. pan.

[illegible] — Uno a uno, [illegible] nell'andata: la squadra di Turini è tornata da Cairo Montenotte con un punto prezioso, *«che ci consente di mantenere una distanza di sicurezza sia dalla Cairese sia dal resto del gruppo di bassa classifica»*, commenta soddisfatto il direttore sportivo Piero Revigilo.

Al «Vesima» è successo tutto verso la metà del primo tempo: è passata per prima in vantaggio la Cairese; i giallorossi hanno replicato un minuto dopo con un tiro di Fava, deviato dal difensore Ciferri, ma che a giudizio dei tifosi al seguito non avrebbe comunque lasciato [illegible] tempo al portiere ligure. Poi le due squadre si sono ritrovate a [illegible] la ripresa in dieci per l'espulsione di un giocatore per parte: alla fine del primo tempo era stato espulso Pieri tra i padroni di casa, in apertura di ripresa è tornato anzitempo negli spogliatoi il giallorosso Bravarone, per somma [illegible] ammonizioni.

Prima e dopo il gol il Bra ha giocato complessivamente bene, tenendo a bada senza difficoltà la «lignosa» avversaria, anche se non decisivo [illegible] si sperava il debutto l'inserimento di Sinopoli, apparso un po' in ombra al suo rientro. In realtà era comprensibile che l'attaccante, rimasto [illegible] per infortunio una dozzina di domeniche, non avesse ancora nelle gambe il ritmo per reggere un'intera partita.

[illegible] i giallorossi confidano nel recupero anche di [illegible] per affrontare al completo, domenica prossima al «Comunale», la Sammargheritese, squadra di alta classifica che nell'andata [illegible] accolti con un agonismo [illegible] po' troppo «spinto».

«Continuando a giocare secondo lo standard delle [illegible] time partite, non dovremmo [illegible] rischi di deludere i sostenitori» conclude Revigilo. In [illegible] i giallorossi si sono ormai assestati [illegible] tranquilla posizione di centroclassifica: sono noni, [illegible] con Nizza e Levanto.

Grazia Novellini

VOLLEY - Cuneo e Savigliano dominano i campionati

Per Alpitour e Accornero due conferme in vetta

Valeo Mondovì passa a La Spezia (3-1) e rimane a un passo dal vertice della B

Cuneo. Un attacco vincente dell'Alpitour (Foto Bedino)

CUNEO — Con un 3-1 meritato, anche se non dice tutta la verità sull'equilibrio dei valori in campo, l'Alpitour ha sconfitto il Siap Brescia, portando la quotata e forte formazione lombarda a quattro punti di distanza e mantenendo la testa del girone A della A2 maschile.

Si è giocato [illegible] a un Palasport esaurito, [illegible] un pubblico che non ha mancato di sottolineare con il proprio sostegno le fasi più delicate e quelle più spettacolari della partita.

L'Alpitour ha iniziato con molta sicurezza, forte a muro e preciso in attacco. Ha ottenuto un buon vantaggio, sciupato da un episodico [illegible] mento di sbandamento, [illegible] ha chiuso 15-12 in proprio favore il primo set. [illegible] secondo, il Siap ha fatto vedere le cose migliori e l'Alpitour, nonostante [illegible] bellissima rimonta che lo ha portato sul 14-14 (da 8-13) ha ceduto 16-14.

Il terzo set ha visto l'Alpitour vincere in scioltezza (15-[illegible]), mentre il quarto, durato più di mezz'ora, è finito ancora 16-14. Oltre che con la forza del muro difensivo, i cuneesi hanno vinto grazie alle battute: *«Abbiamo alternato quelle al salto [illegible] quelle ad effetto, creando qualche problema ai lombardi ed è stata un'arma vincente»*, ha [illegible] mentato l'allenatore Melato.

Di positivo il tecnico cuneese ha riconosciuto anche i progressi [illegible] continuità di rendimento della sua [illegible] zione.

In serie B1, il Valeo prosegue il buon momento, favorito anche da [illegible] calendario non proibitivo. I monregalesi hanno regolato 3-1 lo Spezia Finanziaria, mettendo in evidenza Rebaudengo, Orta e Bonelli. Non hanno incontrato grandi difficoltà contro i liguri e soltanto nel secondo set c'è stato [illegible] po' di equilibrio. Il Valeo ha vinto 15-7, 10-15, 16-2, 15-8 e nella partita [illegible] stati pure impiegati Arnaldi e Ghiglia. Con la nuova sconfitta dell'Alburnviaggi Sestese, la classifica della B1 è ora molto «corta»: conducono [illegible] 18 punti Sauber Bologna e Gonzaga Milano, [illegible] Valeo e Alburnviaggi a due lunghezze.

Nella B femminile l'Accornero, dopo l'esaltante affermazione sul Cislago, si è con[illegible] una giornata di tranquillità, giocando al piccolo trotto contro il Novaceto Magenta. Le saviglianesi — che sono sempre prime insieme [illegible] il Cislago — hanno com[illegible] alcuni [illegible] grossolani, ma la loro consistenza tecnica è stata più che sufficiente per avere ragione del Magenta, battuto 3-1 (15-9, 2-15, 15-10, 15-13).

L'allenatore Matteo Almer, con molto realismo, ha osservato: *«E' davvero importante si sia vinto anche in una serata in cui si è giocato al di sotto del proprio standard abituale. Vuol dire che ci [illegible] stati problemi tecnici, ma la mentalità della squadra è quella giusta»*.

La spiegazione della prova non brillantissima dell'Accornero è abbastanza semplice: Tibaldi, Arese e Crivelli hanno giocato con addosso i postumi della «cinese» e il loro rendimento non poteva essere quello abituale.

gl. f.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Caruso Paskoski [illegible] palcoco, con F. Nuti, C. Burt, R. Tognazzi (brillante).
CORSO: L'orso di J. J. Annaud.
ITALIA: Fedora e Amanda le depravate del piacere.
MONVISO: Affittasi ladra, di H. [illegible].

ALBA

EDEN: Cicciolina 1.

BARGE

COMUNALE: Willow di R. Howard.

BRA

IMPERO: Super hostess [illegible] clara.
VITTORIA: L'orso di J. J. Annaud.

FOSSANO

[illegible]: John Houston [illegible] dead.

MONDOVI'

[illegible]: Fantasie militari.

SALUZZO

ITALIA: La [illegible] signora della porta accanto.

FARMACIE

Cuneo: [illegible] Angelo, [illegible] Nizza [illegible].
Alba: Panizza, via Cavour 7.
Bra: Fiori, via Cavour 5.
Fossano: Municipale 1, via [illegible].
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 30.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Busca [illegible] Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.81.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17; Peveragno tel 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.32.45; Sommariva Bosco 5.31.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 91.78.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.98.32, 78.00.10; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.81.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 38.39.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili [illegible] (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.35.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.3 * 44; [illegible] 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Redazione di Cuneo [illegible] XX Settembre [illegible], tel. 0171/67.048 - [illegible] Publikompass 0171/50.802.

Cineclub [illegible] al [illegible]

CUNEO — Proseguono le iniziative culturali promosse dal circolo «Nuvolari», di via dei Sette Assedi. Stasera, alle 23, sarà proiettato il film «1997: fuga da New York», di John Carpenter.

Venerdì, alle ore 21,30, è invece in programma un concerto jazz con «Old Time», gruppo provinciale di recente costituzione. Pape Migliaccio (sax), Carlo Proglio (basso), Rinaldo Tallone (batteria) e Enrico Gonella (tastiera), proporranno un mix di brani (da Mingus a Parker) che hanno fatto la storia del jazz.

Domenica, sempre [illegible] 21,30, l'appuntamento sarà con il cabaret di [illegible] chele Di Mauro, artista torinese che ha preso parte a numerose trasmissio[illegible].

[illegible] - La squadra [illegible] Cavallo è prima in classifica

Mondovì raggiunge l'Acqui

SALUZZO — L'improvvisa nevicata di domenica ha condizionato parecchi [illegible] seconda di ritorno [illegible] campionato di Promozione, costringendo al rinvio Caraglio-Busca e Interlanga-Monferrato. Si è giocato invece sugli altri campi, anche se le condizioni dei terreni non erano ideali.

Nello scontro più importante della giornata, il Mondovì è andato a vincere a Saluzzo per 1-0, raggiungendo in testa alla classifica l'Acqui, bloccato in casa dal sorprendente Villafranca.

Negli altri incontri, brillante successo [illegible] Albese sul Chieri per 2-1, positivo pareggio casalingo, a reti inviolate, della Pro Dronero con la Novese e prevista sconfitta dell'Ac Cuneo a Canelli per 2-0.

L'incontro di Saluzzo è stato bello e combattuto: la squadra di casa ha attaccato in prevalenza, mancando un buon numero di occasioni. Il Mondovì, che a priori [illegible] rebbe accontentato [illegible] pareggio, è andato a segno con il diciottenne Bellauri, in una delle poche [illegible] da gol create, ma ha poi saputo difendere il vantaggio con sicurezza. Il Mondovì ha così raggiunto la capolista, annullando in due giornate il ritardo di tre punti con cui aveva chiuso l'andata. Al termine della partita di Saluzzo, c'è stata negli spogliatoi un po' di maretta che ha coinvolto [illegible] giocatori e tecnici [illegible] due formazioni. Gli ospiti [illegible] accusati di aver rivolto gesti di scherno al pubblico; il tutto è avvenuto sotto gli occhi dell'arbitro, dal cui rapporto dipendono eventuali sanzioni disciplinari. Ci sono stati scontri anche fra i tifosi, con intervento della forza pubblica.

I dirigenti del Saluzzo hanno dichiarato: *«Il [illegible] si è dimostrato squadra molto solida. Non ha rubato nulla, ma certo il Saluzzo avrebbe meritato molto di più per [illegible] mole di gioco prodotta. [illegible] dobbiamo però rammaricare per il comportamento scorretto di alcuni degli ospiti che ha scatenato la rissa al rientro negli spogliatoi»*.

Tutto tranquillo [illegible] Casalano dove l'Albese ha battuto il Chieri molto più [illegible] di quanto non dica il punteggio di 2-1. [illegible] azzurri [illegible] disputato un gran primo tempo, dominando gli avversari ed andando in vantaggio con uno splendido tiro di Barello da 25 metri. Al Chieri sono saltati i nervi e Spada si è fatto espellere per un [illegible] reazione [illegible] Astrua. Giocando in superiorità numerica gli azzurri hanno raddoppiato con Randazzo, poi hanno un po' sofferto per il ritorno degli avversari che sono riusciti a dimezzare lo scarto con Gentile. L'Albese ha compiuto comunque un altro passo avanti in classifica ed attende ora, con propositi bellicosi, la visita dell'Acqui. L'allenatore Mario Pandolfi ha detto: *«Abbiamo sbagliato un numero in[illegible] di occasioni, finendo un po' in affanno, ma io so, per esperienza, che è difficile giocare in 11 contro 10. Tuttavia la squadra, soprat[illegible] nel primo tempo, si è espressa bene ed ha pienamente meritato i due punti»*.

Anche la Pro Dronero ha compiuto un ulteriore passo verso la salvezza, costringendo al pareggio la Novese che [illegible] dovuto [illegible] un altro punto, dopo essere stata [illegible] prima dell'Interlanga. La formazione di Novi è scivolata al quarto posto in [illegible] scavalcata dal Canelli, che non ha incontrato eccessiva resistenza nell'A.C. Cuneo. Da segnalare l'ottimo comportamento del Villafranca che ha fatto tremare l'Acqui, pareggiando il gol d'apertura [illegible] termali ed andando successivamente in vantaggio, prima di subire il gol del pareggio definitivo. Le [illegible] Villafranca sono state siglate da Ruffinatto e Chiampan.

Aldo Scavino

Saluzzo. Nando Marino [illegible] ricordano sempre con affetto la cara

Dora Sepe Rebaudengo

— Torino, 23 gennaio 1989.

Cinema in Liguria

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 2; tel. 589.329). Biglietteria: lunedì 10-12.30, 15.30-19; domenica chiusa. Ore 20.30 Turandot. Ore 21 Laura De Fusco al pianoforte suonerà Opere di Beethoven e Mendelssohn. L. 18.000-13.000.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio; tel. 893.589). Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. Teatro di Genova. Prosa 88-89. L. 18.000-13.000. Una zingara mi ha detto... di Terron e Varma; regia di Pietro Garinei. Repliche fino al 22-1: feriali ore 20.30, sabato ore 16 e 20.30, domenica ore 16, lunedì riposo. Pronto turbine per Tragedie popolare di Mario Mazzini in scena dal 25-1 al 5-2.

SALA E. DUSE (via N. Bixio; tel. 873.420). Biglietteria: lunedì e martedì ore 10-13, 15-20; domenica ore 10-12, 15-18. Teatro di Genova. Prosa 1988-89. Ore 20.30 Clavigo di Johann Wolfgang Goethe. R. Cesare Lievi. Centro Teatrale Bresciano. In scena dal 17-1 al 29-1. Prenotazioni per L'impresario delle Smirne di C. Goldoni; in scena dal 25-1 al 30-1.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 2, Genova; tel. 010-293.720 - 296.774). Biglietteria ore 10-13, 15.30-19. Domenica chiuso, martedì ore 10-13, 15-19. Teatro della Tosse. Stagione 1988-89. Però, peccato, era una gran puttana di Aldo Trionfo (da «Tis pity she's a whore» di John Ford). Teatro della Tosse. Repliche fino al 28 gennaio feriali ore 21.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8; tel. 590.433). Biglietteria ore 14.30-19. Circolo Mario Cappello. Prosa genovese L. 6.000. Venerdì ore 21. Regia de Gino di F. Valle. Repliche fino al 5 febbraio. Operetta L. 18.000.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in S. Rocchino 4; tel. 592.230). Biglietteria ore 18-21; lunedì chiuso. Stagione 88-89. L. 10.000. [illegible] di Alessandro Carrà (da Sofocle). R. Graziella Martinoli. Repliche fino al 29 gennaio feriali ore 21.15, domenica ore 16, lunedì riposo. Repliche fino al 29-1.

EDEN - Pegli (via Pavia; tel. 683.079). Biglietteria ore 16-21. Prosa genovese L. 7000-6000. Mercoledì 25, ore 21. Il dentino avvelenato di Nicolò Bacigalupo. Compagnia «Gilberto Govi».

VERDI - Sestri Ponente (piazza Oriani 1; tel. 671.262). Biglietteria ore 10.30-12.30, 15.30-19.30. Mario Scaccia [illegible] Prosa genovese L. 28.000-17.000. Ore 21 La cavalcata delle beffe di Rocca Guardian Quaresh. R. Piero Rosai. [illegible] Repliche fino al 29-1 feriali ore 21, domenica ore 15.30 e 21.

PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO - Vico Campopisano 17r - Tel. 292.434. L. 12.000-10.000, ore 10.30, L. 4000. L'uomo del sacco di Sergio Alemanno. Compagnia «La Chiave di Campopisano».

CLARISSE - Rapallo (via [illegible]; tel. 0185/50.990). Biglietteria ore 9.30-11.30. Città di Rapallo. Prosa 1988-89. L. 25.000-20.000. Abbonamento 1° settore L. 120.000; 2° settore L. 105.000. Ore 21 Duello di A. Shaffer. Compagnia Giancarlo Zanetti e Renato De Carmine.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caffaro 47r). [illegible] la giovane vedova. Vm 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r). Il frutto del peccato.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r). Tucker.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7; tel. 566.810). Camera Passionale.
CENTRALE 1: Luce rossa. Vm 18.
CENTRALE 2: Un mondo a parte.
CORALLO 1 (piazza Carignano): [illegible]
CORALLO 2 (piazza Carignano): Un mondo a parte.
CRISTALLO: Luce rossa. Vm 18. [illegible]

DIAMOND: Luce rossa. Vm 18.
[illegible]: Una strana [illegible] amore.
GRATTACIELO (piazza Dante): Fantasmi in pensione.
IDEAL (corso Montegrappa): Red e Toby.
SPLENDOR: Le avventure di [illegible]
INSTABILE: Pelle.
LUX (via XX Settembre): Compagni di scuola.
MARIS (corso Amedeo 4; tel. 891.089): Il grande di [illegible]
ODEON (corso Buenos Aires): Willow.
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO DOLBY: Moonwalker.
PALAZZO (Salita S. Caterina): L'orso.
SMERALDO: Luce rossa.
VERDI (via XX Settembre): Rambo III.
CHIABRERA: Bella.
SUPERBA: Luce rossa. Vm 18.

NERVI
S. SIRO: Il piccolo diavolo.

CHIAVARI
ASTOR: Fantasmi in pensione.
[illegible]: Il segreto della piramide d'oro.
MIGNON: Caruso Pascoski.
NUOVO CHIAVARI: Luce rossa.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Willow.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Bird.
CINE CLUB [illegible] crudele.

RAPALLO
SAVOIA: Caruso Pascoski.

SAVONA

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: ore 20.45 Orch. Sinf. Sanremo.

CINEMA

ASTOR: Fantasmi in pensione.
DIANA: Compagni di scuola.
ELDORADO: Moonwalker.
JOLLY: L'amante perverso.
ARS: Red e Toby nemiciamici.
FILMSTUDIO: Radio days.

ALASSIO
COLOMBO: Il frutto del peccato.
RITZ: L'orso.

ALBENGA
AMBRA: Luce rossa.
ASTOR: Mount climbing.
CRISTALLO: Willow.

ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: Riposo.

ALTARE
VALLECHIARA: Riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Mio zio profeta.

FINALE LIGURE
ONDINA: Rambo III.

LOANO
LOANESE: Cattivi pensieri.
PERLA: L'orso.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Sansone e Dalila [illegible] a tutto.

IMPERIA

CENTRALE: Riposo.
DANTE: Compagni di scuola.
IMPERIA: Red e Toby nemiciamici.

DIANO MARINA
DIANESE: Riposo.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il piccolo diavolo, ore 16.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Riposo.
CINEM: Luce rossa.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Riposo.

SANREMO
ARISTON: Willow.
CENTRALE: L'orso.
DIFED: Luce rossa.
RITZ: Compagni di scuola.
[illegible]
TABARIN: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

Drammaturghi e poeti del '600 inglese alla Tosse

A teatro con Elisabetta

La serata organizzata in parallelo [illegible] repliche [illegible] «Però, peccato, era una [illegible] puttana» che Trionfo ha tratto da Ford

GENOVA — L'esortazione a produrre nuovi spettacoli, a regalare [illegible] pubblico genovese sempre nuovi appuntamenti, oltre a quelli da tempo annunciati [illegible] vari cartelloni [illegible] e lirici, che si fa strada [illegible] in ogni dibattito [illegible] quali riflettori accesi [illegible] in città, stimola artisti.

Mentre proseguono con un buon successo le repliche di «Però, peccato, era una gran puttana», l'ultimo allestimento del Teatro della Tosse per la regia di [illegible] Trionfo, la cooperativa diretta dal regista Tonino Conte e dallo scenografo Lele Luzzati, decide oggi una serata a teatro e letteratura elisabettiani.

L'appuntamento è per stasera alle 21 al teatro di Sant'Agostino. Approfittando della rappresentazione pomeridiana del dramma di Ford, il Teatro della Tosse propone lo spettacolo «Sì, follie è l'amore», con l'interpretazione di scene e liriche elisabettiane. I testi prescelti sono di Ford (*Il cuore infranto*, *Sacrificio d'amore*), Shakespeare (*La dodicesima notte*, *Sonetto 144*, *Romeo e Giulietta*, *Sonetto 135*, *Sogno di una notte di mezza estate* e *Sonetto 130*), Webster (*La duchessa di Amalfi*), Middleton (*Il lunatico*), Marlowe (*Ero e Leandro*), [illegible] (*Lezioni sull'ombra*, *Il buongiorno*), Fletcher (*La pastora infedele*), Marston (*Song dalla cortigiana olandese*), Heywood (*Una donna uccisa con clemenza*) e altri. La regia [illegible] della [illegible] è curata da Nicholas Brandon (assistente di Aldo Trionfo nell'allestimento [illegible] Ford), le musiche originali sono state composte da Bruno Coli.

[illegible] attori impegnati [illegible] palcoscenico [illegible] sala Dino Campana sono: [illegible] Charbonnier, Antonella Elia, Antonio Mastellone, Claudio Meis, Sandro Palmieri, Cinzia Sartorello. Alla Tosse non nascondono le aspettative per lo spettacolo di [illegible] «E' un esperimento [illegible] tipo nuovo, che crediamo possa servire a comprendere meglio il teatro elisabettiano. E' un momento di approfondimento e di riflessione che facciamo [illegible] insieme senza toccare nulla, a cominciare dai testi delle canzoni» spiegano nella sede del teatro.

Sempre oggi, in contemporanea [illegible] lo spettacolo al Sant'Agostino (alle ore 20,15, con replica alle 22,30) il Cineclub Lumière di San Fruttuoso presenterà, in collaborazione con il Teatro della Tosse, il film di Giuseppe Patroni [illegible] fratello crudele», ispirato al testo di John Ford «Tis pity she's a whore» adattato e messo in scena da [illegible] Trionfo. Per gli abbonati [illegible] Tosse [illegible] previste facilitazioni e riduzioni. [illegible] quanto riguarda «Sì, follie è l'amore» [illegible] avrà assistito allo spettacolo «Però, peccato, era una gran puttana» pagherà un biglietto ridotto di tremila lire. Per i nuovi spettatori l'ingresso di stasera è fissato in cinquemila lire.

Mauro Boccaccio

ECCO IL PALAROCK PER IL FESTIVAL INTERNAZIONALE

Sanremo. Pronto a tempo di record, dopo le peripezie dei giorni scorsi, il Palarock. E' stato innalzato nel piazzale di Portosole e la settimana prima del festival ospiterà gruppi rock, in particolare inglesi e americani. Negli ultimi tre giorni del festival, cambierà nome: Palamusic. Vi si esibiranno i più bei nomi [illegible] rock mondiale in collegamento con il Teatro Ariston

Torino, debutta stasera all'Adua «La stazione»

Rubini: «Il mio teatro è cinematografico»

Interpreta un capostazione «come mio padre e mio nonno»

TORINO — Sergio Rubini, ventinove anni, pugliese trapiantato a Roma, ha due lavori che più degli altri l'hanno [illegible] conoscere dalla gente: il primo, cinematografico, è *L'intervista*, il film in cui ha avuto l'occasione di interpretare il [illegible] lo di Fellini da ragazzo; il secondo, teatrale, è *La stazione*, spettacolo [illegible] da [illegible] Marino, realizzato [illegible] Ennio Coltorti, portato in [illegible] oltre che da [illegible] da Margherita Buy e da [illegible] tre Bontempo. Lui, Rubini, naturalmente è il protagonista [illegible] un capostazione [illegible] gamente maniacale [illegible] di cuore e intelligenza. «E' lo stesso lavoro di mio padre e di mio nonno, un lavoro che anch'io amo, forse perché i treni sono una passione che entra nel sangue».

Sergio Rubini, capostazione vagamente maniacale ma di cuore

E proprio con *La stazione* Rubini debutta stasera al teatro Adua dove [illegible] fino alla fine [illegible] mese. Curiosa storia questa [illegible] ne, testo andato in scena tre anni fa al teatro in Trastevere di Roma e ripreso [illegible] l'anno scorso che quest'anno. Lui la racconta così: «Eravamo in vacanza in Norvegia, a Berghen, in un albergo sul fiordo, Umberto Marino, io ed Ennio Coltorti. Marino, che [illegible] è quello che scrive, s'è chiuso [illegible] giorni in stanza e in mezzo al freddo del Nordeuropa [illegible] immaginato questa commedia che invece è ambientata nell'Italia [illegible] ridionale, tra la Lucania e le Puglie». La trama è un pretesto: in una notte buia e tempestosa un ferroviere di [illegible] dove non [illegible] ferma alcun treno, incontra una bellissima fanciulla [illegible] abito da sera in fuga da un fidanzato milanese [illegible] picatore e corrotto. Il [illegible] toni da sceneggiata con essa [illegible] e o malamente e relativo scontro tra i due [illegible] per il possesso della donna desiderata.

«E' un pretesto congegnato talmente bene che, messo [illegible] scena per scherzo, adesso *La stazione* è stato trasformato in un soggetto cinematografico e [illegible] riesce a trovare un produttore può perfino diventare [illegible] film. C'è [illegible] un altro [illegible] però. *Lo scambista*, che comincia proprio allo stesso modo. «E' vero, ma [illegible] sono due particolari da chiarire: il primo è che questo film è arrivato da noi solo l'anno scorso, il secondo è che la [illegible] commedia ha altri toni e altri temi». Quali? «Il filo [illegible] trama permette di affrontare [illegible] questione che [illegible] riguarda da vicino, quella del confronto tra culture diverse [illegible] cultura meridionale fatta [illegible] tempi morti e molti pensieri e quella settentrionale fatta [illegible] attività frenetica e muscoli. E' un teatro cinematografico, molto realista, come tutto il teatro [illegible] che piace a me».

Ex studente dell'accademia Silvio d'Amico, ex attore di cantine ma anche di qualche film d'autore, Rubini sintetizza così il suo amore per il realismo: «Sono [illegible] a cui piaceva De Niro che poi ha scoperto Scorsese, e da lui Rossellini, per arrivare alla fine a De Sica passando per Eduardo. Non so come chiamare il [illegible] che mi piace, ma [illegible] certamente [illegible] che vedere con la realtà». Per poter fare proprio questo cinema e questo teatro Sergio Rubini [illegible] da anni [illegible] scelto di lavorare, quando è possibile, [illegible] il regista Coltorti e con il commediografo Marino, pur senza legarsi reciprocamente in formule dopecatene: «Abbiamo cominciato per caso: io [illegible] ingessato, ho chiesto a Marino di scrivere qualcosa su uno ingessato, [illegible] l'ha fatto, a Coltorti è piaciuto ed è nato il nostro sodalizio». Ma Rubini lavora anche molto d[illegible] adesso sta [illegible] uscire il [illegible] ultimo film, *Mortacci*, di Franco Citti girato in agosto a Roma e per l'estate prossima progetta una commedia da fare con gente come Massimo Venturiello e [illegible] Ventivoglio.

Teatro perché non c'è abbastanza cinema? «No, teatro perché di cinema ce n'è troppo, specie televisivo».

si. ro.

Televisioni private

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Gli [illegible] delle stelle; 7,25 Bravestarr, cartoni; 7,50 I difensori della Terra, cartoni; 8,15 Una vita da vivere, soap opera; 9 California, telefilm; 12 Piume e paillettes; [illegible] 12,30 Brothers, telefilm; 13 I difensori [illegible] cartoni; 13,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni; 14 Una vita da vivere, soap opera; 15 The Beverly Hillbillies; 15,30 California, telefilm; 17 Il dottor Kildare, telefilm; 17,45 Superauto-Bravestarr, cartoni; 18,15 Capitan Dick «La rivolta»; 18,50 I difensori della Terra, cartoni «Il malvagio don Dark»; [illegible] Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni «L'onore in pericolo»; 20 Il det[illegible] [illegible], telefilm [illegible] notte delle streghe»; 20,30 Bruce Lee il colpo che frantuma, film con J. Lomas, HK 80, avv.; 22,25 Colpo grosso; 23,10 Viaggiando news; 23,25 Super fly, film, Usa, 72 poliz.; 1,15 Brothers, «Il ricatto» - Non stop

TELESTAR
UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 7 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm; 7,25 Dick Powell, telefilm; 8,15 Lone Ranger, cartone animato; 8,40 Pattuglia del deserto, cartone; 9 Ironside, telefilm; 10 Film; 12 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 13 Marina, telenovela; 13,40 Tv flash; 14 Ironside; 15,30 The David Niven show, telefilm; 16,40 Starlandia, spazio tv per ragazzi «Lone Ranger»; 17,10 Pattuglia del deserto, cartoni; 17,50 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 18,50 Marina, telenovela; 19,30 Ironside, telefilm; 20,30 Uno sporco interrogatorio, film; 22,00 Teledomani; 22,30 World sport special; 23 Frutto proibito; 24 Gunsmoke, telefilm - Non stop

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 65, 23, 26, 27 — Ore 6 Film; 11 Film; 13 Arthur Re dei Britanni, telefilm; 13,30 Punto sera sport; 14 Stanlio e Ollio, cartone animato; 14,30 Auto TV, mercato d'auto d'occasione; 15,30 Gioielleria Montecarlo; 17 James, telefilm; 18 Leonela, telenovela; 19 Punto sera, informazione; 19,30 Liguria in Parlamento; 20 Il bianco e il nero, telefilm; 20,30 Contromaschio; 22,30 Punto sera, informazione; 23 Liguria in Parlamento; 23,30 Scusi lei conosce il sesso? film, Italia 1968

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17,30 Leonela, novela; 18,30 Fai un affare con Canale 7; 18,30 Un uomo due donne, novela; 20,30 Il Boxfrieto dio a guardare, film drammatico; 22,15 Padre e figlio investigatori, telefilm; 23,05 Il diavolo e [illegible] lacca, film - Non stop

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 12,15 Maria, [illegible]; 13 Strike [illegible], telefilm; 14 Calcio; 15,45 L'occasione d'oro; 16,45 Andiamo al cinema; 17 Redazionale [illegible]; 18,05 Strike Force, telefilm; 19 [illegible] News; 19,20 Questa è Hollywood, [illegible]; 20 Liscio ma non troppo; 23 Savona News; 23,20 Questa è Hollywood, telefilm; 24 Excalibur; 24 Savona News.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 67, 63 — Ore 9,30 Videoclips; 11 Documentario; 12 Trascrizioni di numerologia; 13 Cartoni animati; 14 Videocorale; 18,30 Dibattito; 19 Cartoni animati; 19 Videoclips; 20,30 Cartomanzia; 22 Non stop Music

PAN TV
UHF 36, 61 — Ore 8 Restate con noi; 15,15 La fattoria dei giorni felici, telefilm; 16 Don Chuck il castoro - Jacky Fergus, cartoni; 16,45 Documentario; 17,15 Shopping con noi; 18,30 Wanted, telefilm; 20,15 Calcio di rigore, i protagonisti della domenica calcistica; 20,45 Anche i ricchi piangono, novela; 21,45 Catch, campionati mondiali; 22,30 Le grandi proposte.

TELEUROPA
Ore 8,30 Ciranda de Pedra, telenovela; 10,30 Casa Cecilia, telefilm; 11,30 Dama de Rosa, telenovela; 12,40 TG 4, notiziario; 13 Avventura, documentario; 13,30 Western di casa nostra, sceneggiato; 15 Ciranda de Pedra, telenovela; 16,30 Grande Oceano Cap. Cook, documentario; 18,50 Video mix, rubrica; 19 Aeroporto internazionale, telefilm; 18,30 Dama de Rosa, telenovela; 19,30 TG 4, notiziario; 20 Ciranda de Pedra, telenovela; 20,30 Sport e sport, rubrica; 22,10 Quando arriva il giudice, telefilm; 23,30 Petrolio rosso, film.

RETEAZZURRA
Ore 10 Charleston, situation comedy; 10,30 L'idolo, telenovela; 11 L'illusione d'amore, telenovela; 11,30 Mix; 12,30 L'idolo, telenovela; 13 Redazionale; 13,30 Calendarman, cartoni animati; 14 Crash, Mix; 16 Fathers of video, New frontier; 16 Mix; 17 Redazionale; 17,30 Mutekiing, cartoni animati; 18 Calendarman, cartoni; 18,30 Teneramente rock; 19,30 Redazionale; 20,30 Catch by catch, sport; 21,30 Animation, Night fight; 22,30 Rosso di sera, varietà; 23,30 Mix.

Parte domenica la nuova stagione

In San Filippo con i Cameristi

Aprirà l'orchestra diretta da Zanardi

GENOVA — Inizia [illegible] nell'Oratorio di S. Filippo la nuova stagione musicale organizzata da Nevio Zanardi direttore dei *Cameristi*. Sono previsti otto appuntamenti fino a maggio, tutti [illegible] una sola eccezione per la domenica mattina alle ore 10,30.

L'inaugurazione sarà affidata ai *Cameristi*. In programma musiche di Bottesini e Grieg. Interverrà il contrabbassista Bocini. Il 12 febbraio il [illegible] Clara Wieck composto da Yuki Myftiu (violino), Mara Armanni (violoncello) e Christine Anderson (pianoforte) presenterà lavori di Clara Wieck (moglie di Schumann) e Rachmaninov.

Il 26 febbraio recital pianistico [illegible] Francois Killian con musiche di Galuppi, Chopin e Liszt. Venerdì 10 marzo alle ore 21 il soprano Francesca Furfaro e il [illegible] Giovanni Dagnino accompagnati dalla pianista [illegible] Schicchi proporranno lavori [illegible] Verdi, Rossini, Mendelssohn, Chopin, Donizetti, [illegible] Schumann e Schubert.

Il 19 marzo il duo violoncello-pianoforte Patria e Ballario eseguirà brani di Beethoven, Schubert e Sciostakovic. Il 9 aprile concerto pianistico con il duo Paola Biondi e Deborah Brunialti impegnate in Brahms, Debussy, Lambert e Rachmaninov. *Violino e chitarra nell'800* è il [illegible] del concerto del 23 aprile: Donell[illegible] Terenzio e Carlo Barone presenteranno pagine di Dolzy, Giuliani e Gragnani. Il 7 maggio Nevio Zanardi sul podio dei Cameristi con le trombe soliste Tamiati, Bergamasco e il pianista Ermindo Polidori Luciani interpreterà musiche di Jolivet, Sciostakovic e Barber.

Roberto Iovino

Bilancio positivo della «mini-stagione» di quattro spettacoli

Bordighera ama la prosa

Pubblico folto per «Duello», «Cabiria», «Camere da letto» e «Il malloppo» - Soddisfazione dell'assessore alla Cultura Giorgio Laura - La ristrutturazione del Palazzo del Parco

Richter a Genova

GENOVA — Avvenimento musicale eccezionale, giovedì a Genova. Il grande pianista Sviatoslav Richter, in [illegible] in Italia, prima di [illegible] sciare il nostro Paese, [illegible] deciso di offrire un concerto agli allievi del Con[illegible] «N. Paganini». Una [illegible] dettata dalla sua amicizia con una docente dell'istituto stesso, la professoressa Lidia Arcuri. Il concerto, riservato agli studenti, si terrà nei locali del Conservatorio. Richter annuncerà il programma che probabilmente dedicherà ampio spazio al nostro secolo.

BORDIGHERA — Quattro spettacoli, tutti molto apprezzati, e un pubblico cresciuto di serata in serata, sino a raggiungere le 1200 presenze complessive. E' largamente positivo il bilancio della quarta ministagione teatrale di Bordighera, che si è chiusa [illegible] «Duello» di Anthony Shaffer, e una valanga di applausi agli eccellenti protagonisti, Renato De Carmine e Giancarlo Zanetti, i soli interpreti di questa brillante commedia gialla.

Giorgio Laura, assessore alla Cultura, è soddisfatto dei risultati della rassegna, organizzata dall'Associazione Liguria Teatro con la collaborazione del Comune. «Mi ha fatto piacere constatare come soprattutto la partecipazione dei giovani sia [illegible] siderevolmente aumentata di volta in volta. E' un fenomeno interessante. E [illegible] contento anche perché sono stati smentiti quanti facevano ostracismo, e mi consigliavano di lasciar perdere con il teatro».

L'amministrazione comunale, invece, intende insistere sulla strada imboccata. E in tale ottica, è già stata decisa la ristrutturazione del [illegible] lazzo del Parco, sede della manifestazione, più adatta però ad ospitare congressi (spesa [illegible]). «La prima parte di lavori dovrebbe essere completata entro il mese di luglio, per il Salone dell'Umorismo», precisa l'assessore Laura.

Compiaciuto è anche Diego Roberto Pesaola, direttore artistico di Liguria Teatro. «Finalmente, dopo quattro anni, cominciamo a raccogliere i frutti del nostro lavoro: abbiamo quasi sempre avuto la sala piena come mai era accaduto in passato. [illegible] programmazione è sempre stata di qualità, ma c'era anche bisogno di continuità, per poter conquistare più spettatori. Sono lieto che gli enti locali comincino a credere in questo tipo di offerta culturale».

Articolato in poco [illegible] di un mese, a cavallo [illegible] prima decade di dicembre e [illegible] seconda [illegible] gennaio, il cartellone di Bordighera ha proposto «Cabiria» con Evelina Nazzari, «Camere da letto» con Alessandra Panelli, l'affollatissimo «Il malloppo» del [illegible] dell'Archivolto, al quale hanno assistito 400 persone, e l'ottimo «Duello» della compagnia De Carmine-Zanetti. «Un programma [illegible] vario genere, che è stato gradito, ed [illegible] attirato gente anche da Imperia, Diano Marina e dalla vicina Ventimiglia», conclude soddisfatto [illegible] Pesaola.

a. d.

Flash

I Genesis [illegible]

Tutti in pullman a Gubbio da Ronconi

GENOVA — «Live Cafe», il settimanale appuntamento musicale di Radio Babboleo, questa sera [illegible] 20,30 ospita [illegible] Genesis il [illegible] di [illegible] Collin, reduce [illegible] solistico [illegible] Buster, ripercorre dal vivo le tappe della [illegible] prestigiosa carriera in *The Invisible Touch Tour*.

SANTA MARGHERITA LIGURE — Al teatro Centrale, questa sera alle ore 21, terzo appuntamento della stagione di prosa con «La miliardaria» di G.B. Shaw, con Lauretta Masiero, Gianfranco Barra, Alvise Battain. Regia [illegible] Salveti.

GENOVA — Saranno due i viaggi di studio organizzati dal Centro universitario teatrale (Cut) di Genova per [illegible] studenti interessati allo spettacolo teatrale «Le tre sorelle», [illegible] Anton Cechov, prodotto dall'Audac per la [illegible] di Luca Ronconi. Oltre alla «prima» nazionale [illegible] programmata a Gubbio nell'ultima settimana di marzo, il Teatro dell'Ateneo di Genova ha predisposto, in alternativa, [illegible] secondo viaggio a Torino, al teatro Carignano, il giorno [illegible] maggio per assistere [illegible] replica pomeridiana dello spettacolo. Il Cut informa che [illegible] richiesta delle cattedre di Storia del teatro e dello spettacolo e di Letteratura teatrale italiana è stato organizzato [illegible] viaggio di studio a Torino il 14 aprile prossimo per assistere alla replica pomeridiana di «Mirra», [illegible] Vittorio Alfieri, allestita da Luca Ronconi al teatro Alfieri. Prenotazioni e organizzazione sono a cura dell'Ente regionale per il diritto allo studio (Ersu) di piazza della Nunziata.

Il concerto questa sera al Magic Hall Club di via Donghi

Arriva il blues di Kevin Brown

[illegible] Auriat, paroliere di [illegible]

PARIGI — Il paroliere, cantante e produttore francese Pascal Auriat, creatore [illegible] alcuni dei più bei successi di Dalida e di Linda [illegible] Suza, è morto la settimana [illegible] sa a Parigi dopo lunga malattia.

Auriat, nato il 7 febbraio 1948, cominciò a scrivere canzoni [illegible] 14 anni [illegible] ottenne il suo primo successo con *Il venait d'avoir 18 ans* interpretata da Dalida.

Successivamente, Auriat aveva [illegible] anche per la cantante portoghese Linda [illegible] Suza, per l'album *Le grec* di [illegible] Roussos e per la francese Mireille Mathieu.

Morto Jackie Wright, spalla di Benny Hill

LONDRA — Jackie Wright, il vecchietto sdentato ed impertinente del *Benny Hill Show*, il serial televisivo britannico, è morto ieri a Belfast a 83 anni. Wright iniziò la sua carriera [illegible] lontani Anni Venti emigrando negli Usa come suonatore di trombone. Tornato quarant'anni più tardi in Inghilterra interpretò da caratterista numerose commedie musicali ma il successo arrivò con Benny Hill di cui è stato per anni insostituibile spalla.

GENOVA — Concerto di Kevin Brown, questa [illegible] al Magic [illegible] Club di via Donghi, nel quartiere [illegible] San Fruttuoso. E' la prima volta che il trentottenne chitarrista inglese suona a Genova, [illegible] iniziativa dell'associazione culturale «Liguria Blues» che [illegible] ripreso recentemente l'attività. La musica di Kevin Brown contrappone blues, rock e soul [illegible] un'eccellente tecnica [illegible] «slide» guitar e alla voce, possente e personale, [illegible] col passare degli [illegible] s'è gradualmente addolcita.

[illegible] convincere Kevin Brown a ritornare [illegible] nostro Paese e ad affrontare un tour in diversi locali, in un momento [illegible] troppo favorevole al genere intimista del musicista inglese a [illegible] vigilia di un Festival della canzonetta pura come quello [illegible] il successo riscosso lo scorso [illegible] alla [illegible] «Musica» di Udine.

Figlio [illegible] un compositore autodidatta, Brown formò i suoi gusti musicali suonando in diversi complessini sorti dopo [illegible] grande ondata [illegible] nuova riversata su [illegible] Europa da Radio Lussemburgo. La vera preparazione tecnica [illegible] arriva poi [illegible] frequenza prima all'Harris Art College, punto di riferimento per moltissimi appassionati di [illegible] e in seguito [illegible] Darlington College of Arts. Bruce Cockburn, Little Feat, Freddie King e altri saranno poi i compagni [illegible] viaggio di Kevin Brown, che solo nel 1983 incide il [illegible] primo album «Road Dream» per l'etichetta «Hannibal Record».

Il concerto di Kevin Brown al Magic Hall Club avrà inizio alle ore 21. L'ingresso costa 8000 lire.

m. b.

Medioevo in dialetto

La [illegible] commedia di Carosini in [illegible] a Chiavari - Una serata a scopo benefico

CHIAVARI — «Un [illegible] vrillo fra le stelle»: è il titolo della [illegible] commedia dialettale di Giovanni Carosini, messa in scena [illegible] Filodrammatica [illegible] Ruphiaro, che sarà rappresentata questa sera al Teatro Cantero di [illegible] (ore 20.45).

Sarà una serata a scopo benefico, il ricavato della rappresentazione verrà infatti devoluto al Comitato Assistenza Malati «Tigullio» per l'acquisto di apparecchiature diagnostiche per i reparti [illegible] urologia e pneumologia della Usl.

[illegible] commedia, [illegible] atti, è ambientata [illegible] quattordicesimo [illegible] secolo ed è [illegible] questo inconsueto scenario, diverso da quello classico [illegible] fine Ottocento primo Novecento [illegible] alla commedia dialettale tradizionale, che si muovono [illegible] volti e personaggi cari [illegible] pubblico chiavarese: tra i principali il popolare Tino Nicatore (nel [illegible] Meistro Ciappelletta, «dipintore»), Luigi Clerico (Meistro Pantalin, notaro), Anna Marre (Teodora, la «sciignoa» della contea).

Il cast vede come altri protagonisti Silvana Curotto, Giovanni Curotto, Daniela Clerico, Raffaella Albino.

Il Trecento rievocato [illegible] commedia di Carosini è, volutamente, molto «attuale»: il dialetto parlato è quello dei nostri giorni (sarebbe stato, altrimenti, ben difficilmente comprensibile), [illegible] anche le situazioni, i rapporti tra i protagonisti, ricalcano il cliché caro al teatro dialettale. Da un lato i ricchi e i potenti, circondati da una corte di personaggi spesso ipocriti e interessati, dall'altro i poveri, ricchi però di buon senso e umanità.

m. r.

L'architetto Renzo Piano presenta oggi una proposta al Comune

Savona, progetto «firmato» per il quartiere Monticello

I problemi di viabilità e sicurezza della zona - Un'ex caserma diventata discarica

SAVONA — Zona Monticello, il progetto di recupero è pronto ma i tempi di realizzazione sembrano allontanarsi, anche se stamane i tecnici «Studio Piano» di Genova lo presenteranno alla II Commissione comunale, che si occupa dei problemi del territorio ed è presieduta da Piero Taramasso. Ai lavori, tenuto conto dell'importanza del tema da esaminare, interverranno anche il sindaco Bruno Marengo e l'assessore all'Urbanistica Renzo Brunetti.

La zona Monticello, come dice la gente, è uno «scandalo» nel cuore della città. Si sviluppa tra la chiesa di S. Giovanni Battista, detta di Domenico, e le carceri S. Agostino, da un lato della via Paleocapa. L'area più estesa è quella ormai ricoperta di macerie e ruderi dell'ex caserma dei bersaglieri che ospitò, tra le varie generazioni di fanti piumati, anche Mussolini.

Negli anni dell'ultima guerra, abbandonata ormai dai militari, accolse centinaia di senza tetto, vittime dei bombardamenti. All'inizio degli Anni Cinquanta venne definitivamente sgomberata e parzialmente demolita. Ancora la attende di essere sistemata e si è andata trasformando in un'autentica discarica a cielo aperto.

Solo nella parte alta, quella a fianco delle carceri, le cose sono cambiate, con la costruzione di nuovi edifici. E qui i residenti si lamentano spesso per la «situazione a rischio» in cui si trovano. L'unica strada che conduce alla piazzetta è via Schienacoste, poco più di un budello. I tralicci diventano autentiche «imprese» per l'impossibilità di far transitare autocarri di una certa dimensione e lo stesso accade per i mezzi della nettezza urbana. «Mo da noi si vive sempre col fiato sospeso pensando a cosa accadrebbe se vi fosse necessità di far intervenire autopompe e autoscale dei vigili del fuoco», si sente dire dagli abitanti della zona.

L'architetto Renzo Piano suggerisce, anche in base alle ricevute, una soluzione d'avanguardia. Il progetto esecutivo che sarà esaminato stamane a palazzo comunale prevede la realizzazione a Monticello di una struttura polivalente, capace di soddisfare esigenze commerciali e pubbliche allo stesso tempo. Attraverso la cessione a privati di buona parte di queste strutture il Comune non dovrebbe affrontare costi impossibili nella realizzazione del progetto.

La presenza nel sottosuolo di Monticello della galleria «Garbasso» e del tunnel pedonale che unisce la Famagosta a via Paleocapa consente ai progettisti di prevedere anche un ampio parcheggio sotterraneo facilmente collegabile alla viabilità urbana. Il complesso da edificare affiancato anche da un giardino dotato di anfiteatro.

A far da locomotiva al «treno» piuttosto lento del Comune è la Cassa di Risparmio di Genova, che intende realizzare a Monticello la propria sede di Savona. Ma le lentezze degli enti pubblici sono così estenuanti (si dovrà anche chiedere una variante alla Regione, trattandosi di un piano di recupero) che la Carige potrebbe non attendere più questa soluzione e cercarsi un'altra sede.

Ivo Pastorino

■ Ventimiglia, grave ragazzo di 22 anni

— Diego Tornatore, 22 anni, via Dante 1, Dolceacqua, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto domenica mattina verso le cinque. Il giovane è ricoverato in prognosi riservata al «Santa Corona» di Pietra Ligure. Tornatore, apprendista pasticciere, viaggiava a bordo di una «Volvo 480». Mentre percorreva la provinciale della Val Nervia, vicino alla sottostazione dell'Enel, è finito fuori strada rotolando nella scarpata sottostante. Per estrarlo dalle contorte lamiere dell'auto, semidistrutta, sono intervenuti i vigili del fuoco di Ventimiglia.

Le cause stanno indagando i carabinieri. Non vi sono testimoni dell'incidente a quell'ora. Il fondo che l'asfalto reso viscido dalla pioggia, la velocità o un colpo di sonno possono essere i possibili motivi dello sbandamento. Diego Tornatore vive con la madre e due sorelle più piccole. Da poco il padre è scomparso in seguito a grave intervento chirurgico.

In un altro incidente è rimasto ferito Rocco Manna, 42 anni, vigile notturno, via 50, Ventimiglia. Mentre era in servizio, ha perso il controllo della moto procurandosi la frattura multipla della gamba sinistra. Ne avrà per sessanta giorni. Manna è noto per essere intervenuto durante una rapina all'agenzia del S. Paolo a Vallecrosia.

Non piove ■ le riserve dei pozzi si stanno esaurendo

Siccità, Sos in Riviera

A Loano ■ Borghetto si stanno studiando un piano d'emergenza - Preoccupati gli agricoltori di Albenga e Finale: forse razionamento - Messe propiziatorie?

IL MANDORLO DI ALASSIO È GIA' IN FIORE

Alassio. Il calendario sembra essersi dimenticato dell'inverno e la giornata di ieri ha fatto registrare alla colonnina del mercurio, attorno all'una del pomeriggio, 19 gradi all'ombra. Uno sconvolgimento delle stagioni che si riflette in fioriture precoci. Il mandorlo lungo l'Aurelia, fra Alassio e Albenga, in località Punta Murena, è già fiorito da almeno una settimana, quando normalmente i bianchi petali fanno la loro apparizione dopo la prima settimana di febbraio. Nel giro degli ultimi cinque anni si stanno alternando inverni con gelate eccezionali (1985) e inverni incredibilmente miti (come quello di quest'anno)

LOANO — «*Se la scarsità di piogge dovesse proseguire è facile prevedere che quest'estate mancherà l'acqua. L'unica soluzione è quella di prevedere il razionamento*».

I timori sono espressi dall'Ufficio tecnico del Comune di Loano, una delle località del ponente che, con Borghetto S. Spirito, ha maggiormente sofferto la «sete» in quest'ultimo decennio a causa dei consumi sempre crescenti. Nell'87 e nell'estate '88 ci furono proteste da parte di turisti e residenti, riforniti da autobotti messe a disposizione dal Comune.

La scarsità di piogge ha messo in preallarme molte amministrazioni comunali. Già si segnalano avvisaglie (calo dei livelli dei pozzi in alcune zone) e i primi danni per l'agricoltura, soprattutto nella piana d'Albenga. Il livello del Centa non è mai stato così basso e c'è anche il pericolo di una grave moria di pesci. Inoltre il clima mite sta provocando un'accelerazione nella fioritura di molte piante, esposte al rischio di improvvise gelate.

Commentano alcuni coltivatori: «*La natura, in particolare per quanto riguarda piante da frutta e vigneti, si comporta come se fosse già arrivata la primavera, se non arriveranno pioggia e freddo a febbraio, i cicli naturali ne saranno sconvolti con gravi danni per le nostre attività*».

Per l'approvvigionamento idrico le prospettive più difficili sono per Loano e Borghetto. Ancora l'Ufficio tecnico del Comune di Loano: «*Per il momento l'acqua potabile non manca, abbiamo in funzione due dei 14 pozzi e un terzo viene solo attivato nel fine settimana. E' evidente però che se questo clima dovesse continuare le prospettive, già da inizio estate, si faranno difficili. Oltre alle mancate piogge sulla fascia costiera, non è neppure nevicato nell'entroterra*».

Dice Ubaldo Pastorino, membro della commissione dai Comuni di Borghetto e Loano per affrontare i problemi della siccità: «*Stiamo elaborando uno studio per affidare ai privati la gestione dei nostri acquedotti. Non c'è ancora una scelta definitiva sull'impresa ma le decisioni finali sono ormai imminenti*». Anche se le due cittadine daranno fra breve tempo in gestione gli acquedotti con la garanzia di un approvvigionamento idrico sufficiente anche in estate, la soluzione definitiva è destinata a slittare.

Meno problemi per Pietra Ligure, dove il Comune ha oltre un miliardo utilizzando quattro nuovi pozzi che potrebbero già essere utilizzati nella prossima estate. C'è però preoccupazione tra gli ambientalisti del comprensorio: questa sera si riunisce la Lega ecologica anche per esaminare questo problema.

Commenta Giacomo Accame, del gruppo ecologico pietrese: «*Da maggio anche a Pietra si rischia la sete. Questo avviene perché attingiamo ai pozzi posti a valle e non da sorgenti localizzate più in alto; secondo noi la soluzione più giusta*».

I rischi più gravi incombono soprattutto sulla piana ingauna, la più importante della regione. La siccità ha già provocato disagi gravi. Per le colture di porro ci sono state le prime conseguenze negative.

Anche se non ancora quantificati, i danni sono ingenti in tutto l'Albenganese e la situazione potrebbe diventare drammatica se la pioggia non dovesse arrivare nelle prossime settimane.

C'è già chi, solo per scaramanzia, propone di celebrare messe propiziatorie.

Augusto Rembado

† mercoledì
Emilio
Alice Bruno e Fabio Perelli lo ricordano a chi ne apprezzò la presenza generosa. Una messa di requiem sarà celebrata - 25 ... nella chiesa dei Salesiani.
— Savona, 22 gennaio 1989

Anche la corte d'appello ha inflitto 15 anni di carcere al giovane di Vallecrosia

Confermata la condanna di Corsaro

Due anni fa uccise Giuseppina Sola, 27 anni, assistente sociale di Ventimiglia - L'imputato alla lettura della sentenza - L'accusa: «Prove ■ indizi schiaccianti»

— Quindici anni di carcere, tre di ricovero in un istituto psichiatrico ed altrettanti di libertà vigilata: questa ieri nel tardo pomeriggio contro Giuseppe Corsaro, 25 anni, di i giudici hanno confermato in appello il giudizio della corte d'Imperia. Giuseppe Corsaro ad uccidere con tre coltellate, la sera di S. Silvestro di due anni fa, nel portone di uno stabile di via Vittorio Veneto 17 a Ventimiglia, Giuseppina Sola, 27 anni, assistente sociale, che si recava ad una festa in una famiglia di amici. La corte è rimasta in camera di consiglio un'ora e mezzo. Corsaro è apparso, come sempre, del tutto indifferente. Solo quattro persone nel riservato al pubblico: la madre e tre fratelli dell'imputato.

Il procuratore generale, Renato Olivieri (che aveva chiesto la condanna a diciassette anni, anni in più rispetto alla sentenza di primo grado), ha impostato la sua requisitoria su tre punti essenziali: la confessione di Corsaro (ripetuta tre volte), il puerile espediente della ritrattazione, l'assoluta inesistenza dell'alibi. «*L'imputato* — ha detto il p.g. — *ammette di aver ucciso ai carabinieri di Ventimiglia e due volte al procuratore di Sanremo, presente un difensore. Fornisce particolari che lui solo poteva sapere, perfettamente il luogo dove l'assassinio è stato compiuto. In queste confessioni sono stati trovati ben undici riscontri. Andò in quel portone per compiere esibizioni indecenti che gli erano La Sola gridò e lo colpì al una borsettata*».

Secondo il magistrato, la reazione che vi fu — «*brutale sproporzionata*» — è tipica di personalità come il Corsaro «*ed è lo stesso perito a confermarcelo, quando afferma che l'imputato, gracile di mente, è però un tipo di reattività aggressiva abnorme*». La ritrattazione «*fu fatta nel maggio scorso, al processo di Imperia, quindi quattordici mesi dopo il crimine*». L'alibi: «*Non esiste alcuna prova, alcuna testimonianza che collochino l'imputato in un posto controllato nel tempo in cui avvenne il C'è un vuoto di e. E l'alibi è un tardivo intervento del Corsaro, ma fu introdotto dai suoi familiari. Ed è lo stesso imputato che, in una sue molte versioni, lo smentisce, quando improvvisamente ricorda d'essere andato in auto con la madre a comprare il vino, a Roverino. Quell'acquisto fu fatto come ricorda il venditore, prima dell'imbr...*».

«*Fu perfettamente normale* — ha proseguito il dottor Olivieri — *che i carabinieri indirizzassero i loro sospetti su Corsaro. Il crimine non era attribuibile ad un rapinatore, che non avrebbe potuto conoscere i movimenti della donna, né sapere se ella avesse avuto danaro. I carabinieri seguirono la pista giusta: delitto da raptus di squilibrato, com'è apparso il Corsaro*». Alle stesse conclusioni è giunto l'avv. Antonio Biasolotti, parte civile per conto della sorella.

I difensori (avv. Dian e Giuliani, di Sanremo) hanno presentato certezze, ma dubbi e ipotesi. Ha detto l'avv. Dian: «*Immaginiamoci uno psicolabile come Corsaro anni a carabinieri e giudici. Non può non rimanerne suggestionato. Non che per quattordici mesi tenne il segreto: disse "Non sono stato io", più volte al perito che lo interrogava in un ospedale psichiatrico*».

La difesa ha cercato di porre un'alternativa: l'assassino potrebbe un rapinatore o un tossicodipendente alla ricerca di denaro per una dose. Ma la corte non le ha creduto.

g. c.

Vitrofil, assunzioni ■ un nuovo «forno»

VADO L. — Arrivano buone notizie dalla Vitrofil. A meno di due anni dall'accordo dell'87, l'incontro di verifica tra società, organizzazioni sindacali e consiglio di fabbrica consente di accertare i progressi dell'azienda.

Gli accordi prevedevano, tra l'altro, in di un nuovo forno fusorio, capace di garantire, rispetto a quello attuale di 20.500 circa, una produzione minima annua di mila tonnellate e massima di mila. Le innovazioni tecnologiche avrebbero, però, causato un esubero di mano d'opera di 49 degli attuali 400 dipendenti della Vitrofil.

Nel corso dell'incontro è stato possibile constatare che, attraverso l'impegno del sindacato e del Consiglio di fabbrica, non solo si è evitato questo rischio ma l'azienda assumerà 25 giovani con i corsi di formazione-lavoro.

Bruno Spagnoletti, segretario regionale del sindacato chimici Cgil commenta: «*Questi risultati smentiscono i timori che il passaggio della società ai francesi della Saint-Gobain rispondesse solo a una logica finanziaria e commerciale. Bisogna infatti dare all'azienda di aver rispettato i patti realizzando un piano di ristrutturazione che, per la prima volta nel comprensorio savonese, non risulta negativo per l'occupazione e consente di dare prospettive allo stabilimento*».

i. p.

La sentenza contro Giancarlo Zoanelli, ■ anni

Imperia: uccise un barbone Condannato a dodici anni

La corte lo ha ritenuto seminfermo di mente - La vicenda

IMPERIA — Dodici anni e due mesi di reclusione, tre anni di ricovero in casa di cura e tre anni di libertà vigilata a pena espiata, interdizione perpetua dai pubblici uffici: questa la sentenza che la corte d'assise, dopo quasi tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso nei confronti di Giancarlo Zoanelli, 28 anni, Imperia, piazza San Francesco.

Il giovane, nei cui confronti il p.m. Bruno Novella, aveva chiesto la condanna a 18 anni, è stato riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale e furto nei confronti di Sergio Chiappello, 57 anni, il barbone trovato ucciso a bastonate l'undici giugno scorso nello scantinato di un palazzo in piazza dell'Unità, di fronte alla stazione ferroviaria di Oneglia.

La corte ha assolto Zoanelli dall'accusa di violenza carnale ed atti osceni in luogo esposto al pubblico «*perché il fatto non sussiste*».

A favore dell'imputato ha giocato il fatto di essere stato definito dai periti seminfermo di mente, un'attenuante giudicata prevalente sull'aggravante di avere agito per futili motivi.

Con questa sentenza la corte, ha accolto la tesi difensiva, e cioè il passaggio dall'accusa di omicidio volontario a quella di omicidio preterintenzionale, che era sostenuta dall'avvocato Emilio Varaldo, alla sua prima uscita in corte d'assise: è stata inoltre degradata a quella di furto la originaria imputazione di rapina contestata a Zoanelli per essersi impadronito di 40.000 lire trovate nei pantaloni di Chiappello dopo che questi era stato ucciso.

La sentenza è stata accolta con visibile commozione, ma senza parole, dall'imputato che già aveva risposto con un semplice no alla domanda se avesse qualcosa da dire rivoltagli dal presidente prima che la corte si ritirasse.

b. v.

■ a Bordighera

BORDIGHERA — Una bomba carta è stata collocata domenica sera davanti alla porta di un piccolo locale di via Assisi che il presidente dell'Associazione tori di condomini, il geometra Alessandro Fragolino, utilizza per le riunioni condominiali. L'esplosione carta ha provocato danni I carabinieri escludono legami con il e un tentativo di estorsione. Molto più probabile una vendetta personale nei confronti del geometra Fragolino.

■ Denunciato per lesioni

IMPERIA — La squadra mobile ha denunciato a piede libero Francesco Alias, 30 anni, di Imperia, per lesioni lievi aggravate: l'uomo avrebbe usato una bomboletta spray di gas irritante contro Vincenzo Damasco, 33 anni. Damasco è stato medicato al pronto soccorso per lieve infiammazione agli occhi.

■ Pagano e tornano liberi

SANREMO — Se la sono cavata con il pagamento di una multa, che ha estinto il reato, due giovani incensurati sorpresi l'altra notte dai carabinieri mentre smontavano le ruote di una Lancia Delta parcheggiata in via Serenella, e arrestati per furto. Gino Doria, 27 anni, di Ospedaletti, e Ettore Guarnoni, 18 anni, di Sanremo, processati ieri per direttissima, hanno versato l'oblazione (850 mila lire a testa) e sono stati scarcerati.

■ Il processo Ferraro

SANREMO — Sospeso quattro anni fa, è ricominciato ieri (ed è stato aggiornato a giovedì prossimo) il processo contro l'avvocato sanremese Ettore Ferraro e altre 33 persone (tra cui Roberto De Vincenti, ex assessore di Ventimiglia) accusate di aver organizzato nel 1984 una gigantesca truffa internazionale per vendere un'inesistente partita di sigarette per un valore di 110 miliardi. Ferraro, assente, ha inviato una memoria difensiva tramite il suo legale.

■ Ventimiglia, festa dei vigili

VENTIMIGLIA — I vigili urbani festeggiano oggi pomeriggio il patrono del corpo con una messa e un rinfresco. San Sebastiano è stato venerdì scorso, ma data la concomitanza con il mercato, che impegna particolarmente i vigili, i festeggiamenti sono stati rimandati. Alla cerimonia parteciperanno il sindaco ed ex vigili. Il comandante Anfossi illustrerà l'attività del corpo.

■ di Lama

SAVONA — Ieri sera, al teatro comunale Chiabrera, di fronte a una platea affollatissima, Luciano vice presidente del ha celebrato il anniversario del pci. Il comizio è stato savonese che sta predisponendosi al congresso provinciale di febbraio.

■ Val perlustrata

SAVONA — Continuano le indagini dopo i due tentativi di rapina al furgone portavalori della Sefi, avvenuti il 30 dicembre e il 9 gennaio. I carabinieri del gruppo di Savona, con degli elicotteri del nucleo di Volpiano (To) e le unità cinofile, hanno perlustrato, ieri mattina, le campagne tra Altare e Montenotte e entroterra savonese. Sono state controllate decine di cascine e casolari. Gli inquirenti sono infatti convinti che i banditi abbiano un covo nella zona e che siano pronti a ri- il colpo.

■ Processo a

LAIGUEGLIA — Si svolge questa mattina nella pretura di Albenga il processo per lottizzazione vede tra i cinque imputati anche il sindaco democristiano Vincenzo Maglione. L'azione giudiziaria riguarda la ristrutturazione di Palazzo Rosso, nel centro storico.

Ceraudo e Ottonello del Vado

INTERREGIONALE - I genovesi preparano la trasferta di Cuneo

Pegliese e Vado, ecco le grandi

Locatelli: «Con l'Entella pensavamo già alla capolista» - Le ambizioni di Tonelli dopo la terza vittoria

Domenica lo scontro tra giganti

Sette giorni d'attesa, domenica c'è Cuneo-Pegliese. Anche la giornata che precedeva lo scontro al vertice si è trasformata in una tappa di avvicinamento alla sfida tra le due squadre che saranno chiamate a giocarsi in novanta minuti una bella fetta di C2.

Il Cuneo è passato come un tornado sul campo del Nizza, la Pegliese ha vinto (faticando) il derby di sabato con l'Entella.

Stando alle indicazioni della vigilia, il pronostico sta prendendo una piega favorevole alla capolista. Barlassina ha portato i biancorossi al giusto rendimento proprio in questo periodo, lo dimostrano una serie di risultati in crescendo, certi dubbi lasciati nei mesi scorsi sono stati spazzati via. Al contrario, la Pegliese di Locatelli accusa una flessione, almeno questa è stata l'impressione durante la partita del Carlini.

Ma per domenica, questo è certo, i genovesi cambieranno ha un bel dire la concentrazione la mente di Bosio e compagni era già rivolta allo incontro di Cuneo. E la classifica dice che a rischiare di più è proprio la Pegliese: se perde, infatti, chi fermerà più il Cuneo? Al contrario, i piemontesi possono non solo contare su due risultati utili, ma al limite anche incassare un'eventuale sconfitta con certa disinvoltura.

Le altre. Il Ventimiglia è uscito imbaltato da Savigliano, vedendo sfumare a tempo scaduto una vittoria che avrebbe forse lasciato qualche speranza di aggancio al vertice, quella stessa che resta all'Aosta dopo il successo di Asti. Punticini senza infamia né lode per Carcarese e Samm, mentre alza la testa il …

I rossoblù, … ad una serie che ha portato loro dieci punti nelle ultime sei partite, hanno chiuso la bocca a tutti i critici e ora sono attesi. Non basta, vogliono salire ancora, nell'ottica di un «vogliamo sapere cosa valiamo» che nasconde serie ambizioni di un lusinghiero piazzamento finale. Spacciata l'Entella, restano in angustie Levanto e Albenga, non si risolleva la Cairese. La fortuna è certo dalla parte dei giallobiù, che con Manueli hanno comunque ritrovato una certa volontà, e le tentano tutte per arrivare alla salvezza. La squadra … ma attacca, e dovrà ben trovare prima o poi, la giornata giusta. r. bg.

Alex Guerra, ancora un gol vincente

GENOVA — A bocce … vi si può anche scherzare … («Sembrava che avessero scambiato le maglie prima di entrare in campo», ha detto un tifoso uscendo dal Carlini), ma la Pegliese ha rischiato molto nel derby «anticipato» con l'Entella. La vittoria per 1 a 0 dei genovesi è stata ottenuta più con il … che con il gioco.

Passata la paura Chico Locatelli può tornare a riesaminare quello che non ha funzionato nel derby di sabato: «Per tutta la settimana … ho messo in guardia i ragazzi. Le insidie erano molteplici: innanzitutto noi soffriamo le compagini di … classifica; con l'Entella in special modo non siamo riusciti a interpretare la partita, … già … all'andata; infine un po' di preoccupazione per lo scontro che ci attende domenica prossima a Cuneo».

La … è scampato pericolo dopo la sfida con gli uomini di … e il pensiero … allo scontro con il Cuneo, un duello che può valere un campionato, … i due motivi ricorrenti anche nelle dichiarazioni dei giocatori. Carrea, nazionale dilettanti e protagonista di un avvincente duello con Valenzuela, il fantasista «tascabile» dell'Entella, dice: «Partita … bellissima, … vinta grazie … nostra voglia di non mollare. Entella sicuramente più forte del previsto e che non merita la classifica che ha. … non … creato particolari problemi, anche se … che è un tipetto da prendere con le molle. Ma, noi della difesa, ci aspettiamo … di peggio … domenica prossima quando ci sarà da fermare Marafioti, Rocca e Moncada».

La squalifica di Roffi e l'infortunio di Zannino hanno costretto Locatelli a schierare un libero di emergenza, Rossini. Il titolare Roffi … i complimenti al suo sostituto: «E' stato bravo in un ruolo delicatissimo. Ma la sofferenza che si prova … tribuna è troppa e … confermo di rientrare subito … Cuneo non vorrei mancare per tutto l'oro del mondo: so benissimo che è lì che si decide il campionato».

Il presidente Nicola Pugliese è raggiante come se avesse vinto contro la prima della classifica: «Faccio le prove generali per domenica prossima — … il massimo dirigente della Pegliese —. Scherzi a parte, mi ha fatto enorme piacere vedere sabato scorso circa 700 spettatori al Carlini, nonostante la brutta giornata e la scarsa richiamo di una sfida con l'ultima in classifica. Vuol dire che il … discorso sul seguito di cui abbiamo bisogno inizia a essere capito. Se penso che l'anno … Ovada … in … una decina di tifosi al seguito, non posso non essere soddisfatto di come vanno le cose attualmente. … organizzato un pullman per la trasferta di Cuneo e i posti sono già esauriti. Probabilmente ne verrà allestito un … per soddisfare tutte le richieste».

Pugliese … in un giudizio tecnico: «… valore (ho seguito sempre la squadra in trasferta tranne che in una occasione) … dire che fuori la squadra si è sempre espressa … La sfida con i biancorossi piemontesi è da tripla. Se vince il Cuneo il campionato è chiuso, ma se vinciamo noi tutto può succedere».

Chico Locatelli si adegua alle parole del presidente: «E' una partita … uno stagione».

LE … - Mangini 6,5; Carrea 6,5; Barbeti 6; … dini 6; Rossini 6; Bovio 5,5; Guerra 6,5; Parodi 6; Mocari 6; Mezzi … (61' Lamuedra 6); Uberlelli 5,5 (79' Brussone s.v.). All. Locatelli 6.

Danilo Sanguineti

Lamuedra, della Pegliese

I rossoblù in cerca di vendette

… L. — Un ottimo …do, un'Albenga troppo condizionata dalle assenze per essere vera. Così il derby del … è scivolato via su un … dominante, quello … supremazia quasi … dei rossoblù, che … presto hanno sbloccato il risultato grazie … una prodezza balistica … Ottonello, l'uomo che, come ha sottolineato alla … no: «E' capace di vincere da solo una partita».

Sarebbe però sminuire i meriti del Vado il circoscrivere … prodezza del suo capi… questo successo. I … sobiù ora credono in se … si, hanno scoperto in Cella («Un ragazzo … non ci rimpiangere Balboni» … detto Giorgio Bartoli) … di grande valore e salgono costantemente …

Tanto da … dire allo stesso Bartoli: «Ora siamo ottavi. … l'avrebbe detto due mesi fa? Eppure io so che questa è la nostra vera dimensione, l'ho sempre saputo anche quando eravamo in difficoltà. Gli obiettivi? Salire ancora, trovare la nostra giusta collocazione, che è quella ad immediato ridosso delle primissime. Una serie positiva come quella che sti… vivendo non è un caso, è lavoro».

Dieci punti su … negli … tempi, l'addio alla lotta per la salvezza, il mirino puntato sulle … vicegrandi. Ecco il Vado attuale, dopo la crisi di novembre e … critiche. E … che le cose vanno per il verso giusto, tutti allegri e sorridenti, anche coloro che volevano le teste di Tonelli e Bartoli.

L'Albenga? … non ne è stato affatto contento: «Abbiamo fatto troppo poco per recriminare, … se alla fine ci ritroviamo … per una prodezza di Ottonello. Il vento … forse danneggiato più noi del Vado, … siamo … capaci di ripetere … disputate contro Nizza e Asti. Le assenze e le condizioni precarie di qualche giocatore … hanno condizionato, ma in generale … ben altro dalla squadra».

… rientrati Bianchi e Radio, … soprattutto quest'ultimo è parso ben lontano dalla condizione migliore. Stesso discorso per gran parte della squadra, con Paterniti che non ha saputo ripetere le belle prove delle domeniche precedenti. Ha tenuto discretamente la difesa, … parlo forte di una squadra che non sembra ancora aver trovato la continuità necessaria per emergere.

D'altronde, contro un Vado così non c'era troppo spazio per una squadra che non fosse al massimo. Tonelli ha rimpiazzato lo squalificato Belvedere … un positivissimo Gonella, tra i migliori assieme … citato Cella, a Merello e Martinelli, … un Ottonello sempre in cattedra e autentico trascinatore. E ora i rossoblù potranno cominciare ad andare a caccia di rivincite. Inizia infatti … domenica a Torino col Nizza il ciclo di partite che opporranno i savonesi alle formazioni che nel girone d'andata li mandarono in crisi. Tanto per fare un esempio, Vado-Nizza dello scorso settembre finì 3-0 per i piemontesi.

Tonelli dice: «Vogliamo dimostrare col Nizza … possiamo ancora salire, e soprattutto che la sconfitta dell'andata non fu veritiera».

LE PAGELLE — … n.g.; Rossi 7; Geraldini 7; Doragrossa … (67' Gamberucci n.g.); … 7,5; Cella 7,5; Ceraudo 6,5; … 7,5; Gonella 7,5; Ottonello 8; R. Marazzi 7. All. Tonelli 7,5. … Ancona 6,5; Bianchi 6; … 6,5; Vecchio 6,5; C. Marazzi 6; Buttu 5 (55' Cantoni 5,5); Ric… 5; Radio 5; … 5; Pettinari 5; Paterniti 5. … Viviani 6.

Roberto Baglietto

Paolo Tonelli

Dopo due sconfitte i giallorossi hanno sfiorato il successo a Savigliano

Il Ventimiglia fuori dal tunnel

La squadra di Pisano raggiunta nel finale - «Un gol beffa, a tempo scaduto» - Un osservatore della Juventus per il giovane Adamo - «Senza l'assillo del primato è tornata la serenità» - I programmi

VENTIMIGLIA — … minuti di illusione e, poi, il fatale ultimo minuto: il Ventimiglia, convalescente dopo due sconfitte consecutive, ha visto sfumare in extremis la possibilità di un successo di prestigio a Savigliano. Russo, al 77', aveva portato in vantaggio i giallorossi; Gaudenzi, punta dei piemontesi, ha raddrizzato le cose al 91'. «A tempo ampiamente scaduto», precisa mister Pisano. …prio com'era accaduto a Carcare qualche tempo fa. E allora non fu pareggio, ma sconfitta.

Risultato a parte, il test era importante per verificare lo … di salute di un Ventimiglia uscito con le ossa rotte dai confronti con Pinerolo e Sammargheritese. (90 minuti … in pratica estro… la squadra dal discorso-primato. Ma … reazione, su un campo coperto dalla neve, c'è stata? «Abbiamo giocato con ordine. Non era facile dato lo stato del terreno. Ci siamo mossi con tranquillità, sono soddisfatto», aggiunge Pisano.

Nell'amarezza del ko con la Sammargheritese il … aveva … rivoluzioni nello schieramento. La rivoluzione c'è stata, ma in formato-ridotto: fuori squadra è rimasto solo Bosio la cui assenza, unita a quella di Sergio Soncin, costretto a ricovero all'ospedale di San Martino di Genova per una ferita allo zigomo, ha provocato un certo rimescolamento tattico. Il giovane Bazzani è stato inserito fin dal primo minuto, rilevato poi nel … (per osservare il ragazzino, da Torino, si era mosso Viola, ex portiere juventino, osservatore del … bianconero); Costantini ha … il libero. Non è venuta fuori una prova dignitosa che ha eliminato molte paure della vigilia. «Il problema non è mai stato il gioco. I nostri guai sono arrivati da … errori individuali. Con un pizzico di fortuna in più potevamo anche raddop… ma non abbiamo saputo sfruttare l'occasione», continua Pisano.

Il mister giallorosso, in ogni … è tornato a casa soddi… «Senza l'assillo del primato, senza troppe responsabilità, è tornata la serenità. Si può lavorare meglio», dice. Il tecnico, addirittura, si sbilancia più del solito: «Senza obiettivi impegnativi, possiamo toglierci qualche soddisfazione, cercare qualche risultato di prestigio contro le prime. In fondo Cuneo, Aosta e Pegliese devono ancora giocare contro di noi. Il campionato … è … deciso, anche se, devo dire, mi sembra davvero l'anno del Cuneo: ben tre squadre hanno fallito un rigore decisivo contro di loro. Sono forti, ma anche fortunati».

LE … - L. … 5,5; Rotella 6 (Bosio s.v.); Seba 6,5; Bencardino 6,5; Vella 6; Caizia 6; Costantini 6; … sani 6,5 (Adamo s.v.); … 6; … 6,5; Morello 6. All. Pisano 6,5.

Bruno Monticone

… Cairese, solito arbitraggio e la salvezza intanto s'allontana

… M. — Ancora una giornata storta. La Cairese concentrata si è vista sfuggire la vittoria ad opera di un ottimo … e di un arbitraggio incerto, che ha scontentato tutti, penalizzando però maggiormente in definitiva la squadra di Gigi Manueli. Il ritorno dell'allenatore-giocatore è comunque coinciso con una prova più incisiva dei giallobiù, che … magari rischiato più del solito in contropiede, ma si sono comportati meglio dal centrocampo in su.

Ed è questo che tutto sommato conforta: «Dovrà ben finire questa malasorte che ci perseguita da mesi. I ragazzi … messo in campo … determinazione, purtroppo non è bastato» ha detto il direttore sportivo della Cairese, Franco Ferro. E intanto la zona tranquillità si allontana: sono adesso tre i punti che separano i giallobiù dalla salvezza, anche se c'è stato l'aggancio all'Asti sul terzultimo gradino.

Ancora Ferro: «E' chiaro che dovremo cercare di tornare a vincere al più presto, anche perché le altre non perdono battute. Domenica, a Pinerolo, sarà assolutamente vietato perdere». Altra partita molto … cata, quindi, in … per la squadra di Manueli, che prosegue in un ciclo di gare determinanti per … futuro.

Contro il Bra, i giallobiù si sono schierati in formazione molto più spregiudicata rispetto alle ultime partite. Con Rizzola e Valeri in attacco appoggiati da Persenda, e un centrocampo decisamente a trazione anteriore. Purtroppo, l'espulsione di Pieri («L'arbitro ha rovinato il mio debutto, la sua direzione ci ha guastato la giornata» ha dichiarato il neopresidente Franco Pensiero) ha complicato i piani del tecnico.

La … assenza dell'ex alessandrino a Pinerolo costringerà Manueli a cambiare ancora, e ci sarà da scegliere tra Sala e il rientrante Boveri per la sua sostituzione.

LE PAGELLE — Gagliardi 6; Bertone 7; … 7; Melchiori 6 (61' Scorzoni 6); Eretta 7; Ciferri 6,5; Persenda 6,5; Pieri 7; Valeri 7; Manueli 6,5; Rizzola 6. All. Manueli 7. r. bg.

A Moncalieri la Carcarese meritava il successo

Sardo contento a metà «Un punto buttato via»

Netta supremazia … le assenze - Saltarelli, forse il menisco

CARCARE — «Peccato, poteva anche … un'altra vittoria esterna. Ma sono soddisfatto lo stesso: la squadra c'è e si vede, nonostante certe assenze di rilievo». Marco Sardo, presidente della Carcarese, è contento a metà del pareggio di Moncalieri e osserva: «Non siamo … eccezionalmente fortunati, nella mezz'ora finale abbiamo assediato i piemontesi nella loro area e sembrava che dovesse arrivare da un momento all'altro il gol dei due punti».

Sardo guarda la classifica e si scopre felice: «Abbiamo alle spalle tante squadre che alla vigilia erano molto più quotate di noi. Dobbiamo solo proseguire su questa strada, e magari toglierci altre soddisfazioni, e cominciare … quando affronteremo le formazioni in … per la C2». Un piacere a metà, dunque, per i cugini della Cairese, ai quali Sardo augura, di tutto cuore, un'immediata risalita.

Intanto, sembrano meno gravi del previsto le condizioni del bomber Saltarelli. … è stato diagnosticato il menisco, ma c'è la speranza che l'infortunio sia più lieve. Intanto Orcino dovrebbe riavere per domenica Mura, assente a Moncalieri dove si sono messi in ottima evidenza il rientrante Verdi (un gol dopo venti secondi, un … primato). Sughi e soprattutto un grande Bottero.

… annota: «C'è da esser contenti per come, al di là di infortuni e squalifiche, la … sappia sempre esprimersi a buon livello. Significa che … solo abbiamo costruito una squadra valida, ma che ci sono sempre le alternative giuste quando i titolari … costretti a restar fuori».

LE PAGELLE - Bressan 6,5; … 6,5; Bandini 6,5; Torterolo 6, Biolzi 6; Dondo 6,5; Oreia 6,5; Bottero 7,5; Boldano 6; Sughi 6 (82' Alle n.g.); Verdi 7 (80' Ghiso n.g.). All. Orcino 6,5. r. bg.

Entella sempre peggio, … Fontana e Curletto sorridono

Samm e Levanto sotto accusa

Seconda giornata di ritorno dell'Interregionale e risultati contrastanti per le tre squadre del Levante: pareggio con gioco del Levanto contro il Saint-Vincent, pa… idee fra Sammargheritese e Pinerolo e sconfitta immeritata dell'Entella contro la Pegliese.

Entella. L'1-0 del «Carlini» ha premiato oltre … la squadra genovese, apparsa spesso in … di fronte a un'Entella disposta molto bene in campo da Giovanni Talami (due linee a centrocampo formate da Passaponti, Podestà e Costantino la prima; Pizzo, Picco e Capurro la seconda, con Valenzuela punta unica a fare la spola).

Una disattenzione difensiva a metà ripresa ha fatto saltare i piani di Talami per uno 0-0 finale che avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del derby. E invece siamo alle solite, con l'allenatore a commentare la decima sconfitta stagionale dell'Entella. «Una vera maledizione anche perché il gol di Guerra, bellissimo per esecuzione, è stato favorito da … nostra disattenzione; purtroppo non è il primo episodio di tal … re. Subire una sconfitta … la seconda in classifica dopo aver lasciato agli avversari un solo tiro è … mente il massimo». Talami aggiunge: «A mio giudizio … essere concesso un sacrosanto rigore … al termine ai danni di Costantino. L'azione è proseguita e Celeri ha sprecato; anche in questa occasione si sono visti i peccati di gioventù: … un pizzico di … potuto fermarsi al momento dell'intervento fallosa e probabilmente il direttore di gara avrebbe concesso il rigore».

Le note positive, … che dalla prova collettiva, vengono ancora una volta da Valenzuela che ha «costretto» Carrea, un difensore di livello nazionale, a moltiplicare gli sforzi per fermarlo con le buone o le cattive. Ecco le pagelle: Quattrone 6,5 (Nicoli 5,5); Da Silva 6, Lunghi 6, Passaponti 6, Capurro 5, Podestà 5, Conti 6, Costantino 6, Pizzo 5,5, Valenzuela 7, Picco 5 (… 6). All. Talami 6,5.

Sammargheritese. Un punto è sempre ben accetto ma se conquistato senza merito, come quello di domenica contro il Pinerolo, ha un sapore diverso, … mente più meritato dalla squadra piemontese che dagli arancioni di Elvio Fontana. «La più brutta partita della Samm in questa stagione … il centrocampo che non ha servito a dovere le due punte Marchesini e Righetti. Il Pinerolo andava affrontato con triangolazioni veloci e la palla a terra e invece noi abbiamo privilegiato i lanci lunghi ed i dribbling prolungati agevolando la loro tattica difensiva. Occasioni da … ma creato ugualmente con Righetti ma casuali e non al termine di manovre ragionate». Ancora Fontana: «Di Lupo si è fatto sempre trovare pronto quando è … chiamato in causa mentre la difesa ha chiuso … bene rispetto a precedenti partite. Il vero punto dolente è stato il centrocampo … nulla ha funzionato».

Terzo uomo da salvare nell'abulia generale è il terzino Pelligra, impeccabile … temuto Formato. Queste le pagelle: Di Lupo 6,5; Gasparri 5,5; Pelligra 7; Bolgiani 5,5; Groppi 6; Bartimagi 6; … ghetti 5,5; Conti 5,5; … chesini 5,5; Broso 5,5 (Batti… 5,5); Ogliari 5,5. All. Fontana 6.

Levanto. «Non siamo stati capaci di chiudere la partita ed inoltre ci esprimiamo meglio in trasferta; al "Molledi" giochiamo contratti e fortunatamente contro il Saint-Vincent il pubblico si è divertito con le 4 ma… Domenica abbiamo l'Entella e è una partita da affrontare con le dovute … cauzioni perché la squadra chiavarese non merita … l'attuale posizione in classifica», afferma il ds Sergio Curletto. Buono l'attacco con Carmassi in forma, imprecisa la difesa. Le pagelle: Bagnasco 5,5; Scopesi 5; Redini 5,5; Lenzetti 6,5; … ni 6,5; Calotto 5,5; Terenzoni 6,5, Armano 6; Celsi 6,5; Biagetti 6,5, Carmassi 7. All. Cepepa 6,5.

Giancarlo Scartozzoni

Contropiede

E' l'anno dei mister «di ritorno». Era successo ad Albenga un mese fa, con Franco Viviani esonerato, sostituito con Radio e poi rimesso al suo posto con buon esito. Ci ha provato anche la Cairese: via Manueli, dentro Seghezza, via anche Seghezza, riecco Manueli. E' il gioco delle tre carte? Forse, ma coi bilanci e gli incassi che si ritrovano le nostre società … abbastanza giusto, tutto sommato, ricorrere a queste soluzioni. Con l'augurio (alla Cairese) che Manueli faccia il Viviani e strappi i giallobiù dai bassifondi. C'è anche però chi ha avuto coraggio ed è stato premiato. Il Vado, due mesi fa, i soliti «cacciatori di teste» ambivano particolarmente a quelle di Tonelli e Bartoli. Li ha difesi l'inossidabile Ciarlo, … risultati che vediamo. r. bg.

L'amministrazione in difficoltà per una concessione edilizia

Le antiche mura di Domo fanno traballare la giunta

Le vestigia della città sotto un palazzo che si vuole demolire - Ed è subito polemica

DOMODOSSOLA — Acque agitate in municipio. La giunta comunale si è trovata in difficoltà su una mozione presentata dal pci che riguardava una complessa vicenda edilizia. Il documento è stato respinto con un solo voto di maggioranza, quattordici contro tredici.

A far pendere l'ago della bilancia a favore dell'amministrazione ha contribuito anche il voto dell'unico esponente missino; hanno votato invece contro la giunta due consiglieri socialisti, Rocco Cento e Mariano Cattrini, creando così un caso politico.

Il psi, assieme a dc e pri, fa parte infatti della coalizione di maggioranza. Dopo il voto, i comunisti insistono sul fatto che la giunta è stata «salvata» dal voto del msi; la maggioranza replica che, anche con un risultato di parità, la mozione non sarebbe comunque stata approvata.

L'amministrazione non sembra orientata a drammatizzare troppo l'episodio anche se si pone seriamente il problema della compattezza della maggioranza. Il voto sulla mozione comunista non dovrebbe quindi avere ripercussioni immediate, anche perché si profila ormai una ben più impegnativa verifica che è quella del bilancio. Il documento sarà presentato ufficialmente in Consiglio il 3 febbraio, la votazione è prevista per il 28.

La questione sollevata dal pci riguarda un'iniziativa immobiliare nella centralissima piazza dedicata ad Ettore Tibaldi, presidente della giunta di governo della «Repubblica» partigiana dell'Ossola. Una società costituita all'uopo, la «Andolla», aveva presentato un progetto di demolizione del vecchio albergo ormai in disuso che si affaccia sulla piazza, noto in città come «il Bolognese» (ma in epoca più antica si chiamava «Terminus Espana») e la ricostruzione di un nuovo complesso. In un primo tempo la società aveva ottenuto la concessione edilizia che era stata prima sospesa e poi revocata dal sindaco Maurizio De Paoli in seguito ad un intervento della soprintendenza.

Gli aspetti interessanti dal punto di vista della testimonianza storica potrebbero essere costituiti da alcune volte ad arco e tracce di affreschi all'interno della costruzione ma soprattutto dal fatto che negli scantinati potrebbero correre le antiche mura medioevali del borgo domese.

I comunisti hanno accusato il sindaco e gli assessori coinvolti nella vicenda di comportamenti anomali, soprattutto per non aver informato degli sviluppi il Consiglio comunale e la commissione edilizia. De Paoli ha prodotto in Consiglio tutta la documentazione relativa soprattutto al carteggio con la società «Andolla» e la soprintendenza per dimostrare che tutti i provvedimenti di sospensione prima e di revoca poi della concessione edilizia sono stati adottati.

Adriano Velli

A Mozzio di Crodo, aveva 23 anni

Giovane morto in bagno

DOMODOSSOLA — Un giovane operaio, Walter Alberti Violetti, 23 anni, è morto nel bagno della sua abitazione, a Mozzio, una piccola frazione di Crodo. Non si sa ancora se sia stato stroncato da un collasso, conseguente a una possibile congestione, o se sia stato asfissiato dal difettoso funzionamento dello scaldabagno a gas.

L'autorità giudiziaria ha disposto per ora un accertamento medico legale. Per stabilire le esatte cause del decesso sarà probabilmente necessaria l'autopsia. Sulla morte del giovane stanno indagando anche i carabinieri.

Walter Alberti Violetti era celibe e viveva con il padre Attilio e la madre Silvana Senestraro. Ieri pomeriggio, subito dopo pranzo, il giovane è entrato nella stanza da bagno. Non vedendolo uscire, il padre ha bussato ripetutamente, senza ottenere risposta. Ha scardinato la porta dello stanzino e ha trovato il corpo esanime del figlio nella vasca. Il giovane aveva un aspetto cianotico, che potrebbe far pensare sia a un collasso cardiocircolatorio sia a una improvvisa crisi respiratoria.

E' accorso subito un medico ma ormai non c'era più nulla da fare. Nella stanza da bagno non sarebbero state avvertite esalazioni di gas ma dopo lo scardinamento della porta sarebbero comunque andate disperse. Il fatto che Walter Alberti Violetti abbia deciso di fare il bagno subito dopo pranzo sembra rendere più probabile l'ipotesi di una congestione.

a. v.

La città e San Gaudenzio, un binomio tra sacro e profano

Un patrono ritrovato

Il capoluogo in festa - Dalle celebrazioni religiose allo spettacolo agli avvenimenti sportivi - La tradizionale offerta del fiore - Premiati i tre novaresi dell'anno

NOVARA — Non c'era ancora il Salvatore sulla cupola, ma questo San Gaudenzio è stato ugualmente ricco di avvenimenti religiosi, civili, culturali e sportivi.

Il recupero del significato civile della festa patronale è sottolineato anche dalla scelta dei novaresi dell'anno.

Tre personaggi che hanno esaltato i fondamentali valori della solidarietà umana.

Marcella Balconi, dopo aver ricevuto il «Sigillum», ha ricordato come sbocciò la sua vocazione medica: «*Avevo tre anni e sotto casa mia transitava il corteo del 1° maggio. Mio padre medico fu bersaglio designato di un attentato. Il colpo di pistola uccise invece un giovane di vent'anni*».

«*Quelle urla non le ho più dimenticate. In quel momento decisi che avrei fatto il medico dedicando la mia vita ai bambini*». Giuliana Koten ha commentato: «*Adesso handicappati e profughi sanno di avere, a Novara, tanti amici*». Addirittura più sintetico don Aldo Mercoli. Questo della premiazione dei novaresi illustri, è stato il momento più significativo della festa civile.

Il corteo per le vie del centro, l'offerta dei fiori freschi da parte del presidente della Provincia e del Sindaco, fanno parte ormai della tradizione laddove civile e religioso si sovrappongono.

A presiedere la solenne cerimonia, in basilica, con monsignor Aldo Del Monte e padre Franzi, era quest'anno mons. Giovanni Lajolo.

Un vescovo novarese (di Grignasco) ordinato dal Papa il giorno dell'Epifania. Mons. Lajolo, vive ormai a Roma dov'è segretario del patrimonio della Sede Apostolica. E' uno dei protagonisti del Concordato fra Chiesa e Stato.

La sua omelia ha toccato temi strettamente religiosi. In particolare l'avvenimento che sta vivendo la chiesa novarese impegnata nel XX Sinodo diocesano.

Le omelie di mons. Del Monte, negli anni passati, avevano assunto un'importanza sempre più rilevante. Costantemente ancorate all'attualità ed alla ricerca di un dialogo con la società civile mettendo l'uomo al centro di ogni iniziativa. Un Vescovo attento e sensibile ai problemi ed alle modificazioni del territorio in cui opera.

L'attaccamento dei novaresi alla Basilica ed al loro patrono è testimoniato dal pellegrinaggio ininterrotto allo scurolo del Santo. Per molti è stata anche l'occasione di scoprire il degrado delle opere d'arte conservate in Basilica. La maggior parte dei dipinti nelle cappelle sono intaccati da infiltrazioni e polvere. Con il prossimo marzo inizieranno gli interventi di restauro della Cupola. Sull'intero complesso monumentale della Basilica si sta compiendo una riflessione per un intervento globale. Per il Salvatore, dopo la pulizia e gli esami di diversa natura, i primi interventi di recupero sono previsti dal mese prossimo.

Ma la festa è fatta anche di tradizione popolare.

Accanto alle bancarelle che invadono le vie adiacenti la Basilica, l'immancabile presenza dei «*marunet*» e il tradizionale pranzo di San Gaudenzio, s'è salvata la componente culturale e artistica della festa.

Nel salone della Maddalena è stata inaugurata la mostra che testimonia la millenaria presenza dei vescovi con la riscoperta del palazzo vescovile. Per l'intera settimana sono previsti concerti e incontri di studio. Dopo i concerti di sabato al «Borsa» e domenica in Basilica, ieri sera c'è stato il «clou» delle manifestazioni artistiche. La Compagnia di danza classica del «Teatro Nuovo» ha presentato Luciana Savignano (la più prestigiosa ballerina italiana) e Marco Pierin. Domenica poi, a completare la festa, è arrivato anche il successo del Novara Calcio che ha proiettato gli azzurri in vetta alla classifica. Non sarà un miracolo di San Gaudenzio, ma una coincidenza beneaugurante per i destini di questa squadra.

Renato Ambiel

Accoltella convivente brasiliana

MOMO — Una lite familiare, è finita in accoltellamento. E' successo l'altra sera, a Momo dopo un ennesimo litigio provocato dall'alcool.

Bruno Lai, 63 anni, nativo di Iglesias, padre di due figli, ha colpito con un coltello da cucina la convivente, una donna brasiliana di 55 anni. Vieria Giuditti, vedova, abitava da una decina di anni con Lai in una casa di via Valle, al numero civico 13.

L'atmosfera familiare era spesso infiammata da violente discussioni provocate dal fatto che la donna da qualche tempo beveva.

Qualche giorno prima del ferimento i vicini erano intervenuti a sedare un altro litigio.

L'altra sera verso le 22, l'uomo vedendo la convivente ubriaca non ha più saputo mantenere la calma. Colto da un raptus si è armato di un coltello da cucina ed ha colpito la donna al basso ventre, poi resosi conto di quanto aveva fatto è uscito in cortile invocando l'aiuto dei vicini di casa che hanno chiamato i carabinieri di Momo. Questi hanno prestato i primi soccorsi alla donna ferita.

Vieria Giuditti è stata trasportata all'ospedale Maggiore di Novara dove i medici l'hanno giudicata guaribile in venti giorni.

Bruno Lai invece è stato arrestato e adesso è rinchiuso nel carcere di Novara con l'accusa di tentato omicidio.

m. p. a.

Misterioso episodio, forse sono state avvelenate da monossido di carbonio

Arona: madre morta, grave la figlia

La vittima aveva 47 anni - La giovane, di 27, è in fin di vita nel reparto rianimazione dell'ospedale di Borgomanero - Sono state trovate dai vigili del fuoco: hanno sfondato la porta dell'appartamento

ARONA — La madre è morta, la figlia è in fin di vita all'ospedale di Borgomanero. Le hanno trovate i vigili del fuoco, ieri, poco dopo mezzogiorno, a letto, nella loro abitazione di Arona.

Le due donne sono rimaste vittime del monossido di carbonio.

E' questa, per ora, l'ipotesi più probabile del decesso e dell'intossicazione. Risposte più precise sulle cause della morte verranno solamente questa mattina dall'autopsia ordinata dal pretore di Arona.

Il magistrato ha disposto anche una perizia sull'impianto di riscaldamento.

La vittima è Lucia Devilli Mazzone, vedova di 47 anni. Lavorava in un'impresa di pulizia.

La figlia, Maria Mazzone, impiegata di 27 anni, è in coma al reparto rianimazione dell'ospedale di Borgomanero.

Per lei i medici si sono riservata la prognosi. Non si sa quant'è durata la sofferenza cerebrale. All'ospedale, parlano di sospetta intossicazione da monossido di carbonio.

E' stata una vicina di casa a dare l'allarme, ieri mattina. Non vedendo le due donne ha telefonato ai carabinieri. E' stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che si sono portati in via XX settembre all'angolo di via Milano. Qui in un appartamento al primo piano vivono madre e figlia. I vigili del fuoco, con un'autoscala sono entrati nell'appartamento. Con porte e finestre sbarrate hanno avvertito subito un forte odore di gas.

L'impianto di riscaldamento è a gas, alimentato da caldaietta indipendente.

La madre stava nel suo letto, come se stesse dormendo. E' passata assai probabilmente dal sonno alla morte senza neppure accorgersene. La figlia invece è stata rinvenuta in stato d'incoscenza nel suo letto.

r. a.

Ragazza muore in auto

OMEGNA — Due sorelle, Michela ed Anna Maria Sistino, abitanti a Verbania in frazione Renco, hanno concluso tragicamente la serata in una discoteca del Cusio.

In un incidente avvenuto intorno alla mezzanotte di domenica in via IV Novembre, è morta Anna Maria, studentessa di 17 anni. Viaggiava su un'«Autobianchi A-112» accanto alla sorella Michela di vent'anni, che era alla guida, e ad un amico.

Nell'abbordare una curva, all'uscita del ponte sul fiume Strona, l'auto sbandava andando a sbattere contro un palo della luce.

Malgrado il pronto intervento dei volontari del soccorso di Omegna, la cui sede dista poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente, e che provvedevano all'immediato trasporto della studentessa all'ospedale «Madonna del Popolo», per Anna Maria non c'era più nulla da fare.

Anna Maria Sistino

Sulla dinamica dell'incidente stanno svolgendo indagini i carabinieri di Omegna.

La scomparsa di Anna Maria Sistina ha destato profonda commozione a Verbania, nel popolare quartiere di Renco dove la ragazza abitava con la famiglia: la madre, casalinga e il padre frontaliere che lavora nel Locarnese.

Oltre alla sorella maggiore Michela, coinvolta nell'incidente, Anna Maria ha altri due fratelli più piccoli: Domenico e Vincenza.

(r. a.)

ARONA — I bimbi che stanno sul sedile posteriore si muovono troppo distraendo la mamma che è alla guida e l'utilitaria finisce fuori strada abbattendo un palo della luce.

La madre Fiorella Ferrucuti, di trent'anni, abitante a Gozzano, in via Madonna 3, guarirà in tre mesi.

I due figli, Noemi e Cabiria Bevivino, di 4 e 3 anni, guariranno invece in 40 e dieci giorni.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio. (r.a.)

Il novarese Maurizio Leigheb al centro di documentazione etnografica

E quel tranquillo signore di città ha vissuto con gli uomini-giaguaro

Un'esperienza tra gli Indios dell'Amazzonia, un popolo che è in via di estinzione

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Laggiù, nella foresta dell'Amazzonia, sono conosciuti come «gli uomini giaguaro». E' la popolazione dei Matis, in tutto 109 indios che sopravvivono attorno al Rio Itui, vicino al confine peruviano. Ha vissuto con loro, circa tre mesi, l'etnologo novarese Maurizio Leigheb che da vent'anni gira gli angoli più sperduti della Terra alla ricerca di popolazioni primitive. Leigheb, che si definisce «un viaggiatore curioso», non è nuovo a imprese del genere (famosa la sua spedizione tra gli antropofagi della Nuova Guinea, da cui ha tratto il libro «Caccia all'uomo»). Quarantasette anni, sposato, sembra un tranquillo «signore di città», ma il suo aspetto di novarese compassato nasconde l'anima dell'esploratore in cerca di realtà sconosciute.

L'esperienza fra gli indios Matis sarà illustrata questa sera al Centro di ricerca e documentazione etnografica (ore 21, sala la Rotonda) di cui Maurizio Leigheb è presidente.

Maurizio Leigheb

«Matis: illusione di un Eden» e «Xikrin: il rito la pittura, la danza» sono i titoli dei cortometraggi prodotti da Reteitalia e girati appunto nell'Amazzonia brasiliana tra due società indigene quasi sconosciute, minacciate da progetti di sfruttamento delle risorse forestali, minerarie e idroelettriche.

Quello sugli «uomini giaguaro» costituisce il primo documentario mai girato su questa etnia; il secondo cortometraggio fissa una delle ultime popolazioni al mondo che tuttora praticano la pittura corporale a scopo sociale e religioso.

Maurizio Leigheb è reduce da un recente viaggio-esplorazione nel Borneo alla ricerca dei «Punàn», i cacciatori nomadi nascosti nella giungla. Si è avventurato da solo in una zona impervia, accompagnato soltanto da alcuni indigeni. Ha sfidato numerosi giorni di navigazione fluviale a bordo di lance a motore, ha superato rapide, ha vinto la malaria e la «denghi fever». Alla fine l'incontro con i «Punàn», molto piccoli di statura, considerati i più antichi abitanti del Borneo.

Leigheb ha vissuto con loro alcune settimane, trasformandosi in uomo primitivo della giungla. Li ha seguiti nelle battute di caccia, si è cibato della stessa selvaggina, bacche, larve e molluschi; ha dormito all'addiaccio o sotto improvvisati ripari di frasche: «*E' stato un altro incontro indimenticabile, un impagabile privilegio poter conoscere questi uomini semplici, senza ipocrisie; un altro capitolo della mia odissea tra popoli senza voce e senza scrittura per raccogliere il loro grido lontano, la rivendicazione del loro diritto alla vita e al possesso della terra ancestrale, da cui traggono il necessario per sopravvivere*».

Gianfranco Quaglia

SERIE C2 - Novara-super nel giorno del patrono: Sassuolo ko

In vetta con gli applausi

La vittoria sugli emiliani vale il primato - Raggiunta la capolista Carpi, fermata dal Suzzara
Fedele: «Abbiamo battuto una grande squadra, la ritroveremo ancora sulla nostra strada»

NOVARA — La vittoria sul Sassuolo vale addirittura il primato.

Il Carpi, bloccato in casa dal Suzzara, è raggiunto in vetta dagli azzurri.

Sarà una soddisfazione platonica, visto che il Carpi deve recuperare a Telgate, ma intanto vittoria e primato son destinati ad incidere positivamente su una squadra dalle potenzialità notevoli.

Il successo per 2-0 ottenuto con una prestazione importante (da strappare applausi a scena aperta ai tremila tifosi presenti) a spese di un avversario diretto assai competitivo e, si badi bene, ancora in lotta per la promozione, convincerà anche i più scettici. Adesso anche Fedele non potrà più nascondersi.

E' stata quella con il Sassuolo la miglior partita vista quest'anno al Comunale. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, decise a superarsi, nella convinzione che i punti in palio valevano doppio.

Con Marchetti squalificato, il prezioso Chiarenza in cabina di regia appena davanti alla difesa, i corridori Testa, Bertolutti e Birtig a portar acqua a Uscidda a ridosso delle due «punte» libero di inventare, la squadra ha perso qualcosa come geometrie ma è diventata frenetica, quindi imprevedibile.

Non più lunghi lanci frontali all'improbabile ricerca delle «punte», ma un quasi ossessivo scambio della palla, sempre in movimento, che ha finito per disorientare e sfiancare avversari costantemente impegnati nel raddoppio delle marcature.

Sbloccato il risultato dopo 18' con un'astuzia di Uscidda, su calcio piazzato, gli azzurri hanno avuto il torto di non raddoppiare.

«Potevamo chiudere la partita ed invece non ci siamo riusciti — ammetteva Fedele — *questo un po' mi preoccupa. Vuol dire che non siamo ancora convinti dei nostri mezzi. Ricordatelo bene però che abbiamo battuto una grande squadra. Questi avversari li ritroveremo sulla nostra strada».*

Dopo aver dominato il primo tempo, nella ripresa il Novara ha subito il ritorno degli ospiti.

Ci ha pensato Fedele a ribaltare la situazione inserendo Campioli. Contro i suoi ex compagni ormai un po' «groggy» Campioli è andato a nozze.

Con le sue imprevedibili serpentine ha attirato su di sé due, tre avversari, sottraendoli alle manovre offensive contribuendo così al progressivo ridimensionamento del Sassuolo.

La svolta della partita è venuta alla mezz'ora della ripresa. Con gli ospiti a produrre il massimo sforzo per rimontare, una punizione «bomba» di Liset si è infranta contro la traversa.

Anche la fortuna ha voltato loro le spalle. Prima hanno perso Rocchini, espulso per doppia ammonizione.

Poi Roberto, uscito in barella dopo essersi ferito alla fronte in uno scontro con De Giorgi. Anche al portiere sono stati necessari alcuni punti di sutura.

Nel finale poi, Chiarenza, il migliore in campo con Uscidda, ha chiuso il conto: *«E' stato davvero un gran bel gol all'inglese. Ho scaricato in quel diagonale tutta la forza che avevo rimasto dentro. Oggi sono veramente soddisfatto. Lo sarei di più se potessi giocare con maggiore continuità».*

Altro protagonista della giornata è stato Uscidda uscito anzitempo *«perché dopo che ero stato ammonito, l'arbitro mi aveva minacciato a più riprese di espulsione.*

«Sarebbe stato un peccato rovinare una così bella giornata. La mia partita? Dopo l'incidente ho finalmente recuperato una condizione apprezzabile e posso fare ancor meglio».

Prima della partita la società ha consegnato una targa d'oro a Francesco Pasini. Da quarant'anni è dirigente del settore giovanile. Domenica sera anche i «Fedelissimi» hanno festeggiato il primato nella tradizionale cena di San Gaudenzio.

Renato Ambiel

Novara. Chiarenza e Uscidda, goleador e protagonisti contro il Sassuolo (Foto Finotti)

Juve Domo, beffa a Ravenna

Il pericolo è in agguato

Gli uomini di Vallongo battuti al 90'

DOMODOSSOLA — Era il novantesimo minuto di Ravenna-Juventus Domo quando Dragone pescava il «jolly» e funambolicamente mandava la palla nella rete difesa dal granata Pozzati. I romagnoli, battuti all'andata per tre a zero, avevano così compiuto la loro vendetta.

«Dispiace dover perdere in questo modo — dice Luigino Vallongo, mister degli ossolani — *perché per tutta la partita il nostro Pozzati non è mai stato impensierito più di tanto, il centrocampo ha funzionato, spingendo bene anche in avanti».*

«Invece a tempo scaduto Dragone riesce a trovare il tiro della domenica e a farci gol. E'incredibile come sia riuscito a segnare da venticinque metri, tutto spostato sulla destra: un autentico colpo di fortuna. Ad ogni modo la Juve Domo domenica ha giocato bene, ha saputo [illegible] e soprattutto ha dimostrato quel carattere e quella caparbietà che ci permetteranno di migliorare nei prossimi incontri. Peccato che il gol all'ultima azione della partita non ci abbia lasciato neppure il tempo per una reazione».

«Contro il Ravenna abbiamo fatto un passo falso — dice il presidente granata [illegible] Della Piazza — *visto che la gara poteva risolversi anche a nostro favore e noi eravamo andati in Romagna per fare risultato. Attualmente non siamo nella posizione più disperata della classifica ma è ora di incominciare a preoccuparsi. Vallongo deve tenere conto che le nostre immediate inseguitrici stanno cominciando a fare risultati e quindi bisogna vincere per mantenere un certo distacco ed evitare di sprofondare. Dobbiamo iniziare a fare progressi anche noi e, ad iniziare da domenica contro il Pordenone bisognerà vincere».*

A Ravenna sembrava che potesse maturare il tredicesimo pareggio per gli ossolani, invece è venuta la quinta sconfitta. E ancora non si sono visti i gol degli attaccanti granata. Finora hanno siglato sette marcature, record minimo del campionato. Ma come mai non si riesce a segnare? Risponde l'allenatore Vallongo: *«Una causa unica non esiste, piuttosto è un insieme di ragioni, compresa la fortuna, per cui l'attaccante che ha la possibilità di segnare in quel momento perde l'attimo vincente e non riesce a concretizzare. Ma credo che siamo sulla strada buona. La via del gol presto tornerà sia per Conte che per Farina».*

c. b.

INTERREGIONALE - Il derby

L'Oleggio scopre il veleno dell'Iris

Il Borgoticino mette nei guai Massei

BORGO TICINO — *Mors tua vita mea*: l'Iris Borgoticino ha applicato alla lettera il detto latino e non ha avuto pietà per i cugini dell'Oleggio, battendoli con un inequivocabile 2-0. Tutto è avvenuto nel giro di un minuto negli ultimi 10.

Fino a quel momento lo 0-0 era parso il risultato più logico anche e proprio per il comportamento delle squadre. Se l'Oleggio aveva la scusante del fatto che un punto a Borgo era pur sempre tanto di guadagnato, l'Iris denunciava le assenze importanti di Spinelli, Tresoldi e Bollini.

Con l'espulsione di Riganti, l'Oleggio ha dovuto arretrare il proprio baricentro. Un invito a nozze per gli azzurri, che via via si facevano più coraggiosi.

«Del resto — ha commentato il presidente Manzelli — *se da un lato ci dispiace per gli amici di Oleggio, dall'altro questo appuntamento con i due punti non potevamo, né dovevamo mancarlo».* (m. b.)

OLEGGIO — Un derby tranquillo s'è trasformato in disfatta per gli uomini di Massei. Ora una settimana di lavoro attende gli oleggesi, con due turni difficili da giocare sul terreno casalingo. Mercoledì verrà infatti recuperata la partita con il Vigevano. Sabato arriverà il Seregno nell'anticipo accolto dalla Lega, per evitare la concomitanza con la sfilata del carnevale.

«La situazione è critica, le parole servono a poco — ha dichiarato l'allenatore Massei — *adesso bisogna far punti, a tutti i costi. Non serve guardare le altre squadre. Dobbiamo arrivare a fine campionato con trenta punti. Se ce la faremo, qualunque futuro ci attenderà, non potremo rimproverarci nulla».* Il primo obiettivo sarà di recuperare tutti i giocatori possibili: mercoledì mancheranno ancora Tellini e Perna, su Riganti pende la squalifica. E ci sarà un Vigevano deciso a mantenere i vertici della classifica. *(m. p. a.)*

HOCKEY - Stasera Novara-Beretta Monza

Rivincita in Coppa

Gli azzurri tornano in pista contro i rivali di campionato
Nelle due squadre giocheranno ben sette campioni mondiali

NOVARA — Tra i campioni d'Italia del Novara ed il fanalino di coda Goriziana non c'è stato spettacolo per la mancata concentrazione iniziale degli azzurri di fronte alla debolezza degli avversari. L'incontro è finito 9 a 3 ma si è dovuto attendere ben 22 minuti per la prima rete di Crudeli, bissata poi da Nunes.

Cercando di giocare in scioltezza, a turno, Amato e Bernardini non riuscivano a concludere in rete. Per il resto si pensava un discreto Turchetto avendo in più d'una occasione alleati i legni della sua porta. Man mano che i minuti passavano subentrava un certo nervosismo che impediva ad Amato di trasformare anche un rigore. Nella ripresa le cose cambiavano e Turchetto resisteva solo 24 secondi. Andava a segno Bernardini con una doppietta, poi si svegliava Amato.

Sugli altri campi nessuna sorpresa. Il Beretta Monza era passato a Trissino per 7 a 3 e le inseguitrici non potevano perdere. Il Seregno ha vinto a Bassano per 9 a 1 ed il Roller si è imposto al Thiene per 6 a 3. Due i pareggi: Marzotto-Lodi 3 a 3 e Viareggio-Reggiana 5 a 5 mentre spicca il 20 a 4 inflitto dal Vercelli al Castiglione. Infine la vittoria del Breganze sul Pordenone per 4 a 2 che permette ai primi un altro importante balzo in su.

Il Beretta Monza ha concluso il girone d'andata in testa mentre la classifica marcatori vede al primo posto Gabriel Cairo del Seregno a quota 53, inseguito da Aldo Belli del Lodi a 45, Franco Amato del Novara 41, José Paez del Roller 37 e Antonio Frasco del Vercelli 35.

Altra musica stasera sulla pista novarese in occasione della gara di ritorno della semifinale di Coppa Italia. Gli azzurri, forti del successo ottenuto a Biassono per 7 a 5, ospiteranno gli «amici» del Beretta Monza in uno scontro ad eliminazione.

Sarà battaglia dal primo all'ultimo minuto con in pista ben sette campioni del mondo (Crudeli, Bernardini ed Amato del Novara; Paghi, Enrico e Massimo Mariotti, Marzella nel Monza) ad assicurare il miglior spettacolo.

Venerdì scorso è stato festeggiato in occasione dei suoi 89 anni un personaggio caro agli sportivi novaresi: Lino Grassi. Socio fondatore dell'Hockey Novara, da giocatore è stato tra i più forti portieri del mondo. Un pioniere di questo sport. Con una targa d'oro, ha ricevuto il simbolico abbraccio da un folto gruppo di ex presidenti della società, di ex giocatori che hanno contribuito alla conquista dei 23 scudetti in quelle che sono state definite le tre «epoche» del glorioso hockey azzurro. Un altro riconoscimento è andato a Vittorio Bottini che nel 1924 fu con Grassi tra i fondatori dell'Hockey Novara.

Liliano Laurenzi

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Centralinista supersexy (luce rossa). Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Moonwalker, con Michael Jackson. Ore: 20,10; 22,15.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Ore: 20,15; 22,15.
VIP: Caruso Pascosky di padre polacco. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Arturo 2 on the rocks, con D. Moore. Ore: 20,05; 22,15.
SACRO CUORE: Van de troretie (in lingua originale francese). Ore: 10.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa. Ore: 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Principe superdotato (luce rossa). Ore: 20; 22.
NUOVO: La casa del piacere bestiale (luce rossa). Ore: 20; 22.
PICCOLO: Fantozzi va in pensione. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Fantastica Moana (luce rossa). Ore: 20,30; 22,30.
CINE1: film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Perversioni a Las Vegas (luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: Il miele sulla lingua (luce rossa). Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Nove settimane erotiche (luce rossa). Ore: 21,15.
VIP: teatro: Voi tutta la mia vita. Ore: 21.
SOCIALE (Intra): L'orso. Ore: 20,30; 22,30.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Red e Toby nemiciamici.
ASTORIA: Moonwalker.
MARCONI: L'orso.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Morezzo, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: Defendi, corso Torino.

Giovanni e Mariapia Negri con le figlie Mirabella ed Eleonora partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del maestro

Sergio Bonfantini

— Novara, 23 gennaio 1989.

Marco Rossi con Annamaria ed Antonietta Cardinali partecipano commossi al lutto della famiglia Bonfantini per la perdita del caro amico maestro SERGIO.

— Novara, 23 gennaio 1989.

L'onorevole Dante Graziosi, la moglie Bianca e i figli avv. Diego e Carlo con Valentina si uniscono al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del pittore

Sergio Bonfantini

— Novara, 23 gennaio 1989.

La famiglia Spriano ricorda con stima l'indimenticabile amico

Giuseppe Caramella

e partecipa al dolore della famiglia.
— Omegna, 24 gennaio 1989.

La nuova sede dell'Università alla Garrone?

E la giunta propone «Ateneo in caserma»

Intanto ieri si è svolto il convegno regionale della Cisl

VERCELLI — Se il piano di sviluppo degli atenei presentato da Galloni al Consiglio dei ministri verrà approvato dal Parlamento, il sogno universitario di Vercelli finalmente si realizzerà: a quel punto, però, occorrerà una sede definitiva per la facoltà di Ingegneria. Di soluzioni, in questi anni, ne sono emerse parecchie e l'ultima, in ordine di tempo, l'ha indicata l'assessore Gianfranco Carnevali a margine del convegno organizzato dalla Cisl, ieri mattina, sull'università. E quello della sede è stato uno dei problemi più dibattuti al Dugentesco.

Le proposte che sono state discusse in giunta stanno suscitando interesse, ma anche alcune perplessità. L'assessore Carnevali, in sintesi, ha indicato alcuni possibili «contenitori»: l'ex monastero di Santa Chiara, il Distretto Militare di via XX Settembre e la Caserma Garrone. Un progetto da «libro dei sogni», oppure un percorso già tracciato?

«La giunta — ha precisato l'assessore che, con il collega Fragonara, si sta occupando dell'edilizia scolastica in città — sta valutando concretamente queste soluzioni assieme ad altre proposte. Uno delle aree interessate all'insediamento universitario è pure la zona di piazza Battisti: costruendo il nuovo Iti e spostando le elementari Ferraris nell'ex Enal, la facoltà di Ingegneria avrebbe fior di sedi. Non bisogna pensare soltanto alle aule, ma anche ai laboratori, agli uffici amministrativi, alle biblioteche: di qui l'importanza di edifici capaci e di prestigio».

Torniamo al convegno di ieri al Dugentesco. Il sindacato ha ribadito la necessità che a Vercelli sia riconosciuto, dopo tanta attesa, il riconoscimento di sede universitaria.

Numerosi gli interventi, fra cui quello del rettore dell'ateneo di Torino Dianzani, del rettore del Politecnico Zich, di Giancarlo Panero, segretario regionale della Cisl e del segretario generale Aldo Smolizza.

Di interesse sono stati i risultati presentati al convegno, sull'indagine svolta tra gli studenti delle province di Vercelli, Alessandria e Novara, che hanno frequentato le ultime classi nell'anno scolastico 1987-'88 negli istituti superiori.

Al test indetto dal sindacato hanno risposto 3006 studenti su un totale di 6542 (46 per cento). Gli istituti censiti sono stati 75 su 110 (52 per cento). Dai dati emerge che il 38 per cento degli studenti ha già deciso di proseguire all'università gli studi dopo aver superato l'esame di maturità. Il 6 per cento è orientato verso altri tipi di apprendimento scolastico ed il 31 per cento è ancora indeciso. Il 25 per cento si accontenta del diploma di scuola media superiore.

I risultati dell'indagine, sommati ad alcune considerazioni sulla realtà piemontese, delineano un panorama tendenzialmente negativo sulla situazione universitaria in Piemonte.

Giovanni Barberis

Santhià, fioraio colpisce con una fucilata un diciassettenne

Spara al ladro e lo uccide

Luigino Zanella, 46 anni, ha sorpreso l'apprendista carpentiere Giuseppe Bellito nella sua serra - Il giovane stava cercando di prendergli il furgone - Ferito alla schiena, è poi morto per choc emorragico

CAVAGLIA' — Esasperato dai continui furti e vandalismi subiti nella sua serra, un fioraio ha ucciso con un colpo di fucile un giovane che stava cercando di rubargli il furgone. La vittima è un carpentiere di 17 anni: Giuseppe Bellito. Originario di Messina, abitava con la nonna, Giuseppa Bonanno, 71 anni, in via Rondolino 31.

Lo sparatore, la cui posizione dovrà essere vagliata dalla procura della Repubblica di Vercelli (per ora è in fermo di polizia giudiziaria), si chiama Luigino Zanella ed ha 46 anni. Sposato, con due figli, l'uomo ha un negozio a Santhià, il «Pollice verde» di corso Italia 71, e un serra alla frazione Gerbido di Cavaglià, luogo in cui è avvenuta la tragedia.

Questa la prima ricostruzione fatta dai carabinieri. Alla mezza di notte, Giuseppe Bellito esce di casa: forse lo aspettano degli amici. E' l'inizio di una notte breve che si concluderà nel dramma. Il giovane si reca in un deposito di cementi e ruba un motorino con il quale arriva nella panetteria «Fornocasa» di via Mainelli 9.

Riesce ad entrare e mentre sta frugando nei cassetti arriva il proprietario, Giuseppe Berigliano. «Fermo lì», ordina l'uomo e spinge il ragazzo nel retrobottega per andare a telefonare ai carabinieri. Ma prima che i militari arrivino Bellito riesce a scappare da una finestra; risale sul motorino e — ormai sono le tre di notte — va in regione Gerbido, vicino alla strada per Santhià.

Proprio lì c'è la serra di Luigino Zanella. Da qualche tempo l'uomo, che abitava a Santhià in via Tagliamento 20, s'è trasferito a Cavaglià in una villa proprio accanto alla serra.

All'aperto c'è il furgone che Zanella usa per le consegne delle piante. Giuseppe Bellito cerca di rubarlo, ma il fioraio sente i rumori, si affaccia alla finestra e spara con il suo fucile da caccia calibro trenta: una rosa di pallini centra alla schiena il ragazzo.

E' lo stesso Zanello, sconvolto per quanto ha fatto, a soccorrere il giovane: «Dimmi che stai bene. Dio mio, che cosa ho fatto». Il ragazzo gli risponde: non sembra grave. Zanella chiama l'ambulanza, intanto arrivano i carabinieri che sequestrano il fucile e fanno le prime indagini.

Intanto Giuseppe Bellito viene portato all'ospedale di Santhià e ricoverato. Sulle prime, le sue condizioni non sembrano disperate ma, all'improvviso, si aggravano. E, alle 4,30, il giovane muore per choc emorragico, senza che i medici possano fare nulla per salvarlo.

Ora la posizione di Zanello dovrà essere esaminata dalla magistratura. L'uomo è sconvolto: «Non volevo ucciderlo». A Santhià e Cavaglià tutti lo considerano «un uomo a posto, un grande lavoratore».

Walter Camurati

La nonna e la sorella di Giuseppe Bellito, ucciso con una fucilata

■ Cacciava di frodo, arrestato

CIGLIANO — Un impiegato torinese, Aurelio Botto, 30 anni, è stato arrestato mentre cacciava di frodo nella zona di ripopolamento «Olmetto»: ha sparato ad un fagiano, ma il colpo ha fatto accorrere un guardacaccia che ha chiesto l'intervento dei carabinieri. (n. o.)

■ Denunciato per furto di scarpe

VERCELLI — Massimo Sfregaro, 18 anni, di Rosalino, (Si), è stato denunciato a piede libero dalla Mobile per furto: il giovane, militare di leva alla «Garrone», ha rubato un paio di scarpe all'ipermercato Continente. (m. ca.)

■ Scontro frontale, grave un trinese

TRINO — Carlo Paola, trinese di 26 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Casale per le ferite riportate in un incidente stradale. L'altra notte la «Polo» sulla quale viaggiava, risultata poi rubata, ha sbandato in curva sulla Casale-Villanova, all'altezza dello stabilimento Bistefani, ed ha invaso l'altra corsia, scontrandosi con una «Uno» che veniva in senso opposto. (a. b.)

■ Delegati per il precongresso dc

VERCELLI — Sono 11 i delegati provinciali al pre-congresso regionale della dc: Carlo Levenla, Roberto Rosso, Nicola Tortolone, Angelo Bresciani, Gianfranco Troiani, Battista Celoria, Enzo Corradini, Antonino Villa, Giovanni Lervinotti, Piero Averono e Bruno Poi. (r. m.)

Dopo la vittoria di Sorso i bianchi a ridosso della vetta

La Pro sempre più in alto

■ Carisver ancora sconfitta

VERCELLI — Continua la serie delle sconfitte della Carisver nel campionato di pallavolo di B1. Sabato sera i vercellesi sono stati nettamente battuti in casa, per 3 a 0 (15-5, 15-5, 15-8), dalla Sauber Bologna, capoclassifica. E' la nona battuta d'arresto consecutiva della Carisver. (f. l.)

■ Una leva per giovani ciclisti

VERCELLI — Il Velo Sport Cassa di Risparmio ha lanciato una «leva» ciclistica riservata ai giovani fra i 12 e i 16 anni: lo scopo è di avvicinare gli studenti allo sport delle due ruote. I giovani interessati potranno rivolgersi sabato prossimo nella sede del Gruppo esperantista, in via Olivero 10. (f. l.)

■ Nel basket battute le vercellesi

VERCELLI — Week-end amaro per le formazioni vercellesi nei campionati di basket. Nella serie D maschile, la Campidonico è stata superata di un solo punto nel derby di Vigliano: 81 a 80. Nella C femminile, la Chimipack ha perso, in casa, contro la Tecnosport di Torino: 55-48. (f. l.)

VERCELLI — Zoratti ha visto giusto: contro il Sorso la Pro ha vinto, secondo pronostico; però ha faticato e si è imposta (2 a 0) solo nel finale. E, la settimana scorsa, era stato proprio l'allenatore dei bianchi ad osservare: «Il Sorso ci renderà la vita dura, ha perso le ultime partite solo a fine gara e vedrete che non sarà una passeggiata».

Così è stato. Anche perché frenata dal fango (a Sorso è piovuto a lungo), la Pro è riuscita a passare solo al 73', con un gol di rapina di Di Stefano, e ha messo al sicuro il risultato tre minuti dopo con un rigore di Bianchini. Se non altro, la non certo esaltante gara di Sorso ha salutato il ritorno al gol di questi due attaccanti che non facevano centro da diverse settimane.

Quindi, il successo conquistato in Sardegna ha sfatato la tradizione che voleva la Pro Vercelli sempre in crisi con le ultime della classe: tutti i tifosi ricordano le «magre» rimediate contro squadre come il Ligorna Vivaldi, l'Audace San Michele (Verona), l'Asti e l'Omegna, tutte formazioni in crisi di risultati come il derelitto Sorso di Merlo.

Fra le altre tradizioni avverse sfatate, quella che voleva la Pro di Zoratti vittoriosa in trasferta una sola volta per ogni stagione: con il successo conquistato ad Olbia sono già due le gare vinte fuori casa.

Al ritorno dalla Sardegna, Zoratti era quindi contento, se non altro per il risultato. Ha detto l'allenatore: «La squadra di Merlo ci ha messi in difficoltà in difesa, dove Lombardini e Sarti hanno patito i rispettivi avversari. Inoltre, davanti, Petroni ha mostrato un po' la corda. Ho invece visto assai bene Regina e mi è piaciuto Bianchini, per l'impegno e per la determinazione che ha sfoderato dal primo all'ultimo minuto». Hanno svolto un gran lavoro anche i soliti Conca e De Falco.

La grinta di De Falco, tra i migliori anche a Sorso (Greppi)

Il successo di Sorso consente alla Pro di agganciare provvisoriamente il terzo posto, grazie al rinvio di Oltrepò-Barzanese, e di prepararsi psicologicamente al primo degli spareggi-promozione al «Robbiano»: il 5 febbraio, dopo la settimana di pausa, i bianchi affronteranno proprio l'Oltrepò che, all'andata, li sconfisse seccamente per 2 a 0.

Contro la formazione di Stradella potrebbe esserci anche il terzino Favaro che la società di via Massaua sta finalmente trattando direttamente con il Livorno. Il difensore si stava ormai allenando da due mesi con i bianchi, ma non poteva essere ingaggiato per problemi di tesseramento: la Federazione doveva decidere se il cartellino era di proprietà del Livorno oppure del Padova. Sciolto il mistero, la trattativa è in dirittura d'arrivo. **Enrico De Maria**

Dopo aver surclassato il Lodi, l'Amatori ha umiliato il Castiglione: 20 a 4

Si è rivista la valanga gialloverde

VERCELLI — Fare 20 gol in uno sport pur prolifico di segnature come l'hockey su pista non è un'impresa di tutti i giorni: sabato sera, al palasport di via Restano, ci è riuscito l'Amatori, rifilando appunto 20 gol (a 4) al Castiglione.

I gialloverdi, che volevano vendicare l'estromissione dalla Coppa Italia ad opera dei maremmani, ci sono riusciti in pieno, trascinando all'entusiasmo il loro pubblico. Dopo i 14 gol rifilati al Lodi, dunque, i vercellesi hanno schiantato un'altra squadra, ricandidandosi al ruolo di grandi.

Mattatore della serata è stato l'argentino Pablo Cairo, con 8 gol; Antonio Frasca è andato a segno cinque volte, Luz tre, Colamaria due, mentre i giovani Francazio e Milani hanno segnato un gol a testa.

Che dire dunque di questa esplosione dell'Amatori, capace di segnare 34 gol in due partite? L'allenatore Claudio Fietta non ha dubbi: «La squadra non poteva rendere subito al meglio perché era stata totalmente rinnovata rispetto alla stagione '87/'88. Come se non bastasse, abbiamo dovuto giocare per circa un mese senza Cairo e Colamaria, per problemi di contratto, e senza Luz, squalificato. Non è stato facile raggiungere in fretta l'amalgama: difatti abbiamo sempre penato contro le grandi. Ma ora la squadra ha raggiunto l'intesa, dimostrando di non essere inferiore alle ancora troppe formazioni che ci precedono in graduatoria».

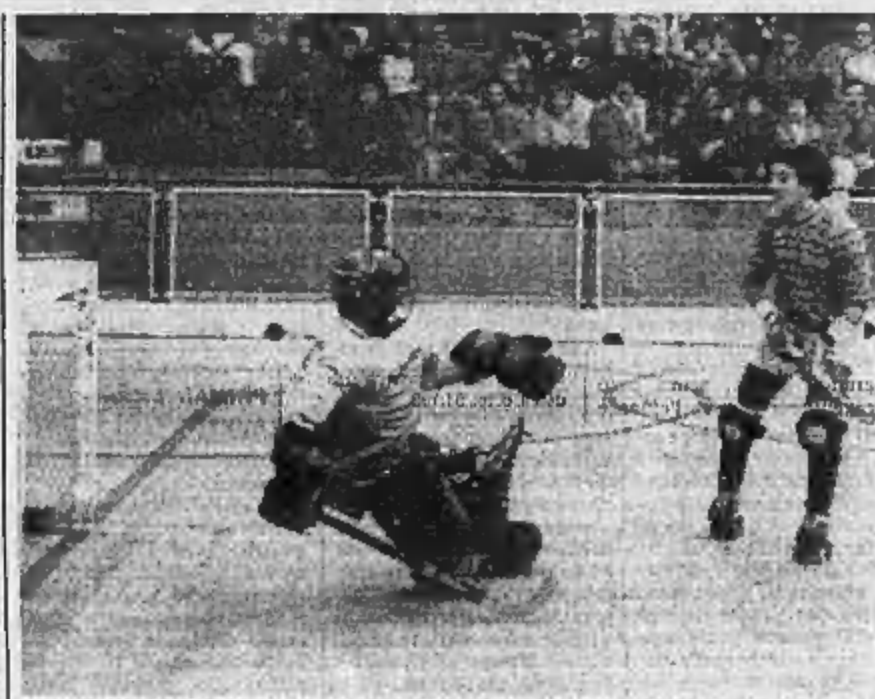
L'Amatori è settimo, con 16 punti, distaccato di otto lunghezze dall'Hockey Monza Beretta, forte di ben tre «ex» gialloverdi: Pino Marzella ed i due fratelli Mariotti. Al secondo posto, con 23 punti, ci sono tre formazioni: l'altra di Monza (il Roller), il favoritissimo Novara e la sorpresa Seregno. Seguono quindi, a 19 punti, il Viareggio e proprio il Lodi, strapazzato dall'Amatori.

I gialloverdi hanno ora la possibilità di scavalcare sia i versiliesi sia i lombardi, andando a vincere in trasferta a Pordenone e a Thiene, nei primi due match del girone di ritorno. «A questo punto — osserva il presidente Tommaso Diglio — nessun traguardo ci è precluso. Se è vero che il Castiglione non ha costituito un teste attendibile, non va dimenticato che il Lodi non era certo l'ultimo arrivato».

Gli uomini di Fietta cercheranno dunque di vincere le prossime due trasferte consecutive per poi vedersela in casa, l'11 febbraio, con il Seregno. A Vercelli pregustano tutti la vendetta perché i lombardi, all'andata, maramaldeggiarono sui vercellesi allora largamente incompleti. Se l'Amatori riuscirà, come si può prevedere, a battere le due squadre penultime in classifica, il palasport di via Restano farà registrare, con il Seregno il primo «tutto esaurito».

Attorno alla squadra sta rinascendo quell'entusiasmo che pareva sopito dopo le due nette sconfitte patite contro le squadre di Monza. Ed i tifosi incominciano ad affezionarsi ai nuovi giocatori gialloverdi: a Cairo, in particolare, che si sta rivelando quel trascinatore così atteso.

Contro Lodi e Castiglione l'Amatori ha dato spettacolo, attingendo a tutto il suo repertorio. Indimenticabile resterà il dodicesimo gol segnato contro il Lodi: Cairo è partito da metà campo, ha fatto fuori tutti e, all'uscita del portiere, si è tuffato e ha colpito in giravolta.

Francesco Leale

Vercelli. Antonio Frasca mette a segno una delle sue cinque reti nel match con il Castiglione

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.

NUOVO ITALIA: ore 21,20 per la cinerassegna «I martedì al cinema», verrà proiettato il film **La legge del desiderio** di *Pedro Almodovar* (Spagna '87).

PRINCIPE: **Tucker - Un uomo e il suo sogno**, di Francis Ford Coppola, domani chiuso.

VIOTTI: **Moonwalker**, di J. Kramer, C. Chivers con M. Jackson, S. Lennon, domani chiuso.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

Biblioteca civica (via Cagna 8, tel. 58.61): da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 16,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 89): Personale di Gian Marco Agazzi che si terrà fino a giovedì 26 gennaio.

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: «Polimaterika - Arte giovane e materiali» di Carla Crosio, Ettore Librizzi, Tiziana Pagonelli e Maria Ubezio che si terrà fino al 5 febbraio.

La Sip comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dr. Antonello Balzer*, via Thaon de Revel 23, tel. 301.325.

Ussl 50 - Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. (0163) 835.246.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-64.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

Preoccupante la situazione sulle colline e in montagna

Bruciano i boschi biellesi

Ieri avvolto dal fuoco il monte Cucco: le fiamme spente con l'intervento di un elicottero - Il Corpo forestale ha dichiarato l'emergenza - Da dicembre non passa giorno senza chiamate

BIELLA — E' emergenza per gli incendi boschivi nel Biellese: non piove da un mese e non passa giorno senza che vigili del fuoco, componenti del distaccamento biellese della forestale e volontari debbano intervenire. Anche ieri una quarantina di uomini sono stati impegnati per controllare un vasto incendio di pascolo sviluppatosi sulle pendici del monte Cucco, la montagna sulla sinistra orografica di Oropa che domina Biella.

Conferma Giancarlo Boccagni, coordinatore provinciale del Corpo forestale dello Stato: *«In un mese abbiamo avuto una ventina di uscite delle quali almeno la metà per incendi boschivi. Le altre erano chiamate per focolai di poco conto. In pratica, quasi tutti i giorni abbiamo avuto una squadra impegnata sul territorio»*.

L'area più colpita quest'anno è il Biellese centrale, tra il santuario di Graglia e il Bocchetto Sessera. Una zona ricca di boschi, alcuni dei quali particolarmente estesi. Inoltre l'area conta su numerosi Comuni. Il bilancio dei danni per il momento è contenuto. Aggiunge Boccagni: *«Sono andati distrutti circa 40 ettari di bosco. Il resto delle zone devastate dal fuoco erano tutte pascoli. Il danno quindi è soprattutto ecologico»*.

Ieri ad essere interessato dagli incendi è stato il monte Cucco e nella tarda mattinata quando si è diradata la nuvola di fumo che da domenica pomeriggio stagnava all'imbocco della valle del Cervo, la caratteristica montagna è apparsa quasi completamete annerita. Il fuoco che ha avuto origine da un alpeggio sopra Sant'Eurosia, ha raggiunto il limitare di alcuni boschi cedui su questo versante; poi si è spinto verso Oropa minacciando la grande pineta, senza però raggiungerla per l'efficace opera delle squadre antincendio aiutate da decine di volontari di Tollegno, Pralungo e Ronco.

L'incendio aveva un fronte di un chilometri per cui si è reso necessario l'intervento dell'elicottero del servizio antincendio regionale. Il velivolo è andato più volte a rifornirsi di acqua al laghetto artificiale della frazione Valle di Pralungo, inondando l'area in fiamme, e nel primo pomeriggio l'incendio è stato spento.

Dice ancora Boccagni: *«Quest'anno ci troviamo in presenza di una situazione particolare. Per la mancanza di neve, dai cinquecento metri di altitudine in su la vegetazione secca non è stata schiacciata al suolo. Con questa siccità rappresenta un ottimo combustibile per alimentare le fiamme. Basta poco, un fiammifero gettato via ancora acceso, un piccolo focolaio appiccato per bruciare sterpi e foglie secche, oltre alle cattive abitudini di molti margari che danno fuoco ai pascoli per ripulirli dalle erbacce, e può scaturirne un incendio di vaste proporzioni»*.

Prosegue il coordinatore del corpo forestale: *«Per questo su tutta l'area del Biellese è stata dichiarata l'emergenza. E' vietato tutto quanto direttamente o indirettamente può provocare un incendio. Occorre fare molta attenzione»*.

L'ultima precipitazione l'osservatorio meteorosismico Quintino Sella di Oropa l'ha registrata ai primi di dicembre. Il pluviometro installato sopra il grattacielo della Banca Sella ha registrato 67,8 millimetri di pioggia. Poi più nulla. Neppure la perturbazione di domenica che ha interessato gran parte del Piemonte ha raggiunto il comprensorio laniero. Ed anche se questa siccità non è un fatto eccezionale per il Biellese in questo periodo crea le condizioni per lo svilupparsi di incendi boschivi.

Il fuoco invece sta risparmiando la pianura. Là dove la nebbia dei giorni scorsi ha lasciato un velo sottile di brina, i prati e i boschi sono umidi e impediscono il nascere di pericolosi focolai.

Maurizio Alfisi

Operava nelle assicurazioni senza essere autorizzata

Società multata di un miliardo

BIELLA — Una multa di un miliardo e 200 milioni è stata elevata a una società di mutuo soccorso, di cui non è stato reso noto il nome, che operava nel campo delle assicurazioni senza autorizzazione. L'indagine delle Fiamme gialle è stata compiuta lo scorso anno. Si sa solo che l'impresa stipulava delle polizze senza essere stata autorizzata dal ministero dell'Industria.

A conclusione di una indagine che ha richiesto una lunga serie di accertamenti la Guardia di finanza è riuscita a scoprire l'attività non regolamentare della società. In seguito all'intervento dei militari la società di mutuo soccorso si è vista costretta ad interrompere l'attività.

E' questo uno dei dati significativi delle operazioni svolte nell'88 dal distaccamento di Biella della Guardia di finanza.

Formate da 90 uomini, le Fiamme gialle biellesi al comando del capitano Raul Angelone hanno operato 152 verifiche in aziende di ogni tipo e dimensione. Alcune di queste indagini sono durate mesi. La Guardia di finanza ha accertato che non sono stati dichiarati redditi per un totale di 9 miliardi e mezzo e nel campo dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) non sono stati compiuti versamenti per un totale di 2 miliardi e 100 milioni.

Gli uomini della finanza hanno riscontrato inoltre 830 irregolarità su bolle di accompagnamento che hanno portato all'emissione di sanzioni per un valore di mezzo miliardo. Duemila violazioni sulle ricevute fiscali hanno fatto salire il totale delle multe nell'88 a 400 milioni.

m. al.

Prese di mira le vetture parcheggiate nel centro storico

Borgo, teppisti in maschera bucano le gomme a 100 auto

La scorribanda nella notte tra sabato e domenica - Danneggiate molte carrozzerie

BORGOSESIA — Un centinaio di auto parcheggiate nelle piazze e nelle vie del centro storico sono state danneggiate da una banda di teppisti. E' successo nella notte tra sabato e domenica, quasi certamente dopo l'orario di chiusura delle discoteche e dei locali pubblici. Sembra, infatti, che gli autori abbiano partecipato ad un ballo in maschera; poi piuttosto alticci avrebbero ideato la scorribanda.

Il «raid» ha interessato gran parte della città: dalle piazze Martiri, Mazzini e Garibaldi, alle vie Roma, XX Settembre, Beato Panacea, da quelle laterali come via dei Lilli e via Ferrari al posteggio dell'ospedale.

I teppisti hanno utilizzato dei punteruoli e dei lunghi chiodi: in qualche caso si sono limitati a bucare un paio di gomme, in altri (sono la maggioranza) nelle gomme hanno provocato dei lunghi tagli. Inoltre una ventina di vetture lamentano dei piccoli solchi sulla vernice della carrozzeria. Da una prima sommaria stima i danni complessivi superano i 50 milioni.

Racconta Angelo Ferro, proprietario di una Tipo nuova di zecca: *«Sabato sera avevo parcheggiato l'auto in piazza Martiri, vicino ai giardini pubblici. Quando domenica mattina sono andato a prenderla, l'ho trovata con le quattro gomme a terra e con una fiancata completamente rigata. Accanto alla mia altre quattro auto erano nelle stesse condizioni»*.

A poco a poco si è così scoperto che in molti punti della città era accaduta la stessa cosa. Aggiunge Enrico Pasquale: *«A piedi ho percorso il tratto da viale delle Rimembranze a piazza Mazzini. Ho contato una ventina di vetture danneggiate»*. Contemporaneamente domenica mattina ai carabinieri sono iniziate a giungere segnalazioni di quanto era successo. Pare che più di una persona sabato notte abbia visto un gruppo di giovani in costume aggirarsi tra le auto in sosta.

r. eyn.

IN 10 MILA ALLA SFILATA

Borgosesia. Diecimila persone hanno assistito alla prima sfilata del Carnevale '89. In piazza sono scesi sei grandi carri, due «piccoli» e sei mascherate a piedi. Nella foto di Heller Reolon il carro di Agnona «Vedrai... ritornerò»

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: riposo.
SOCIALE: spettacolo teatrale con la compagnia I Camminanti.

PRAY
EXCELSIOR: Rambo III.

SERRAVALLE
CORSO: Rambo III.

FARMACIE
Ussl 47. Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.758. **Sagliano Micca, Mongrando, Ponderano.**
Ussl 48. Cossato: Viana, via Mazzini, tel. 93.510; **Vigliano, Pray.**
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.286.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini, 5, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Ussl 47 Biella, via Goia 1, tel. 20.848 - 20.849. Ussl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.2801.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.278.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 9 (015) 30.768.

Alle tv

PRIMANTENNA
SUPER SIX
20 — **Flash cinema**
20,30 **Catch the catch**, incontri di catch maschile e femminile
22 — **L'idolo**, telenovela con El Puma
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, attualità e informazione regionale
23 — **Illusione d'amore**, telenovela con Veronica Castro.
24 — **Night Flight**, animation
1 — **Situation Comedy**, telefilm Charleston
2 — **Buona notte con...**

Migliora Giancarlo Girardi

BIELLA — Sono migliorate le condizioni di Giancarlo Girardi, 26 anni, residente a Cerrione in via Mucrone 87, coltivatore diretto, vittima venerdì di un incidente stradale nel tratto di tangenziale che collega Verrone con lo stabilimento Alfa-Lancia. Il giovane, al volante di una Golf, nell'affrontare una curva aveva perso il controllo della vettura che, uscita di strada, si era schiantata contro un albero. L'agricoltore era rimasto intrappolato nell'abitacolo e per liberarlo era intervenuta una squadra dei vigili del fuoco. Il giovane era stato trasportato con un'ambulanza al pronto soccorso del nosocomio laniero dove i medici, riscontrandogli un forte trauma cranico e contusioni in varie parti del corpo, lo avevano ricoverato in rianimazione con prognosi riservata. Le condizioni di Giancarlo Girardi sono via via migliorate e ieri si è reso possibile il suo trasferimento in neurologia.

(d. p.)

«Uno mattina» ad Alagna

ALAGNA — Appuntamento in tv domani mattina per Alagna. Il centro valsesiano ospiterà infatti le telecamere della Rai per un collegamento in diretta con «Uno mattina» e «Ci vediamo alle dieci», le trasmissioni condotte in studio da Piero Badaloni, Livia Azzariti, Vincenzo Buonassisi e Eugenia Monti. Durante il programma saranno trattati i principali aspetti della comunità Walser, dalle tradizioni al folclore ed al turismo. Sono previsti 6 collegamenti che avranno inizio a partire dalle 7.30 e proseguiranno, con intervalli di circa mezz'ora, fino alle 11.30.

(d. p.)

Cossato, elezioni all'Usl

COSSATO — Il comitato di gestione dell'Usl 48, nella sua prima riunione dopo l'elezione della nuova assemblea, ha riconfermato alla vice-presidenza Albertina Monateri Sacripante. Con la sua nomina, che segue quella di Alfredo Pino, presidente, i vertici dell'Unità sanitaria sono così rimasti invariati.

(d. p.)

Teatro a Biella

BIELLA — «Spirito allegro» è il titolo della commedia di Noel Coward messa in scena stasera alle 21 sul palcoscenico del Sociale da «I camminanti», compagnia teatrale diretta da Anna Bruni. Del gruppo di attori biellesi, sorto dalla fusione de «I ragazzi di Pollone» con la «Compagnia del castello» di Zumaglia fanno parte tra gli altri Tiziana Casalegno, Cristina Colonna, Ilaria Pavetto, Lia Tenini e Dario Zumaglini.

(d. p.)

Quaregna vice-sindaco

GAGLIANICO — Roberto Quaregna è il nuovo vice-sindaco di Gaglianico. E' stato eletto l'altra sera dal consiglio comunale al posto di Piero Borri, dimissionario per ragioni di lavoro. E' la prima volta che Quaregna entra a far parte della giunta del Comune biellese.

(d. p.)

«Si perde tempo, mi dimetto»

La liberale Rosanna Peri Balestrini è uscita dal Comitato di gestione dell'Usl di Biella - Proteste anche del gruppo comunista

BIELLA — Acque agitate all'Unità sanitaria 47: i partiti di minoranza accusano il comitato di gestione di *«indifferenza e immobilismo»*. Ma mentre il gruppo comunista e indipendenti di sinistra si limita a rimarcare le accuse, Rosanna Peri Balestrini rappresentante del partito liberale, ha presentato le dimissioni con una polemica lettera al presidente del comitato Eugenio Zamperone.

«E' stata una decisione sofferta — assicura la dottoressa Balestrini, nota farmacista della città —. *Era da quest'estate che ci stavo pensando. Ormai le riunioni si trascinavano stancamente da una seduta all'altra ogni giovedì. Nonostante i numerosi problemi da affrontare che richiedevano immediatezza di interventi, tutto restava come prima. Così ho deciso di attirare l'attenzione su questa situazione di stallo»*.

Nella lettera a Zamperone, la dottoressa Balestrini indica alcuni problemi che non sono stati affrontati e risolti nonostante siano noti ormai da tempo. Aggiunge: *«Basterebbe ricordare la questione del reparto di isolamento. I posti sono insufficienti rispetto alla domanda attuale e soprattutto se messi a confronto con le previsioni per i malati di Aids. Del problema se ne è parlato a lungo ma poi non si è presa alcuna decisione»*.

Grazia Prina Cerai, del gruppo comunista rincara la dose: *«Sono mesi e mesi che stiamo segnalando una situazione ormai insostenibile. La gente è costretta ad attese lunghissime per ottenere una visita specialistica; il reparto di psichiatria è chiuso; medici e operatori sanitari lavorano in condizioni di precarietà e insicurezza; manca il personale infermieristico. Il Comitato di gestione prende atto di questi problemi e tutto resta come prima. E' un fatto intollerabile che un ente che ha un bilancio di 120-130 miliardi all'anno si occupi ormai solo dell'ordinaria amministrazione»*.

m. al.

Luigi Petrini eletto segretario dc

BIELLA — Luigi Petrini, 60 anni, uno dei maggiori personaggi politici biellesi, è il nuovo segretario provinciale della dc. Petrini è stato eletto all'unanimità per alzata di mano al termine del congresso che, per due giorni ed alla presenza di 200 delegati, si è svolto nel salone del teatro Cottolengo. I rappresentanti democristiani hanno votato anche i 38 componenti del nuovo comitato provinciale.

Luigi Petrini, vice presidente del consiglio regionale, è stato presidente della Provincia dal '65 al '70 ed in seguito anche assessore all'Industria ed ai Lavori pubblici.

(d. p.)